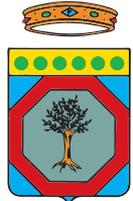


REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 6 NOVEMBRE 2013

N. 145



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

### ***INSERZIONI***

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

### ***ABBONAMENTI***

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1913

**Attuazione Direttiva Quadro per la Strategia Marina 2008/56/CE. Protocollo d'Intesa Sottoregione Adriatica. Presa d'atto e Variazione di Bilancio.**

Pag. 34499

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1914

**Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali” - P.O. FESR 2007/2013 - Asse II Linea di Intervento 2.1. - Azione 2.1.4. Piano di Monitoraggio Operativo per l'annualità 2013-2014.**

Pag. 34506

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1916

**Barletta (BT). Grande Progetto Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana nord-barese. Sovrappasso per la soppressione PL al km 67 781.18. Ponte sul canale Ciappetta Camaggi al km 67 811.11. Parere Paesaggistico e Accertamento di Compatibilità Paesaggistica con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica (artt. 5.03, 5.04 e 5.01 delle NTA del PUTT/P).**

Pag. 34509

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1917

**Taranto (TA). SS 106 “Jonica” - Lavori di razionalizzazione delle intersezioni e miglioramento degli standard di sicurezza nel tratto della SS 106 Jonica dal km 489 500 al km 491 000. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P).**

Pag. 34513

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1918

**Comune di TARANTO. Piano Regolatore del Porto di Taranto. Delibera di Comitato Portuale n. 12 del 30.11.2007 e Delibere di Commissario Straordinario n.116/06 e Delibera di CC n. 41/07. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).**

Pag. 34517

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1919

**Comune di Castro (LE). Progetto di variante di dettaglio al piano particolareggiato e ristrutturazione edilizia (comparto in Piazza Dante). Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).**

Pag. 34525

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1920

**Legge Regionale 28 marzo 2012 n° 8 - art. 2 -Commissione Provinciale alloggi di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Lecce (con delibera di G.R. n.2254 del 13/11/2012). Sostituzione componente SICET.**

Pag. 34528

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1921

**Comune di TERLIZZI (BA). Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente, art. 17 L.R. n. 5/2010.**

Pag. 34530

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1922

**SANTA CESAREA TERME (LE) - LL.RR. 34/94 - 8/98. Accordo di Programma per la realizzazione di una struttura turistico-ricettiva ubicata in località “Scarpe” lungo la strada vicinale S. Giovanni. Ditta: “Merico Michele”.**

Pag. 34532

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1923

**SANTA CESAREA TERME (LE) - LL.RR. 34/94 - 8/98. Accordo di Programma per la realizzazione di una struttura turistico-ricettiva ubicata in località “S. Giovanni” prossima alla S.P. Cerfignano-S. Cesarea Terme. Ditta: “Persano Cosima Damiana”.**

Pag. 34538

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1924

**P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. Convergenza - modificato con Decisione C(2013)4072 del 08/07/2013 - Asse V Transnazionalità e Interregionalità. Adesione al Protocollo d'intesa (Memorandum of Understanding) per la stabilizzazione del network tra Autorità competenti e la prosecuzione del percorso di sperimentazione di ECVET nella sua relazione ad EQF e agli altri dispositivi europei.**

Pag. 34545

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1925

**Riconoscimento debitoria liquidatela personale ex CIAPI di cui alle LL.RR. 31 e 33/82 e 38/87. Variazione compensativa al bilancio di previsione 2013.**

Pag. 34556

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1926

**Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991.) D.P.C.M. 27/03/2013: variazione al Bilancio di Previsione ed aumento di stanziamento.**

Pag. 34557

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1927

**Articolo 42, comma 2, della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28. Variazione al Bilancio di Previsione 2013 mediante compensazione fra capitoli appartenenti alle medesime UPB per esigenze di spesa del Servizio Lavori Pubblici.**

Pag. 34560

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1941

**Legge Regionale n. 3/2010, Art. 4. Approvazione Rendiconto generale 2012 Agenzia per le Attività Irrigue e Forestali - ARIF.**

Pag. 34564

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2013, n. 1969

**Puglia FSE 2007-2013 - Asse II Occupabilità - Rifornimento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia - Approvazione dell'Aggiornamento al Piano delle attività, redatto ai sensi dell'art. 43, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, e della Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo.**

Pag. 34680

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2013, n. 1970

**Approvazione schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Regione Puglia, Regione Umbria e Provincia Autonoma di Trento per il riuso di servizi online per il lavoro afferenti al portale denominato "Lavoro per Te" e partecipazione alle attività di co-progettazione delle azioni di miglioramento.**

Pag. 34692

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2013, n. 1971

**Sistema regionale di protezione civile. Aggiornamento delle competenze delle diverse componenti del sistema. Approvazione schema di protocollo d'intesa.**

Pag. 34701

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2013, n. 1972

**Prelevamento della somma di € 6.818,37 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2013 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 114056.**

Pag. 34714

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2022

**Modifiche al Titolo VIII delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 02.08.2013 con D.G.R. n. 1435 - Modifica e correzione di errori materiali nel testo delle N.T.A. e delle Linee Guida di cui all'elaborato 4.4.1.**

Pag. 34715

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1913

**Attuazione Direttiva Quadro per la Strategia Marina 2008/56/CE. Protocollo d'Intesa Sottoregione Adriatica. Presa d'atto e Variazione di Bilancio.**

Il Presidente della Giunta Regionale, on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria operata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue.

Con **Decreto n. 50512 del 19/12/2012 PNMVI** acquisito agli atti del Servizio Tutela delle Acque (giusta nota prot. AOO\_75 2018 del 17 aprile 2013) per il tramite della Regione Emilia Romagna capofila della Sottoregione Mare Adriatico il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)**, *Autorità competente* per il coordinamento delle attività relative all'attuazione della Strategia Marina di cui al D.Lgs. 190/2010 - Direttiva 2008/56/CE:

1. ha approvato il Protocollo d'Intesa tra il Ministero e le Regioni costiere partecipanti alla Sottoregione Mare Adriatico, unitamente al suo allegato tecnico, sottoscritti a Roma il 18 dicembre 2012, finalizzati ad avviare e svolgere attività d'indagine integrative sullo stato ambientale della Sottoregione marina;
2. ha conseguentemente impegnato la **somma complessiva di euro 2.225.000,00** (duemilioniduecentoventicinquemila/00), IVA esente ai sensi dell'art.4 del D.P.R n°633/72 a valere sui fondi concernenti la **missione (018)** "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" **Programma (13)** "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino", iscritti al **Capitolo 1644, piano gestionale 03, U.D.V. 1.10** dello stato di previsione della spesa del MATTM - e.f. 2012.

CONSIDERATO che il finanziamento complessivo di cui sopra risulta così ripartito:

<b>Sottoregione Mare Adriatico</b>			
Regione	Importo (€)	Codice fiscale	Clausola
Regione Emilia			
Romagna	320.000,00	80062590379	01
Regione Friuli			
Venezia-Giulia	270.000,00	80014930327	02
Regione Veneto			
	270.000,00	00348170101	03
Regione Marche			
	270.000,00	80008630420	04
Regione Abruzzo			
	270.000,00	80003170661	05
Regione Puglia			
	720.000,00	80017210727	06
Regione Molise			
	105.000,00	00169440708	07
<b>Totale</b>	<b>2.225.000,00</b>		

RILEVATO che, pertanto, alla **Regione Puglia** viene attribuito l'importo di **euro 720.000,00 (settecentoventimila/00)** per l'espletamento delle attività di competenza relative alla realizzazione dei suddetti *Piani di Indagine integrative* della valutazione iniziale dell'ambiente marino;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale:

- 1) di **prendere atto** dell'avvenuta approvazione da parte del Ministero competente (MATTM) del **Protocollo d'Intesa** per la Sottoregione Mare Adriatico sottoscritto a Roma il 18 dicembre 2012 giusto decreto n° 50512 del 19/12/2012 PNM-VI riportato in allegato al presente provvedimento (*Allegato I*);
- 2) di **prendere atto** dell'impegno complessivo di **euro 2.225.000,00 (duemilioniduecentoventicinquemila/00)** per le attività di indagine integrative sulla sottoregione Mar Adriatico e della quota attribuita alla Regione Puglia per le attività di competenza, pari a **euro 720.000,00 (settecentoventimila/00)**;
- 3) di **procedere** alla necessaria variazione di bilancio provvedendo all'iscrizione dei capitoli in entrata e in uscita per l'importo di **euro**

**720.000,00**, finalizzati all'attuazione della Direttiva 2008/56/CE "Marine Strategy").

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI**

Alla copertura finanziaria degli oneri rinvenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale di previsione 2013, parte SPESA, al capitolo di nuova istituzione che trova copertura con lo stanziamento da iscrivere nel bilancio di previsione 2013, parte ENTRATA, al capitolo di nuova istituzione di cui alla presente variazione di bilancio.

**VARIAZIONE DI BILANCIO**

Nuova U.P.B. di *Entrate correnti "Assegnazione in materia di Tutela delle Acque"*

**Parte I<sup>a</sup> ENTRATA** - Bilancio Vincolato

**C.N.I.** 2133000 - *D.Lgs. 190/2010 - Attuazione Direttiva 2008/56/CE "Marine Strategy"*

**Codice SIOPE 2116** Altri trasferimenti correnti da Stato

**+ € 720.000,00**

U.P.B. 9.4.1\_

**Parte II<sup>a</sup> SPESA** - Bilancio Vincolato

**C.N.I.** 621020 - Trasferimenti correnti ad Enti Regionali per l'Attuazione "Marine Strategy" di cui all'art. 19, commi 1 e 2 del D.Lgs 190/2010

**+ € 720.000,00**

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) e k) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale" e ai sensi dell'art.44, comma 4 della L.R. n.7/2004.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

**Udita** e fatta propria la relazione del Presidente;

**Viste** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore e del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

1. **DI APPROVARE** quanto indicato in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. **DI PRENDERE ATTO** dell'avvenuta approvazione da parte del Ministero competente (MATTM) del **Protocollo d'Intesa** per la Sottoregione Mare Adriatico sottoscritto a Roma il 18 dicembre 2012 giusto decreto n° 50512 del 19/12/2012 PNM-VI riportato in allegato al presente provvedimento (**Allegato 1**);
3. **DI PRENDERE ATTO**, altresì, dell'impegno complessivo, da parte del MATTM, di **euro 2.225.000,00** (duemilioniduecentoventicinquemila/00) per le attività di indagine integrative sulla sottoregione Mar Adriatico nonché, della quota attribuita alla Regione Puglia per le attività di competenza, pari a **euro 720.000,00** (settecentoventimila/00);
4. **DI AUTORIZZARE** il Servizio Bilancio e Ragioneria a procedere alla necessaria variazione di bilancio provvedendo all'iscrizione dei capitoli in entrata e in uscita come riportato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
5. **DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito "www.regione.puglia.it".

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

MODULARIO  
Ambiente - 6

CORTE DEI CONTI



0002956-01/02/2013=SCULLH-Y3MFREV-A

*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE**

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. 0050512 - 19/12/2012 - PNM-VI



M. 47116 000004034000

**VISTE** le norme contenute nel Titolo I del R.D. 18.11.1923 n. 2440 concernenti le disposizioni sull'Amministrazione del Patrimonio e Contabilità dello Stato e nel relativo regolamento di esecuzione approvato con R.D. 23.5.1924, n. 827 e successive modificazioni ed integrazioni;

**CONSIDERATO** che la Costituzione affida allo Stato la tutela dell'Ambiente in senso ampio e che il decentramento amministrativo attuato dallo Stato affida alle Regioni il monitoraggio di dati ambientali;

**CONSIDERATO** che l'avvalimento da parte dello Stato e delle Regioni del Protocollo d'Intesa rappresenta l'idoneo strumento, a normativa vigente, per il raggiungimento di obiettivi comuni prefissati;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140 regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare individua all'art. 5 la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare quale soggetto pubblico istituzionale devoluto al "n) coordinamento delle attività di monitoraggio dello stato dell'ambiente marino";

**CONSIDERATO** che il D.Lgs. 190/2010, sulla base della direttiva europea 2008/56/CE, ha designato il Ministero per esercitare la funzione di Autorità Competente per il coordinamento delle attività previste dal decreto stesso, avvalendosi di un apposito Comitato Tecnico al quale partecipano tutti i soggetti istituzionali competenti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla citata direttiva, incluse pertanto le Regioni;

**CONSIDERATO** che, in particolare, la prima fase nell'attuazione della direttiva europea 2008/56/CE prevede la valutazione dell'ambiente marino (art. 8), il buono stato dell'ambiente marino (art. 9) ed i traguardi ambientali e gli indicatori ad essi associati (art. 10);

**CONSIDERATO** che la Strategia Marina costituisce attività primaria per il Ministero e rientra nei Programmi ed obiettivi prioritari del Ministro per la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare;

**CONSIDERATO** che l'attuazione della Strategia Marina richiede la partecipazione di tutti i soggetti istituzionalmente competenti nelle materie pertinenti alla Strategia stessa ed è pertanto indispensabile avvalersi della collaborazione delle Regioni, in particolare di quelle costiere, e che, anche ai sensi di quanto previsto dalla direttiva europea 2008/56/CE all'art. 5, c. 2, è altresì opportuno operare una ripartizione delle suddette Regioni costiere in tre Sottoregioni: a) Mare Adriatico b) Mare Ionio-Mediterraneo Centrale c) Mediterraneo Occidentale;

**VISTA** la prima fase di attuazione della strategia marina realizzata dal Ministero con il supporto operativo dell'Istituto Superiore per la Protezione e per la Ricerca Ambientale (ISPRA);

**VISTA** la documentazione tecnica inviata all'Unione Europea nel previsto termine del 15 ottobre 2012, con l'assenso del Comitato Tecnico, che richiede comunque un ampliamento ed approfondimento, in particolare in relazione al livello regionale e di Sottoregione anche per una più efficace integrazione tecnico scientifica e socio-economica;

**RITENUTO** che il Ministero, in qualità di Autorità Competente, è responsabile nell'organizzare, in accordo con le Regioni, le attività di integrazione tecnico scientifica di cui sopra a livello delle Sottoregioni individuate dalla Direttiva;

**CONSIDERATO** che il Ministero ha ritenuto altresì che ciascuna Sottoregione abbia un Capofila tecnico per assicurare il miglior coordinamento operativo per raggiungere gli scopi prefissati dal citato decreto legislativo nella tempistica della Direttiva Comunitaria;

**RITENUTO** a tal fine opportuno avvalersi del Protocollo d'intesa per ciascuna delle Sottoregioni come precedentemente evidenziate;

**CONSIDERATO** che i rapporti fra Regione Capofila e Regioni della medesima area marittimo territoriale saranno orientati ai soli fini tecnico operativi e che resta nell'autonomia regionale la presentazione ed elaborazione di dati ed esperienza secondo le proprie peculiarità territoriali;

**RITENUTO** quanto mai urgente e necessario rilevare i pertinenti elementi socio-economici delle aree interessate e che tale dato è di primaria pertinenza delle Regioni e degli Enti locali territoriali;

**VISTO** il principio di collaborazione tra Ministero e Regioni in materia di monitoraggio marino, alla luce dei principi di concorrenza e sussidiarietà che assume maggiore valenza e concretezza, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati in sede U.E. e recepiti con il D.Lgs. 190/2010;

**VISTI** i dati relativi agli allegati tecnici di ciascun Protocollo d'Intesa di Programma che costituiranno gli elementi integranti del quadro di riferimento degli ambienti marini già inoltrati all'Unione Europea secondo la tempistica del D. Lgs. 190/2010;

**VISTO** il D.Lgs. 190/2010 che ha previsto specifiche risorse finanziarie per la realizzazione delle attività in esso previste ed utilizzabili per promuovere l'attività congiunta Stato/Regione per il perseguimento degli obiettivi della più volte citata

Direttiva Europea;

**CONSIDERATO** che il Ministero ha deciso di destinare una quota delle risorse rese disponibili dall'art. 19 del D.Lgs. 190/2010 pari a € 6.000.000,00 alle attività da sviluppare a cura delle Regioni costiere, disponendo che dette risorse vengano suddivise tra le tre Sottoregioni **a) Mare Adriatico b) Mare Ionio – Mediterraneo Centrale c) Mediterraneo Occidentale;**

**CONSIDERATO** che per la suddetta suddivisione ed ai fini di una più equilibrata ripartizione delle risorse, la Regione della Sottoregione Mare Adriatico facente parte anche della Sottoregione Ionica –Mediterraneo Centrale (Regione Puglia), parteciperà alle attività di entrambe le Sottoregioni, fermo restando che le complessive risorse finanziarie destinate alle regioni Sicilia, Calabria e Basilicata sono state rese interamente disponibili nella Sottoregione Ionica - Mediterraneo Centrale.

**CONSIDERATO** che il Protocollo d'intesa individua le attività relative alla Sottoregione "Mare Adriatico" alla quale partecipano le Regioni: Friuli Venezia - Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Molise, Abruzzo, Puglia;

**CONSIDERATO** che il Protocollo d'intesa è finalizzato ad avviare e svolgere le attività concordate di indagine focalizzate su alcuni ambiti risultati più deficitari dal punto di vista delle informazioni tecnico scientifiche disponibili, operando in modo da assicurare un'adeguata coerenza strategica nell'ambito della Sottoregione marina.

**CONSIDERATO** che le Regioni interessate dovranno effettuare le indagini nei tempi e con le modalità stabilite nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del Protocollo d'intesa.

**CONSIDERATO** che ciascuna Sottoregione farà riferimento per la trasmissione dei dati e delle relative elaborazioni alla Regione Capofila, che ne assicurerà il loro coordinamento e provvederà ad inoltrarli al Ministero per le successive attività, quale Autorità competente.

**CONSIDERATO** che il coordinamento ed il controllo tecnico delle attività nell'ambito della Sottoregione marina, incluso il coordinamento per l'attuazione delle metodologie e delle procedure da adottare per la realizzazione delle attività previste dall'allegato tecnico, saranno assicurati nell'ambito di un Gruppo Tecnico costituito da un rappresentante per ciascuna Regione.

**CONSIDERATO** che la Regione Emilia Romagna è individuata quale Regione Capofila del presente Protocollo, secondo quanto concordato dalle Regioni che partecipano alla Sottoregione Mare Adriatico e avrà funzioni organizzative e di coordinamento tecnico delle attività della Sottoregione di riferimento e di rappresentare il Gruppo Tecnico presso le strutture del Ministero incaricate delle funzioni di Autorità competente ai sensi dell'Art. 4 del D.lgs 190/2010.

**CONSIDERATO** che il Protocollo d'intesa, fatta sempre salva la disponibilità finanziaria, avrà scadenza al 31 dicembre 2013 con efficacia dal giorno successivo alla stipula ed avrà comunque validità fino al trasferimento da parte dello Stato dell'ultima

quota del finanziamento concesso con il Protocollo ed al completamento di tutte le attività previste;

**CONSIDERATO** che per l'attuazione delle attività del Protocollo d'intesa, il Ministero assegna alla Sottoregione Mare Adriatico, nei limiti della disponibilità finanziaria in bilancio, la somma complessiva di € 2.225.000,00, la cui copertura è assicurata sul Capitolo 1644 p.g. 03;

**CONSIDERATO** che tale importo complessivo sarà trasferito alle Regioni incluse nella Sottoregione firmatarie del Protocollo d'intesa od a soggetto pubblico da essa indicato, secondo i criteri di ripartizione definiti all'articolo 10 del presente Protocollo secondo le seguenti modalità:

- 50% alla definizione delle metodologie e delle procedure da adottare per sviluppare le tematiche concordate e per il coordinamento delle relative risultanze a livello di Sottoregione, come previsto dall'Allegato Tecnico al presente Protocollo;
- 30% alla conclusione della seconda fase entro novembre 2013;
- 20% alla conclusione di tutte le attività previa valutazione finale e complessiva ad opera del Ministero.

**CONSIDERATO** che i fondi saranno gestiti dalle Regioni secondo le proprie norme e dovranno essere oggetto di rendicontazione finale da parte delle Regioni medesime, secondo la vigente normativa in materia.

**CONSIDERATO** che il finanziamento complessivo di Euro 2.225.000,00 a carico del Ministero è trasferito alle Regioni nella tempistica e nelle percentuali secondo la ripartizione di seguito riportata, sulla base dei criteri indicati nell'apposita tabella inserita nell'Allegato Tecnico del Protocollo d'intesa così ripartito:

<b>Sottoregione Mare Adriatico</b>			
<b>SOTTOREGIONE</b>	<b>IMPORTO EURO</b>	<b>CODICE FISCALE</b>	<b>CLAUSOLA</b>
Regione Emilia Romagna	320.000,00	80062590379	01
Regione Friuli Venezia-Giulia	270.000,00	80014930327	02
Regione Veneto	270.000,00	00348170101	03
Regione Marche	270.000,00	80008630420	04
Regione Abruzzo	270.000,00	80003170661	05
Regione Puglia	720.000,00	80017210727	06
Regione Molise	105.000,00	00169440708	07
Totale	2.225.000,00		

**RICHIAMATA** la Direttiva di cui al decreto 9293 del 7 giugno 2012, registrata dall'Ufficio Centrale di Bilancio in data 1 agosto 2012 visto n. 467, con la quale il Direttore Generale per la Protezione della Natura e del Mare ha assegnato, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 165/2001, alle strutture di secondo livello gli obiettivi operativi nonché le risorse finanziarie necessarie al loro raggiungimento;

## DECRETA

### Art. 1

Per le finalità in premessa indicate si approva il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni Friuli Venezia - Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia quali partecipanti alla Sottoregione Mare Adriatico per l'attuazione della strategia marina di cui al dlgs. 190/2010, firmato in data 18 Dicembre 2012, finalizzato ad avviare e svolgere attività di indagine focalizzate su alcuni ambiti risultati più deficitari dal punto di vista delle informazioni tecnico scientifiche disponibili, operando in modo da assicurare un'adeguata coerenza strategica nell'ambito della Sottoregione marina.

### Art. 2

Per le suindicate motivazioni si impegna l'importo di Euro 2.225.000,00 (duemilioniduecentoventicinquemila/00), **IVA esente ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/72 secondo la tabella riportata nelle premesse** a valere sui fondi concernenti la **Missione (018)** "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", **Programma (13)** "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità ed ecosistema marino", iscritti al **Capitolo 1644** "Spese per il servizio di protezione dell'ambiente marino, per il noleggio di mezzi nautici, aeromobili, mezzi di trasporto e di rimorchio ai fini del controllo e dell'intervento relativi alla prevenzione e alla lotta dell'inquinamento del mare, nonché per la valorizzazione della tutela del mare e delle sue risorse ivi compresa la salvaguardia dei mammiferi marini e delle specie marine protette nel mediterraneo", **p.g. 03** "somme riassegnate per l'attuazione della Direttiva CE/56/2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino e per le attività connesse" **U.D.V.1.10** dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Esercizio Finanziario 2012;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1914

**Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali” - P.O. FESR 2007/2013 - Asse II Linea di Intervento 2.1. - Azione 2.1.4. Piano di Monitoraggio Operativo per l’annualità 2013-2014.**

Il Presidente della Giunta Regionale, On.le Nichi Vendola, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente dell’Ufficio Programmazione e Regolamentazione e confermata dal Dirigente del Servizio Regionale Tutela delle Acque, in qualità anche di Responsabile della Linea d’Intervento 2.1 del PO FESR 2007/2013, riferisce quanto segue:

Premesso:

- che il D.Lgs.152/06 recante “*norme in materia ambientale*”, in adempimento a quanto disposto dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua gli “*obiettivi di qualità ambientale*” che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi e sancisce il ruolo fondamentale della *pianificazione* e del *monitoraggio*, quali strumenti guida dell’azione di tutela.
- che, ai sensi del D.M. 260/2010, recante i “*Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali*”, la programmazione del monitoraggio dei corpi idrici superficiali avviene per cicli sessennali, strettamente connessi ai cicli della programmazione dei Piani di Tutela delle Acque; il primo ciclo di riferimento corrisponde agli anni 2010-2015.
- che la suddetta programmazione si articola in monitoraggio di sorveglianza e monitoraggio operativo, in base alla valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati, oltre all’eventuale monitoraggio di indagine limitato a casi specifici di approfondimento. In particolare:
  - il *monitoraggio di sorveglianza* deve essere definito per i corpi idrici *non a rischio* e, nelle more della classificazione, per quelli *probabilmente a rischio*, con il principale obiettivo di validare gli impatti imputabili alle pressioni puntuali e diffuse, di calibrare i successivi piani di monito-

raggio e soprattutto di permettere la classificazione dei Corpi Idrici Superficiali in accordo a quanto previsto dalle norme più recenti sull’argomento. Lo stesso deve avere durata di almeno 1 anno per ogni ciclo di monitoraggio (6 anni);

- il *monitoraggio operativo*, viene definito per i corpi idrici *a rischio* di non soddisfare gli obiettivi ambientali previsti dal D.Lgs. 152/2006;

Considerato:

- che la Giunta Regionale, in adempimento alla normativa comunitaria e nazionale di settore, con propria deliberazione n. 1640 del 12 luglio 2010, ha avviato il ciclo di monitoraggio per i corpi idrici superficiali regionali. Con tale provvedimento, infatti, la Giunta ha preso atto del Protocollo d’intesa sottoscritto in data 31/05/2010 tra Regione e ARPA Puglia, in qualità di soggetto realizzatore del Servizio di che trattasi, ed ha contestualmente approvato il “*Piano di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia*”;
- che, con la suddetta deliberazione, la Giunta ha dato atto che il “*Servizio di Monitoraggio dei Corpi idrici superficiali*”, rientra tra le attività contemplate dall’Azione 2.1.4 “*Miglioramento del sistema dell’informazione, del monitoraggio e del controllo*” del P.O. FESR 2007/2013 e pertanto ha copertura finanziaria all’interno della dotazione complessiva della stessa azione;
- che, secondo quanto stabilito dal suddetto Protocollo d’Intesa, il programma di monitoraggio prevede un’articolazione triennale delle attività, come di seguito specificato, stimando in via presuntiva un costo complessivo pari ad € 3.500.000,00:
  - il primo anno di attività era destinato all’esecuzione del monitoraggio cosiddetto di “*Sorveglianza*” ai sensi del D.M. 56/2009, peraltro ripreso integralmente nel più recente D.M. 260/2010;
  - le due annualità successive, erano destinate alla realizzazione del monitoraggio cosiddetto “*Operativo*”, derivante dalla rimodulazione tecnico-economica del monitoraggio precedente, alla luce dei risultati ottenuti.
- che con Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 21 del 02/08/2010 è stato approvato il “*Disciplinare tecnico regolante i rapporti tra Regione e ARPA Puglia*” per l’attuazione

del Piano di monitoraggio nell'arco del primo anno ed è stato contestualmente assunto l'impegno di spesa per lo svolgimento delle relative attività per un importo pari a € 1.778.406,00.

- che le attività relative al primo anno del monitoraggio di sorveglianza, decorrenti dalla data di sottoscrizione del Disciplinare (settembre 2010) si sono concluse il 31 marzo 2012, a seguito di proroga concessa, senza alcun onere aggiuntivo a carico della Regione, con Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 6 del 18/01/2012.
- che sulla scorta dei risultati del monitoraggio di sorveglianza oltre che sulla base della classificazione preliminare dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali regionali, in attuazione del D.M. 260/2010, è stato redatto un "*Piano di Monitoraggio Operativo*", approvato con DGR 1255 del 19/06/2012, che ha definito:
  - la rete per il monitoraggio operativo, composta di complessivi n. 167 siti di monitoraggio di cui n. 128 relativi ai corpi idrici superficiali e n. 39 attinenti alle acque a specifica destinazione funzionale;
  - gli elementi di qualità da monitorare, per ogni categoria di acque e per singolo corpo idrico superficiale, includendo/escludendo l'analisi degli stessi in funzione della loro applicabilità e/o rilevabilità;
  - la durata delle attività, prevista pari ad un anno, nonché il costo complessivo di € 858.760,00, quantificato mediante l'applicazione dei medesimi prezzi unitari e criteri utilizzati per la stima del corrispettivo della prima annualità (monitoraggio di sorveglianza), in conformità a quanto stabilito con DGR 1640/2010.

Rilevato:

- che le attività previste dal suddetto "*Piano di Monitoraggio Operativo*", di durata annuale, sono state avviate a decorrere dal 1 aprile 2012 e, pertanto, sono state concluse il 31 marzo 2013;
- che la Regione è chiamata a proseguire le attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali che insistono sul territorio pugliese, assicurandone la continuità, ai fini del rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente;
- che, per la programmazione successiva del monitoraggio dei corpi idrici superficiali, l'ARPA

Puglia, da ultimo con nota prot. n. 29393 del 20/05/2013, ha affermato la necessità di riproporre tal quale, anche per l'annualità 2013/2014, il piano di monitoraggio operativo precedente approvato con DGR 1255 del 19/06/2012 sia in termini di siti di monitoraggio, che di parametri e frequenze, per l'esigenza di avere più dati a disposizione (in particolare per gli Elementi di Qualità Biologica) per verificare l'attendibilità dei nuovi metodi di valutazione imposti dalle norme vigenti;

- che, in attesa del perfezionamento delle procedure amministrative, l'ARPA Puglia ha assicurato il servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali senza soluzioni di continuità;
- che, a seguito di approfondimenti e verifiche tecnicoamministrative, il Servizio Tutela delle Acque ha condiviso la proposta di ARPA Puglia per la conferma, per l'ulteriore annualità aprile 2013-marzo 2014, del precedente piano di monitoraggio operativo, avendo demandato alla stessa, in virtù del proprio ruolo tecnico istituzionale, la valutazione dell'opportunità di effettuare i campionamenti degli elementi di qualità biologica già svolti nelle due annualità precedenti, in considerazione del fatto che per il monitoraggio operativo la valutazione dello stato di qualità è rinviata alla classificazione del triennio;
- che, essendo riconfermati, per ogni categoria di acque e per singolo corpo idrico superficiale, sia il numero dei siti di monitoraggio che gli elementi di qualità da monitorare e la relativa frequenza, l'importo necessario per le attività previste dal suddetto piano di monitoraggio operativo, di durata annuale, ammonta ad € 858.760,00, quantificato mediante l'applicazione dei medesimi prezzi unitari e criteri utilizzati per la stima del corrispettivo della prima annualità, in conformità a quanto stabilito con DGR 1640/2010 e con la successiva DGR 1255/2012;
- che il suddetto piano di monitoraggio è suscettibile di modifiche e/o integrazioni, senza alcun onere aggiuntivo a carico della Regione, in considerazione delle modifiche del quadro di riferimento a livello nazionale (validazione dei metodi di classificazione) e regionale (ridefinizione dei corpi idrici superficiali, dei siti di riferimento e della rete nucleo di monitoraggio);
- che il "*Piano di Monitoraggio Operativo*", con decorrenza dal 1 aprile 2013 al 31 marzo 2014 e

dell'importo complessivo di € 858.760,00, fa parte delle attività ricomprese nel “*Servizio di Monitoraggio dei corpi idrici superficiali*” di cui all’Azione 2.1.4. per il “*Miglioramento del sistema dell’informazione, del monitoraggio e del controllo*” del P.O. FESR 2007/2013 e, pertanto, trova copertura finanziaria all’interno dell’importo complessivo di € 3.500.000,00 individuato in via presuntiva per la realizzazione del suddetto servizio con D.G.R. n. 1640/2010.

Ritenuto necessario sottoporre alla Giunta Regionale la conferma del “*Piano di Monitoraggio Operativo*”, approvato con DGR 1255/2012, per l’ulteriore annualità 2013-2014.

All’impegno della relativa spesa provvederà il Responsabile della Linea 2.1 con propri atti dirigenziali.

Tutto ciò premesso e considerato si sottopone alle considerazioni della Giunta Regionale:

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione costituisce attuazione del Programma P.O. Puglia FESR 2007/2013. La spesa complessiva, di cui con lo stesso atto si dispone, è pari a € 858.760,00 e trova copertura finanziaria sul Cap. 1152010 (UPB 2.9.9) - R.S. 2008. Per quanto riguarda il cofinanziamento regionale dell’Asse II si fa riferimento alla quota finanziaria di capitoli di spesa così come indicati nell’allegato “C” della L. R. 4/2008 e successivi provvedimenti. All’impegno della relativa spesa provvederà il Responsabile della Linea 2.1 con propri atti dirigenziali.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta “*norme in materia di organizzazione dell’Amministrazione Regionale*”.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell’Ufficio Programmazione e regolamentazione e del Dirigente del Servizio Regionale “Tutela delle Acque” anche in qualità di Responsabile della Linea d’Intervento 2.1 del PO FESR 2007-2013, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- 1) DI PRENDERE ATTO di quanto espresso in premessa ed in particolare che:
  - al 31 marzo 2013 sono state concluse, a cura dell’Arpa Puglia, le attività previste dal “*Piano di Monitoraggio operativo dei corpi idrici superficiali*”, approvato con DGR 1255 del 19/06/2012;
  - per la programmazione successiva del monitoraggio operativo, l’ARPA Puglia, da ultimo con nota prot. n. 29393 del 20/05/2013, ha affermato la necessità di riproporre, per l’annualità 2013 - 2014, tal quale il piano di monitoraggio precedente, sia in termini di siti di monitoraggio, che di parametri e frequenze;
  - che, in attesa del perfezionamento delle procedure amministrative, l’ARPA Puglia ha assicurato il Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali senza soluzioni di continuità.
- 2) DI PRENDERE ATTO, altresì, che, a seguito di approfondimenti e verifiche tecnico-amministrative:
  - il Servizio Tutela delle Acque, ha condiviso la proposta di ARPA Puglia per la programmazione futura, avendo demandato alla stessa, in virtù del proprio ruolo tecnico istituzionale, la valutazione dell’opportunità di effettuare i campionamenti degli elementi di qualità biologica già svolti nelle due annualità precedenti;

- conseguentemente, l'importo necessario per le attività previste dal suddetto piano di monitoraggio operativo, di durata annuale, ammonta ad € 858.760,00, quantificato mediante l'applicazione dei medesimi prezzi unitari e criteri utilizzati per la stima del corrispettivo della prima annualità, in conformità a quanto stabilito con DGR 1640/2010 e con la successiva DGR 1255/2012;
  - detto piano di monitoraggio è suscettibile di modifiche e/o integrazioni, senza alcun onere aggiuntivo a carico della Regione, in considerazione delle modifiche del quadro di riferimento a livello nazionale (validazione dei metodi di classificazione) e regionale (ridefinizione dei corpi idrici superficiali, dei siti di riferimento e della rete nucleo di monitoraggio).
- 3) DI CONFERMARE il “*Piano di Monitoraggio Operativo*” dei corpi idrici superficiali, approvato con DGR 1255/2012, per l'ulteriore annualità 2013/2014, dando atto che la sua realizzazione è affidata all'ARPA Puglia, secondo quanto già definito con Deliberazione di Giunta Regionale n.1640 del 12 luglio 2010;
- 4) DI DARE ATTO che il “*Piano di Monitoraggio Operativo*”, con decorrenza dal 1 aprile 2013 al 31 marzo 2014 e dell'importo complessivo di € 858.760,00, fa parte delle attività ricomprese nel “*Servizio di Monitoraggio dei corpi idrici superficiali*” di cui all'Azione 2.1.4. per il “*Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo*” del P.O. FESR 2007/2013 e, pertanto, trova copertura finanziaria all'interno dell'importo complessivo di € 3.500.000, individuato in via presuntiva per la realizzazione del suddetto servizio con D.G.R. n. 1640/2010.
- 5) DI DISPORRE la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, al Responsabile dell'Asse II, all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013, nonché all'ARPA Puglia ed all'Autorità di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.
- 6) DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione

Puglia e sul sito internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito “*www.regione.puglia.it*”.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1916

**Barletta (BT). Grande Progetto Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana nord-barese. Sovrappasso per la soppressione PL al km 67 781.18. Ponte sul canale Ciappetta Camaggi al km 67 811.11. Parere Paesaggistico e Accertamento di Compatibilità Paesaggistica con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica (artt. 5.03, 5.04 e 5.01 delle NTA del PUTT/P).**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

**VISTI:**

- la DGR n. 1748 del 15 dicembre 2000, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- la DGR n. 1435 del 2 agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013) con cui è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o

- nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che le opere di rilevante trasformazione ex art. 4.01 delle NTA del PUTT/P siano sottoposte a "verifica di compatibilità paesaggistica", per l'ottenimento dell'"Attestazione di Compatibilità Paesaggistica";
  - l'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P "Autorizzazione paesaggistica".

### CONSIDERATO CHE:

*(Iter e documentazione agli atti)*

Per quanto riguarda l'iter istruttorio, si rappresenta che:

- con nota prot. n. 1846 del 26/07/2013, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 7587 del 07/08/2013, l'ANAS SpA ha trasmesso gli elaborati del progetto definitivo dell'opera in oggetto. La documentazione trasmessa è costituita dai seguenti elaborati:
  - Nota Autorità di Bacino prot. n. 7928 del 10/06/2013;
  - Nota Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia prot. n. 25948 del 02/07/2013;
  - Opere civili. Planimetria su ortofoto;
  - Opere civili. Sovrappasso ferroviario al km 67+781.18. Planimetria su base aerofotogrammetrica;
  - Strutture. Carpenteria ponte Canale Ciappetta;
  - Interferenze paesaggistiche;
  - Relazione Paesaggistica.

*(Descrizione intervento proposto)*

Come si evince dalla documentazione in atti, ed in particolare dalla relazione paesaggistica, l'opera prevede i seguenti interventi:

- il raddoppio della tratta ferroviaria per una lunghezza di circa 1,5 km, a partire dal centro urbano di Barletta, attraversando la stazione Barletta Scalo, per terminare in un contesto rurale;
- la realizzazione di un cavalcaferrovia per la soppressione del passaggio a livello al km 67+781 e di un'opera di scavalco in corrispondenze del Canale Ciappetta - Camaggi; il cavalcaferrovia, posto a 30 m circa dall'argine del Canale, si riallatterà ad un tratto stradale di nuova realizzazione e ad una strada che fiancheggia la tratta ferroviaria;

- la variazione della sezione del canale Ciappetta-Camaggi per l'irrigimentazione idraulica.

*(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)*

Per quanto riguarda gli interventi, dall'analisi della documentazione trasmessa è emerso che:

- per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estesi**, l'intervento ricade in ATE di tipo E;
- per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Distinti** si evince quanto segue:
  - **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico**: l'intervento, ed in particolare la realizzazione della strada complanare alla ferrovia, intercetta le aree di pertinenza e le aree annesse di componenti geomorfologiche denominate "Versanti e crinali", e precisamente di n. 2 ripe fluviali, sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
  - **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale**: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse botanico-vegetazionale;
  - **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa**: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

*(Istruttoria rapporti con il PPTR)*

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 2 agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013) è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), dall'analisi delle tavole tematiche dell'adottato PPTR, si evince quanto segue.

### Struttura idro-geo-morfologica

- Beni paesaggistici: l'intervento non interessa beni paesaggistici della struttura idro-geo- morfologica;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'intervento interessa un reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione, di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;

### Struttura ecosistemica e ambientale

- Beni paesaggistici: l'intervento non interessa beni

paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;

- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'intervento non interessa ulteriori contesti della struttura ecosistemica e ambientale.

### Struttura antropica e storico-culturale

- Beni paesaggistici: l'intervento non intercetta beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'intervento intercetta una strada a valenza paesaggistica, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione, di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR non contrastando con le stesse; l'intervento intercetta altresì una testimonianza della stratificazione insediativa, e precisamente la Cappella del Crocifisso, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione, di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR non contrastando con le stesse;

#### *(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che gli ambiti territoriali di riferimento sono caratterizzati da contesti urbani e periurbani, come ad esempio nella parte sud del raddoppio ferroviario, in altri da contesti rurali con peculiarità paesaggistiche degne di specifica tutela (ripe fluviali, reticolo idrografico di connessione della Rete ecologica, testimonianze della stratificazione insediativa, strada a valenza paesaggistica, ecc.). Gli interventi in oggetto non appaiono contrastare con le tutele poste in essere dal PUTT/P e con gli indirizzi, le direttive e le misure di salvaguardia e utilizzazione di alcuni ulteriori contesti paesaggistici individuati dal PPTR, quali le strade a valenza paesaggistica e le testimonianze della stratificazione insediativa. Tuttavia l'artificializzazione del Canale Ciappetta-Camaggi, corpo idrico appartenente al Reticolo Idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale, contrasta con le misure di salvaguardia e utilizzazione previste per tale ulteriore contesto, che deve garantire la connessione e lo spostamento delle popolazioni animali e vegetali tra le aree di maggiore naturalità e biodiversità ed essere oggetto di interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione

#### *(Conclusioni e prescrizioni)*

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di Parere Paesaggistico, non comportando gli altri interventi previsti una modificazione significativa dell'assetto paesaggistico dei luoghi interessati, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole con prescrizioni** per gli interventi, che risultano non pregiudizievoli dei valori paesaggistici complessivi del sito e compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela dell'area mediante opportuni accorgimenti progettuali e misure di mitigazione, qualificazione e ripristino di cui al paragrafo che segue, **con l'esclusione degli interventi di artificializzazione del canale Ciappetta-Camaggi**, i quali dovranno essere limitati all'area in cui sarà realizzato il sovrappasso ferroviario. Potrà essere, successivamente, valutata una diversa ipotesi progettuale, riguardante tutto il canale, che contempra sia la connessione ecologica, secondo quanto disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR, sia la sicurezza idraulica.

Al fine di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario integrare il progetto con le seguenti prescrizioni:

- siano incrementati gli elementi di naturalità sui bordi del canale Ciappetta-Camaggi, nelle aree di esproprio e nella zona interstiziale tra la nuova strada proveniente dal cavalferrovia in progetto e i margini dello stesso canale, mediante l'inserimento di fitte siepi arbustive continue di specie autoctone (*Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, ecc.) o cespugli a macchia mediterranea;
- eventuali recinzioni poste sui margini del canale o ai bordi stradali siano realizzate esclusivamente con muretti a secco con altezza massima pari ad 1,00 m, lasciando alla base una fascia erbosa di almeno 50 cm, soprattutto in aderenza alla suddetta vegetazione;
- i materiali costruttivi utilizzati per la sistemazione della sezione siano del tipo ecocompatibile certificato e favoriscano la permeabilità del suolo;
- in accordo con il parere reso dall'Autorità di Bacino con nota prot. n. 7928 del 10/06/2013, sia messo in atto un accurato piano di manutenzione

dell'alveo del canale a garanzia della massima funzionalità idraulica dello stesso;

Con riferimento alle opere di realizzazione del sovrappasso e dei nuovi tratti stradali per la soppressione del PL:

- i muretti a secco ed i beni rurali preesistenti e diffusi all'interno delle aree interessate dall'intervento siano preservati il più possibile nella loro posizione originaria;
- l'eventuale posa in opera di rete metallica protettiva, posta a recinzione del tracciato ferroviario, sia affiancata sul lato interno del muretto a secco. La stessa non dovrà superare l'altezza massima di 160 cm;
- in fase di redazione del progetto esecutivo, sia privilegiata la realizzazione di barriere antirumore, a protezione dei ricettori sensibili e delle residenze eventualmente soggette all'impatto acustico, con siepi arbustive continue di specie autoctone (*Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, ecc.), messe a dimora nella suddetta fascia di rispetto alla base dei muretti a secco, predisponendo, laddove necessario, al di sopra degli stessi, recinzioni metalliche a rete;
- in considerazione dell'interazione del sovrappasso con il contesto di riferimento, in fase di progetto esecutivo il linguaggio architettonico dello stesso sia improntato ad estrema semplicità formale e al di sotto di esso siano previsti interventi di qualificazione ambientale;
- nei tratti in rilevato (aree di proprietà) siano messi a dimora di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale e a mosaico, con specie autoctone quali *Arbutus Unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*;
- siano salvaguardate le specie arbustive ed arborate adiacenti l'attuale linea ferroviaria, anche d'ulivo; all'eventuale espianto delle specie, faccia seguito il loro reimpianto e la messa a dimora di altri esemplari nella stessa area in maniera tale da costituire alberatura ad intervalli regolari;
- siano limitate l'area di cantiere e le relative opere complementari (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc), le quali dovranno interessare direttamente e/o indirettamente l'area di pertinenza di alcun elemento di paesaggio tutelato; tali aree saranno interessate esclusivamente dal raddoppio della linea ferroviaria e le opere non dovranno

comportare ostacolo al regolare deflusso delle acque e l'abbattimento di alberi o arbusti, manufatti rurali e altri beni diffusi del paesaggio agrario, ripristinando totalmente, a cantiere ultimato, lo stato dei luoghi;

- in fase di esecuzione dei lavori non siano realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale, ecc.) nelle aree caratterizzate da vegetazione di pregio e siano garantite adeguate condizioni di sicurezza;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;
- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Ogni eventuale variazione al progetto che potrà intervenire anche a seguito dell'accoglimento di osservazione dei terzi interessati, dovrà ottenere nuovamente da parte della Giunta Regionale il Parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

**Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio con prescrizioni dei provvedimenti di Parere Paesaggistico, ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica, ex artt. 5.04 delle NTA del PUTT/P, con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, con esclusione degli interventi di artificializzazione del canale Ciappetta-Camaggi a monte e a valle del ponte ferroviario di progetto.**

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE per il “Grande Progetto Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana nord-barese. Sovrappasso per la soppressione PL al km 67+781.18. Ponte sul canale Ciappetta Camaggi al km 67+811.11” il Parere Paesaggistico, ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica, ex artt. 5.04 delle NTA del PUTT/P, con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, con esclusione degli interventi di artificializzazione del canale Ciappetta-Camaggi a monte e a valle del ponte ferroviario di progetto;

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- Alla Società FERROTRAMVIARIA SpA;
- al Sig. Sindaco del Comune di Barletta (BT);

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1917

**Taranto (TA). SS 106 “Jonica” - Lavori di razionalizzazione delle intersezioni e miglioramento degli standard di sicurezza nel tratto della SS 106 Jonica dal km 489 500 al km 491 000. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P).**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

**VISTI:**

- la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che le opere di rilevante trasformazione ex art. 4.01 delle NTA del PUTT/P siano sottoposte a “verifica di compatibilità paesaggistica”, per l'ottenimento dell'”Attestazione di Compatibilità Paesaggistica”;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame

e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

### **CONSIDERATO CHE:**

*(Iter e documentazione agli atti)*

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 6207 del 21/02/2013, acquisita al prot. n. 2136 del 19/03/2013, è pervenuta, da parte dell'ANAS SpA, richiesta di Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P), unitamente allo Studio di Impatto Ambientale.

Con nota prot. n. 3955 del 03/05/2013, il Servizio Assetto del Territorio ha richiesto all'ANAS SpA e al Comune di Taranto documentazione integrativa, precisamente n. 2 copie del progetto e delibera del Comune di Taranto di adozione della variante urbanistica per le opere in oggetto.

Con nota prot. n. 5278 del 10/05/2013, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 4454 del 16/05/2013, il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche di Puglia e Basilicata ha inviato convocazione per la Conferenza dei Servizi per l'opera in oggetto.

Con nota prot. n. 6107 del 29/05/2013, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 5428 del 10/06/2013, il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche di Puglia e Basilicata ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi per l'opera in oggetto e convocato una nuova seduta a data da destinarsi.

Con nota prot. n. 20950 del 14/06/2013, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 6142 del 25/06/2013, l'ANAS SpA ha trasmesso le n. 2 copie ulteriori del progetto in oggetto.

Con nota prot. n. 20953 del 14/06/2013, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 6166 del 25/06/2013, l'ANAS SpA ha sollecitato il Comune di Taranto a trasmettere la delibera richiesta dal Servizio Assetto del Territorio.

*(Descrizione intervento proposto)*

Come documentato nella documentazione in atti, ed in particolare nella relazione tecnica, il progetto dei lavori per la razionalizzazione delle intersezioni e miglioramento degli standard di sicurezza nel tratto della SS 106 tra i km 489+500 e 491+000 riveste carattere prioritario in quanto risolve l'annoso problema dell'alto tasso di incidentalità che caratterizza

il tratto di strada in esame. Infatti in corrispondenza della città di Taranto il restringimento della carreggiata e l'assenza dello spartitraffico centrale non consente un flusso scorrevole della circolazione veicolare.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di uniformare la sezione stradale ai tratti attigui, normalizzando l'attuale carreggiata, costituita da una corsia per ogni senso di marcia e larga 16,40 metri, a quella della sezione III delle norme CNR, al fine di poter inserire lo spartitraffico centrale, migliorando notevolmente le condizioni di sicurezza della strada ed eliminando le svolte a sinistra effettuate dagli utenti in uscita dagli accessi privati.

Il progetto prevede inoltre il miglioramento della viabilità in corrispondenza dello stabilimento dell'Eni e dell'asta di raccordo tra la SS 106 e la SS 7 con l'inserimento di due rotatorie per rallentare e canalizzare meglio l'ingresso alla città di Taranto.

In particolare il progetto prevede l'esecuzione delle seguenti opere:

- allargamento in asse della sezione stradale tra i km 489+500 e 491+000, confermando l'attuale andamento planoaltimetrico;
- realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione tramite installazione di pali collocati esternamente al bordo delle rotatorie e lungo i rami di accesso alle rotatorie stesse.

La sezione trasversale tipo adottata è conforme a quella per strade tipo III delle norme CNR/80, con piattaforma stradale di m 18,60 a doppia carreggiata: ogni carreggiata è costituita da due corsie di m 3,50 ciascuna e due banchine di m 1,75. Lo spartitraffico centrale è di m 1,10 e sono inoltre previsti a margine, per le sezioni in rilevato, due arginelli. Si è assunta come velocità di progetto (velocità di base) quella di Km/h 90 con intervallo di velocità  $40 < V_p \leq 90$ .

La sistemazione a verde sarà effettuata secondo quanto prescritto dal Ministero dell'Ambiente nel Decreto VIA.

*(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)*

Considerato che il Comune di Taranto (TA) è dotato di Primi Adempimenti ai sensi degli artt. 1.03 e 5.05 delle NTA del PUTT/P, approvati con DCC del 29/11/2002 n. 134, i quali hanno ottenuto Attestazione di Coerenza.

- Parte dell'intervento ricade nell'ambito dei "Territori costruiti" ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del

PUTT/P per il quale le Norme contenute nel PUTT/P al Titolo II e III non trovano applicazione.

- L'intervento ricade in Ambito Territoriale Esteso di tipo E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.5 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Inoltre una piccola parte dell'intervento, nel tratto iniziale, ricade in ATE di tipo "C".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di numerose componenti geomorfologiche denominate "versanti e crinali", e precisamente di cigli di scarpata, cartografati nelle tavole dei Primi Adempimenti, sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'intervento non intercetta particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale.
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e area annessa di un Bene architettonico extraurbano, e precisamente dalla Segnalazione Architettonica "Masseria La Giustizia - Montello", ricadente nel perimetro dei Territori Costruiti. Da accertamenti di ufficio si rileva altresì che a meno di 100 m dall'area d'intervento è presente l'"Ex Convento e Chiesa della Consolazione", vincolato architettonicamente dal DM 22/04/1986.

*(Istruttoria rapporti con il PPTR)*

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 2 agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013) è stato adottato il

Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), dall'analisi delle tavole tematiche dell'adottato PPTR si evince quanto segue.

#### **Struttura idro-geo-morfologica**

- Beni paesaggistici: l'intervento non interessa beni paesaggistici della struttura idro-geo- morfologica;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'intervento non interessa ulteriori contesti della struttura idro-geo-morfologica;

#### **Struttura ecosistemica e ambientale**

- Beni paesaggistici: l'intervento non interessa beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'intervento non interessa ulteriori contesti della struttura ecosistemica e ambientale;

#### **Struttura antropica e storico-culturale**

- Beni paesaggistici: l'intervento non intercetta beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'intervento intercetta l'area di rispetto e l'area annessa di testimonianze della stratificazione insediativa, precisamente l'area di pertinenza e l'area annessa della "Masseria della Giustizia" e l'area annessa dell'"Ex Convento e Chiesa della Consolazione", vincolato architettonicamente dal DM 22/04/1986, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR.

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento, pur presentando alcune peculiarità paesaggistiche diffuse degne di specifica tutela, quali cigli di scarpata o beni architettonici extraurbani quali la Masseria della Giustizia e l'ex Convento e Chiesa della Consolazione, tutelati dal PUTT/P e dal PPTR, risulta per il resto quasi del tutto caratterizzata da recinzioni e fronti di edifici e accessori industriali (ENI, ILVA; ecc.), diventando successivamente una strada urbana.

Per quanto attiene alla sua localizzazione, il progetto necessita di alcuni interventi di mitigazione degli impatti e di inserimento paesaggistico al fine di minimizzare le interferenze con i beni intercettati e riqualificare paesaggisticamente il percorso.

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di Parere Paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica, le opere in progetto non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati, soprattutto perché vanno a collocarsi in un contesto notevolmente insediato; si ritiene pertanto di poter esprimere **parere favorevole con prescrizioni**, in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito.

*(Conclusioni e prescrizioni)*

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

- siano integralmente recepite nel progetto le condizioni espresse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali nel parere per verifica di assoggettabilità a VIA nota prot. n. DVA-2010-0006130 del 03/03/2010;
- al fine di riqualificare paesaggisticamente il percorso, creando un "viale alberato" di ingresso alla città, le aree residuali, le isole di traffico e, laddove possibile, i bordi della strada siano interessati dall'impianto di specie arbustive (oleandro, biancospino, ecc.) o arboree (pino d'Aleppo, leccio, ecc.);
- l'eventuale allargamento stradale, in corrispondenza della Masseria della Giustizia, sia eseguita interamente a lato nord, al fine di lasciare inalterata l'attuale recinzione e l'area di pertinenza di tale testimonianza della stratificazione insediativa;
- all'espianto di specie arboree, faccia seguito il successivo reimpianto delle stesse nelle aree precedentemente menzionate.

**Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P e di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art.**

**5.04 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.**

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

**DI RILASCIARE** per i lavori di razionalizzazione delle intersezioni e miglioramento degli standard di sicurezza nel tratto della SS 106 Jonica dal km 489+500 al km 491+000, Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 5.01, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Conclusioni e Prescrizioni” del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- all'ANAS SpA.
- al Sig. Sindaco del Comune di Taranto (TA).

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1918

**Comune di TARANTO. Piano Regolatore del Porto di Taranto. Delibera di Comitato Portuale n. 12 del 30.11.2007 e Delibere di Commissario Straordinario n.116/06 e Delibera di CC n. 41/07. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

**VISTI:**

- La Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n.1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- La Delibera di Giunta Regionale 02 agosto 2013 n. 1435 pubblicata sul BURP n.108 del 06.08.2013 di adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed in particolare l'art. 105 e 106 delle NTA del PPTR;
- La nota del Servizio Urbanistica n. 5788/06 del 28.05.2009, con cui il Comune di Taranto ottiene formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P- Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, nonché dei "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Comune di Taranto con delibera di CC n. 134 del 29.11.2002;

- La Delibera di Giunta Regionale 01 ottobre 2013 n. 1810 di approvazione della Circolare "Linee interpretative per la prima applicazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 02.08.2013."
- Le tavole dei Primi Adempimenti Comunali e dei Territori Costruiti di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P, assentite come coerenti con la nota del Servizio Urbanistica n. 5788/06 del 28.05.2009 e le note del Servizio Assetto del Territorio n. 233 del 10.01.2013 e n. 7908 del 11.09.2013.

*(Documentazione agli atti)*

**Considerato che:**

Con nota prot. n. 394 del 17.01.2011, acquisita al prot. n. 1031 del 31.01.2011 del Servizio Assetto del Territorio, l'Autorità Portuale di Taranto ha trasmesso nell'ambito dell'avvio della Procedura di VAS per la proposta di Piano Regolatore la seguente documentazione supporto informatico (CD):

- Elaborati del Piano Regolatore Portuale di Taranto;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica.

Con nota prot. n. 4067 del 20.05.2011, acquisita al prot. n. 4594 del 30.05.2011 del Servizio Assetto del Territorio, l'Autorità Portuale di Taranto ha trasmesso la comunicazione della proposta di Piano Regolatore e Rapporto Ambientale adottato dal Comitato portuale dell'Autorità portuale con delibera n.12 del 30.11.2007 nell'ambito della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica. La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati su supporto informatico (CD):

- Proposta di Piano Regolatore Portuale di Taranto;
- Sintesi non tecnica.

Con nota n. 3284 del 20.04.2012, acquisita al prot. n. 4640 del 17.05.2012 del Servizio Assetto del Territorio, il Servizio Ecologia ha notificato la determinazione n.78/2012 Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regolatore Portuale di Taranto - Autorità procedente: Autorità Portuale di Taranto - Parere motivato;

Con nota prot. n. 3546 del 12.04.2013, acquisito al prot. del Servizio Assetto del Territorio al n. 5787 del 17.06.2013, è pervenuta da parte dell'Autorità Portuale di Taranto la richiesta di parere di competenza unitamente agli elaborati di progetto del PRP aggiornati alle prescrizioni della suddetta Determina

VAS n. 78/2012. La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati aggiornati a marzo 2013:

- C 2.1 - Delimitazione dell'ambito portuale, con l'individuazione dei sotto-ambiti;
- C 2.2 - Indicazione delle aree demaniali marittime, della cinta doganale, dei confini amministrativi dei Comuni limitrofi;
- C 2.3 - Individuazione delle aree funzionali;
- C 2.4 - Indicazione dei piani sovraordinati (e di nuova definizione);
- C 2.4B - Indicazione dei piani sovraordinati PAI;
- C 2.5 - Indicazione dei caratteri plano-altimetrici dell'area, lato terra e lato mare;
- C 2.6 - Indicazione degli specchi acquei soggetti ad escavi;
- C 2.7 - Definizione delle aree comuni e di servizio;
- C 2.8 - Indicazione delle direttrici di viabilità interna;
- C 2.9 - Definizione delle interconnessioni con le reti esterne;
- C 2.10 - Individuazione delle aree oggetto di attuazioni unitarie;
- C 2.11 - Approfondimento progettuale esemplificativo della Darsena Taranto;
- C 2.12 - Planimetria generale riepilogativa.
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Rapporto Ambientale;
- Appendice A - Nota NO. 7760 del 21 giugno 2010 dell'Ufficio VAS dell'Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Servizio Ecologia della Regione Puglia;
- Appendice I - Mitigazione degli impatti - Piano di Disinquinamento ed azioni di mitigazioni;
- Appendice I - Mitigazione degli impatti - Piano di Disinquinamento ed azioni di mitigazioni;

*(Descrizione piano proposto)*

L'area interessata dal Piano Regolatore Portuale, ricade nel Comune di Taranto, nell'area portuale situata sulla costa settentrionale del Golfo di Taranto ed articolata in due bacini, il Mar Grande ed il Mar Piccolo. Le strutture portuali presenti si sono sviluppate, all'interno del porto naturale e, in seguito, all'esterno lungo il tratto di costa a Ponente.

Il Porto attualmente risulta organizzato in due settori:

- Porto in Rada, posto sul tratto di costa Nord Occidentale del Mar Grande, compreso tra il Molo S.

Eligio a Levante e Punta Rondinella a Ponente. Al suo interno sono posti il bacino storico del Porto, gli Sporgenti dal 1° al 4°, la darsena servizi, il terminale petrolifero (pontile petroli e campo boe).

- Porto fuori Rada, che si estende a Ponente di Punta Rondinella fino al Fiume Tara. Le opere portuali presenti sono il 5° Sporgente, la Calata 5 ed il Molo Polisettoriale. Al settore appartengono anche le ampie colmate comprese tra Punta Rondinella e la radice del quinto sporgente, che ricadono nella perimetrazione del Piano. In particolare dalla documentazione trasmessa si rileva che:
  - il Molo 1, detto "di S. Cataldo", è attualmente utilizzato da cargo generici;
  - gli Sporgenti n. 2, 3, 4 e 5 sono concessi all'ILVA in autonomia funzionale (le operazioni di attracco e di carico/scarico vengono gestite direttamente dall'ILVA);
  - il Polo Polisettoriale è dato in concessione alla Taranto Container Terminal S.p.a., società del gruppo Evergreen Marine Corporation di Taipei.

Complessivamente, come si evince dalla documentazione in atti, il Porto di Taranto si caratterizza attualmente per i seguenti dati dimensionali:

- area demaniale marittima: 3,291,163 m<sup>2</sup>;
- area non demaniale marittima: 608,897 m<sup>2</sup>;
- banchine: 9,738 m<sup>2</sup>;
- area piazzali: 3,683,426 m<sup>2</sup>;
- aree in concessione: 2,041,750 m<sup>2</sup>;
- aree libere: 1,249,418 m<sup>2</sup>;
- terminal containers (movimentazione annua allo stato attuale: 500,000 TEU);
- area terminal container: 1,000,000 m<sup>2</sup> (a regime);
- banchina: 2,000 m (a regime): al momento sono operativi 1,000 m lineari di banchina.

Il Porto di Taranto è dotato di un Piano Regolatore Portuale, adottato con Delibera del Consiglio Comunale il 09.09.1974 e approvato definitivamente con Delibera di Giunta Regionale n. 614 del 20.03.1978 e successivamente modificato con una serie di varianti.

Il nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP) come adottato dal Comitato portuale dell'Autorità portuale con Delibera n. 12 del 30.11.2007, interessa l'ambito portuale che così come indicato nelle Norme Tecniche di Attuazione, "non coincide con l'area di demanio marittimo amministrato dall'Autorità por-

tuale, ma comprende anche le parti di territorio esterne ricadenti sotto Amministrazioni diverse, funzionalmente collegate con le attività portuali". Nel merito l'Amministrazione Comunale ha già espresso con Delibera di commissario straordinario n. 116/06 e perfezionata con Delibera di Consiglio Comunale n. 41/07, l'impegno "all'espletamento degli adempimenti necessari per l'avvio della procedura di variante al vigente PRG, riguardante sia il riconoscimento dell'ambito del PRP che la riqualificazione delle aree contermini".

Nelle NTA del PRP si precisa inoltre che: "il PRP-piano di tipo strutturale - al fine dell'adattamento alla spesso rapida evoluzione delle necessità infrastrutturali di un porto commerciale, potrà essere attuato con criteri di flessibilità, secondo tre livelli:

- Flessibilità nell'assetto plano-altimetrico: si incorporano in questa categoria le modifiche non sostanziali qualificabili come adeguamenti tecnico-funzionali;
- Flessibilità all'interno di una famiglia di destinazioni d'uso: con l'individuazione della destinazione d'uso caratterizzante e poi quelle ammissibili (non si incorre in variante se si rimane all'interno della "famiglia" omogenea anche per carichi urbanistici ed ambientali);
- Flessibilità all'interno della griglia di condizioni, criteri, parametri e livelli prestazionali prescritti dal PRP per le opere da sottoporre a progettazione;

L'obiettivo funzionale del PRP, come si evince dalla documentazione in atti, è quello di "pianificare lo sviluppo infrastrutturale, funzionale ed operativo del porto" attraverso:

- la "predisposizione di banchine ed aree per l'acquisizione di traffico commerciale, in quanto il Porto di Taranto è attualmente caratterizzato da una presenza assolutamente marginale od occasionale di attività mercantile";
- far divenire il porto di Taranto un "porto di terza generazione" nel quale "l'area portuale non si limita ad essere un luogo di passaggio delle merci, ma si evolve fino a costituire un luogo di convergenza di forze vive (commerciali logistiche e industriali) in modo da diventare elemento di attrazione e sede di svolgimento di attività economiche (industriali e/o commerciali) anche non strettamente collegate alle operazioni portuali tradizionali";

- apertura alla città di parte del fronte mare, pur senza rinunciare alla funzionalità portuale, in modo da rispondere positivamente alla domanda proveniente dalla cittadinanza ma anche, nel contempo, per stabilire un rapporto di migliore conoscenza delle problematiche portuali da parte della popolazione locale (cultura portuale)".

In particolare i settori principali entro i quali si inseriscono le diverse componenti della pianificazione sono: il mercato dei traffici marittimi; le infrastrutture portuali; le infrastrutture di collegamento; le funzioni e l'organizzazione portuale.

Dal punto di vista funzionale il PRP è stato suddiviso in due sotto-ambiti, il sotto-ambito operativo portuale e il sotto-ambito di interazione territorio-porto.

Nel merito nelle NTA si specifica che: "Per quanto concerne il sotto-ambito operativo il contenuto delle Norme di Attuazione ha natura prescrittiva ed è finalizzato alla funzionalità delle attività portuali, che spesso sono in rapida evoluzione in un porto commerciale, mentre per il sotto-ambito di interazione territorio-porto il contenuto delle Norme, inevitabilmente più generico, tiene conto non solamente della coerenza con gli altri strumenti di pianificazione territoriale (come prescritto dalla legge) ma anche delle indicazioni, esigenze e preferenze espresse dalla cittadinanza tramite l'intesa, formalizzata con delibera di C.S. No. 116/06 dell'Amministrazione Comunale, perfezionata con atto di C.C. 41/07."

Nel sottoambito "operativo", così come rappresentate nella tavola grafica C.2.3 "Individuazione delle aree funzionali in base alla loro destinazione d'uso", sono previste le seguenti funzioni: passeggeri (PAS), multiuso (MUL-1, MUL-2), impianti industriali (IND1, IND2, IND3, IND4), logistica (ILOG), servizi portuali (Spo-1), rinfuse liquide (PET), industriale di produzione e/o trasformazione (IND -pro-tra), attività produttive (PRO-1, PRO-2), contenitori (CON-1, CON-2).

Nel sottoambito "di interfaccia città-porto" così come rappresentate nella tavola grafica C.2.3 "Individuazione delle aree funzionali in base alla loro destinazione d'uso" sono previste le seguenti funzioni: Urbano Nautica (INT-1), area servizi (Ase-1 "Fascio ferroviario", ASe-2), varco doganale (VDo-0, VDo-1, VDo-2, VDo-3), oasi di protezione

ambientale (INT-2), viabilità (INT-3), servizi portuali (Spo-2), interfaccio (INT-4).

Dalla documentazione trasmessa si rappresenta inoltre che dal punto di vista dell'attuazione per le aree INT-1, INT- 2, Ase-2, INT- 4 in accoglimento della prescrizione contenuta nell'atto di intesa comunale n. 116/06, preventivamente alla realizzazione degli interventi, è prescritta la redazione di piano esecutivo che tenga conto delle invarianti strutturali di PRP e degli indirizzi contenuti nelle norme tecniche di attuazione. Il piano esecutivo potrà essere sostituito da progetti urbani, anche di natura complessa, che vadano ad interessare le suddette singole aree.

*(Tutele di cui al Dlgs 42/2004)*

La documentazione presentata evidenzia che il PRP interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici:

- Territori Costieri ex art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera A.
- Corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche, area tutelata ex art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera C. Nel dettaglio trattasi del "Fiume Tara, Gravina Gennarini, Le Caspide e Triglia".

*(Tutele di cui al PUTT/P)*

Dalla documentazione, nonché dalle tavole dei Primi Adempimenti Comunali, che hanno ricevuto attestazione di coerenza con nota del Servizio Urbanistica n. 5788/06 del 28.05.2009, con nota del Servizio Assetto del Territorio n. 233 del 10.01.2013 e con nota n. 7908 del 11.09.2013, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Si premette che la perimetrazione dei Territori Costruiti, aree all'interno delle quali non trovano applicazione (art 1.03 delle NTA del PUTT/P) le norme contenute nel Piano, di cui al titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" ed al titolo III "Ambiti Territoriali Distinti", come specificato nella citate note, interessano relativamente al sottoambito d'interfaccia territorio - porto le aree funzionali INT-4, INT- 2, INT-1 e ASe-2, VD0-3, mentre per il sottoambito operativo portuale, interessa le aree funzionali CON -1, IND -4, PRO-1, PAS, IND-pro-tra, IND -2, SPo-1.

Nel merito si rappresenta che gli elaborati - C.2.12\_a, b, c, d, e, f, g, h, i, citati all'art 1.3 delle NTA del PRP (marzo 2013) e trasmessi dall'Autorità

Portuale con nota n. 4067 del 20.05.2011, acquisita al prot. n. 4594 del 30.05.2011 del Servizio Assetto del Territorio, riportano le perimetrazioni dei Territori Costruiti e dei Primi Adempimenti non aggiornati alle note del Servizio Assetto del Territorio n. 233 del 10.01.2013 e nota n. 7908 del 11.09.2013.

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estesi**, dalla documentazione trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo B, C e D (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Distinti** dalla documentazione trasmessa e dalla consultazione delle tavole dei Primi adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area ricadente nel PRP risulta essere direttamente interessata dall'area di pertinenza ed annessa di componenti del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico. Nel dettaglio si rileva che così come rappresentato:

- le aree comprese nel sottoambito operativo e in quello di interfaccia territorio-porto, risultano direttamente interessate dalle componenti "Coste" sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P. In riferimento alle sole aree funzionali INT- 4 e CON -1 esse sono interessate dalla componente "Corsi d'acqua" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P. (cfr, elaborato 1.a - Coste e Corsi d'acqua - ottobre

2012- Primi Adempimenti). Tuttavia si rileva che a seguito della realizzazione del molo polisettoriale, il percorso della suddetta componente "Corsi d'acqua" è stata deviato interessando marginalmente le aree funzionali INT- 4 e CON -1;

- le aree funzionali INT- 4, CON -1, PRO -2, IND -3, IND-pro-tra, INT -2, PRO-1, LOG, risultano direttamente interessate da alcune componenti denominate "scarpate rappr." e tutelate ai sensi dell'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. In riferimento alle sole aree funzionali IND-pro-tra le stesse risultano essere direttamente interessate da una componente denominata "canale" (cfr. Elaborato 1.e - Rapporto Versanti-Crinali - Canali - maggio 2008 - Primi Adempimenti).

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:**

l'area ricadente nel PRP risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza ed annessa di componenti di interesse botanico-vegetazionale. Nel dettaglio si rileva, che le aree SPO-2 e CON-1 (alla radice del molo polisettoriale) risultano interessate da "Boschi e Macchie" sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P, e dalla componente "Biotopi", sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P che interessa oltre le suddette aree funzionali, anche le aree ASE-2 e CD0-3 (cfr - Elaborato 1.b - Boschi e macchie/biotopi - maggio 2008 dei Primi Adempimenti). Tuttavia si rileva che dal confronto delle ortofoto regionali e dalla documentazione trasmessa, dato il livello di antropizzazione dell'area che la presenza della predetta compagine boschiva non risulta essere confermata. Si rileva inoltre dalla documentazione trasmessa che nell'area funzionale INT-2 (Punta Rondinella) è stata individuata una compagine boschiva a pineta.

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area ricadente nel PRP risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza ed annessa di particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico, in particolare l'area INT-2 risulta interessata direttamente da una "segnalazione archeologica" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 delle NTA del PUTT. Nel dettaglio si tratta del villaggio neolitico di Punta Rotondella (cfr. Elaborato 1.c - Vincoli e Segnalazioni archi-

tettonichi-archeologici - maggio 2008 dei Primi Adempimenti).

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02 Agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013) è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR "Misure di Salvaguardia", "a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice".

Dall'analisi delle Tavole tematiche dell'adottato PPTR si evince che:

**Struttura Idro - geomorfologica:**

- Componenti Idrologiche: le aree comprese nel sottoambito operativo e in quello di interfaccia territorio-porto sono interessate sia dal bene paesaggistico "Territori costieri" (così come individuati all'art. 40 e sottoposti alle prescrizioni di cui all'art. 45) che dall'ulteriore contesto paesaggistico "Area soggette a vincolo Idrogeologico". Inoltre con riferimento alle aree funzionali INT- 4, CON -1 esse sono interessate dal bene paesaggistico "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" (così come individuati all'art. 40 delle NTA del PPTR e sottoposti alle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA).
- Componenti geomorfologiche: l'area d'intervento non è interessata da alcuna componente così come individuate all'art. 49 delle NTA del PPTR.

**Struttura Ecosistemica e Ambientale:**

- Componenti Botanico Vegetazionali: le aree funzionali IND-pro-tra, IND-2, INT-2 sono interessate da ulteriori contesti paesaggistici "Prati e pascoli naturali" così come individuati all'art 57 delle NTA del PPTR e sottoposti alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR, mentre l'area funzionale INT-4 è interessata dall'ulteriore contesto paesaggistico "Aree Umide" così come individuate all'art 57 delle NTA del PPTR e sottoposto alle misure di salvaguardia di cui all'art. 65 delle NTA del PPTR.

- Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici: l'area d'intervento non è interessata da alcuna componente così come individuate all'art. 67 delle NTA del PPTR.

#### **Struttura Antropica e Storico - Culturale:**

- Componenti Culturali e Insediative: la sola area funzionale INT-1 è interessata parzialmente da una delle componenti culturali insediative così come individuate all'art.74 delle NTA del PPTR, nel dettaglio dalla "Citta Consolidata".
- Componenti dei Valori Percettivi: le aree funzionali Vd0-2, IND-pro-ta, IND-2, LOG, PRO-1, MUL2, IND-1, MUI-1 sono interessate da alcune componenti così come individuate all'art. 84 delle NTA del PPTR, in particolare dall'ulteriore contesto paesaggistico "strada a valenza paesaggistica".

#### *(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito del piano proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento risulta alquanto antropizzato, poiché caratterizzato dalla presenza di attività industriali, del porto commerciale e di quello turistico. Esse di fatti hanno consolidato nel tempo il waterfront del paesaggio costiero, compreso tra il nucleo urbano di Taranto e la foce del Fiume Tara, costituendo in alcuni punti un vero e proprio detrattore di paesaggio.

Il valore paesaggistico - ambientale del contesto in esame, seppur compromesso dagli insediamenti e dalle attività industriali e produttive presenti, si caratterizza per alcune componenti che contribuiscono a strutturare il tipico paesaggio costiero dell'arco ionico tarantino con le foci dei fiumi alimentati dalle acque di falda presenti (fiume Galeso, Tara, le sorgenti Barattieri e del Riso, ecc.) e una linea di costa dominata da promontori (punta della Baracca, Capo san Francesco,

In particolare le suddette componenti, quando inglobate o prossime alle aree produttive e industriali assumono una singolare rilevanza dal punto di vista paesaggistico poiché elementi identitari del contesto paesaggistico e dal punto di vista ambientale, potenziali elementi della rete ecologica che contribuiscono a mantenere un sistema di connessione con il territorio.

Con riferimento all'area interessata dal PRP, relativamente al Porto fuori rada risulta caratterizzato a Nord-Ovest dalla foce del Fiume Tara, deviata a seguito della costruzione del molo polisettoriale, e a Sud-Est da punta Punta Rondinella, area a valenza archeologica, mentre il Porto in rada è caratterizzato a Ovest dalla storica isola di San Nicolicchio, in parte colmata, e a Est dalla darsena del vecchio porto mercantile con il suggestivo "Ponte di Porta Napoli" (conosciuto anche come Ponte Sant'Egidio) e l'affaccio della Città vecchia di Taranto. In relazione alle suddette componenti di paesaggio, così come riportato nel parere motivato di VAS del PRP- Determina del Dirigente del Servizio Ecologia n.78/2012 al punto "Esiti della Consultazione" la Soprintendenza BAP per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto con nota del prot. n. 16480 del 06/10/2011, ha:

- riconosciuto ciò che resta dell'isola di San Nicolicchio e del tratto costiero a Nord di Punta Rondinella meritevoli di conservazione e tutela chiedendo pertanto all'Autorità Portale di salvaguardarli "dalle ipotesi di colmatatura degli specchi acquei" e invitandola ad "aggiornare la proposta di Piano introducendo le soluzioni già approvate e concordate per i suddetti siti" in sede di procedura VIA per il progetto di Piastra Logistica.
- riconosciuto il ponte di Porta Napoli "in una visione consolidata di un brano urbano legato alla città Vecchia, di considerevole valenza panoramica ed identitaria per la collettività locale" e pertanto non ha concordato "con la proposta di un secondo ponte pedonale parallelo al ponte di Porta Napoli".

Premesso quanto sopra nella "Relazione sulla compatibilità paesaggistica del Piano parte integrante degli elaborati trasmessi dall'Autorità Portale di Taranto con nota n.3546 del 12.04.2013, a seguito del recepimento delle prescrizioni al parere motivato di VAS del PRP-Determina del Dirigente del Servizio Ecologia n.78/2012, viene riportato a pag. 5 che:"per le opere previste dal PRP relativamente al Progetto Piastra Logistica, nell'ambito della procedura di VIA è stato espresso un parere positivo di compatibilità paesaggistica da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Pro.No. DG/PAAC/34.19.04/16132 del 31Dicembre 2008).

Pertanto nel Rapporto Ambientale - marzo 2013, a pagg. 235 e 336 (fig. 5.13 e 5.14), con riferimento al tratto di costa a Nord di Punta della Rondinella e

dell'Isola di San Nicolicchio ricadenti nelle aree funzionali IND.pro-tra e SPo-1, vengono indicate le alternative progettuali che come dichiarato: “constano di modifiche alla sistemazione planimetrica definito dalla Soprintendenza”.

Tuttavia in riferimento alla proposta di un secondo ponte pedonale parallelo al ponte di Porta Napoli, ricadente nell'area funzionale INT-1, dalla documentazione trasmessa e in particolare nelle NTA art 5.1 si riporta che: “La fruizione pubblica è esaltata con la continuità pedonale e ricreativa tra le due zone della sotto-area tramite costruzione di passerella aerea con luci ed altezza idonee per consentire la navigazione al di sotto del ponte S. Egidio.” In particolare nel Rapporto Ambientale - marzo 2013, a pagg. 213, viene specificato che “l'AP intende procedere mediante un concorso di idee con cui affrontare, in stretta collaborazione con la Soprintendenza, la tematica della riqualificazione e miglioramento della connessione pedonale tra Porta Napoli e la Città Vecchia di Taranto”.

In riferimento all'ulteriore contesto paesaggistico “Prati e pascoli naturali” cartografato del PPTR e ricadente nelle aree funzionali IND-pro-tra e IND-2, dal confronto con l'ortofoto regionale (volo 2010) si ritiene che, dato l'elevato grado di antropizzazione delle stesse aree, la copertura botanico-vegetazionale non risulta essere ascrivibile alla categoria “Prati e pascoli naturali” così come definita all'art. 59 delle NTA del PPTR bensì è più propriamente ascrivibile all'incolto.

*(Conclusioni e prescrizioni)*

**Sulla scorta di quanto innanzi evidenziato si ritiene pertanto, di poter esprimere in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il piano proposto, parere favorevole con le sottoindicate prescrizioni.**

Al fine di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico, in riferimento alla colmata del tratto costiero a Nord di Punta Rondinella, prevista nell'area funzionale IND-pro-tra e alla colmata dell'Isola S. Nicolicchio, prevista nell'area funzionale SPo-1, si prende atto e si condivide quanto già richiesto nel parere della Soprintendenza prot. n. 16480 del 06.10.2011 che considerando “i tratti costieri meritevoli di conservazione e tutela”

ha chiesto all'Autorità Portuale di “aggiornare la proposta di piano introducendo le soluzioni già approvate e concordate per i suddetti siti”. Pertanto si ritiene necessario:

- nell'area funzionale IND-pro-Tra, così come rappresentato nelle fig. 5.13 a pag. 236 del Rapporto Ambientale, si provveda a definire compatibilmente con le funzioni ammesse nell'area, la ricomposizione paesaggistica della colmata anche attraverso scarpate ed eventuali rilevati con l'insediamento di sistemi di macchia mediterranea, al fine di assicurare un profilo naturale della linea di costa tra la suddetta colmata e Punta Rondinella;
- nell'area funzionale Sp0-1 così come rappresentato della fig. 5.13 a pag. 235 del Rapporto Ambientale si provveda a salvaguardare la parte emersa dell'isola di San Nicolicchio, sia per le componenti botanico vegetazionali presenti che per quelle geomorfologiche.

In riferimento alla Normativa Tecnica di Attuazione acquisita (marzo 2013) è necessario provvedere:

- a modificare il comma dell' Art. 5.1 INT -1: (“la fruizione pubblica è esaltata con la continuità pedonale e ricreativa tra le due zone della sotto-area tramite costruzione di passerella aerea con luci ed altezza idonee per consentire la navigazione al di sotto del ponte S. Egidio”), prevedendo che la continuità pedonale tra la zona di Porta Napoli e la Città Vecchia di Taranto, al fine di salvaguardare la valenza panoramica e identitaria del sito, sia garantita attraverso una passerella aerea o altro dispositivo progettuale in grado di consentire la navigazione al di sotto del ponte S. Egidio e in posizione tale da non interferire o alterare, con la sua forma, dimensione e matericità, con la visione dell'esistente ponte in pietra e del suo rapporto con la città e con il mare.
- ad integrare l'Art. 5.1 - “INT-1” con i seguenti indirizzi:
  - Gli interventi previsti nella darsena e nell'area INT-1 non devono comportare sostanziali modifiche allo skyline del sito, così come percepibile dal sistema di strade, assi e punti panoramici significativi presenti nel quartiere “Città Vecchia” e nel quartiere “Borgo”. In particolare gli interventi non devono compromettere l'integrità visuale e la fruibilità visiva del paesaggio e dei

peculiari valori identitari riconoscibili, con particolare riferimento al valore d'insieme delle relazioni tra le componenti antropiche, morfologiche, geologiche e di copertura del suolo. Tutti gli interventi devono dimostrare, attraverso l'uso di fotosimulazioni il corretto inserimento dell'intervento proposto nel contesto paesaggistico di riferimento.

- ad integrare l'Art. 5.3 - "MUL-1" con i seguenti indirizzi:

- Gli interventi previsti nell'area MUL-1 non devono comportare sostanziali modifiche allo skyline del sito, così come percepibile dal sistema di strade, assi e punti panoramici significativi presenti nel quartiere "Città Vecchia" e nel quartiere "Borgo". In particolare gli interventi non devono compromettere l'integrità visuale e la fruibilità visiva del paesaggio e dei peculiari valori identitari riconoscibili, con particolare riferimento al valore d'insieme delle relazioni tra le componenti antropiche, morfologiche, geologiche e di copertura del suolo. Tutti gli interventi devono dimostrare, attraverso l'uso di fotosimulazioni il corretto inserimento dell'intervento proposto nel contesto paesaggistico di riferimento.

- ad integrare l'Art. 7.2 - "Tracciati stradali e ferroviari" con i seguenti indirizzi:

- I piani e i progetti previsti per i tracciati stradali individuati nella Tav. C2.8 - Indicazione delle direttrici di viabilità interna - compatibilmente con le esigenze di operatività dello scalo, devono salvaguardare le visuali panoramiche sul mare e sulle aree di interesse ambientale (INT-2, INT-4) nonché mitigare gli impatti visivi ed ecologici delle altre aree funzionali nell'ambito portuale secondo gli indirizzi e i criteri progettuali corrispondenti delle Linee guida per qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture (Linee Guida 4.4.5 - scenario strategico) del PPTR.

- ad integrare l'Art. 7.9 - "Misure di salvaguardia ambientale" con i seguenti indirizzi:

- I piani e i progetti previsti nelle aree funzionali a carattere produttivo/industriale/di servizio previsti nell'ambito portuale, devono garantire la qualità territoriale e paesaggistica per l'insediamento, la riqualificazione e il riuso delle attività produttive e delle infrastrutture, secondo le diret-

tive e gli indirizzi delle "Linee Guida aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate APPEA" (Linee Guida 4.4.2 - scenario strategico), del PPTR.

- ad integrare l'Art. 7.6 - "Prescrizioni per i Piani esecutivi Città-Porto" con i seguenti indirizzi:

- I piani e i progetti previsti per i sotto-ambiti INT-2 (punta Rondinella) e INT-4 (foce Tara), devono stabilire regole di valorizzazione, di conservazione e di consolidamento- ricostruzione delle aree, al fine di considerarle in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale di cui all'Elaborato 4.2.1 La Rete Ecologica regionale - scenario strategico dell'adottato PPTR.

- ad integrare l'Art. 7.7 - "Le aree verdi" con i seguenti indirizzi:

- I piani e i progetti previsti delle aree verdi, devono a garantire la continuità ecologica con gli spazi aperti e con il territorio circostante e devono definire i criteri prestazionali e d'impianto costruttivi (densità e morfologia di impianto delle piantumazioni) in base al loro funzionamento specifico (barriere visive, antirumore e antipolveri, di compensazione all'inquinamento, ecc).

- ad integrare le NTA con specifici articoli relativi a:

- Aree comuni e di servizio. Siano realizzati, compatibilmente con le esigenze di operatività dello scalo, nelle aree comuni e di servizio come individuate nella Tav. C2.7 - Definizione delle aree comuni e di servizio - opere di forestazione, barriere verdi e aree tampone per la mitigazione e compensazione, anche al fine di rafforzare le funzioni del parco Co2, previsto nell'area interessata dal PRP, dallo scenario strategico del Patto città Campagna del PPTR (Elaborato 4.2.2 - scenario strategico).

- Aree dismesse. Siano realizzati, compatibilmente con le esigenze di operatività dello scalo, nelle aree dismesse (parcheggio dismessi, aree dismesse nei fasci infrastrutturali stradali e ferroviari, aree marginali, aree residuali, ecc) interventi di rinaturalizzazione e ricomposizione paesaggistica.

*(Adempimenti finali)*

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico del piano proposto ovvero

esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Resta ferma le necessità di sottoporre a pareri e autorizzazioni previste dal Piano Paesaggistico i piani esecutivi e gli interventi come previsti nel presente Piano Regolatore Portuale.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n. 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE all'Autorità Portuale di Taranto relativamente al Piano Regolatore del Porto, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto “Conclusioni e prescrizioni” fermo restando, per i piani esecutivi e gli interventi, l'obbligo di dotarsi di pareri e autorizzazioni previste dalla pianificazione paesaggistica stante il regime di tutela diretta gravante sull'area.

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento all'Autorità Portuale di TARANTO

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento al Sig. Sindaco del Comune di TARANTO.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1919

**Comune di Castro (LE). Progetto di variante di dettaglio al piano particolareggiato e ristrutturazione edilizia (comparto in Piazza Dante). Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).**

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

**VISTI:**

- la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000;

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- il "Piano Paesistico Territoriale Regionale" (PPTR), adottato con DGR n. 1435 del 02/08/2013 pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013 ed in particolare l'art. 105 delle NTA;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- Il Comune di Castro è dotato di Programma di Fabbricazione (Variante Generale al Programma di Fabbricazione, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 29 dicembre 1979);
- Il Comune di Castro, giusta Delibera di Consiglio Comunale n. 3 dell'11.02.2003, ha effettuato i primi adempimenti per l'attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) provvedendo ad approvare gli elaborati tecnici relativi alle perimetrazioni dei "territori costruiti", degli "Ambiti Territoriali Estesi" e degli "Ambiti Territoriali Distinti". Detta delibera, completa degli elaborati tecnici relativi alle perimetrazioni, è stata inviata all'Assessorato Regionale all'Urbanistica della Regione Puglia con racc. A.R. prot. n. 1211 del 13.03.2003;
- l'area interessata dal progetto in oggetto è occupata dal complesso edilizio sito in Castro Marina compreso tra le vie Santuario e piazza Dante e oggetto di crollo avvenuto il 31 gennaio 2009;
- con DCC n. 67 del 30.12.2009 il Comune di Castro ha delimitato il comparto quale unità minima di intervento;
- il comparto è stato oggetto di Piano Particolareggiato di Recupero di iniziativa privata adottato con DCC n. 9 del 24.02.2010;
- il CUR, nella seduta del 02.12.2010 ha espresso il proprio parere n. 20/2010 favorevole da un punto di vista paesaggistico ai sensi dell'art. 21 della

L.R. n. 56/80 evidenziando quanto di seguito testualmente riportato:

*"L'area interessata dal Piano Particolareggiato di recupero di iniziativa privata (...) è tipizzata dal vigente strumento urbanistico generale (Variante Generale al Programma di Fabbricazione, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 29 dicembre 1979) quale zona "zona B1 - Residenziale di completamento" (...) Il Comune di Castro, giusta Delibera di Consiglio Comunale n. 3 dell'11.02.2003, ha effettuato i primi adempimenti per l'attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) provvedendo ad approvare gli elaborati tecnici relativi alle perimetrazioni dei "territori costruiti", degli "Ambiti Territoriali Estesi" e degli "Ambiti Territoriali Distinti". Detta delibera, completa degli elaborati tecnici relativi alle perimetrazioni, è stata inviata all'Assessorato Regionale all'Urbanistica della Regione Puglia con racc. A.R. prot. 1211 del 13.03.2003. L'area di intervento (...) risulta interessata da vincolo Galasso, da ex L. 1497/1939, da "Important Bird Areas: Costa Capo d'Otranto e Capo S. Maria di Leuca" (...)*

*Considerato che l'area di intervento del presente Piano Particolareggiato di recupero di iniziativa privata rientra in "zona B1 - residenziale di completamento" del vigente strumento urbanistico generale (...), si prende atto che essa ricade nel perimetro dei "territori costruiti" individuati nei primi adempimenti di attuazione al PUTT/P di competenza del Comune (...). In merito all'Importante Bird Areas (IBA: Costa Capo d'Otranto e Capo S. Maria di Leuca), che interessa l'intera area su cui insiste l'ambito di Piano, si condivide l'affermazione contenuta nella relazione tecnica di Piano secondo la quale "l'intervento edilizio previsto nel piano di recupero non incide sul potenziale valore ornitologico dell'area individuata dallo studio della LIPULife Italia", in quanto trattasi, nella sostanza, della "ricostruzione di una parte dell'edificio crollato nel dicembre 2009, senza ulteriori opere che possano modificare l'interazione tra l'avifauna e il contesto urbano nel quale l'edificio si trova da circa un secolo" ed "in un contesto urbano completamente consolidato, in cui le componenti vegetali sono scarsamente rappresentate". Relativamente al vincolo Galasso ed all'ex Legge n. 1497/1939, oltre*

*al parere del CUR e dopo l'approvazione definitiva del Piano, l'attuazione degli interventi previsti dal Piano è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica prima del rilascio del permesso di costruire.*" "

- con DCC n. 38 del 22.09.2011 il Consiglio Comunale ha approvato in via definitiva il Piano Particolareggiato di Recupero di iniziativa privata;
- il progetto definitivo ha acquisito il parere favorevole della Commissione locale per il Paesaggio nella seduta del 23.04.2012 e il parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali della Puglia in data 08.06.2012;
- con L.R. n. 22 del 24.07.2012 la Regione ha disposto la soppressione del Comitato Urbanistico Regionale;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02 Agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013) è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), e che ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR "Misure di Salvaguardia", "a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice";

#### **Rilevato che:**

- il progetto in oggetto è proposto al fine di integrare l'originario Piano Particolareggiato che, per mero errore non riportò negli elaborati progettuali una superficie e un volume già esistenti e assentiti al momento del crollo, con specifico riferimento ad un vano veranda al piano terzo crollato ma legittimato dalla concessione in sanatoria n. 5/2007 e successivo permesso di costruire n. 42/2008;
- si prende atto di quanto espresso nel richiamato parere del CUR in merito all'inclusione delle aree interessate dalla variante in oggetto nel perimetro dei "territori costruiti" e che quindi nel caso di specie, così come disposto dal comma 5 dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, non trovano applicazione le norme di tutela paesaggistica del PUTT/P di cui al Titolo II "ambiti territoriali estesi" ad al Titolo III "ambiti territoriali distinti";
- dalla consultazione degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) adottato emerge che:

- l'area d'intervento è interessata da immobili e aree di cui all'art. 134 del DLgs n. 42/2004 (art. 37 comma 1 delle NTA del PPTR), e più precisamente dalla presenza della:

- Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel territorio del Comune di Diso. Decreto del 26.06.1965 (G.U. n. 8 del 12/01/1966), motivato come segue:  
*"La zona ha notevole interesse pubblico perché ricca di quadri naturali, presenta una nota particolarmente suggestiva per il caratteristico sviluppo degradante delle rocce sul mare, con numerose vedute e scenari d'incomparabile bellezza costituiti dalle spettacolari grotte che le onde, con un lavorio di secoli, hanno scavato nella roccia lungo il tratto che da Castro Marina va fino alla Grotta Romanelli." (tratto da: D.M. 26/06/1965)."*

La previsione pur tuttavia non contrasta con alcuna disposizione normativa del PPTR avente carattere di prescrizione di cui all'art. 79 e pertanto con le misure di salvaguardia di cui al art. 105 comma 1 delle NTA del PPTR.

- l'area d'intervento rientra nella fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia ma non rientra tra le "aree tutelate per legge" di cui all'art. 142 comma 1, lettera a) del Codice (art. 37 comma 2 delle NTA del PPTR) in quanto esclusa ai sensi del medesimo art. 142 comma 2, poiché delimitata nello strumento urbanistico, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444, come zona territoriale omogenea B alla data del 6 settembre 1985;
- l'area d'intervento risulta interessata da Ulteriori Contesti Paesaggistici (art. 37 comma 3 delle NTA del PPTR) quali la "città consolidata" e i "versanti", senza contrastare con le misure di salvaguardia e utilizzazione previste per gli stessi e pertanto con le misure di salvaguardia di cui al art 105 comma 2 delle NTA del PPTR.

#### **Tutto ciò premesso:**

- sulla scorta dell'istruttoria e delle valutazioni di merito espresse ai fini paesaggistici dal CUR con parere n. 20/2010 si propone alla Giunta il rilascio del Parere Paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per il Progetto di variante di dettaglio al piano particolareggiato e ristrutturazione edilizia (comparto in Piazza Dante) di cui trattasi,

per le stesse motivazioni e con le stesse prescrizioni espresse dal CUR con parere n. 20/2010. Ad integrazione, il suddetto parere favorevole è condizionato al rispetto dei sotto indicati indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune:

Indirizzi:

- per le finiture esterne della veranda si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei limitrofi contesti urbani storici, preferendo per le superfici verticali esterne l'uso del colore bianco;
- nella realizzazione della veranda sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

#### **“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di **Castro (LE)** per il Progetto di variante di dettaglio al piano particolareggiato e ristrutturazione edilizia (comparto in Piazza Dante), il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P nei termini riportati in narrativa. Resta fermo per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del Dlgs 42/2004 e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Castro (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- al Consorzio di Recupero Castro Marina, presso il Comune di Castro (Le)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1920

**Legge Regionale 28 marzo 2012 n° 8 - art. 2 - Commissione Provinciale alloggi di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Lecce (con delibera di G.R. n.2254 del 13/11/2012). Sostituzione componente SICET.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi,

di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

**PREMESSO che:**

La legge Regionale del 28 marzo 2012 n°8, stabilisce che il Comune assegna gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica disponibili sul proprio territorio mediante pubblico concorso; il bando di concorso è finalizzato alla formazione di una graduatoria provvisoria formulata dall'ufficio comunale competente sulla base dei punteggi attribuiti ad ogni singola domanda di partecipazione al bando; L'art. 2 della predetta legge prevede che sia costituita, presso ogni capoluogo di provincia, una Commissione competente per i ricorsi avverso l'assegnazione di alloggi, nonché gli annullamenti delle assegnazioni e le decadenze dalle assegnazioni, detta Commissione deve essere composta da:

- a) un rappresentante regionale con qualifica dirigenziale, designato dalla Giunta, che la presiede;
- b) un rappresentante dei comuni, designato dalla Sezione Regionale dell'ANCI fra i dirigenti dei comuni ricadenti nell'ambito del territorio provinciale;
- c) quattro rappresentanti delle associazioni dell'utenza riconosciute più rappresentative a livello nazionale e/o regionale;
- d) un rappresentante dell'Ente gestore (IACP) territorialmente competente;
- e) un segretario, designato d'intesa, dai Comuni interessati.

La Commissione resta in carica tre anni.

Con provvedimento di G.R. del 13 novembre 2012, n.2254 è stata costituita presso il Comune di Lecce la Commissione Provinciale di cui all'art. 2 della L.R. n.8/2012, e nominati parte dei suoi componenti oltre il Presidente;

Con successivo provvedimento di G.R. n.269 del 25 febbraio 2013 la composizione della Commissione Provinciale è stata integrata con la nomina dei rappresentanti sindacali designati dalle restanti sigle sindacali più rappresentative - ASSOCASA ed UNIAT -;

Con nota del 16 settembre e successiva mail del 26 settembre 2013, è pervenuta, da parte della Segreteria Regionale del SICET, richiesta di sostituzione, nell'incarico di componente della Commissione Provinciale di Lecce, del Sig.Pietro Giuseppe Quarta e

designazione per tale nomina del Sig.Raffaele Sanghez. Con la medesima nota la segreteria ha rappresentato le ragioni di tale sostituzione: l'associazione riserva ai Segretari Generali Territoriali l'incarico di componente nella Commissione Assegnazione Alloggi, pertanto, per effetto del rinnovo delle cariche sindacali il Consiglio Direttivo del SICET ha eletto Segretario Generale Territoriale di Lecce il Sig.Raffaele Sanghez in sostituzione del segretario uscente Sig. Pietro Giuseppe Quarta.

**PRESO** atto delle ragioni della richiesta di sostituzione del sig. Quarta da componente della Commissione Provinciale di Lecce;

**RITENUTO**, pertanto, di dover procedere alla nomina del rappresentante sindacale del SICET in seno alla Commissione Provinciale di Lecce in sostituzione del componente uscente;

**COPERTURA FINANZIARIA**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la legge regionale n.7 del 04/02/1997, art.4, comma 4, punto K),

l'Assessore relatore, sulla base della risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge:

**DELIBERA**

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;

- di prendere atto delle ragioni afferenti la richiesta di sostituzione del sig. Pietro Giuseppe QUARTA;
- di nominare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 - co. 1 - della Legge Regionale del 28 marzo 2012 n° 8, in seno alla costituita commissione provinciale della BAT in sostituzione del sig. Pietro Giuseppe QUARTA, il sig. Raffaele SANGHEZ nato a Trepuzzi (LE) il 01/01/1949 ed ivi residente in Via Saffi, n.93, in rappresentanza del SICET;
- di stabilire che entro 30 giorni dalla data della notifica del presente provvedimento, il componente nominato dovrà produrre documentazione o autocertificazione attestante l'assenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità ai sensi delle L.R. n. 24/78, della L.R. n. 52/80, pena la decadenza dalla nomina stessa, da trasmettere alla Regione Puglia, Assessorato alla Qualità del Territorio, Servizio Politiche Abitative;
- di dare incarico al Servizio Politiche Abitative di procedere alla verifica anzidetta, e comunicare gli esiti agli interessati ed alla Giunta Regionale;
- di stabilire che la data di decorrenza di affidamento dell'incarico, da considerarsi, è quella di notifica del presente atto di nomina;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1921

**Comune di TERLIZZI (BA). Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente, art. 17 L.R. n. 5/2010.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria esple-

tata dal competente Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Con nota prot. n. 23615 del 21.08.2013, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica in data 05.09.2013 prot. n. 8853, il Comune di Terlizzi ha trasmesso la documentazione relativa al “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali”, “al fine del rilascio del parere di compatibilità urbanistica”.

La documentazione pervenuta consiste nei seguenti atti:

- Relazione descrittiva;
- Tav. 1 - Inquadramento su PRG;
- Tav. 2 - Sovrapposizione delle aree a pericolosità idraulica;
- Tav. 3 - Ortofoto dell'area di intervento.

In relazione alla documentazione trasmessa l'Ufficio Strumentazione Urbanistica con nota prot. n.9105 del 17 settembre 2013 ha rappresentato quanto segue al Comune di Terlizzi: “... omissis ...

Considerato che alla predetta nota risulta allegata la sola relazione descrittiva, si evidenzia che l'Ufficio scrivente non è nelle condizioni di poter procedere alla istruttoria di merito, atteso la pressochè totale carenza di ogni elemento utile alle valutazioni di propria competenza.

Ad ogni buon fine, in via collaborativa, si rappresenta che codesto Comune potrà attivare questo Assessorato mediante l'invio della seguente documentazione:

- Deliberazione di C.C. n. 37 del 29.07.2013 ad oggetto il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- certificazione inerente l'avvenuta pubblicizzazione degli atti e conseguenti provvedimenti riguardanti eventuali osservazioni prodotte;
- stralci, in scala opportuna, delle destinazioni urbanistiche vigenti e adottate, completi delle rispettive legende;
- stralcio delle N.T.A. vigenti, con particolare riferimento alle “Zone B1” e “B2”;
- dichiarazione relativa alle caratteristiche della “Zona F4”, ovvero se la stessa sia da intendersi quale area ex art. 3 o art. 4 del D.IM. 1444/68;
- nel caso di area ex art. 3 del D.IM- 1444/68, veri-

fica del dimensionamento degli standard urbanistici previsti dalla strumentazione urbanistica vigente;

- parere ex art. 89 d.P.R. n. 380/01;
- esito del procedimento ex D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 44/2013, in materia di valutazione ambientale strategica;
- esito del “*controllo di compatibilità*”, previsto all’art. 58 della l. n. 133/08 e ss.mm.ii. nonché all’art. 17 della L.R. n. 5/2010, riferito agli atti di pianificazione sovraordinata tra i quali si richiamano, esemplificativamente:
  - Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P);
  - Piano Stralcio del “Piano di Assetto Idrogeologico della Puglia (PAI);
  - Piano Tutela delle Acque.”“““

In considerazione dei tempi previsti dalla L.R. n. 5/2010 e constatato che ad oggi non risulta riscontrata la richiesta di integrazione atti di cui alla predetta nota prot. n. 9105/2013 si ritiene di dover procedere negli adempimenti regionali relativi al controllo di compatibilità della variante al PRG del Comune di Terlizzi in questione rispetto agli atti di pianificazione sovraordinata.

A seguito dell’esame di quanto riportato nella predetta Relazione descrittiva, parte integrante della Deliberazione di C.C. n. 37 del 29.07.2013, si rileva che il Comune di Terlizzi ha incluso nel “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali” tra i beni alienabili il Vecchio Mercato floricolo e ortofrutticolo, comportando detta operazione una nuova destinazione urbanistica, in particolare detto immobile, già classificato nel vigente PRG quale “zona territoriale omogenea F4 -Area per attrezzature commerciali ed annonarie e viabilità di PRG”, viene tipizzato quale “zona B2 - Area di completamento destinata prevalentemente alla residenza”, il tutto con contestuale modifica anche dei parametri previsti dal PRG vigente per le stesse zone B2.

Di conseguenza detta variante risulta assoggettabile, ai sensi del comma 2 dell’art.17 della L.R. 5/2010, al controllo regionale.

Ciò premesso si rappresenta che il controllo di compatibilità, come previsto nel modulo procedimentale delineato dall’art. 17 della L.R. n. 5/10, è effettuato rispetto ai seguenti atti di pianificazione

sovraordinata:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P);
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) adottato Con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicato sul B.U.R.P. n° 108 del 06.08.2013;
- Piano Stralcio del “Piano di Assetto Idrogeologico della Puglia (PAI);
- Piano Tutela delle Acque.

Nel contempo si sottolinea che per la variante proposta è altresì necessario effettuare la verifica di coerenza con la impostazione della strumentazione urbanistica generale vigente nel Comune di Terlizzi nonché con il quadro normativo di legge.

Nel merito del Piano di cui trattasi, rilevato che non è stato possibile verificarne i contenuti in quanto, come rappresentato con la nota regionale interlocutoria prot. n. 9105 del 17.09.2013, il Comune di Terlizzi non ha ancora provveduto a trasmettere la succitata Deliberazione di C.C. n. 37/2013, deve rilevarsi che in sede comunale, stante la documentazione trasmessa, non risulta operata alcuna verifica di compatibilità con le suddette pianificazioni sovraordinate.

Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici si rappresenta che la proposta di variante, così come pervenuta, non contiene gli ordinari contenuti di cui alla L.R. n. 56/80; in particolare risulta carente della seguente documentazione:

- certificazione inerente l’avvenuta pubblicizzazione degli atti e conseguenti provvedimenti riguardanti eventuali osservazioni prodotte;
- stralci, in scala opportuna, delle destinazioni urbanistiche vigenti e adottate, completi delle rispettive legende;
- stralcio delle N.T.A. vigenti, con particolare riferimento alle “Zone B1” e “B2”;
- dichiarazione relativa alle caratteristiche della “Zona F4”, ovvero se la stessa sia da intendersi quale area ex art. 3 o art. 4 del D.IM. 1444/68;
- nel caso di area ex art. 3 del D.IM- 1444/68, verifica del dimensionamento degli standard urbanistici previsti dalla strumentazione urbanistica vigente;
- parere ex art. 89 d.P.R. n. 380/01;

Tutto ciò premesso ed in relazione sia alle carenze di verifiche con la pianificazione sovraordinata sia alle carenze documentali, si propone alla Giunta di

NON ATTESTARE, la compatibilità del “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari” del Comune di Terlizzi adottato con la Del. di C.C. n. 37 del 29/07/2013.

Resta nelle facoltà dell’Amministrazione Comunale di indire conferenza di servizi, ai sensi dell’art. 11, comma 9 e seguenti, della L.R. n. 20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo, provvedendo preliminarmente alla necessaria integrazione degli atti come innanzi evidenziato.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4° - lettera “d)” della l.r. n.7/97.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

**UDITA** la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità del Territorio;

**VISTE** le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell’Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI NON ATTESTARE**, ai sensi dell’art. 17 della L.R. n. 5/2010, in relazione sia alle carenze di verifiche con la pianificazione sovraordinata sia alle

carenze documentali, la compatibilità del “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari” del Comune di Terlizzi, trasmesso con nota prot. n. 23615 del 21.08.2013, alla pianificazione sovraordinata nelle premesse richiamata;

**DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Terlizzi (BA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1922**

**SANTA CESAREA TERME (LE) - LL.RR. 34/94 - 8/98. Accordo di Programma per la realizzazione di una struttura turistico-ricettiva ubicata in località “Scarpe” lungo la strada vicinale S. Giovanni. Ditta: “Merico Michele”.**

Il Vice presidente, Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell’istruttoria espletata dal competente Ufficio e confermata dal Dirigente di Servizio, riferisce quanto segue:

“La legge regionale 19 Dicembre 1994, n° 34 “Accordo di programma per la realizzazione di strutture nel settore industriale e artigianale” così come modificata ed integrata dalla l.r. n.8 del 28.01.1998, al fine di incentivare la ripresa economica ed occupazionale nel settore produttivo (industriale, artigianale, turistico ed alberghiero), consente ai Sindaci dei Comuni interessati di produrre istanza al Presidente della G.R. per la definizione, ai sensi dell’art. 27 della legge 8.6.1990 n° 142, di un Accordo di Programma, per la realizzazione di complessi produttivi che attivino immediatamente livelli occupazionali non inferiori a 10 addetti per unità produt-

tiva.

La sottoscrizione dell'Accordo di Programma, che dovrà essere autorizzata dalla Giunta Regionale, è ammissibile solo nel caso che lo strumento urbanistico vigente "non preveda aree idonee e sufficienti con destinazione specifica operante e giuridicamente efficace per le opere da realizzare, o sia indispensabile l'ampliamento di strutture esistenti in aree contigue non destinate alle attività turistico e/o alberghiere".

In attuazione della citata disposizione il Sindaco del Comune di SANTA CESAREA TERME (Le) con nota n. 1893 del 29/03/2004, ha chiesto al Presidente della G.R. la definizione di un Accordo di Programma per la realizzazione da parte della Ditta "Merico Michele" di una struttura turistico - ricettiva, nell'ambito del territorio comunale su di un area tipizzata dal vigente P.R.G. come zona agricola "E1" al foglio 28 p.lle 62, 42, 114 e 1156 del comune di Santa Cesarea Terme.

Il Servizio Urbanistica Regionale con nota n. 4092/2 del 16.04.2009, a seguito di istruttoria preliminare, richiedeva al Comune di Santa Cesarea Terme ed al soggetto proponente di integrare gli atti trasmessi con la documentazione di seguito riportata:

- Istanza al Sindaco, prodotta dal soggetto destinatario del Permesso di Costruire, che manifesti la disponibilità dell'imprenditore ad attivare immediatamente, previa presentazione di idonea e formale garanzia, livelli occupazionali non inferiori a 10 addetti ed a mantenere detti livelli, nonché la destinazione d'uso degli immobili, per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di avvio dell'attività produttiva.
- Titoli di proprietà e certificazione catastale delle aree oggetto d'intervento.
- Individuazione, su stralcio aereofotogrammetrico aggiornati, dell'area d'intervento con indicazioni del tipo di opere di urbanizzazione esistenti nonché previsione di quelle da realizzare, a cura e spese del soggetto destinatario del P. di C., con quantificazione di massima dei relativi costi.
- Idonea documentazione di verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento in progetto in relazione agli indirizzi direttive di tutela e prescrizioni di base delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio approvato con delibera di G.R. n.1748 del 15/12/2000 (pubblicato sul BUR in data

11/01/2001). Quanto sopra in considerazione del fatto che l'intervento ricade su di un'area classificata ambito territoriale esteso "C" di valore "distinguibile" ed interessa direttamente l'ambito territoriale distinto Geomorfologia caratterizzato da un ciglio di scarpata.

- Verifica della rispondenza del progetto alle disposizioni della l.r. n. 11/1999.
- Dichiarazione del dirigente dell'U.T.C.:
  - che attesti la coerenza dei contenuti dell'Accordo di Programma con le direttive emanate dalla G.R. con provvedimento n.1284 del 10.10.2000;
  - che attesti, per il caso in specie, il ricorrere dei presupposti giuridici di cui alle LL.RR. 34/94 e 8/98 ovvero l'inesistenza, all'interno dello strumento urbanistico generale vigente, di aree idonee e sufficienti con destinazione specifica operante e giuridicamente efficace atte a consentire la realizzazione dell'intervento in progetto (o che sia indispensabile l'ampliamento di strutture esistenti in aree contigue non aventi la stessa destinazione urbanistica);
  - che attesti la presenza o meno, nell'area d'intervento, di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nonché la necessità o meno di previsione di un potenziamento delle stesse in rapporto alle caratteristiche del programma costruttivo in progetto;
  - che attesti la presenza o meno, nell'area d'intervento di vincoli di varia natura (paesaggistico, archeologico, usi civici, idrogeologico, storico, naturalistico, ecc.) ed in particolare la non sussistenza delle condizioni di immodificabilità assoluta, finalizzate alla tutela del territorio e dell'ambiente, ciò anche sulla base della verifica di compatibilità dell'intervento con le N.T.A. del PUTT paesaggio;
  - che attesti che il piano occupazionale, presentato dalla ditta proponente, risulti coerente con le direttive emanate dalla G.R. con provvedimento n.1248 del 10.10.2000;
  - che attesti che i contenuti della bozza di convenzione presentata dalla ditta proponente risultino conformi alle disposizioni della L.R. n. 8/98 ed alle direttive richiamate dalla G.R.

La suindicata richiesta regionale di integrazione documentale è stata riscontrata dal Comune di Santa Cesarea Terme con la nota n. 3298 del 17.11.2009,

acquisita al prot. reg.le n. 1089 del 25.01.2010, con la quale il Dirigente del 4° Settore - Assetto del Territorio e Ambiente - comunale ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- 1) Istanza al Sindaco, prodotta dal soggetto destinatario del Permesso di Costruire, in cui è manifesta la disponibilità dell'imprenditore ad attivare immediatamente, previa presentazione di idonea e formale garanzia, livelli occupazionali non inferiori a 10 addetti ed a mantenere detti livelli, nonché la destinazione d'uso degli immobili, per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di avvio dell'attività produttiva.
- 2) Titoli di proprietà delle aree oggetto d'intervento;
- 3) Relazione Tecnica e dati planovolumetrici in cui sono individuate le opere di urbanizzazione da realizzare a cura e spese della Ditta in oggetto e quelle esistenti;
- 4) Verifica di compatibilità paesaggistica dell'intervento in progetto - P.u.t.t. con allegata documentazione fotografica.
- 5) Attestato di verifica resa dal tecnico progettista ing. A. Bleva di rispondenza del progetto alle disposizioni della L.R. n. 11/99.
- 6) Dichiarazione del dirigente dell'U.T.C.

In particolare dall'Attestazione del Dirigente dell'U.T.C., n. 3298/09 del 17.11.2009, si rileva testualmente quanto di seguito si riporta:

*“In riferimento alla richiesta di attivazione della procedura di Accordo di Programma promossa dalla Ditta Merico Michele”, trasmessaVi con prot. 1893 del 29.03.2004, con la presente*

#### **SI ATTESTA**

- *Che il Settore produttivo relativo all'intervento richiesto è quello turistico - ricettivo e più in particolare turismo rurale.*
- *Che per l'intervento costruttivo in parola ricor-*

*rano i presupposto giuridici di cui alla LL. RR. N° 34/94 e 8/98 ovvero non esistono all'interno dello strumento urbanistico generale vigente, aree idonee e sufficienti con destinazione specifica operante e giuridicamente efficace atte a consentire le realizzazione dell'intervento in oggetto;*

- *Che la zona interessata dall'intervento risulta essere dotata parzialmente delle urbanizzazioni primarie e che non necessita di potenziamento delle stesse in rapporto al programma costruttivo in progetto;*
- *Che non esistono sull'area d'intervento vincoli di varia natura ed in particolare non sussistono le condizioni d'immodificabilità assoluta finalizzate alla tutela del territorio e dell'ambiente ciò anche sulla base della verifica di compatibilità dell'intervento con le N.T.A. del P.u.t.t.paesaggio*
- *Che il piano occupazionale presentato dalla ditta proponente è coerente con le direttive emanate dalla G.R. 1248 del 10.10.2000;*
- *Che i contenuti della bozza di convenzione presentata dalla ditta proponente sono conformi alle disposizioni della L.R. n. 8/98 ed alle direttive richiamate dalla G.R.”“.*

Tanto premesso, come rilevasi dalla documentazione trasmessa, l'intervento proposto interessa aree tipizzate dal PRG vigente del Comune di Santa Cesarea Terme come zona agricola "E1", con una superficie complessiva di mq. 48.217,00 in catasto riportata alle p.lle nn. 63, 42, 114 e 115 del foglio di mappa n. 28.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti gli indici e parametri urbanistici, i cui valori sono stati desunti dagli elaborati grafici e dalla relazione di progetto, di seguito riportati:

<b>A</b>	<b>SUPERFICIE INTERESSATA DALL'INTERVENTO</b>	<b>mq.</b>	<b>48.217,00</b>
<b>B</b>	<b>AREA DESTINATA AD ALLARGAMENTO STRADALE</b> (non rientrante nelle superfici per standards)	<b>mq.</b>	<b>1.439,00</b>
<b>C</b>	<b>SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	<b>mq.</b>	<b>46.778,00</b>
<b>D</b>	<b>SUPERFICIE COPERTA DI PROGETTO</b>	<b>mq.</b>	<b>4.076,92</b>
<b>E</b>	<b>VOLUME DI PROGETTO</b>	<b>mc.</b>	<b>13.978,55</b>

<b>F*</b>	<b>SUPERFICIE MINIMA PER STANDARDS</b> (3908.94 * 80%)	<b>mq.</b>	<b>3.127,15</b>
<b>G</b>	<b>AREA DA CEDERE PER STANDARDS</b>	<b>mq.</b>	<b>3.601,42</b>
<b>H</b>	<b>SUPERFICIE MINIMA PER PARCHEGGI</b> (3127.15/2)	<b>mq.</b>	<b>1.563,57</b>
<b>I</b>	<b>AREA DA CEDERE PER PARCHEGGI</b>	<b>mq.</b>	<b>2.820,56</b>
<b>L</b>	<b>SUPERFICIE FONDIARIA</b>	<b>mq.</b>	<b>43.650,00</b>
<b>M</b>	<b>I.F.T. E/C</b>	<b>mc\mq</b>	<b>0.29</b>
<b>N</b>	<b>I.F.F. E/L</b>	<b>mc\mq</b>	<b>0.32</b>
<b>O</b>	<b>% SUP. COPERTA</b>	<b>%</b>	<b>9.34</b>
<b>P</b>	<b>H MAX.</b>	<b>mt.</b>	<b>4.80</b>
<b>Q</b>	<b>DISTANZA DAI FABBRICATI</b>	<b>mt.</b>	<b>6.00</b>
<b>R</b>	<b>DISTANZA DAI CONFINI</b>	<b>mt.</b>	<b>10.00</b>
<b>S</b>	<b>DISTANZE DALLA STRADA</b>	<b>mt.</b>	<b>10.00</b>

L'intervento prevede, la realizzazione di un struttura turistico - ricettiva costituita da tre aree ben distinte; due destinate a residenze e campi da gioco con servizi annessi ed una per lo svago ed il ristoro con il solarium e le piscine scoperte; ed una zona centrale con la piazza che ne è il fulcro.

Le residenze sono costituite da appartamenti dai quaranta ai sessanta metri quadrati circa, ripartiti tra soggiorno-pranzo-cucina, camera doppia, più singola in alcuni tagli, bagno, ampie terrazze a cui si accede da una scala esterna in pietra, e spazi esterni riservati; la disponibilità per questi alloggi va dai quattro ai sei posti letto.

Nella parte ovest del lotto è collocata la seconda area residenziale destinata agli alloggi unifamiliari aggregati secondo schemi a tre e a quattro unità.

Due blocchi di quattro unità e due di tre unità formano un isolato all'interno del quale si trova un prato erboso con giovani alberi di ulivo e da frutto con vialetti in pietra ornati da essenze della macchia mediterranea, piante di lavanda e di capperi e delimitati da muretti a secco che si collegano agli alloggi.

Nella zona più a nord dell'area si trova un blocco a schiera formato da tre unità abitative, un campo da tennis ed un locale spogliatoio.

Le unità dispongono di una superficie utile di circa trentasei metri quadrati ripartiti fra soggiorno-pranzo, zona cottura, disimpegno e bagno, con una disponibilità di due posti letto.

La parte centrale dell'insediamento è riservata al solarium, con due piscine scoperte, ed un locale per il ristoro e lo svago, con annessi servizi e spogliatoi per gli utenti. Nella parte più a est del lotto si trova il locale deposito collegato al ristorante tramite un percorso pergolato. All'ingresso del complesso si trova l'alloggio del custode e la reception con gli uffici amministrativi.

Per una migliore identificazione del programma costruttivo e dell'area dell'intervento deve farsi

riferimento agli elaborati grafici progettuali di seguito elencati: Allegato A Relazione tecnica e dati planovolumetrici Allegato B PUTT - Relazione di verifica e compatibilità Allegato C Relazione Barriere Architettoniche

Allegato D Documentazione fotografica

Allegato E Business plan

Allegato F Schema di convenzione

Allegato G Studio geologico e idrogeologico dei terreni Allegato H Studio geotecnica dei terreni

Tavola 1. Inquadramento territoriale ed urbanistico  
Scala 1:500

Tavola 2. Piano quotato su catastale Scala 1:500

Tavola 3. Planimetria di progetto Scala 1:500

Tavola 4. Planimetria di progetto quotata Scala 1:500

Tavola 5. Zonizzazione Scala 1:500

Tavola 6.1 Area residenze Tipologie 1 e 2 Scala 1:200

Tavola 6.2 Area residenze Tipologie 1 e 2 quotata  
Scala 1:200

Tavola 6.2.1 Area residenze Tipologia 1 (Piante - Prospetti - Sezioni) Scala 1:100

Tavola 6.2.2 Area residenze Tipologia 2 (Piante - Prospetti - Sezioni) Scala 1:100

Tavola 6.3. Area residenze Tipologia 3 - Campo da gioco - Spogliatoi - Locale servizi Scala 1:200

Tavola 6.3.1 Area residenze Tipologia 3 - Campo da gioco Scala 1:200 Spogliatoi - Locale servizi quotata

Tavola 6.3.2 Area residenze Tipologia 3 con tre unità abitative Scala 1:100 (Piante - Prospetti - Sezioni)

Tavola 6.3.3 Area residenze Tipologia 3 con quattro unità abitative Scala 1:100 (Piante - Prospetti - Sezioni)

Tavola 6.3.4 Locale spogliatoio (Piante - Prospetti - Sezioni) Scala 1:100

Tavola 6.3.5 Locale servizi (Piante - Prospetti - Sezioni) Scala 1:100

Tavola 7.1 Area Ristorante - Piscine - Deposito - Alloggio custode-reception Scala 1:200

Tavola 7.2 Area Ristorante - Piscine - Deposito - Alloggio custode quotata Scala 1:200

Tavola 7.2.1 Locale Ristorante (Piante) Scala 1:100

Tavola 7.2.2 Locale Ristorante (Prospetti - Sezioni) Scala 1:100

Tavola 7.2.3 Locale Deposito (Piante - Prospetti - Sezioni) Scala 1:100

Tavola 7.2.4 Alloggio custode-reception (Piante - Prospetti - Sezioni) Scala 1:100

Per quanto attiene alle particolari condizioni previste dalla citata L.R. n° 34/94 e s.m. ed i. dagli atti trasmessi dal Comune di Santa Cesarea Terme, si desume che:

- a) l'attività dell'insediamento a carattere turistico ricettivo comporterà, a regime, l'utilizzo di mano d'opera non inferiore a 10 unità;
- b) lo strumento urbanistico generale vigente (P.R.G.) nel Comune di Santa Cesarea Terme non dispone di aree con destinazione specifica operante e giuridicamente efficaci atte a consentire la realizzazione dell'intervento in progetto.

Tanto premesso, nel merito degli aspetti di natura tecnica - urbanistica connessi alla realizzabilità della proposta in esame si rileva che la infrastrutturazione della zona interessata a livello di urbanizzazioni e viabilità risulta alquanto carente e comunque tale da non poter sopportare il carico urbanistico derivante

dalla realizzazione dell'intervento proposto.

Nello specifico:

1. La viabilità esistente è costituita dalla strada vicinale S. Giovanni, di modesta larghezza da adeguare e sistemare, e comunque non idonea per consentire un facile accesso/deflusso dalla zona interessata in condizioni di sicurezza;
2. dalla documentazione trasmessa si rileva l'assenza e/o insufficienza nell'area d'intervento di opere di urbanizzazione primaria e quelle esistenti risultano sicuramente da potenziare o da realizzare ex novo e comunque non idonee in relazione alle caratteristiche del programma costruttivo in progetto.

Nel contempo si evidenzia che l'intervento proposto risulta casuale ed episodico e stride con le caratteristiche intrinseche del contesto interessato che conserva ancora la vocazione agricola.

Necessitando la proposta progettuale di valutazioni in ordine all'inserimento nell'ambito paesaggistico interessato, con nota n. 6327 del 20.06.2012 il Servizio Urbanistica ha trasmesso al Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica copia degli atti progettuali - in precedenza elencati - al fine di acquisire le valutazioni di competenza.

Nel merito degli aspetti di tutela paesaggistica, dalla nota n. 5486 datata 11.06.2013, acquisita al prot. n. 8103 in data 19.07.2013 del Servizio Urbanistica, il competente Ufficio Regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica esaminati gli atti progettuali ha espresso il parere che di seguito - in sintesi - testualmente si riporta:

#### “1. Rapporti con il PUTT/P

Preliminarmente occorre evidenziare che le aree interessate dalla proposta di AP risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato “C - valore distinguibile”.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualifica-

zione paesaggistica”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “C” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema “**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**” le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ATD di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale” prescrivendo altresì che “le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree”;
- con riferimento al sistema “**copertura botanico-vegetazionale e culturale**” le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico- vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”
- per quanto attiene al sistema “**stratificazione storica dell’organizzazione insediativa**” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il ter-

ritorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico**: l’area risulta interessata marginalmente a nord dall’area annessa di un “ciglio di scarpata” riveniente dalle tavole tematiche del PUTT/P, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.09 delle NTA dello stesso PUTT/P;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale**: l’area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.
- **Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa**: l’area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che la zona interessata dalla variante interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dal vincolo paesaggistico ex art 136 e 142 del DLgs 42/2004 ma non da altri ordinamenti vincolistici.

### 1. Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di AP, sulla base della documentazione trasmessa e da approfondimenti d’ufficio, si rappresenta che l’area in oggetto, pur non essendo interessata da alcun ATD, ricade in un contesto rurale di significativa valenza paesaggistica, sito lungo un tracciato viario rurale, a nord dello stesso e caratterizzato da incolto, ma anche dalla inesistenza di edificazioni (che invece si attestano a sud del tracciato viario, lungo la SS n. 497 che collega Santa Cesarea a Poggiardo), con residui muretti a secco lungo il perimetro del lotto nonché con la presenza rada di formazioni vegetazionali spontanee e talvolta di habitat tipici della roccia affiorante. In definitiva, si tratta di un contesto integro e lontano dal centro urbano privo di trasformazioni.

La proposta progettuale in un contesto del genere comporta una eccessiva artificializzazione dei luoghi nonché l’inevitabile spietramento dell’area al fine di

realizzare le opere previste modificando così inevitabilmente l'assetto geomorfologico del contesto in contrasto con gli indirizzi e le direttive di tutela dell'ATE C entro cui ricade. Inoltre, l'attuazione dell'intervento comporta comunque una interruzione della continuità naturalistico-ambientale ed ecosistemica dei luoghi, in quanto intervento episodico, avulso dal contesto, che a parere dello scrivente Servizio, produce una frammentazione degli habitat naturali con l'introduzione di un nuovo carico urbanistico di significativo impatto compromettendo l'attuale qualificazione paesaggistica del contesto.

Conseguentemente, da un punto di vista paesaggistico, si ritiene che non sia assentibile il cambio di destinazione d'uso della zona in questione in un'area con siffatte connotazioni paesaggistiche, risultano in contrasto con gli Indirizzi e le Direttive di Tutela degli ATE "C" nonché con le prescrizioni di base di cui al citato art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.""

Tutto ciò premesso ed in relazione a quanto sopra prospettato, la variante sottesa all'attuazione dell'intervento non risulta ammissibile sotto il profilo sia urbanistico sia della tutela paesaggistica del territorio interessato e conseguentemente si propone alla G.R., in attuazione della L.R. n. 34 del 19.12.1994 così come modificata ed integrata dalla L.R. n.8 del 28.01.1998, di non autorizzare il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma richiesto dal Sindaco del Comune di SANTA CESAREA TERME.

Si dà atto, infine, che il presente provvedimento può definirsi ai sensi dell'art.2 -2° comma- della l.r. n.3/2004, trattandosi di richiesta inviata in data antecedente all'entrata in vigore della stessa l.r. n.3/2004.""

**IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART.4. COMMA 4°, LETT.E - DELLA L.R. N.7/97.**

**"COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N.28/01"**

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"."

Il Vice presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

**DI NON AUTORIZZARE**, per le motivazioni, i rilievi e le criticità relativi sia agli aspetti urbanistici che paesaggistici di cui alla narrativa che precede il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma ai sensi della L.R. 19 dicembre 1994 n.34 integrata e modificata dalla L.R. n.8 del 28 gennaio 1998 così come richiesto dal Sindaco del Comune di Santa Cesarea Terme per la realizzazione, in variante al P.R.G, vigente, di una struttura turistico - ricettiva ubicata in località "Scarpe" lungo la strada vicinale S. Giovanni da parte della ditta "MERICO Michele".

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1923

**SANTA CESAREA TERME (LE) - LL.RR. 34/94 - 8/98. Accordo di Programma per la realizzazione di una struttura turistico-ricettiva ubicata in località "S. Giovanni" prossima alla S.P. Cerfignano-S. Cesarea Terme. Ditta: "Persano Cosima Damiana".**

Il Vice presidente, Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela BARBANENTE,

sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio e confermata dal Dirigente di Servizio, riferisce quanto segue:

“La legge regionale 19 Dicembre 1994, n° 34 “Accordo di programma per la realizzazione di strutture nel settore industriale e artigianale” così come modificata ed integrata dalla l.r. n.8 del 28.01.1998, al fine di incentivare la ripresa economica ed occupazionale nel settore produttivo (industriale, artigianale, turistico ed alberghiero), consente ai Sindaci dei Comuni interessati di produrre istanza al Presidente della G.R. per la definizione, ai sensi dell'art. 27 della legge 8.6.1990 n° 142, di un Accordo di Programma, per la realizzazione di complessi produttivi che attivino immediatamente livelli occupazionali non inferiori a 10 addetti per unità produttiva.

La sottoscrizione dell'Accordo di Programma, che dovrà essere autorizzata dalla Giunta Regionale, è ammissibile solo nel caso che lo strumento urbanistico vigente “non preveda aree idonee e sufficienti con destinazione specifica operante e giuridicamente efficace per le opere da realizzare, o sia indispensabile l'ampliamento di strutture esistenti in aree contigue non destinate alle attività turistico e/o alberghiere”.

In attuazione della citata disposizione il Sindaco del Comune di SANTA CESAREA TERME (Le) con nota n. 1894 del 29/03/2004, ha chiesto al Presidente della G.R. la definizione di un Accordo di Programma per la realizzazione da parte della Ditta “PERSANO Cosima Damiana” di una struttura turistico - ricettiva, nell'ambito del territorio comunale su di un area tipizzata dal vigente P.R.G. come zona agricola “E1” al foglio 20 p.lle 40, 41, 60, 61, 62, 63, 72, 73, 83 e foglio n. 28 p.la n. 35 del Comune di Santa Cesarea Terme.

Il Servizio Urbanistica Regionale con nota n. 4094/2 del 16.04.2009, a seguito di istruttoria preliminare, richiedeva al Comune di Santa Cesarea Terme ed al soggetto proponente di integrare gli atti trasmessi con la documentazione di seguito riportata:

- Istanza al Sindaco, prodotta dal soggetto destinatario del Permesso di Costruire, che manifesti la disponibilità dell'imprenditore ad attivare immediatamente, previa presentazione di idonea e formale garanzia, livelli occupazionali non inferiori

a 10 addetti ed a mantenere detti livelli, nonché la destinazione d'uso degli immobili, per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di avvio dell'attività produttiva.

- Titoli di proprietà e certificazione catastale delle aree oggetto d'intervento atteso che, diversamente da quanto riportato in atti, le particelle n. 40 e n. 41 distinte al foglio 20, inserite nelle relazione come facenti parte del lotto d'intervento, non risultano incluse nelle planimetrie di progetto.
- Individuazione, su stralcio aereofotogrammetrico aggiornato, dell'area d'intervento con indicazioni del tipo di opere di urbanizzazione esistenti nonché previsione di quelle da realizzare, a cura e spese del soggetto destinatario del P. di C., con quantificazione di massima dei relativi costi.
- Idonea documentazione di verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento in progetto in relazione agli indirizzi direttive di tutela e prescrizioni di base delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio approvato con delibera di G.R. n.1748 del 15/12/2000 (pubblicato sul BUR in data 11/01/2001). Quanto sopra in considerazione del fatto che l'intervento ricade parte su di un'area classificata ambito territoriale esteso “C” di valore “distinguibile” e parte su di un'area classificata “D” di valore relativo ed interessa direttamente l'ambito territoriale distinto Geomorfologia caratterizzato da un ciglio di scarpata.
- Verifica della rispondenza del progetto alle disposizioni della l.r. n. 11/1999.
- Dichiarazione del dirigente dell'U.T.C.:
  - che attesti la coerenza dei contenuti dell'Accordo di Programma con le direttive emanate dalla G.R. con provvedimento n.1284 del 10.10.2000;
  - che attesti, per il caso in specie, il ricorrere dei presupposti giuridici di cui alle LL.RR. 34/94 e 8/98 ovvero l'inesistenza, all'interno dello strumento urbanistico generale vigente, di aree idonee e sufficienti con destinazione specifica operante e giuridicamente efficace atte a consentire la realizzazione dell'intervento in progetto (o che sia indispensabile l'ampliamento di strutture esistenti in aree contigue non aventi la stessa destinazione urbanistica);
  - che attesti la presenza o meno, nell'area d'intervento, di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nonché la necessità o meno di previ-

sione di un potenziamento delle stesse in rapporto alle caratteristiche del programma costruttivo in progetto;

- che attesti la presenza o meno, nell'area d'intervento di vincoli di varia natura (paesaggistico, archeologico, usi civici, idrogeologico, storico, naturalistico, ecc.) ed in particolare la non sussistenza delle condizioni di immodificabilità assoluta, finalizzate alla tutela del territorio e dell'ambiente, ciò anche sulla base della verifica di compatibilità dell'intervento con le N.T.A. del PUTT paesaggio;
- che attesti che il piano occupazionale, presentato dalla ditta proponente, risulti coerente con le direttive emanate dalla G.R. con provvedimento n.1248 del 10.10.2000;
- che attesti che i contenuti della bozza di convenzione presentata dalla ditta proponente risultino conformi alle disposizioni della L.R. n. 8/98 ed alle direttive richiamate dalla G.R..

Entrando nel merito specifico della proposta progettuale, questo Servizio ritiene che essendo l'intervento articolato su più aree non contigue in quanto interrotte da strade vicinali è necessario integrare gli atti progettuali con idonei elaborati da cui rilevare la soluzione scelta.

La suindicata richiesta regionale di integrazione documentale è stata riscontrata dal Comune di Santa Cesarea Terme con la nota n. 3150 del 17.11.2009, acquisita al prot. reg.le n. 1087 del 25.01.2010, con la quale il Dirigente del 4° Settore - Assetto del Territorio e Ambiente - comunale ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- 1) Istanza al Sindaco, prodotta dal soggetto destinatario del Permesso di Costruire, in cui è manifesta la disponibilità dell'imprenditore ad attivare immediatamente, previa presentazione di idonea e formale garanzia, livelli occupazionali non inferiori a 10 addetti ed a mantenere detti livelli, nonché la destinazione d'uso degli immobili, per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di avvio dell'attività produttiva.
- 2) Visure catastali delle aree oggetto dell'intervento comprensive delle p.11e 40 e 41 del Fg. 20;
- 3) Relazione Tecnica e dati planovolumetrici in cui sono individuate le opere di urbanizzazione da realizzare a cura e spese della Ditta in oggetto e quelle esistenti;

- 4) Verifica di compatibilità paesaggistica dell'intervento in progetto - P.u.t.t. con allegata documentazione fotografica.
- 5) Attestato di verifica resa dal tecnico progettista ing. A. Bleve di rispondenza del progetto alle disposizioni della L.R. n. 11/99.
- 6) Relazione esplicativa da cui si evince la motivazione d'intervento articolato su più aree contigue le stesse interrotte da strade vicinali.
- 7) Dichiarazione del dirigente dell'U.T.C.

Al riguardo va evidenziato che non risultano inviati i richiedi elaborati grafici esplicativi della soluzione progettuale adottata e/o comunque tali da superare i rilievi contenuti nella nota reg.le n. 4094/2009.

In particolare dall'Attestazione del Dirigente dell'U.T.C., n. 3150/09 del 17.11.2009, si rileva testualmente quanto di seguito si riporta:

*“In riferimento alla richiesta di attivazione della procedura di Accordo di Programma promossa dalla Ditta Persano Cosima Damiana”, trasmessaVi con prot. 1894 del 29.03.2004, con la presente*

#### **SI ATTESTA**

- *Che il Settore produttivo relativo all'intervento richiesto è quello turistico - ricettivo e più in particolare turismo rurale.*
- *Che per l'intervento costruttivo in parola ricorrono i presupposti giuridici di cui alla LL. RR. N°34/94 e 8/98 ovvero non esistono all'interno dello strumento urbanistico generale vigente, aree idonee e sufficienti con destinazione specifica operante e giuridicamente efficace atte a consentire la realizzazione dell'intervento in oggetto;*
- *Che la zona interessata dall'intervento risulta essere dotata parzialmente delle urbanizzazioni primarie e che non necessita di potenziamento delle stesse in rapporto al programma costruttivo in progetto;*
- *Che non esistono sull'area d'intervento vincoli di varia natura ed in particolare non sussistono le condizioni d'immodificabilità assoluta finalizzate alla tutela del territorio e dell'ambiente ciò anche sulla base della verifica di compatibilità dell'intervento con le N.T.A. del P.u.t.t.paesaggio*
- *Che il piano occupazionale presentato dalla ditta proponente è coerente con le direttive emanate dalla G.R. 1248 del 10.10.2000;*

- Che i contenuti della bozza di convenzione presentata dalla ditta proponente sono conformi alle disposizioni della L.R. n. 8/98 ed alle direttive richiamate dalla G.R..” “

Tanto premesso, come rilevasi dalla documentazione trasmessa, l'intervento proposto interessa aree tipizzate dal PRG vigente del Comune di Santa

Cesarea Terme come zona agricola "E1", con una superficie complessiva di mq. 41.535,00 in catasto riportata alle foglio 20 p.lle 40, 41, 60, 61, 62, 63, 72, 73, 83 e foglio n. 28 p.lla n. 35.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti gli indici e parametri urbanistici, i cui valori sono stati desunti dagli elaborati grafici e dalla relazione di progetto, di seguito riportati:

A	SUPERFICIE TERRITORIALE	mq.	41.535,00
B	SUPERFICIE COPERTA ESISTENTE	mq.	89,58
C	VOLUME ESISTENTE	mc.	286,00
D	SUPERFICIE COPERTA DI PROGETTO	mq.	3.806,00
E	VOLUME DI PROGETTO	mc.	13.772,00
F	TOTALE SUPERFICIE COPERTA	mq.	3.895.58
G	TOTALE VOLUME	mc.	14.058,00
H *	SUPERFICIE MINIMA PER STANDARDS (3895.58 * 80%)	mq.	3.116,00
I	AREA DA CEDERE PER STANDARDS	mq.	4.509,00
L	SUPERFICIE FONDIARIA	mq.	38.428,00
M	I.F.T. G/A	mc\mq	0.33
N	I.F.F. G/L	mc\mq	0.36
O	% SUP. COPERTA	%	9.86
P	H MAX.	mt.	4.70
Q	DISTANZA DAI FABBRICATI	mt.	10.00
R	DISTANZA DAI CONFINI	mt.	10.00
S	DISTANZE DALLA STRADA	mt.	10.00

L'intervento prevede, la realizzazione di una struttura turistico-ricettiva costituita da una zona residenziale con piscina, campi da gioco, blocco servizi e ristoro, ed una zona destinata a campeggio.

Della struttura ricettiva proposta fanno parte, un locale ristoro con annessi servizi e blocco camere nella parte anteriore del complesso, una zona destinata a residenze a schiera a ridosso della piscina scoperta e del solarium al centro della struttura, una zona residenziale con alloggi isolati nella parte posta ad est del lotto ed a sud un campeggio, con 48 posti per la sosta dei camper, con annessi servizi.

Fulcro del complesso è la zona centrale, con la piscina con il solarium, alla quale vi si può accedere attraverso percorsi pavimentati che si snodano tra la ricca vegetazione.

Un edificio con corte aperta, adibito a ristoro ed alloggi per turisti di passaggio, funge da filtro tra la zona antistante dei parcheggi e le case a schiera retrostanti.

La struttura è completata da case isolate poste in modo libero e casuale.

Per una migliore identificazione del programma costruttivo e dell'area dell'intervento deve farsi riferimento agli elaborati grafici progettuali di seguito elencati:

Allegato A Relazione tecnica e dati planovolumetrici  
 Allegato B PUTT - Relazione di verifica e compatibilità  
 Allegato C Relazione Barriere Architettoniche  
 Allegato D Documentazione fotografica  
 Allegato E Legge 46/90 Verifica impianti  
 Allegato F Business Plan  
 Allegato G Relazione geologica geotecnica ed idrogeologica  
 Allegato I Schema di Convenzione  
 Tavola 1. Inquadramento territoriale ed urbanistico  
 Scala 1:25000 1:5000/1:2.000  
 Tavola 2. Planimetria di progetto Scala 1:500  
 Tavola 3. Planimetria di progetto quotata Scala 1:500  
 Tavola 4. a Zonizzazione Scala 1:500  
 Tavola 5.1 Area residenze isolate Scala 1:200  
 Tavola 5.2 Area campeggio e servizi Scala 1:200  
 Tavola 5.3 Area ristoro - servizi - camere Scala 1:200  
 Tavola 5.4 Area residenze a schiera - servizi - piscina  
 Scala 1:200  
 Tavola 6.1 residenze isolate tipologia 1 Scala 1:200  
 Tavola 6.1.1 residenze isolate tipologia 2 Scala 1:100  
 Tavola 6.2 Blocco residenze a schiera Scala 1:100  
 (Piante - Prospetti - Sezioni)  
 Tavola 6.3 Blocco ristoro - servizi - camere Scala 1:100  
 (Piante - Prospetti - Sezioni)  
 Tavola 6.4 Blocco Servizi Campeggio e Piscina  
 (Piante - Prospetti - Sezioni) Scala 1:100  
 Tavola 7. Planimetria impianto fognante Scala 1:500

Per quanto attiene alle particolari condizioni previste dalla citata L.R. n° 34/94 e s.m. ed i. dagli atti trasmessi dal Comune di Santa Cesarea Terme, si desume che:

- a) l'attività dell'insediamento a carattere turistico ricettivo comporterà, a regime, l'utilizzo di mano d'opera non inferiore a 10 unità;
- b) lo strumento urbanistico generale vigente (P.R.G.) nel Comune di Santa Cesarea Terme non dispone di aree con destinazione specifica operante e giuridicamente efficaci atte a consentire la realizzazione dell'intervento in progetto.

Tanto premesso, nel merito degli aspetti di natura tecnica - urbanistica connessi alla realizzabilità della proposta in esame si rileva che la infrastrutturazione della zona interessata a livello di urbanizzazioni e viabilità, risulta alquanto carente e comunque tale da non poter sopportare il carico urbanistico derivante dalla realizzazione dell'intervento proposto.

Nello specifico:

1. La viabilità esistente è costituita da strade vicinali, di modesta larghezza da adeguare e sistemare, e comunque non idonee per consentire un facile accesso/deflusso dalla zona interessata ed in condizioni di sicurezza;
2. dalla documentazione trasmessa si rileva l'assenza e/o insufficienza nell'area d'intervento di opere di urbanizzazione primaria e quelle esistenti risultano sicuramente da potenziare o da realizzare ex novo e comunque non idonee in relazione alle caratteristiche del programma costruttivo in progetto;
3. la soluzione progettuale adottata, con utilizzazione di aree non contigue - interrotte da strade vicinali - risulta disorganica e tale da rendere problematica una gestione unitaria e/o facile fruizione dei servizi offerti per l'ospitalità.

Nel contempo si evidenzia che l'intervento proposto risulta casuale ed episodico e stride con le caratteristiche intrinseche del contesto interessato che conserva ancora la vocazione agricola.

Necessitando la proposta progettuale di valutazioni in ordine all'inserimento nell'ambito paesaggistico interessato, con nota n. 6327 del 20.06.2012 il Servizio Urbanistica ha trasmesso al Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica copia degli atti progettuali - in precedenza elencati - al fine di acquisire le valutazioni di competenza.

Tanto premesso, nel merito degli aspetti di tutela paesaggistica connessi alla realizzabilità dell'intervento in esame, dalla nota n. 5487 datata 11.06.2013, acquisita al prot. n. 8102 in data 19.07.2013 del Servizio Urbanistica, trasmessa dal competente Ufficio Regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica, si rileva il parere che di seguito - in sintesi - testualmente si riporta:

#### 1. "Rapporti con il PUTT/P"

Preliminarmente occorre evidenziare che le aree interessate dalla proposta di AP risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile" e in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "D - valore relativo".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “C” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema **“assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”** le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ATD di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale” prescrivendo altresì che “le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree”;
- con riferimento al sistema **“copertura botanico-vegetazionale e colturale”** le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico- vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”
- per quanto attiene al sistema **“stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”** va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la

salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo “D” prevedono la “valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli ATE di tipo “D” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema **“assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico”** le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ATD di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale” prescrivendo altresì che “le previsioni insediative e i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all’allegato A3”;
- con riferimento al sistema **“copertura botanico-vegetazionale”** e colturale le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico- vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”

- per quanto attiene al sistema “**stratificazione storica dell’organizzazione insediativa**” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l’area risulta interessata a sud dall’area di pertinenza e dall’area annessa di un “ciglio di scarpata” riveniente dalle tavole tematiche del PUTT/P, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.09 delle NTA dello stesso PUTT/P;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale:** l’area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.
- **Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:** l’area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134

D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.07.1970 denominato “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e parte del territorio comu-

nale di Santa Cesarea Terme”, motivato come segue:

“La zona ha notevole interesse pubblico perché presenta ancora intatta la sua originaria bellezza e forma, degradando repentinamente verso il mare, un altipiano roccioso a guisa di anfiteatro, circoscritto da una pineta di origine artificiale, impiantata nel 1933, la quale tende sempre ad espandersi con i nuovi rimboschimenti; inoltre per le sue macchie verdi ed essenze locali costituisce un quadro naturale di grande suggestività nonché, per i resti di antichi monumenti, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale”.

L’area oggetto di AP, ricade, peraltro nella zona IBA 147 “Costa tra Capo d’Otranto e Capo Santa Maria di Leuca.

## 2. Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di AP, sulla base della documentazione trasmessa e da approfondimenti d’ufficio, si rappresenta che l’area in oggetto, ricade in un contesto che sia pure localizzato a ridosso della strada provinciale che da Santa Cesarea conduce a Cerfignano e in adiacenza ad un altro manufatto esistente, mantiene significativi connotati e tracce di ruralità, quali la viabilità poderali, i muretti a secco, una “pagghiara” e alcuni manufatti esistenti, oltre che alcune formazioni vegetazionali a gruppi e/o isolate, e parti dell’area d’intervento caratterizzate anche da habitat tipici della roccia affiorante di rilevante valenza paesaggistica.

La proposta progettuale in un contesto paesaggistico quale quello sopra prospettato comporta una eccessiva artificializzazione e modifiche sostanziali dei luoghi nonché l’inevitabile spietramento dell’area al fine di realizzare le opere previste modificando così inevitabilmente l’assetto geomorfologico del contesto in contrasto con gli indirizzi e le direttive di tutela degli ATE C e D entro cui ricade. Inoltre, l’attuazione dell’intervento, pur in adiacenza di aree già trasformate, comporta comunque la realizzazione di nuove edificazioni e volumi, che creano una ulteriore interruzione della continuità naturalistico-ambientale ed ecosistemica dei luoghi e producono una frammentazione degli habitat naturali con l’introduzione di un ulteriore carico urbanistico di significativo impatto compromettendo l’attuale qualificazione paesaggistica del contesto.

Conseguentemente, da un punto di vista paesaggistico, si ritiene che non sia assentibile il cambio di destinazione d'uso della zona in questione in un'area con siffatte connotazioni paesaggistiche, risultano in contrasto con gli Indirizzi e le Direttive di Tutela degli ATE "C" e "D" nonché con le prescrizioni di base di cui al citato art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.""

Tutto ciò premesso ed in relazione a quanto sopra prospettato, la variante sottesa all'attuazione dell'intervento non risulta ammissibile sotto il profilo sia urbanistico sia della tutela paesaggistica del territorio interessato e conseguentemente si propone alla G.R., in attuazione della L.R. n. 34 del 19.12.1994 così come modificata ed integrata dalla L.R. n.8 del 28.01.1998, di non autorizzare il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma richiesto dal Sindaco del Comune di SANTA CESAREA TERME.

Si dà atto, infine, che il presente provvedimento può definirsi ai sensi dell'art.2 -2° comma- della l.r. n.3/2004, trattandosi di richiesta inviata in data antecedente all'entrata in vigore della stessa l.r. n.3/2004.""

**IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART.4. COMMA 4°, LETT.E - DELLA L.R. N.7/97.**

**"COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N.28/01"**

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"."

Il Vice presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

**DI NON AUTORIZZARE**, per le motivazioni, i rilievi e le criticità relativi sia agli aspetti urbanistici che paesaggistici di cui alla narrativa che precede il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma ai sensi della L.R. 19 dicembre 1994 n.34 integrata e modificata dalla L.R. n.8 del 28 gennaio 1998 così come richiesto dal Sindaco del Comune di Santa Cesarea Terme per la realizzazione, in variante al P.R.G, vigente, di una struttura turistico - ricettiva ubicata in località "S. Giovanni" prossima alla S.P. Cerfignano - S. Cesarea Terme da parte della ditta "PERSANO Cosima Damiana".

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1924**

**P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. Convergenza - modificato con Decisione C(2013)4072 del 08/07/2013 - Asse V Transnazionalità e Interregionalità. Adesione al Protocollo d'intesa (Memorandum of Understanding) per la stabilizzazione del network tra Autorità competenti e la prosecuzione del percorso di sperimentazione di ECVET nella sua relazione ad EQF e agli altri dispositivi europei.**

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, Prof. ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari dell'Asse V del P.O. Puglia FSE 2007/2013 e dal Dirigente dell'Ufficio Qualità ed Innovazione del Sistema for-

mativo regionale e confermata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale riferisce quanto segue:

Visto il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

Visto il Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;

Vista la Decisione comunitaria n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 che approva il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;

Visto il POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5767 del 21.11.2007 (2007IT051PO005);

Vista la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;

VISTA la Decisione relativa al quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS) del 15 dicembre 2004;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze

chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01);

CONSIDERATI i principi fondamentali, il quadro definitorio e gli orientamenti metodologici condivisi a livello europeo in merito alla convalida degli apprendimenti comunque acquisiti, in particolare con riferimento ai principi guida adottati dal Consiglio dell'Unione europea nel 2004 nonché al glossario e alle linee guida messi a punto dal CEDEFOP rispettivamente nel 2008 e nel 2009;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 10 ottobre 2005 concernente l'approvazione del modello di libretto formativo del cittadino;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53" e s.m.i.;

VISTO il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139, che adotta il "Regolamento recante norme in materia di adempi-

mento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 che adotta le “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori”;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 3 agosto 2011, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante “Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247”;

VISTA la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.”

VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 (GU n.39 del 15-2-2013) per la “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;

VISTA la Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 “Riforma della Formazione Professionale” pubblicata sul BURP n. 104 del 09/08/2002;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 02 novembre 2006 “Misure urgenti in materia di Formazione Professionale”;

VISTA la Legge Regionale 5 dicembre 2011, n. 32 “Modifiche alla legge regionale 7 agosto 2002, n.

15 (Riforma della formazione professionale), come modificata dalla legge regionale 2 novembre 2006, n. 32 (Misure urgenti in materia di formazione professionale), in materia di accreditamento degli organismi formativi.”;

VISTA la Legge Regionale 22 ottobre 2012, n. 31 “Norme in materia di formazione per il lavoro”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31-01-2012 “Approvazione delle linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2005 del 16/10/2012 recante “Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accreditamento dei servizi al lavoro della Regione Puglia” e s.m.i.;

Premesso che:

- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009 delinea un quadro metodologico comune volto ad agevolare il trasferimento di crediti per i risultati dell'apprendimento da un sistema di qualifiche a un altro o da un percorso di apprendimento ad un altro;
- con Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, è stato istituito un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (LLP);
- nell'ambito della Call for proposals 2010 del programma LLP (Leonardo da Vinci, Grundtvig and Dissemination), la Commissione europea ha finanziato otto interventi volti a testare e applicare il sistema ECVET nei diversi Stati membri e tra questi è stato ammesso a finanziamento COLOR (Competency and Learning Outcomes Recognition for migrants), identificato con il numero 191175-LLP-1-2010-1-IT-LEONARDO-ECVET, progetto di durata biennale avviato nel marzo 2011;
- COLOR è stato finalizzato all'applicazione sperimentale di ECVET in due settori - edile e socio-sanitario - con Isfol e diverse Autorità regionali nel partenariato nazionale individuate come nodi di una rete stabile di attori: Campania tramite la propria Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione

- (ARLAS), Lazio, Piemonte e Toscana, oltre alla Basilicata e Calabria, come partner associati;
- per garantire continuità all'azione intrapresa e la sostenibilità dei risultati oltre la durata del progetto, sia dal punto di vista della rete di attori costruita, sia dal punto di vista della sperimentazione tecnica intrapresa, il programma di lavoro di COLOR ha previsto la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra le Autorità competenti (c.d. Memorandum of Understanding);
  - il 4 dicembre 2012, le Regioni Campania (Arlas), Lazio, Piemonte e Toscana e i partner associati Basilicata e Calabria, con il supporto dell'Isfol, hanno avviato un processo di consultazione che ha condotto alla firma del Protocollo d'intesa nell'aprile del 2013 tra le sei Regioni partner;

Considerato che:

- nell'ambito dell'Asse V "Transnazionalità/Interregionalità" del Programma Operativo FSE Puglia 2007-2013, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011, è stato adottato lo schema di "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze", nel quale, tra l'altro, è sancito l'interesse della Regione Toscana a collaborare con la Regione Puglia attraverso lo scambio di esperienze e di materiali per la definizione dei rispettivi sistemi per il governo regionale delle politiche di lifelong learning, al fine di garantire l'effettiva mobilità dei cittadini;
  - dall'avvio effettivo del progetto, avvenuto nel gennaio 2012, sino ad oggi sono stati realizzati gli interventi sperimentali previsti e, con l'approvazione dei primi atti amministrativi di governance, sono stati raggiunti importanti risultati, che rappresentano la base dell'infrastruttura del Sistema Regionale di Competenze, come la D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale", la D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali" e l'Atto del Dirigente del Servizio formazione Professionale n. 854 del 02/08/2013 "Approvazione dello schema di Libretto Formativo del cittadino e avvio della sperimentazione";
  - detta D.G.R.n. 327/2013 ha dato avvio ai lavori del Comitato Tecnico Regionale per l'adattamento del Repertorio al territorio pugliese, in specifici settori, tra cui i servizi di integrazione socio sanitaria e, nell'ambito degli incontri tecnici si è condivisa la necessità di svolgere un lavoro iniziale sulla Figura di Assistente familiare, ricadente nella sperimentazione di COLOR;
- Posto che il Protocollo d'Intesa tra le Autorità competenti (c.d. Memorandum of Understanding):
- a partire dal network e dai risultati del progetto COLOR, intende promuovere attività condivise tra le autorità aderenti, ponendo le basi per l'apertura a nuovi soggetti e ad ulteriori ambiti operativi che si potranno via via delineare nell'ambito dell'attuale contesto di innovazione normativa europea e nazionale;
  - è in linea con gli obiettivi che la Regione Puglia si è posta nella creazione del proprio Sistema Regionale di Competenze e di apprendimento permanente poiché ha come scopo "migliorare le condizioni di accesso alle opportunità di apprendimento in qualsiasi momento della vita e promuovere la prospettiva di riconoscimento dei risultati di apprendimento di lavoratori privi di qualifica, con particolare attenzione ai migranti, e in generale favorire una maggiore flessibilità delle qualificazioni e al contempo l'omogeneità dei sistemi di valutazione delle competenze";
  - ha validità dalla data della sua sottoscrizione e per i tre anni successivi ad essa, può essere modificato in qualunque momento, d'intesa tra le parti, e può essere rinnovato alla scadenza per espressa determinazione delle parti medesime;
  - costituisce una rilevante occasione di collaborazione interregionale e di sperimentazione dell'approccio per risultati di apprendimento che è alla base del Sistema di competenze che la Regione Puglia intende realizzare attraverso il confronto e la condivisione con gli attori del territorio;
  - non comporta alcun onere a carico dell'Amministrazione regionale, poiché trattasi di azioni di scambio tra regioni, riconducibili a spese ammissibili a valere sul progetto già finanziato - nell'ambito dell'Asse V "Transnazionalità/Interregionalità" del PO FSE Puglia 2007-2013 - con D.G.R. Regionale n. 1604/2011 "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collabo-

razione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze”;

- a seguito dell'adozione della presente deliberazione, sarà integrato con le informazioni relative al partner Regione Puglia;

con il presente provvedimento si intende aderire al Protocollo d'intesa (Memorandum of Understanding) per la stabilizzazione del network tra Autorità competenti e la prosecuzione del percorso di sperimentazione di ECVET nella sua relazione ad EQF e agli altri dispositivi europei meglio descritto nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e si intende dare mandato alla Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Anna Lobosco, per la sottoscrizione dell'accordo.

**COPERTURA FINANZIARIA** ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni in narrativa citate e qui integralmente richiamate:

- di aderire al Protocollo d'intesa (Memorandum of Understanding) per la stabilizzazione del network tra Autorità competenti e la prosecuzione del percorso di sperimentazione di ECVET nella sua relazione ad EQF, come descritto nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che l'adesione al Protocollo d'intesa non comporta alcun onere aggiuntivo a carico dell'Amministrazione regionale, poiché trattasi di azioni di scambio tra regioni, riconducibili a spese ammissibili a valere sul progetto già finanziato - nell'ambito dell'Asse V "Transnazionalità/Interregionalità" del PO FSE Puglia 2007-2013 - con D.G.R. Regionale n. 1604/2011 "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze”;
- di dare atto che, a seguito dell'adozione della presente deliberazione, L'Accordo sarà integrato con le informazioni relative al partner Regione Puglia;
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Anna Lobosco, per la sottoscrizione dell'Accordo e per l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari all'attuazione del progetto stesso;
- di disporre la pubblicazione nel BURP del presente provvedimento con i relativi allegati.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



Protocollo d'intesa  
(*Memorandum of Understanding*)

**ALLEGATO A**

## Protocollo d'intesa (*Memorandum of Understanding*)

Per la stabilizzazione del *network* tra Autorità competenti e la prosecuzione del percorso di sperimentazione di ECVET nella sua relazione ad EQF e agli altri dispositivi europei

Roma, Marzo 2013

A partire dal *network* e dai risultati della sperimentazione del Progetto



LLL 2007- 2013  
Sotto-Programma Leonardo da Vinci  
*Support to national projects to test and develop ECVET*  
EACEA/08/2010



REGIONE CALABRIA

## INTRODUZIONE

### Il contesto nazionale

Il presente Protocollo di intesa, operativamente definito dalle Autorità regionali partner nella fase conclusiva del Progetto ECVET COLOR (*COmpetency and Learning Outcomes Recognition for migrants*), si colloca in un quadro di rapida evoluzione delle norme nazionali, che stanno sempre più perseguendo, in linea con le indicazioni di EQF, ECVET e delle altre componenti della Strategia europea, la crescita e la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale acquisito dalla persona nella sua storia di vita, di studio e di lavoro, garantendone il riconoscimento, la trasparenza e la spendibilità.

Tra i riferimenti principali di questo quadro di norme, nell'arco temporale 2011-2013, si colloca *in primis* l'Accordo Stato-Regioni del 27 Luglio 2011 istitutivo del "Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale" (IeFP), in cui viene definito un format descrittivo comune per le qualificazioni e vengono date le "indicazioni descrittivo-costruttive" delle competenze, delle abilità e delle conoscenze con esplicito riferimento ad EQF.

A seguire l'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2012 relativo alla definizione di un sistema nazionale di certificazione in apprendistato, che recepisce esplicitamente tutte le Raccomandazioni europee afferenti i dispositivi per la trasparenza e la mobilità di titoli e qualifiche – EQF, ECVET, EQAVET (oltre alla Decisione Europass), e dove si adotta un concetto di "qualificazione" con cui, in senso EQF, si intende *de facto* il risultato formale di un processo di valutazione di competenze acquisibili con modalità formali, non formali e informali. Individuando poi la "competenza" come elemento minimo certificabile è anche adottata, in chiave ECVET, l'idea e il progetto - standard di certificazione e standard di servizio - di un sistema di qualificazioni che abbiano una struttura modulare tale da consentirne l'acquisizione al di fuori di un percorso univoco e continuo.

A conclusione del 2012 un altro tassello importante viene aggiunto al percorso di attuazione della strategia europea a livello nazionale; si tratta della formale chiusura della prima fase del Processo di referenziazione italiano ad EQF, avviato nel 2009 dalle Autorità competenti, con l'approvazione in sede di Conferenza Stato Regioni del 20 dicembre 2012 del "Primo Rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro europeo EQF". Rapporto che sarà presentato a fine maggio 2013 al tavolo di coordinamento europeo, l'*EQF Advisory Group*.

In linea di continuità con gli step percorsi nel 2012, il 2013 si apre, nella cornice della Legge di Riforma del Mercato del Lavoro L. 92/2012, con il Decreto legislativo del 16 gennaio 2013 n. 13 recante le norme generali e i livelli delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze. Nell'ambito di tale Decreto si prevede la costituzione del Repertorio nazionale delle qualificazioni, composto da tutti i Repertori esistenti, "*che costituisce il quadro di riferimento unitario per la certificazione delle competenze, attraverso la progressiva standardizzazione degli elementi descrittivi essenziali dei titoli di istruzione e di formazione e delle qualificazioni professionali nonché attraverso la loro correlabilità tramite un sistema condiviso di riconoscimento di crediti formativi in chiave europea*".

Accanto a questi provvedimenti, che tracciano il percorso evolutivo del sistema nazionale delle qualificazioni dal 2011 fino ad oggi, è rilevante evidenziare che i diversi contesti regionali sono stati anche sollecitati da diverse sperimentazioni, prevalentemente realizzate nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci, che hanno tenuto attivo il confronto e lo scambio di prassi in una logica di interconnessione tra input europei ed esigenze nazionali. Particolarmente fruttuoso è il caso di sperimentazioni, come il Progetto COLOR, in cui le Autorità competenti sono state direttamente coinvolte nel percorso di sperimentazione, a stretto contatto con operatori ed esperti del mondo dei settori professionali. Da COLOR quindi, nell'ambito del promettente quadro di innovazioni nazionali, scaturiscono le attività condivise e inserite nel presente Protocollo, aperto a nuovi soggetti e ad ulteriori ambiti operativi che si potranno via via delineare.

### Il contesto del Progetto ECVET COLOR

COLOR, progetto di durata biennale avviato nel marzo 2011, è stato ammesso a finanziamento nell'ambito della *Call for proposals* 2010 con la quale la Commissione europea ha finanziato otto interventi volti a testare e applicare il sistema ECVET nei diversi Stati membri.

COLOR è stato finalizzato alla applicazione sperimentale di ECVET in due settori - edile e socio-sanitario - con Isfol e diverse Autorità regionali nel partenariato nazionale individuate come nodi di una rete stabile di attori che COLOR ha promosso: Campania (Arlas), Lazio, Piemonte e Toscana, oltre a Basilicata e Calabria come partner associati. Anche Formedil Nazionale - Ente Nazionale per la Formazione e l'Addestramento Professionale nell'Edilizia - ha partecipato al progetto in qualità di partner associato attraverso la sua capillare rete territoriale. Per quanto riguarda la Regione

Calabria e Formedil, va sottolineato come entrambi siano entrati a far parte della rete di COLOR in itinere, con un forte valore aggiunto sia per il potenziamento della rete sia per le opportunità tecniche del progetto.

Il MQC (Malta), il NCTVETD (Romania) e la SCQF (Scozia) hanno sostenuto il partenariato nazionale con un ruolo di consulenza e per assicurare la inter-leggibilità e la sostenibilità europea e delle prassi sviluppate nel processo di avanzamento del Sistema nazionale verso ECVET.

COLOR ha adottato i principi ECVET per soddisfare le esigenze specifiche di valorizzazione delle competenze e riconoscimento dei risultati di apprendimento dei soggetti scarsamente qualificati, soprattutto "migranti" del lavoro che, nel contesto dell'instabile e precario mercato del lavoro, devono potersi più facilmente qualificare e riqualificare. Partendo da questa prospettiva il lavoro è stato centrato sull'approfondimento del linguaggio e dei meccanismi del sistema ECVET e successivo sviluppo di Unità di risultati di apprendimento. Questo lavoro si è realizzato con il contributo delle diverse Regioni e nell'ambito di due gruppi tecnici settoriali che hanno guidato il partenariato.

Il gruppo tecnico per il settore edile è stato coordinato da Arlas-Campania, coadiuvato dallo staff dell'Ufficio Scolastico regionale della Regione Campania e supportato da Isfol in qualità di organismo coordinatore del Progetto. Al gruppo hanno fornito stabilmente il know-how specifico relativo al settore, mettendo a disposizione le proprie reti, le seguenti organizzazioni:

- Formedil Nazionale, Ente Nazionale per la Formazione e l'Addestramento Professionale nell'Edilizia, gestito dalle parti sociali nazionali;
- Formedil Regione Campania gestito dalle parti sociali regionali;
- Centro di formazione delle maestranze edili di Napoli gestito dalle parti sociali provinciali.

Il gruppo di lavoro è stato anche supportato dall'ente scuola per l'addestramento professionale edile di Cuneo (Regione Piemonte), in quanto direttamente coinvolto, a livello nazionale, nella stesura del Repertorio delle competenze Formedil che, come sotto riportato, è stato uno dei riferimenti principali del percorso tecnico condotto.

Il gruppo tecnico relativo al settore edile ha avuto come oggetto privilegiato di riflessione la qualificazione di Operatore Edile così come articolata nell'ambito del Repertorio nazionale normato con Accordo Stato Regioni 27 Luglio 2011, terreno questo particolarmente promettente per l'applicazione di ECVET. Accanto a questa qualificazione si è tenuto conto delle qualificazioni coerenti per settore e vicine per livello rilasciate nei contesti regionali al di fuori di Accordi.

Il gruppo di settore si è confrontato nell'ambito di numerosi incontri tecnici, sviluppando un percorso metodologico avente tre riferimenti: le specifiche tecniche ECVET, con particolare riferimento all'Unità ECVET e ai suoi elementi costitutivi; l'impianto descrittivo alla base del Repertorio normato dall'Accordo del 27 luglio 2011; il Repertorio delle competenze del settore edile con relativo impianto di valutazione costruita da Formedil. L'esito operativo dell'integrazione di queste prospettive e dell'incrocio tra i diversi elementi descrittivi è rappresentato dalle Unità sviluppate. Sono riportate due Unità di LO sottoposte al *testing*:

- Unità di LO ECVET: Eseguire opere in muratura per costruzioni edili
- Unità di LO ECVET: Eseguire lavorazioni di carpenteria per la fabbricazione ed il montaggio degli elementi edilizi.

Il gruppo tecnico per il settore socio-sanitario è stato guidato dalla Regione Piemonte e dagli esperti della commissione di settore stabilmente operante in Regione. Isfol ha supportato il processo di lavoro in qualità di organismo coordinatore del Progetto. Nel dettaglio sono stati componenti del gruppo tecnico:

- Funzionari della Regione Piemonte, Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento professionale
- Rappresentanti della Provincia e del Comune di Torino
- Esperti dell'ENGIM Piemonte.

Il gruppo tecnico relativo al settore socio-sanitario ha avuto come oggetto privilegiato di riflessione la qualificazione di Operatore Socio-Sanitario (OSS) e il suo impianto descrittivo così come contenuto nell'Accordo del 22 febbraio 2001 tra il Ministro della Sanità, il Ministro della Solidarietà Sociale, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. L'impianto descrittivo di questa qualificazione, essendo – anche per evidenti motivi temporali - decisamente meno rispondente alle indicazioni ECVET se confrontato con quello dell'Operatore Edile, ha fornito un terreno funzionale ad una rimodulazione sperimentale. Nello specifico i riferimenti che il gruppo di lavoro ha utilizzato per definire le Unità di risultati di apprendimento (*Learning Outcomes - LO*) sono stati: le specifiche tecniche ECVET, con particolare riferimento all'Unità ECVET e ai suoi elementi costitutivi; l'impianto descrittivo alla base dello standard nazionale per la qualificazione di OSS; lo standard regionale (Regione Piemonte) come recepimento della qualificazione nazionale di OSS e già espressione avanzata di una rivisitazione in chiave modulare e coerente con l'impianto dell'Accordo del 27 Luglio 2011; l'impianto di valutazione delle competenze già a sistema nella Regione Piemonte e in uso per la qualificazione di OSS, non ancora organizzato per singole unità.

A partire da questi input sono state costruite le Unità di LO per la qualificazione di OSS afferenti l'ambito dell'assistenza familiare, qui individuata come qualificazione parziale (Assistente familiare) all'interno della qualificazione completa di OSS. Sono riportate due Unità di LO sottoposte al *testing*:

- Unità: Assistere la persona nella soddisfazione dei bisogni primari e nella gestione degli interventi igienico-sanitari
- Unità: Supportare la persona nelle attività domestico alberghiere e igienico ambientali.

Le attività di *testing* delle Unità, che hanno avuto come focus il loro impatto sulle prassi di valutazione e certificazione dell'esperienza (ambito: non formale) e sulle prassi di progettazione formativa e valutazione (ambito: formale), sono state condotte per acquisire indicazioni pratiche circa l'usabilità delle prassi sviluppate a diversi livelli (inter-settoriale, trans-regionale, ecc.) e identificare una serie di punti di attenzione per la valutazione di apprendimenti comunque acquisiti, in coerenza con l'approccio LO ed ECVET e tenendo conto delle buone pratiche in termini di processi di valutazione analizzate nel corso del progetto..

Per dare continuità all'azione intrapresa dai gruppi di lavoro e da tutto il partenariato e garantire la sostenibilità dei risultati oltre la durata del progetto, sia dal punto di vista della rete di attori costruita, sia dal punto di vista della sperimentazione tecnica intrapresa, il programma di lavoro di COLOR ha previsto la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra le Autorità competenti (c.d. *Memorandum of Understanding*). A tal fine il 4 dicembre 2012, le Regioni Campania (Arlas), Lazio, Piemonte e Toscana hanno avviato, con il supporto dell'Isfol, un processo di consultazione che ha condotto alla firma del Protocollo d'intesa nell'aprile del 2013 tra le sei Regioni partner.

### Principali riferimenti concettuali e terminologici condivisi

Ai fini del Protocollo d'Intesa, le definizioni-riferimenti concettuali assunti come base condivisa derivano dalle Raccomandazioni EQF ed ECVET:

- *Qualificazione*: Risultato formale di un processo di valutazione e convalida, acquisito quando l'autorità competente stabilisce che i risultati dell'apprendimento di una persona corrispondono a standard definiti (Raccomandazione EQF 2008 ed ECVET 2009)
- *Risultati di apprendimento*: Descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo d'apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze (Raccomandazione EQF 2008 ECVET 2009)
- *Unità di risultati di apprendimento*: componente di una qualificazione, consistente in un insieme coerente di conoscenze, abilità e competenze, suscettibile di essere valutata e validata (Raccomandazione ECVET 2009)
- *Credito per risultati di apprendimento*: risultati dell'apprendimento individuali che sono stati valutati e che possono essere accumulati rispetto ad una qualificazione o trasferiti ad altri programmi di apprendimento o qualificazioni (Raccomandazione ECVET 2009)
- *Valutazione dei risultati di apprendimento*: i metodi e i processi utilizzati per definire la misura in cui una persona ha effettivamente conseguito una particolare conoscenza, abilità o competenza (Raccomandazione ECVET 2009)
- *Convalida dei risultati di apprendimento*: il processo di conferma che determinati risultati dell'apprendimento valutati, conseguiti da una persona, corrispondono ai risultati specifici che possono essere richiesti per un'unità o una qualifica (Raccomandazione ECVET 2009)
- *Riconoscimento dei risultati di apprendimento*: il processo in cui sono attestati i risultati dell'apprendimento ufficialmente conseguiti attraverso l'attribuzione di unità o qualificazioni (Raccomandazione ECVET 2009)
- *Punti ECVET*: rappresentazione numerica del peso complessivo dei risultati dell'apprendimento in una qualificazione e del peso relativo delle unità in relazione alla qualificazione (Raccomandazione ECVET 2009).

Insieme ai suddetti concetti chiave vengono al contempo assunte le definizioni contenute nella normativa nazionale con particolare riferimento all'Accordo Stato-Regioni del 27 Luglio 2011 e al Decreto legislativo del 16 gennaio 2013 n. 13.

## FORMA E CONTENUTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA

### Scopo del Protocollo d'Intesa

Per migliorare le condizioni di accesso alle opportunità di apprendimento in qualsiasi momento della vita e promuovere la prospettiva di riconoscimento dei risultati di apprendimento di lavoratori privi di qualifica, con particolare attenzione ai migranti, e in generale favorire una maggiore flessibilità delle qualificazioni e al contempo l'omogeneità dei sistemi di valutazione delle competenze, il presente Protocollo d'Intesa stabilisce che ogni soggetto firmatario:

- riconosce reciprocamente lo status di attore interessato e/o istituzione competente;
- concorda sugli ambiti di lavoro e sulle modalità attuative oggetto del Protocollo d'Intesa;
- individua altri attori interessati e altre istituzioni competenti coinvolte nel processo in questione.

### Obiettivi operativi

Il presente Protocollo d'Intesa persegue i seguenti due obiettivi operativi nel suo periodo di validità.

#### **Obiettivo operativo 1: stabilizzazione del network ECVET**

Favorire il consolidamento di una rete stabile di cooperazione promuovendo lo scambio di informazioni e buone prassi in materia di ECVET tra Autorità competenti e *stakeholder* operanti sul territorio a livello regionale e nazionale. Questo:

- Realizzando una piattaforma comune di informazioni a disposizione della rete, attraverso una pagina web comune a tutti i portali delle Autorità coinvolte che riguardi ECVET (nella sua relazione a EQF-EQAVET, etc.) e collegata alle sezioni ISFOL/ECVET e ISFOL/EQF del Portale nazionale [www.isfol.it](http://www.isfol.it);
- Diffondendo in maniera periodica informazioni sullo sviluppo di ECVET, dal punto di vista della sua relazione ad EQF e agli altri dispositivi della Strategia europea per la trasparenza e la mobilità delle qualificazioni, dal punto di vista degli aspetti più rilevanti rispetto al contesto nazionale (es. approccio LO, valutazione, etc.) e anche con riferimento all'avanzamento delle attività del Protocollo, attraverso la newsletter e la rivista digitale Isfol - *Euroguidance* (<http://www.isfol.it/euroguidance>);
- Favorendo lo scambio informativo dei soggetti firmatari e il *peer learning* attraverso iniziative informative e workshop territoriali realizzati principalmente su iniziativa del *National Group of ECVET Experts* (Grant Agreement 365760-LLP-1-IT-Leonardo-ECVET- EXP; 2012-13) e del Punto di Coordinamento EQF, operanti presso Isfol;
- Favorendo l'aggiornamento e il periodico confronto rispetto all'implementazione della Raccomandazione ECVET e all'avanzamento dei processi correlati sul piano nazionale ed europeo, attraverso una giornata nazionale ECVET.

#### **Obiettivo operativo 2: sperimentazione di ECVET**

Proseguire la sperimentazione dei meccanismi del sistema ECVET come strumento per facilitare: la modularizzazione delle qualificazioni; la valutazione autonoma delle unità intese come parti di una qualificazione; una progettazione formativa e didattica espressione dell'approccio per risultati di apprendimento e in grado di mettere la persona consapevolmente al centro del proprio percorso di apprendimento. Questo evidenziando le prassi nazionali *de facto* già conformi ad ECVET e analizzando le opportunità di sviluppo di ECVET in coerenza con l'evolversi del processo EQF e della normativa nazionale sulla certificazione e temi correlati:

- Continuando la sperimentazione (basata su definizione delle Unità di LO e *testing*) nell'ambito del settore edile, sia con riferimento al già avviato percorso relativo alla qualificazione leFP di Operatore Edile (LIV. EQF 3) sia con un'estensione ad altre qualificazioni, *in primis* alla qualificazione di Tecnico Edile (LIV. EQF 4); questo con il supporto del Formediil Nazionale e della sua rete regionale e territoriale;
- Proseguendo le attività di *testing* delle Unità di LO ECVET in altri contesti territoriali/gruppi target/etc., con particolare riferimento alle funzioni di supporto alla valutazione di competenze da esperienza (*non formal*), nel contesto del processo di identificazione, validazione e certificazione delle stesse;

- 
- Avviando un processo di cooperazione finalizzato all'interoperabilità delle banche dati (Libretto formativo del cittadino e Libretto Formedil) e alla riconoscibilità delle competenze, proseguendo nell'analisi delle correlazioni tra la qualificazione di Addetto alle opere murarie (Repertorio Regione Toscana che recepisce l'Accordo Stato-Regioni del 27 Luglio 2011), di Operatore Edile nazionale e il Repertorio Formedil;
  - Progettando e testando percorsi formativi modulari curvati sui LO *in primis* applicati alle qualificazioni contenute nell'Accordo del 27 Luglio 2011 (livello EQF3 e EQF4); questo attraverso uno stabile rapporto di confronto e collaborazione con strutture di istruzione e formazione chiamate a recepire le innovazioni introdotte dall'approccio per risultati dell'apprendimento, con particolare riferimento agli Istituti di Istruzione Professionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1925

**Riconoscimento debitoria liquidatela personale ex CIAPI di cui alle LL.RR. 31 e 33/82 e 38/87. Variazione compensativa al bilancio di previsione 2013.**

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale riferisce quanto segue:

“Come è noto con le leggi regionali n. 31 e n. 33 del 1982 venne disposto lo scioglimento dell'Associazione CIAPI “G. Pastore” ed il passaggio alla Regione Puglia delle funzioni e delle attività esercitate dal predetto centro di formazione professionale.

Successivamente, nella Assemblea dei Soci straordinaria del 20.5.1983, venne formalmente disposto lo scioglimento della Associazione, a far data dal 1° gennaio 1984, e furono nominati i Commissari liquidatori nelle persone dell'avv. Remigio Ferretti e del sig. Aurelio Papandrea.

Ai sensi dell'art. 2 delle leggi regionali innanzi citate i Commissari liquidatori avevano il compito di provvedere al trasferimento alla Regione Puglia dei beni mobili e immobili del Centro e di definire tutti i rapporti giuridici pendenti, ivi compresi quelli relativi all'ex personale del CIAPI, transitato dal 1° gennaio 1984 alle dipendenze della Regione.

I Commissari liquidatori hanno portato a definizione pressochè totale quanto loro affidato, anche se con estrema lentezza a causa della presenza di numerose vertenze giudiziarie attivate sia dagli ex dipendenti del Centro, i quali rivendicavano mansioni superiori da far valere poi in sede di inquadramento nei ruoli regionali, così come disposto dalla L.R. n.38/87, che dal personale provvisoriamente assunto per l'espletamento delle varie fasi della liquidatela, i quali reclamavano il diritto ad essere assunti a tempo indeterminato direttamente dalla Regione Puglia.

Nella quasi totalità di tali vertenze (quindici su diciassette) la liquidatela, anche grazie all'impegno dei legali del Centro, è risultata comunque totalmente vittoriosa, in via definitiva, con evidenti note-

voli vantaggi economici diretti ed indiretti per la Regione Puglia, giacché con la reiezione delle domande non solo non ha dovuto dotare il CIAPI in liquidazione delle risorse finanziarie per il pagamento delle differenze stipendiali che si sarebbero determinate in ipotesi di accoglimento dei ricorsi presentati, ma (e quel che più conta) non ha dovuto rivedere in melius, in virtù delle precitate leggi regionali, gli inquadramenti economici già operati sulla base delle posizioni considerate di valida provenienza in ipotesi di esito positivo dei ricorsi presentati.

Nel frattempo il 17 maggio 1991 è deceduto il Commissario liquidatore avv. Remigio Ferretti e le funzioni sono state svolte dal sub-Commissario liquidatore sig. Aurelio Papandrea, che però a sua volta è deceduto il 2 aprile 2011.

Con provvedimento n. 1024 del 25/5/2012 la Giunta Regionale ha proceduto alla nomina del nuovo Commissario liquidatore, nella persona della dott.ssa Angela Vincenti, dirigente regionale, con il compito di provvedere al pagamento delle ultime obbligazioni gravanti sulla liquidatela, rimaste appunto inevase per il decesso dei precedenti Commissari, e quindi di procedere alla chiusura della liquidatela.

Per far fronte a tali obbligazioni il bilancio di previsione 2011 della Regione aveva già stanziato, a parziale copertura del fabbisogno occorrente, l'importo di euro 362.033,50 il cui impegno di spesa è stato assunto con determinazione dirigenziale n. 2226 del 21/12/2011.

Con successiva determinazione n. 1004 del 31/5/2012 tale somma è stata trasferita alla Associazione CIAPI in liquidazione, al fine di consentire al Commissario liquidatore appena nominato di avviare le operazioni di saldo delle obbligazioni ancora pendenti.

Attualmente, per consentire al Commissario liquidatore di provvedere al pagamento delle ultime obbligazioni ancora da onorare, afferenti quali totalmente al saldo delle spese legali e di giudizio dovute ai legali del CIAPI in liquidazione per le controversie conclusesi, occorre una somma ulteriore di € 150.000,00.

Nel bilancio di previsione 2013 è iscritto al capitolo n. 966025 epigrafato” Personale ex CIAPI di cui alle LL.RR. 31 e 33/82- 38/87 per transazioni giudiziarie e sentenze esecutive” uno stanziamento, in termini di competenza e cassa, pari ad € 30.000,00.

Con il presente atto, pertanto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 46/12, si provvede ad effettuare una variazione compensativa al bilancio di previsione 2013, in termini di competenza e cassa, per euro 120.000,00, rinviando a successivi separati atti dirigenziali di impegno e liquidazione per il trasferimento delle risorse sul conto corrente intestato al CIAPI in liquidazione.

***COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.***

Viene apportata ai sensi dell'art. 12 della L.R. 46/12, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione compensativa al bilancio 2013:

**Capitolo n. 961090** - "indennità e contributo una tantum di incentivazione all'esodo dei formatori in albo. L.R. 14/04 art. 62 comma 8".

Stanziamiento	In diminuzione	Stanz. definitivo
€ 1.120.000,00	€ 120.000,00	€ 1.000.000,00

**Capitolo n. 966025** - "Personale ex CIAPI di cui alle LL.RR. 31 e 33/82- 38/87 per transazioni giudiziarie e sentenze esecutive".

Stanziamiento	In aumento	Stanz. definitivo
€ 30.000,00	€ 120.000,00	€ 150.000,00

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione riportata;
- di apportare, in termini di competenza e cassa ai sensi dell'art. dell'art. 12 della L.R. 46/12, la variazione compensativa al bilancio 2013, così come esplicitato nella sezione contabile;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1926**

**Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991.) D.P.C.M. 27/03/2013: variazione al Bilancio di Previsione ed aumento di stanziamento.**

L'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione", condivisa dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue.

Premesso che l'art. 16, comma 4, della legge 02/12/1991, n. 390, istituisce il Fondo integrativo nazionale per la concessione dei prestiti d'onore;

Considerato che l'art. 1, comma 89, della legge 23/12/1996, n. 662, consente la destinazione di tale fondo anche all'erogazione delle borse di studio previste dall'art. 8 della citata legge n. 390/1991;

Rilevato che in materia è intervenuto il D. Lgs. N. 68 del 29/03/2012 le cui disposizioni hanno effetto a decorrere dall'anno accademico 2012/2013 ai sensi dell'art. 23, comma 3 dello stesso decreto;

Visto il D.P.C.M. 27/03/2013 (in G.U. n. 146 del 24/06/2013) concernente il riparto del Fondo di

intervento integrativo per l'anno 2012, nel quale è disposta l'assegnazione in favore della Regione Puglia della complessiva somma di € 12.760.410,91;

Preso atto che, relativamente al citato Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2012, ripartito tra le regioni con D.P.C.M. 27/03/2013, risultano già erogati ed introitati € 4.321.025,00 e da erogare ed introitare € 8.439.385,91;

Considerato che l'importo di € 4.321.025,00 già erogato dal MIUR ed introitato dalla Regione è stato iscritto in bilancio con deliberazione della G.R. n. 713 dell' 11 aprile 2013;

Rilevato, quindi, che la parte da iscrivere in bilancio nel corrente esercizio finanziario risulta pari a complessivi € 8.439.385,91 (€12.760.410,91- € 4.321.025,00);

Vista la nota prot. n. 16572 del 25 luglio 2013 con la quale il MIUR - Direzione Generale per l'università, lo studente e il diritto allo studio universitario - Ufficio VIII comunica, peraltro, di aver provveduto ad erogare in favore della Regione Puglia la somma di € 8.439.385,91, a titolo di saldo della quota spettante del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2012 e di cui al riparto effettuato con il precitato D.P.C.M. 27 marzo 2013;

Considerato, quindi, che occorre procedere all'iscrizione in bilancio dell'importo di € 8.439.385,91 (€12.760.410,91- € 4.321.025,00);

Tenuto conto che trattandosi di assegnazione a destinazione vincolata la stessa va accertata sul com-

petente capitolo di Entrata 2039000 (*“Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio”*), al quale è collegato il capitolo di Spesa 916025 (*“Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)”*);

Rilevato che il citato capitolo di Entrata 2039000 ed il corrispondente capitolo di Spesa 916025 presentano uno stanziamento di € 4.321.025,00 e, perciò, non hanno la necessaria disponibilità per iscrivere l'intera assegnazione di cui al richiamato D.P.C.M. 27/03/2013, ivi compresa la rimanente parte del trasferimento ministeriale pari a € 8.439.385,91;

Ritenuto, di conseguenza, dover apportare al Bilancio di Previsione le relative variazioni in aumento della maggiore entrata e della conseguente maggiore spesa, ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 46 del 28 dicembre 2012, per un importo pari a € 8.439.385,91 (€12.760.410,91- € 4.321.025,00);

#### **Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e del 1° comma dell'art. 12 della L.R. n. 46 del 28 dicembre 2012 comporta, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato, variazione in aumento di stanziamento dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione per l'anno 2013.

DENOMINAZIONE	Variazioni Competenza (euro)
<b>ENTRATA</b> <i>Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione</i> <b>TITOLO</b> 2 – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dall'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti <b>CATEGORIA</b> 2.1 – Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti <b>U.P.B.</b> 2.1.20 - Assegnazioni in materia di Pubblica Istruzione <b>CAPITOLO</b> 2039000 - Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio (L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4) .....	+ 8.439.385,91
<b>SPESA</b> <i>Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione</i> <b>SERVIZIO</b> 4.4 – Area Politiche per la promozione del territorio dei saperi dei talenti – Servizio Scuola Università e Ricerca <b>U.P.B.</b> 4.4.2- Università e ricerca <b>CAPITOLO</b> 916025 – Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4) .....	+8.439.385,91

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k);

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, qui richiamato per costituirne parte integrante:

1. Approvare la relazione dell'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione che qui si intende integralmente richiamata;

2. Prendere atto del D.P.C.M. 27/03/2013 (in G.U. n. 146 del 24/06/2013) di riparto del Fondo di Intervento Integrativo di cui all'art. 16, comma 4, della legge n. 390/1991 relativo all'anno 2012 con il quale si assegna alla Regione Puglia l'importo di € 12.760.410,91;
3. Prendere atto della nota prot. n. 16572 del 25 luglio 2013 con la quale il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha comunicato di aver provveduto ad erogare, in favore della Regione Puglia, anche la somma di € 8.439.385,91 a titolo di saldo della quota del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2012;
4. Disporre e autorizzare, in conseguenza di quanto sopra, le conseguenti variazioni in aumento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Bilancio regionale ed alla relativa imputazione ai pertinenti capitoli della somma di € 8.439.385,91;
5. Apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 46 del 28 dicembre 2012, la variazione in aumento dello stanziamento al Bilancio di Previsione per l'anno 2013, mediante la seguente iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa, relativamente ai seguenti capitoli:

<b>PARTE ENTRATA:</b>	<b>PARTE SPESA</b>
<b>Capitolo n. 2039000</b> “Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’elargizione di borse di studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4”	<b>Capitolo n. 916025</b> “Trasferimento all’Adisu Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell’art. 38 della L.R. n. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’erogazione di borse di studio (L.2/12/1991, n. 390 art. 16 e 4)”
<b>+ 8.439.385,91</b>	<b>+ 8.439.385,91</b>

6. Autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a provvedere agli adempimenti di competenza;
7. Disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi provvederà il dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
8. Disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell’art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1927

**Articolo 42, comma 2, della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28. Variazione al Bilancio di Previsione 2013 mediante compensazione fra capitoli appartenenti alle medesime UPB per esigenze di spesa del Servizio Lavori Pubblici.**

L’Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL e ai Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Gestione Opere Pubbliche, confer-

mata dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 7 agosto 2013, n. 26, “Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2013” ha apportato consistenti variazioni agli stanziamenti di bilancio originariamente previsti nel bilancio di previsione per l’anno 2013, prevedendo per il Servizio Lavori Pubblici minori stanziamenti netti per circa € 5.000.000,00.

In particolare, per il Servizio Lavori Pubblici sono stati ridotti, fra gli altri, gli stanziamenti di competenza sui seguenti capitoli:

U.P.B.	CAPITOLO	SPESA	OGGETTO	MINORI SPESE PREVISTE
09.01. 04	513060	corr	SPESE PER IL CONSIGLIO REGIONALE LAVORI PUBBLICI. ART. 11 L.R. 13/01	4.000,00
09.01. 04	511019	c/cap.	INTERVENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI OPERE IDRAULICHE E DI ACQUE PUBBLICHE AI SENSI DEI REGI DECRETI NN. 523/1909 E 1775/1933.	800.000,00
09.01. 01	521040	c/cap.	CONTRIBUTI A COMUNI E PROVINCE PER INTERVENTI DI SOMMA URGENZA. ART. 9, COMMA 2 BIS, L.R. 13/2001 E ART. 176 DPR N. 207/2010.	1.669.216,56

Gli stanziamenti residui su tali capitoli, tuttavia, non sono sufficienti a garantire l'esecuzione di spese imprescindibili e indifferibili, di cui alcune già maturate, il cui mancato sostenimento risulterebbe pregiudizievole per l'Amministrazione Regionale per le ragioni che saranno di seguito analiticamente indicate.

Su detti capitoli, pertanto, si rende necessario incrementare l'attuale stanziamento di Bilancio, e tale risultato può raggiungersi, ai sensi dell'art. 42, comma 2, della L.R. 16 novembre 2001, n. 28, attraverso una variazione compensativa fra altri capitoli, comunque appartenenti alle medesime UPB, la cui dotazione finanziaria può essere diversamente impiegata in quanto destinata a spese non strettamente necessarie e comunque procrastinabili.

Le ragioni delle variazioni in incremento sono di seguito rappresentate, distintamente per capitolo, unitamente alle modalità di copertura:

**Capitolo 513060:** la somma disponibile su tale capitolo pari ad € 1.000,00 non risulta sufficiente per saldare le competenze relative agli anni 2012 e 2013 dei componenti del Consiglio Regionale dei Lavori Pubblici, organo consultivo della Regione peraltro soppresso con la recente Legge Regionale 19 luglio 2013, n. 19. Il maggiore fabbisogno di € 4.000,00, può essere intermente garantito attraverso una variazione compensativa dal capitolo 513035 appartenente alla medesima U.P.B. 9.1.4., come di seguito esposto:

U.P.B.	CAPITOLO	SPESA	OGGETTO	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO
09.01. 04	513060	corr	SPESA PER IL CONSIGLIO REGIONALE LAVORI PUBBLICI. ART. 11 L.R. 13/01	4.000,00	
09.01. 04	513035	corr	SPESA PER C.T.U E C.T.P., INDAGINI E VERIFICHE TECNICHE, STIME, VALUTAZIONI PERIZIE DI PARTE E ACCERTAMENTI TECNICI PREVENTIVI E PARTECIPAZIONE A COMMISSIONI DI GARA IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI. (ART. L.R. BILANCIO 2012)		4.000,00

**Capitolo 511019:** la somma attualmente disponibile su detto capitolo è pari ad € 200.000,00 ed è inferiore di € 400.000,00 rispetto all'importo di € 600.000,00 necessario per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria sul canale denominato "Savanella" compreso tra la Lama dell'Aglio in agro di Bisceglie e lo sfocio a mare in contrada Torre Calderina in agro di Molfetta, di proprietà regionale e attualmente sottoposto a sequestro penale dall'Autorità Giudiziaria di Trani, per il quale il direttore di Area, con proprio atto dirigenziale n. 6 del 21/05/2013, ha assegnato la disponibilità finanziaria ad eseguire l'impegno per l'importo di € 600.000,00.

L'incremento di € 400.000,00 può essere coperto, limitatamente all'importo di € 29.000,00 mediante variazione compensativa dai capitoli 513035, 521010 e 532030 appartenenti alla stessa U.P.B. 9.1.4, come di seguito esposto.

U.P.B.	CAPITOLO	SPESA	OGGETTO	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO
09.01. 04	511019	c/cap.	INTERVENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI OPERE IDRAULICHE E DI ACQUE PUBBLICHE AI SENSI DEI REGI DECRETI NN. 523/1909 E 1775/1933.	29.000,00	
09.01. 04	513035	corr	SPESA PER C.T.U E C.T.P., INDAGINI E VERIFICHE TECNICHE, STIME, VALUTAZIONI PERIZIE DI PARTE E ACCERTAMENTI TECNICI PREVENTIVI E PARTECIPAZIONE A COMMISSIONI DI GARA IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI. (ART. L.R. BILANCIO 2012)		6.000,00
09.01. 04	521010	c/cap.	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE IN FAVORE DI ENTI PER LA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI OO.PP. E/O DI PUBBLICO INTERESSE. L.R.27/85 E 4/94.		3.000,00
09.01. 04	532030	corr	TRASFERIMENTI IN FAVORE DI ENTI PER MAGGIORI ONERI DERIVANTI DA AGGIORN. PREZZI, PERIZIE SUPPL., IVA, SPESE GEN.LI, RISERVE, REVIS. PREZZI, INTERESSI LEGALI O MORATORI ED ALTRI ONERI ACCESSORI RELATIVI AD OO.PP. O DI PUBBLICO INTERESSE COMUNQUE FINANZIATE		20.000,00

**Capitolo 521040** (capitolo di spesa obbligatoria): la somma attualmente impegnabile è pari ad € 792.304,14 a fronte di un fabbisogno già maturato di € 1.409.000,00 per interventi causati da ragioni di somma urgenza ai sensi degli artt. 175 e 176 del D. Lgs. n. 163/2006. Di tale importo, € 1.209.000,00 sono costituiti da lavori già eseguiti o in corso di esecuzione affidati dagli Uffici di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali, ed € 200.000,00 già assentiti al Comune di Melendugno per la messa in sicurezza del costone roccioso in località Sant'Andrea.

Su tale capitolo, pertanto, risulta necessario incrementare l'attuale stanziamento di € 620.000,00; detto incremento può essere finanziato, limitatamente all'importo di € 140.000,00, mediante variazione compensativa dai capitoli 511010 e 511031 appartenenti alla medesima U.P.B. 9.1.1, come di seguito esposto:

U.P.B.	CAPITOLO	SPESA	OGGETTO	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO
09.01.01	521040	c/cap.	CONTRIBUTI A COMUNI E PROVINCE PER INTERVENTI DI SOMMA URGENZA. ART. 9, COMMA 2 BIS, L.R. 13/2001 E ART. 176 DPR N. 207/2010.	140.000,00	
09.01.01	511010	c/cap.	INTERVENTI DI RIPRISTINO DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICO INTERESSE DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI. L.R. 13/2001		100.000,00
09.01.01	511031	corr	PIANI E PROGRAMMI COMUNALI DI VERIFICA DELLE CONDIZIONI STATICHE DEI FABBRICATI. (ART. L.R. N. BILANCIO 2012)		40.000,00

In definitiva, al fine di garantire al Servizio Lavori Pubblici le risorse finanziarie necessarie per sostenere le spese imprescindibili ed indifferibili sopra indicate, è necessario procedere ad una variazione al Bilancio di Previsione 2013 mediante compensazione fra capitoli appartenenti alla medesima UPB (art. 42, comma 2, L.R. n. 28/2001) per l'importo di € 173.000,00, come di seguito specificato:

VARIAZIONI IN PIU'				VARIAZIONI IN MENO			
UPB	capitolo	segno	variazione	UPB	capitolo	segno	variazione
09.01.01	521040	+	140.000,00	09.01.01	511010	-	100.000,00
09.01.04	513060	+	4.000,00	09.01.01	511031	-	40.000,00
09.01.04	511019	+	29.000,00	09.01.04	513035	-	10.000,00
				09.01.04	521010	-	3.000,00
				09.01.04	532030	-	20.000,00
	<b>TOTALE</b>	<b>+</b>	<b>173.000,00</b>		<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>173.000,00</b>

Quanto sopra premesso,

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 46, "Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016";

VISTA la legge regionale 7 agosto 2013, n. 26, "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013";

VISTO l'art. 42, comma 2, della L.R. 28/2001 e s.m.i. "Variazioni di Bilancio" che consente alla Giunta Regionale di effettuare variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RAVVISATA la necessità di finanziare le spese sopra descritte;

**COPERTURA FINANZIARIA, di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m.i.:**

Il presente provvedimento, per l'importo di € 173.000,00, costituisce una variazione di Bilancio 2013, tanto in termini di competenza che di cassa, deliberata ai sensi dell'art. 42, 2° comma, della L.R. n. 28/2001.

Ai successivi provvedimenti di impegno provvederà, con propri provvedimenti da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co.4°, lett. k) della L.R. n.7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale;

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e

Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL e ai Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente del Servizio LL.PP., che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di approvare quanto espresso in narrativa dall'Assessore relatore che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare una variazione compensativa al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2013 attraverso l'incremento e la contestuale riduzione, sia in termini di competenza che di cassa, degli stanziamenti dei capitoli di seguito specificati:

VARIAZIONI IN PIU'				VARIAZIONI IN MENO			
UPB	capitolo	segno	variazione	UPB	capitolo	segno	variazione
09.01.01	521040	+	140.000,00	09.01.01	511010	-	100.000,00
09.01.04	513060	+	4.000,00	09.01.01	511031	-	40.000,00
09.01.04	511019	+	29.000,00	09.01.04	513035	-	10.000,00
				09.01.04	521010	-	3.000,00
				09.01.04	532030	-	20.000,00
	<b>TOTALE</b>	<b>+</b>	<b>173.000,00</b>		<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>173.000,00</b>

- di incaricare il Dirigente del Servizio lavori Pubblici ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario, i successivi provvedimenti per le conseguenti registrazioni contabili;
- di disporre, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1941

**Legge Regionale n. 3/2010, Art. 4. Approvazione Rendiconto generale 2012 Agenzia per le Attività Irrigue e Forestali - ARIF.**

Il Presidente, On. Nicola Vendola, d'intesa con l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli, dal Dirigente del Servizio Foreste e dai Direttori dell'Area Finanza e Controlli e dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, riferisce quanto segue:

la Legge Regionale n. 3/2010 ha istituito l'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF), con personalità giuridica di diritto pubblico, quale ente tecnico/operativo preposto all'attuazione degli interventi oggetto della medesima legge, attraverso attività e servizi a connotazione non economica, finalizzati al sostegno dell'agricoltura ed alla tutela del patrimonio boschivo. A tal fine la medesima legge (art. 12) ha disposto il trasferimento:

- a) degli operai di ruolo e degli operai e impiegati a tempo indeterminato alle dipendenze della Regione Puglia, già addetti alle attività forestali e irrigue, che sono transitati alle dipendenze dell'Agenzia ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni);
- b) degli operai stagionali forestali e agricoli già assunti a tempo determinato alle dipendenze della Regione Puglia per lo svolgimento delle attività forestali e irrigue trasferite all'Agenzia, in applicazione del diritto di precedenza di cui al comma 4 quinquies dell'articolo 5 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368 (Attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES), come inserito dal comma 40 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 247, a prescindere dall'istanza di cui al comma 4 sexies di detto articolo, come aggiunto dal comma 40 dell'articolo 1 della l.

247/2007. In base a tale disposizione, l'Agenzia ha proceduto alla trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro degli operai stagionali forestali mediante la loro utilizzazione per una durata pari o superiore a centottantuno giornate lavorative, al fine di assicurare il consolidamento e il miglioramento delle attività alla stessa conferite. Nel contesto delle medesime disposizioni di legge, l'Agenzia ha operato la progressiva trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro degli operai stagionali irrigui, mediante la loro utilizzazione per una durata via via maggiore sino al raggiungimento di un numero pari o superiore a centottantuno giornate lavorative, in corrispondenza dell'ampliamento e del miglioramento dei servizi e delle attività istituzionali attribuite, nonché della integrazione su base territoriale delle attività irrigue con quelle forestali.

- c) dei dipendenti di ruolo della Regione, già addetti all'organizzazione e all'amministrazione delle attività forestali e irrigue svolte dalla Regione Puglia e trasferite all'Agenzia, mediante l'istituto del distacco. Tali dipendenti hanno continuato a beneficiare del trattamento economico, fondamentale e accessorio, in godimento con oneri a carico del bilancio regionale.

Nel quadro normativo innanzi richiamato, il trasferimento di funzioni e risorse umane in precedenza facenti capo all'Ente Regione ha determinato *ab origine* una rigidità strutturale delle voci di costo, che in ragione delle funzioni assolate si caratterizza per essere ad alta intensità di costo del personale. A riguardo, si da atto che la normativa regionale che ha istituito l'Agenzia ha inteso articolare la stessa in modo tale da poter far fronte a funzioni di particolare rilevanza per la salvaguardia del patrimonio boschivo regionale - la cui cura e tutela è funzionale al mantenimento delle condizioni geomorfologiche necessarie a scongiurare gli esiti di fenomeni alluvionali nonché a garantire adeguate misure antincendio - e per la gestione dei servizi irrigui in zone non altrimenti presidiate.

La stessa norma istitutiva dell'Agenzia ha previsto la competenza dei Direttori dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione per la cura e la

gestione dei rapporti con l’Agenzia e per l’esercizio dei poteri di integrazione con la programmazione e la pianificazione regionale. In virtù di tale competenza, le suddette Aree con DGR 23 marzo 2010, n. 863 hanno individuato il personale da trasferire, da distaccare nonché il personale dei Servizi regionali del quale l’Agenzia medesima poteva avvalersi, demandando al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione l’effettuazione di tutti i conseguenti adempimenti. Con successiva DGR n. 1332/2011, su proposta dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione, sono stati approvati la dotazione organica ed il Regolamento di funzionamento e contabilità dell’Agenzia.

A tal proposito si richiama altresì quanto disposto dall’art. 32 della Legge Regionale n. 45/2012 che ha proceduto all’abrogazione dei commi 3, 4 e 5 dell’art. 12 della Legge Regionale n. 3/2010, disponendo, tra l’altro, che *“al fine di garantire ai propri dipendenti parità di trattamento contrattuale, l’Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali avvia, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un’apposita procedura di informazione e di consultazione delle organizzazioni sindacali sottoscrittrici dei Contratti collettivi nazionali dalla stessa applicati e delle confederazioni alle quali esse aderiscono”*.

Con DPGR n. 675/2011, è stato istituito il Servizio Controlli, nell’ambito dell’Area Finanza e Controlli, cui sono affidate, con riferimento agli ambiti di natura amministrativa e contabile, funzioni di supervisione, programmazione e controllo relativamente a Società Partecipate, Agenzie ed altri Enti.

Con l’art. 25 della L.R. n. 26/2013 sono state introdotte nell’ordinamento regionale ulteriori specifiche disposizioni norme in materia di controlli su società partecipate, agenzie, aziende sanitarie, autorità regionali, fondazioni, organismi ed enti comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica dei quali la Regione detiene il controllo.

L’art. 4, lettera e), della Legge n. 3/2010 dispone specificamente che la Giunta Regionale approvi il bilancio annuale e pluriennale dell’Agenzia ed in tal senso, per competenza, viene svolta istruttoria congiunta da parte delle strutture deputate.

L’art. 107 del Regolamento di funzionamento e contabilità, approvato con DGR n. 1332/2011 prevede che annualmente, entro il 30 maggio, si perfezioni il percorso di approvazione da parte dei competenti organi dell’Agenzia per la successiva trasmissione del rendiconto alla Giunta Regionale

La documentazione relativa al rendiconto generale 2012 (relazione sulla gestione, conto economico e conto del patrimonio; relazione del Collegio dei revisori) è pervenuta agli Uffici regionali con nota prot. n. 20362 del 7 giugno 2013. Successivamente a tale data ed a valle di specifici incontri di approfondimento, nel corso dei quali è stata richiesta opportuna documentazione a supporto, di quanto riportato nella documentazione trasmessa il 7 giugno, il Servizio Controlli, anche al fine di perfezionare gli adempimenti istruttori richiedeva l’assunzione di apposita deliberazione di approvazione del Direttore Generale dell’Agenzia. Tale atto, assunto in data 8 agosto 2013 è quindi pervenuto al Servizio Controlli.

Dall’esame della documentazione in atti risulta innanzi tutto la sostanziale completezza dal punto di vista formale della medesima, che consta infatti di:

- Deliberazione di approvazione del Direttore Generale n. 251 dell’8 agosto 2013;
- Rendiconto generale 2012 comprensivo di relazione sulla gestione, conto economico e di conto del patrimonio. Va rilevato che non risulta esibito l’elenco descrittivo dei beni immobili dell’Agenzia, come previsto dall’art. 109, comma 2 del Regolamento: a tale ultimo proposito, è da considerare che nella Relazione sulla gestione viene evidenziato che è ancora in corso l’attività finalizzata alla ricognizione ed al censimento dei beni cui si sta procedendo anche d’intesa con il competente Servizio Demanio e Patrimonio della Regione;
- Relazione del Collegio Sindacale del 4 giugno 2013.

L’esercizio 2012 chiude con un Fondo cassa positivo di € 6.516.214,00 e un avanzo di amministrazione pari a € 1.944.285,00 valori peraltro attestati dai Revisori nella loro relazione. Di seguito una tabella espositiva dei risultati di che trattasi, confrontati con gli stessi corrispondenti all’esercizio 2011:

	2012	2011	Differenze
Fondo cassa	+ € 6.516.214	+ € 7.820.846	- € 1.304.632
c/c Banche	+ € 35.555	+ € 1.211.435	- € 1.175.880
Risultato di amministrazione	+ € 1.944.285	+ € 1.365.014	+ € 579.271

n. b.: i valori, tratti dal bilancio in allegato, sono arrotondati

L'avanzo di amministrazione risulta quindi dalla somma del fondo cassa al 31/12 (Euro 6.516.213,58) cui si sommano i residui attivi (Euro 23.190.869,72) e si sottraggono i residui passivi (Euro 27.762.798,78).

Le entrate correnti ammontano a Euro 42,743 Mln (nel 2011 erano di Euro 35,099 Mln); la componente di maggior rilievo nelle voci di entrata è espressa dalle risorse regionali, che si attestano all'86,84% (91,08% nel 2011) sul totale delle entrate di parte corrente.

Le spese correnti ammontano a € 42,384 Mln; nel 2011 tali spese ammontavano a € 34,193 Mln. Nell'anno 2012 la spesa impegnata per il personale dipendente è stata pari a € 34,531 (IRAP inclusa di € 1,938 Mln), con un'incidenza rispetto alla spesa corrente del 79,59%.

L'elevata incidenza dei costi di personale è determinata in parte dalla citata alta intensità delle risorse umane nelle attività tipiche dell'Agenzia, in parte da voci di costo (spese accessorie legate ai picchi di operatività, spese legate all'obsolescenza degli impianti e simili) legate all'operatività, che sono descritte meglio nel prosieguo. A riguardo il Direttore Generale dell'ARIF in data 7 giugno 2013 con apposita relazione, ha provveduto ad esplicitare le dinamiche di costo del personale per singola linea di attività, fornendo le seguenti specificazioni in merito all'ammontare complessivo del costo:

- “1) il costo del personale dell'Agenzia presenta caratteristiche strutturali in ragione delle quali non appare possibile che lo stesso scenda al di sotto del 50% del totale delle spese correnti;
- 2) l'Agenzia è chiamata istituzionalmente a svolgere funzioni di tutela dell'interesse pubblico, il venir meno delle quali pregiudicherebbe la salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico, che la Costituzione della Repubblica Italiana annovera tra i Principi Fondamentali (art. 9); e la conseguente strettissima correlazione di parte del costo del personale - chiamato a svolgere opere di manutenzione straordinaria dei beni - con le funzioni di tutela dell'interesse pubblico, il che lo configurerebbe non come costo d'esercizio, bensì come costo da capitalizzare;
- 3) una parziale utilizzazione della dotazione organica approvata dalla Giunta Regionale, potrebbe comportare un danno erariale, connesso al deterioramento del patrimonio pubblico, sul quale

sono stati effettuati - e sono programmati - specifici investimenti, tanto da parte regionale quanto da parte nazionale.”

In linea con i più recenti orientamenti della magistratura contabile (decisione Procura Corte dei Conti Campania, del 24 maggio 2013), la medesima relazione provvede quindi a fornire motivazioni in merito alle esigenze di strutturazione operativa, “ricorrendo ragioni di somma urgenza ovvero l'effettiva necessità di assolvere a funzioni fondamentali, infungibili ed essenziali”, richiamando altresì note vicende alluvionali in cui mancati o insufficienti interventi di manutenzione e salvaguardia del patrimonio forestale hanno prodotto eventi catastrofici con conseguenze particolarmente gravi dal punto di vista dell'incolumità e della sicurezza con conseguente compromissione del patrimonio (pubblico e privato) nonché in termini di danni prodotti a beni, cose e persone.

Rispetto alle spese sostenute nel bilancio 2012 e dal raffronto con quelle sostenute nell'esercizio precedente si osserva quanto segue:

- l'esercizio cui il bilancio si riferisce costituisce la prima annualità di effettiva operatività a regime dell'Agenzia, considerando che la medesima nel corso dell'esercizio 2011 ha iniziato ad operare attivamente solo nel secondo trimestre, circostanza alla luce della quale la maggiore incidenza delle voci di spesa per l'esercizio 2012 trova espressa motivazione;
- l'obsolescenza degli impianti, unitamente alla imprevedibilità dell'esigenza di intervento determina:
  - 1) un incidente maggior costo di energia elettrica. A tale proposito, si ricorda che nella documentazione relativa al bilancio di previsione 2013, nello specificarsi che le entrate “*non consentono di far fronte agli oneri connessi, in quanto le tariffe in vigore non coprono i costi per servizi e per gli investimenti necessari agli adeguamenti strutturali dei pozzi e delle reti*”, si prevedeva di superare, almeno parzialmente, tale difficoltà “*attraverso un programma di efficientamento energetico da realizzarsi con l'ausilio di fonti rinnovabili per garantire l'approvvigionamento della risorsa per i circa 280 pozzi di competenza dell'Agenzia, perseguendo una forte riduzione delle uscite finanziarie connesse alle spese per energia*”.

- 2) fenomeni di dispersione delle risorse idriche distribuite. Nella relazione sulla gestione viene esplicitato che il maggior consumo di energia, causato dalla obsolescenza delle pompe di tiraggio dell'acqua dai pozzi ormai vecchie di circa 10 anni, risulta quasi doppio rispetto alla quantità di acqua emunta. A ciò aggiungasi la vetustà dei quadri elettrici che, allo stato, comportano aggravio di oneri pari a circa il 15% in più (a riguardo vedasi anche relazione dei Revisori).
- 3) maggiori oneri accessori del personale (con un'incidenza pari, nel 2012, a Euro Mln 3,110), a causa dei necessari maggiori interventi di manutenzione straordinaria. A tale proposito, nella Relazione al bilancio di previsione 2013 si ipotizza una strategia di intervento per l'acquisizione in dotazione all'Agenzia di automezzi di servizio al fine di abbattere i costi determinati dalle indennità di percorrenza, contenendo e limitando l'utilizzo del mezzo proprio da parte degli addetti. Tale intervento, pur comportando l'esborso per investimenti iniziali, dovrebbe comportare a regime la riduzione delle spese correnti.

È da segnalare che a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 95/2012 convertito con modificazioni in Legge n. 135/2012 (cd. *Spending review*) e, più in particolare, in ossequio al disposto dell'art. 9, le risorse destinate al funzionamento dell'Agenzia hanno subito, per l'anno 2013, una riduzione pari al 20 per cento; tanto anche al fine di assicurare il rispetto delle prescrizioni normative cui il D.L. 174/2012, convertito con modificazioni, dalla L. n. 213/2012, adempimento, tra gli altri, che costituisce condizionalità (art. 2, comma 1) ai fini dei trasferimenti erariali alle Regioni.

Dato atto che con comunicazione mail dell'7 ottobre 2013 il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, d'intesa con il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, ha espresso l'opportunità di inserire in sede di approvazione del rendiconto per l'esercizio 2012 l'adozione dei diversi atti connessi all'approvazione della pianta organica e più specificamente:

- costituzione dei fondi per il personale e relativa graduazione ai sensi dei CCNL applicati al personale operante presso l'Agenzia;

- costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie e attivazione delle necessarie e propedeutiche relazioni sindacali finalizzate all'applicazione degli istituti connessi alla produttività;
- predisposizione di un piano industriale, con particolare riferimento all'utilizzo del personale correlato alle singole attività ed agli obiettivi fissati dalla legge istitutiva dell'Agenzia e dagli atti amministrativi conseguentemente adottati;
- predisposizione di un piano operativo di contenimento dei costi.

Tutto ciò evidenziato, Dato atto che all'art. 25, comma 2, lettera a, della L.R. n. 26/2013 si dispone che la Giunta Regionale esercita il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative;

Tutto quanto innanzi premesso, sulla base del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale, ritenuto di dover proporre alla Giunta Regionale l'approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario chiuso al 31/12/2012, si ritiene di formulare le seguenti raccomandazioni:

- a) Applicare ed osservare rigorosamente le previsioni legislative in ordine al mantenimento in bilancio dei residui attivi; a riguardo si richiama quanto recentemente espresso dalla magistratura contabile (Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per il Piemonte, Delibera n. 71/2013 /SRCPIE/PRSE).
- b) Assicurare il perseguimento dell'equilibrio sostanziale di bilancio lungo il corso dell'esercizio finanziario, tenendo conto della diversa collocazione temporale delle fasi di entrata e di spesa; tanto anche in considerazione del più generale principio di pareggio di bilancio di cui alla recente legge costituzionale 20 Aprile 2012 n.1;
- c) Limitare prudenzialmente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non vincolato, prevedendo la costituzione di apposito fondo per far fronte alla copertura di insussistenze di residui attivi che dovessero eventualmente verificarsi nel corso dell'esercizio, anche alla luce del disposto dell'art. 3 del D.L. n. 174/2012 che ha modificato l'art. 187 comma 3bis del TUEL che, seppure specificamente previsto per gli Enti Locali, costituisce tuttavia un orientamento nel più ampio

contesto della più recente normativa in materia di rigore e contenimento della spesa pubblica;

- d) Adeguare l'impianto amministrativo contabile e di controllo di gestione al disposto del D.lgs. 118/2011e s.m.i.;
- e) Assicurare il completamento delle operazioni di ricognizione e valutazione del patrimonio immobiliare al fine di verificarne la strumentalità rispetto alle attività istituzionali proprie;
- f) Formulare, nell'ambito delle prerogative attribuite dalla L.R. n. 3/2010, e con riferimento al piano annuale e triennale, un quadro organico di attività (piano industriale) da sottoporre alla Giunta Regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 8, per l'approvazione dei previsti obiettivi;
- g) Predisporre un piano operativo, individuando procedure e standard di gestione in termini di servizi erogati, risorse umane e strumentali adottate, tanto da consentire il razionale impiego delle risorse ed il contenimento dei costi;
- h) Predisporre un quadro esaustivo degli investimenti da realizzare, specificando i livelli di priorità, sì da evidenziare le opere urgenti;
- i) Assicurare, nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. n. 3/2010, l'adozione degli atti connessi con l'approvazione della pianta organica, ed in particolare:
  1. costituzione dei fondi per il personale e relativa graduazione ai sensi dei CCNL applicati al personale operante presso l'Agenzia;
  2. costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie e attivazione delle necessarie e propeedeutiche relazioni sindacali finalizzate all'applicazione degli istituti connessi alla produttività;
- j) Fornire adeguata informativa circa l'espletamento degli adempimenti di legge cui sono soggetti gli organismi dotati di personalità giuridica di diritto pubblico con particolare riferimento a trasparenza, anticorruzione, evidenza pubblica; adottare inoltre idonee misure, anche di carattere compensativo, atte a garantire l'espletamento delle funzioni assegnate e contemporaneamente il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa;

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione del Presidente proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- approvare il Rendiconto generale 2012 dell'ARIF che, allegato sub A) al presente, ne costituisce parte integrante;
- formulare all'Agenzia le seguenti raccomandazioni:
  - a) Applicare ed osservare rigorosamente le previsioni legislative in ordine al mantenimento in bilancio dei residui attivi; a riguardo si richiama quanto recentemente espresso dalla magistratura contabile (Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per il Piemonte, Delibera n. 71/2013/SRCPIE/PRSE).
  - b) Assicurare il perseguimento dell'equilibrio sostanziale di bilancio lungo il corso dell'esercizio finanziario, tenendo conto della diversa collocazione temporale delle fasi di entrata e di spesa; tanto anche in considerazione del più generale principio di pareggio di bilancio di cui alla recente legge costituzionale 20 Aprile 2012 n.1;

- c) Limitare prudenzialmente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non vincolato, prevedendo la costituzione di apposito fondo per far fronte alla copertura di insussistenze di residui attivi che dovessero eventualmente verificarsi nel corso dell'esercizio, anche alla luce del disposto dell'art. 3 del D.L. n. 174/2012 che ha modificato l'art. 187 comma 3bis del TUEL che, seppure specificamente previsto per gli Enti Locali, costituisce tuttavia un orientamento nel più ampio contesto della più recente normativa in materia di rigore e contenimento della spesa pubblica;
- d) Adeguare l'impianto amministrativo contabile e di controllo di gestione al disposto del D.lgs. 118/2011e s.m.i.;
- e) Assicurare il completamento delle operazioni di ricognizione e valutazione del patrimonio immobiliare al fine di verificarne la strumentalità rispetto alle attività istituzionali proprie;
- f) Formulare, nell'ambito delle prerogative attribuite dalla L.R. n. 3/2010, e con riferimento al piano annuale e triennale, un quadro organico di attività (piano industriale) da sottoporre alla Giunta Regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 8, per l'approvazione dei previsti obiettivi;
- g) Predisporre un piano operativo, individuando procedure e standard di gestione in termini di servizi erogati, risorse umane e strumentali adottate, tanto da consentire il razionale impiego delle risorse ed il contenimento dei costi;
- h) Predisporre un quadro esaustivo degli investimenti da realizzare, specificando i livelli di priorità, sì da evidenziare le opere urgenti;
- i) Assicurare, nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. n. 3/2010, l'adozione degli atti connessi con l'approvazione della pianta organica, ed in particolare:
1. costituzione dei fondi per il personale e relativa graduazione ai sensi dei CCNL applicati al personale operante presso l'Agenzia;
  2. costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie e attivazione delle necessarie e propeedeutiche relazioni sindacali finalizzate all'applicazione degli istituti connessi alla produttività;
- j) Fornire adeguata informativa circa l'espletamento degli adempimenti di legge cui sono soggetti gli organismi dotati di personalità giuridica di diritto pubblico con particolare riferimento a trasparenza, anticorruzione, evidenza pubblica; adottare inoltre idonee misure, anche di carattere compensativo, atte a garantire l'espletamento delle funzioni assegnate e contemporaneamente il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa;
- di pubblicare la presente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.13/94;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA



## DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio Istruttore	DIREZIONE GENERALE
Tipo materia	RENDICONTO GENERALE ANNO 2012
Misura/Azione	
Privacy	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
Pubblicazione integrale	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

N. **251** del registro delle deliberazioni

Data di adozione **08/08/2013**

**OGGETTO:** Rendiconto generale dell'Agenzia anno 2012. Adozione

L'anno 2013 addì 08 nel mese di agosto in Bari, presso la sede dell'Agenzia Regionale per le attività Irriguo e Forestali (ARIF), viale Luigi Corigliano n. 1

### Il Direttore Generale

**VISTA** la L.R. 25 febbraio 2010 n. 3 con la quale la Regione Puglia ha istituito l'ARIF, ente strumentale della Regione Puglia, dotato di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, tecnica e contabile;

**VISTA** la D.G.R. n. 30 del 18 gennaio 2011 di nomina del Direttore Generale dell'ARIF, al quale a far data dal 1° febbraio 2011, giusto Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 75/10, vengono attribuiti tutti i poteri di coordinamento, direzione, gestione e controllo dell'Agenzia nell'ambito degli obiettivi prefissati;

**VISTO** il Regolamento di funzionamento e contabilità approvato con D.G.R. n. 1332 del 15 giugno 2011;

**VISTO** il parere favorevole espresso, in data 17 aprile 2013, dall'Organo di Revisione dell'Agenzia Regionale per le attività Irriguo e Forestali sulla proposta di Bilancio di Previsione 2013 e pluriennale 2013-2015 e documenti allegati;

**VISTA** la D.G.R. n. 1145 del 18 giugno 2013 – L.R. n. 3/2010 art. 4 Bilancio di previsione 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015 Agenzia per le attività Irriguo e Forestali ARIF. Approvazione;

**PREMESSO** che nei termini previsti dall'art. 107 del citato regolamento veniva trasmesso al Collegio dei Revisori il rendiconto generale dell'Agenzia, il quale provvedeva alla sua approvazione con apposito parere;

**RILEVATO** inoltre, che sempre nel pieno rispetto di quanto previsto nel citato regolamento di funzionamento e contabilità, l'Agenzia provvedeva, con nota prot. n. 20362 del 07/06/2013 a trasmettere il rendiconto con tutta la relativa documentazione, inclusi il parere del Collegio dei Revisori e la relazione sulla gestione, alla Giunta Regionale ai fini della correlata approvazione;

**CONSIDERATO** che l'Area Finanza e Controllo e l'Area Politiche per lo sviluppo rurale della Regione Puglia hanno da ultimo informalmente invitato l'Agenzia, prima di procedere all'approvazione del rendiconto 2012, a completare il relativo iter mediante l'emanazione di apposito atto deliberativo recante l'adozione formale del rendiconto in questione;

**RITENUTO** nonostante il contenuto dell'art. 107 del regolamento di funzionamento e contabilità di accogliere l'invito delle suddette Autorità e, pertanto, di adottare l'atto deliberativo richiesto.

**Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28 del 16/11/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento quantitativo di entrata o di spesa a carico del Bilancio dell'A.R.I.F. né a carico di Enti i cui creditori potrebbero rivalersi sull'Agenzia ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio dell'Agenzia stessa.

**Il Direttore Generale**  
(Avv. Giuseppe M. Taurino)

**DELIBERA**

**DI PRENDERE ATTO** di tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende interamente riportato per farne parte integrante;

**DI ADOTTARE** il rendiconto generale 2012 dell'Agenzia quale parte integrante del presente atto;

**DI PRENDERE ATTO** del parere sul rendiconto 2012 e della relativa relazione accompagnatoria prodotti dal Collegio dei Revisori;

**DI ADOTTARE** la relazione sulla gestione quale atto integrante la documentazione del rendiconto generale per l'anno 2012;

**DI PUBBLICARE** la presente deliberazione all'Albo pretorio dell'ARIF sul sito [www.arifpuglia.it](http://www.arifpuglia.it) accessibile anche dal banner ARIF sul sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);

**DI TRASMETTERE** il presente provvedimento, al Presidente della Giunta Regionale e ai Direttori di Area di competenza, per gli adempimenti consequenziali;

**DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente esecutivo, non soggetto a controllo;

Il presente atto, sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D. Lgs. 82/2005 e successive modifiche e integrazioni, composto da n. 110 (centodieci) fasciate, comprensive degli Allegati A,B,C,D,E,F, questi ultimi da non pubblicare, è adottato in unico originale.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
**(Avv. Giuseppe Maria Taurino)**

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE E TENUTA ATTI**

La presente deliberazione, composta da n. 110 (centodieci) fasciate, viene pubblicata per estratto all'Albo pretorio online dell'ARIF sul sito [www.arifpuglia.it](http://www.arifpuglia.it), accessibile anche dal banner ARIF sul sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), per 15 (quindici) giorni consecutivi, a partire dal **08/08/2013**.

Il presente atto, è depositato presso la Direzione Generale dell'ARIF, Viale Corigliano n.1 – Bari.

**L'incaricato**  
*rag. Giovanni Francone*

FIRMATO DIGITALMENTE  
DA: Giovanni Francone  
MOTIVO: Procedimento di Pubblicazione  
DATA: 08/08/2013 - 16:40:53

## Allegato A

A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI

ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

## PROSPETTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	GESTIONE		
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			6.516.213,58
RESIDUI ATTIVI			TOTALE
RESIDUI PASSIVI	1.426.257,74	21.764.611,98	23.190.869,72
DIFFERENZA	1.789.757,56	25.973.041,22	27.762.798,78
AVANZO			-4.571.929,06
			<b>1.944.284,52</b>
Risultato di amministrazione			
Fondi vincolati			
Fondi per finanziamento spese in conto capitale			
Fondi di ammortamento			
Fondi non vincolati			<b>1.944.284,52</b>

## Allegato B

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012  
GESTIONE DELLE ENTRATE**

Pag. 1

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	NON VINCOLATO	1.365.014,23					1.365.014,23
	TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO STATO E DI ALTRI SOGETTI	1.365.014,23					1.365.014,23
2.01	Categoria 01 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
2.01.1001	RISORSE DI PARTE CORRENTE DALLA REGIONE						
			RS	37.117.646,87		37.117.646,87	
			CP	37.117.646,87		37.117.646,87	
			T				
2.01.1001.01001	TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE DI PARTE CORRENTE NECESSARIE AL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI.						
			RS	37.117.646,87		37.117.646,87	
			CP	37.117.646,87		37.117.646,87	
			T				
	Totale Categoria 01		RS	37.117.646,87		37.117.646,87	
			CP	37.117.646,87		37.117.646,87	
			T				

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012  
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)**

Pag. 2

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	Riassunto TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI						
	01 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	RS CP T		37.117.646,87 37.117.646,87		37.117.646,87 37.117.646,87	
	Totale TITOLO II	RS CP T		37.117.646,87 37.117.646,87		37.117.646,87 37.117.646,87	

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012  
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)**

Pag. 3

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimenti allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
3.01	TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3.01.0500	Categoria 01 - REDDITI DA CAPITALE	RS 52.218,67		14.045,85	141,63	14.187,48	38.031,19-
	INTERESSI ATTIVI DA CONTO CORRENTE	CP 52.218,67		14.045,85	141,63	14.187,48	38.031,19-
	T						
3.01.0500.00500	INTERESSI ATTIVI DA CONTO CORRENTE	RS 52.218,67		14.045,85	141,63	14.187,48	38.031,19-
	T	52.218,67		14.045,85	141,63	14.187,48	38.031,19-
	Totale Categoria 01						
3.02	Categoria 02 - ALTRE ENTRATE CORRENTI						
3.02.0300	INTROITI SETTORE IRRIGUI	RS 3.049.163,29		2.845.620,18	203.543,10	3.049.163,28	177.082,77
		CP 5.185.450,07		1.260.009,01	4.102.523,83	5.362.532,84	177.082,77
	T	8.234.613,35		4.105.629,19	4.306.066,93	8.411.696,12	177.082,77
3.02.0300.00300	INTROITI DERIVANTI DAL SETTORE - IRRIGUI	RS 3.049.163,29		2.845.620,18	203.543,10	3.049.163,28	177.082,77
		CP 5.185.450,07		1.260.009,01	4.102.523,83	5.362.532,84	177.082,77
	T	8.234.613,35		4.105.629,19	4.306.066,93	8.411.696,12	177.082,77
3.02.0400	INTROITI SETTORE FORESTALE	RS 27.944,39		27.860,14		27.860,14	84,24-INS
		CP 229.630,43		224.630,48	38.013,16	262.643,64	38.013,16
	T	252.574,86		252.490,62	38.013,16	290.503,78	37.928,92
3.02.0400.00400	INTROITI DERIVANTI DAL SETTORE - FORESTALE	RS 27.944,39		27.860,14		27.860,14	84,24-INS
		CP 229.630,43		224.630,48	38.013,16	262.643,64	38.013,16
	T	252.574,86		252.490,62	38.013,16	290.503,78	37.928,92
	Totale Categoria 02	RS 3.077.107,66		2.873.480,32	203.543,10	3.077.023,42	84,24-INS
		CP 5.410.080,55		1.484.639,49	4.140.536,99	5.625.176,48	215.095,93
	T	8.487.188,21		4.358.119,81	4.344.080,09	8.702.199,90	215.011,69

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012  
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)**

Pag. 4

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimenti allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	Riassunto TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
	01 REDDITI DA CAPITALE	RS CP T		14.045,85 14.045,85	141,55 141,55	14.187,48 14.187,48	38.031,19- 38.031,19-
	02 ALTRE ENTRATE CORRENTI	RS CP T		2.873.480,32 1.484.639,19 4.358.119,81	203.543,10 4.140.536,99 4.344.080,09	3.077.923,42 5.625.176,48 8.702.199,90	84,24-INS 215.095,93 215.011,69
	Totale TITOLO III	RS CP T		2.873.480,32 1.490.685,34 4.372.165,66	203.543,10 4.140.679,62 4.344.221,72	3.077.923,42 5.639.363,96 8.716.387,38	84,24-INS 177.064,74 176.980,50

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012  
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)**

Pag. 5

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
4.02	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONE DI CAPITALE, DA RISCOSSIONE DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE						
	Categoria 02 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
4.02.1002	TRASFERIMENTO DI RISORSE PER SPESA IN CONTO CAPITALE.	RS 760.000,00 CP 760.000,00 T		760.000,00 760.000,00		760.000,00 760.000,00	
4.02.1002.01002	TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE PER INTERVENTI IN MATERIA IRRIGUA E FORESTALE DELL'AGENZIA. SPESA IN CONTO CAPITALE.	RS 760.000,00 CP 760.000,00 T		760.000,00 760.000,00		760.000,00 760.000,00	
	Totale Categoria 02	RS 760.000,00 CP 760.000,00 T		760.000,00 760.000,00		760.000,00 760.000,00	
4.04	Categoria 04 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI						
4.04.1004	TRASFERIMENTI PSR	RS 19.200.390,96 CP 19.200.390,96 T		1.599.490,92 1.599.490,92	17.601.166,04 17.601.166,04	19.200.656,96 19.200.656,96	266,00 266,00
4.04.1004.01004	MISURA 227 - PSR 2007-2013 - CONTRIBUZIONE PUBBLICA	RS 497.485,08 CP 497.485,08 T		249.224,92 249.224,92	248.260,16 248.260,16	497.485,08 497.485,08	
4.04.1004.01005	MISURA 226 - PSR 2007-2013 - CONTRIBUZIONE PUBBLICA - COD. VINCOLO 301339	RS 17.703.865,88 CP 17.703.865,88 T		1.350.266,00 1.350.266,00	16.353.865,88 16.353.865,88	17.704.131,86 17.704.131,86	266,00 266,00

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012  
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)**

Reg. 6

CODICE	DESCRIZIONE	RS	CP	T	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimenti alle svolgimenti	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
4.04.1004.011026	MISURA 125, AZIONE 2 - FSR 2007-2013 CONTRIBUTIONE PUBBLICA	RS								
		CP	999.040,00				999.040,00	999.040,00	999.040,00	
		T	999.040,00					999.040,00	999.040,00	
	Totale Categoria 04	RS	19.200.380,96				1.599.490,92	17.601.166,04	19.200.656,96	266,00
		CP	19.200.380,96				1.599.490,92	17.601.166,04	19.200.656,96	266,00
		T	19.200.380,96					17.601.166,04	19.200.656,96	266,00

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012  
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)**

Pag. 7

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	Risultato TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONE DI CAPITALE, DA RISCOSSIONE DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE						
	02 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
		RS 760.000,00		760.000,00		760.000,00	
		CP 760.000,00		760.000,00		760.000,00	
		T					
	04 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI						
		RS 19.200.350,96		1.599.490,92	17.601.166,04	19.200.656,96	266,00
		CP 19.200.350,96		1.599.490,92	17.601.166,04	19.200.656,96	266,00
		T					
	Totale TITOLO IV						
		RS 19.960.350,96		2.359.490,92	17.601.166,04	19.960.656,96	266,00
		CP 19.960.350,96		2.359.490,92	17.601.166,04	19.960.656,96	266,00
		T					

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012  
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)**

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
6.01	TITOLO VI ENTRATE PER CONTABILITÀ SPECIALI						
6.01.0000	Categoria 01 - RITENUTE AL PERSONALE	RS 11.280,00 CP 11.550.000,00 T 11.561.280,00		6.474.107,91 6.474.107,91	11.280,00 22.767,32 34.047,32	11.280,00 6.496.875,13 6.508.155,13	5.053.124,87- 5.053.124,87-
6.01.0000.06100	RITENUTE CONTRIBUTI PREVIDENZIALI AL PERSONALE DIPENDENTE	RS 11.280,00 CP 2.500.000,00 T 2.511.280,00		2.245.878,98 2.245.878,98	11.280,00 800,00 12.000,00	11.280,00 2.246.678,98 2.257.958,98	253.321,12- 253.321,12-
6.01.0000.06110	RITENUTE IRPEF AL PERSONALE DIPENDENTE	RS 8.000.000,00 CP 8.000.000,00 T 8.000.000,00		3.780.344,33 3.780.344,33	6.036,46 6.036,46	3.786.380,79 3.786.380,79	4.213.619,21- 4.213.619,21-
6.01.0000.06115	RITENUTE IRPEF PROFESSIONISTI E OCCASIONALI	RS 50.000,00 CP 50.000,00 T 50.000,00					50.000,00- 50.000,00-
6.01.0000.06120	RITENUTE PER CONTO DI TERZI AL PERSONALE DIPENDENTE	RS 1.000.000,00 CP 1.000.000,00 T 1.000.000,00		447.884,60 447.884,60	15.930,86 15.930,86	463.815,46 463.815,46	536.184,54- 536.184,54-
	Totale Categoria 01	RS 11.280,00 CP 11.550.000,00 T 11.561.280,00		6.474.107,91 6.474.107,91	11.280,00 22.767,32 34.047,32	11.280,00 6.496.875,13 6.508.155,13	5.053.124,87- 5.053.124,87-

Pag. 8

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012  
GESTIONE DELLE ENTRATE (segue)**

A.R.I.F.

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimenti alle svolgimenti	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazione dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori c minori entrate
6.03	Categoria 03 - ALTRE PARTITE DI GIRO						
6.03.0000	ALTRE PARTITE DI GIRO	RS 1.211.434,64		2.778,24	1.211.434,64	1.211.434,64	2.778,24
		CP 1.211.434,64		2.778,24	1.211.434,64	1.214.212,86	2.778,24
		T					
6.03.0000.06300	ENTRATE PER CONTO REGIONE	RS 1.211.434,64		2.778,24	1.211.434,64	1.211.434,64	2.778,24
		CP 1.211.434,64		2.778,24	1.211.434,64	1.214.212,86	2.778,24
		T					
	Totale Categoria 03	RS 1.211.434,64		2.778,24	1.211.434,64	1.211.434,64	2.778,24
		CP 1.211.434,64		2.778,24	1.211.434,64	1.214.212,86	2.778,24
		T					
	Totale TITOLO VI	RS 1.222.714,64		6.476.886,05	1.222.714,64	1.222.714,64	5.050.346,63-
		CP 11.550.000,00		6.476.886,05	22.767,32	6.499.653,37	5.050.346,63-
		T 12.772.714,64			1.245.481,96	7.722.368,01	5.050.346,63-

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012**  
**RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE**

Pag. 10

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	M. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Riscossioni	Determinazioni dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori minori entrate
	<b>RIEPILOGO DEI TITOLI</b>						
	<b>TITOLO II</b>						
RS		37.117.646,87		37.117.646,87		37.117.646,87	
CP		37.117.646,87		37.117.646,87		37.117.646,87	
T							
	<b>TITOLO III</b>						
RS		3.077.107,66		2.873.480,32	203.543,10	3.077.023,42	84,24-INS
CP		5.462.299,22		1.498.685,34	4.110.679,52	5.639.363,96	177.064,74
T		8.539.406,88		4.372.165,66	4.344.221,72	8.716.387,38	176.980,50
	<b>TITOLO IV</b>						
RS		19.360.390,96		2.359.490,32	17.601.166,04	19.360.656,96	266,00
CP		19.360.390,96		2.359.490,32	17.601.166,04	19.360.656,96	266,00
T							
	<b>TITOLO VI</b>						
RS		1.222.714,64		6.476.886,05	1.222.714,64	1.222.714,64	
CP		11.550.000,00		6.476.886,05	22.767,32	6.499.653,37	5.050.346,63-
T		12.772.714,64		6.476.886,05	1.245.481,96	7.722.368,01	5.050.346,63-
	<b>Totale</b>						
RS		4.299.822,30		2.873.480,32	1.426.257,74	4.299.738,06	84,24-INS
CP		74.090.337,05		47.452.709,18	21.764.611,98	69.217.321,16	4.873.015,89-
T		78.380.159,35		50.326.189,50	23.190.869,72	73.517.059,22	4.873.100,13-
CP	Avanzo di amministrazione	1.355.014,23					1.355.014,23-
RS	Fondo di cassa al 1° gennaio			7.820.846,02		7.820.846,02	
	<b>TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA</b>						
RS		4.299.822,30		10.694.326,34	1.426.257,74	12.120.584,08	84,24-INS
CP		75.455.351,23		47.452.709,18	21.764.611,98	69.217.321,16	6.238.030,12-
T		79.755.173,53		58.147.035,52	23.190.869,72	81.337.905,24	6.238.114,36-

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012  
GESTIONE DELLE SPESE**

Pag. 31

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi al bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui da riportare	impegni	Minori residui o economie
1.00.00.02	TITOLO I SPESE CORRENTI						
	PERSONALE	RS 4.759.517,15 CP 32.365.119,22 T 37.624.636,37		4.260.187,44 28.052.284,14 32.312.471,58	4.540.371,00 4.540.371,00	4.260.187,44 32.592.655,14 36.852.842,58	499.379,71 INS 272.464,06 771.783,79
1.00.00.02.00100	COMPENZE FISSE E ACCESSORIE PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - AMMINISTRAZIONE	RS 5.644,37 CP 115.000,00 T 120.644,37		5.644,37 83.058,22 88.702,59	31.941,78 31.941,78	5.644,37 115.000,00 120.644,37	
1.00.00.02.00105	COMPENZE STAFF DI DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE	RS 21.470,70 CP 162.997,37 T 184.468,07		21.470,70 21.750,00 43.220,70	13.010,99 13.010,99	21.470,70 34.760,99 56.231,68	128.236,38 128.236,38
1.00.00.02.00115	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - AMMINISTRAZIONE	RS 6.173,33 CP 30.000,00 T 36.173,33		6.173,33 23.441,33 29.614,66	6.568,67 6.568,67	6.173,33 30.000,00 36.173,33	
1.00.00.02.00130	FORMAZIONE DEL PERSONALE - AMMINISTRAZIONE	RS 13.545,30 CP 71.000,00 T 84.545,30		13.545,30 28.489,52 42.034,82	40.691,98 40.691,98	13.545,30 69.181,50 82.726,80	1.818,50 1.818,50
1.00.00.02.00135	ALTRI ONERI PER IL PERSONALE - AMMINISTRAZIONE	RS 2.970,94 CP 15.000,00 T 17.970,94		2.970,94 4.024,96 6.995,90	300,00 300,00	2.970,94 4.324,96 7.295,90	10.675,04 10.675,04
1.00.00.02.00140	ONERI PER ALTA PROFESSIONALITA' E DIREZIONE	RS 15.408,83 CP 15.408,83 T 15.408,83		15.408,83 15.408,83	15.408,83 15.408,83	15.408,83 15.408,83	
1.00.00.02.00150	COMPENZE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - FORESTALI	RS 534.908,53 CP 15.464.719,96 T 15.999.628,49		534.908,53 14.110.389,54 14.645.298,07	1.354.330,42 1.354.330,42	534.908,53 15.464.719,96 15.999.628,49	
1.00.00.02.00155	INDENNITA' ACCESSORIE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - FORESTALI	RS 90.359,39 CP 2.008.430,16 T 2.098.789,55		23.508,44 1.863.340,00 1.886.856,44	75.082,16 75.082,16	23.508,44 1.938.430,16 1.961.938,60	66.850,95 INS 70.000,00 136.850,95

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012**  
**GESTIONE DELLE SPESE (segue)**

Pag. 12

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	M. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
1.00.00.02.00160	COMPETENZE FISSE PERSONALE A TEMPO DETERMINATO EX SMA - FORESTALI	RS	578.029,02	578.029,02		578.029,02	
		CP	605.449,87	605.449,87		605.449,87	0,01
		T	1.183.478,89	1.183.478,89		1.183.478,89	0,01
1.00.00.02.00170	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - FORESTALI	RS	1.365.188,63	1.462.010,80	1.287.741,62	1.462.010,80	423.177,83
		CP	2.664.650,88	1.376.949,26	1.287.741,62	2.664.650,88	423.177,83
		T	4.549.879,51	2.838.960,06	1.287.741,62	4.126.701,68	
1.00.00.02.00180	CONTRIBUTI AGGIUNTIVI - FORESTALI	RS	23.701,69	18.854,92		18.854,92	4.846,76
		CP	150.860,15	138.542,78	12.317,37	150.860,15	
		T	174.561,83	157.397,70	12.317,37	169.715,07	4.846,76
1.00.00.02.00185	ALTRI ONERI PER IL PERSONALE - FORESTALI	RS					
		CP	20.000,00				20.000,00
		T	20.000,00				20.000,00
1.00.00.02.00200	COMPETENZE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - IRRIGUI	RS	688.935,46	688.935,46		688.935,46	
		CP	9.010.967,16	8.082.154,55	928.832,61	9.010.967,16	
		T	9.699.922,62	8.771.090,01	928.832,61	9.699.922,62	
1.00.00.02.00205	INDENNITA' ACCESSORIE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - IRRIGUI	RS	34.714,19	33.769,60		33.769,60	944,59
		CP	1.194.118,74	1.039.653,48	132.731,11	1.172.384,59	21.734,15
		T	1.228.832,93	1.075.423,08	132.731,11	1.206.154,19	22.678,74
1.00.00.02.00210	COMPETENZE FISSE PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - IRRIGUI	RS	308.874,60	305.365,02		305.365,02	3.509,58
		CP					
		T	308.874,60	305.365,02		305.365,02	3.509,58
1.00.00.02.00220	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - IRRIGUI	RS	551.261,19	551.261,19		551.261,19	
		CP	1.228.807,96	647.384,50	581.423,46	1.228.807,96	
		T	1.780.069,15	1.198.645,69	581.423,46	1.780.069,15	
1.00.00.02.00230	CONTRIBUTI AGGIUNTIVI - IRRIGUI	RS	13.739,82	13.739,82		13.739,82	
		CP	37.648,13	27.648,13	10.000,00	37.648,13	
		T	51.387,95	41.387,95	10.000,00	51.387,95	

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012  
GESTIONE DELLE SPESE (segue)**

Pag. 13

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimenti allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
1.00.00.02.00235	ALTRI ONERI PER IL PERSONALE - IRRIGUI	RS CP T 70.000,00 70.000,00			50.000,00 50.000,00	50.000,00 50.000,00	20.000,00 20.000,00
1.00.00.03	ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI	RS CP T 3.538.261,87 8.336.918,51 11.975.180,38		2.914.853,81 5.996.559,67 8.911.413,48	380.296,80 1.932.729,18 2.313.024,98	3.295.150,61 7.929.287,85 11.224.438,46	243.111,26 INS 407.630,66 650.741,92
1.00.00.03.00300	ACQUISTO CANCELLERIA E MATERIALE INFORMATICO E TECNICO - AMMINISTRAZIONE	RS CP T 22.500,00 22.500,00		21.274,84 21.274,84	1.167,52 1.167,52	22.442,36 22.442,36	57,64 57,64
1.00.00.03.00305	ACQUISTO CARBURANTE - AMMINISTRAZIONE	RS CP T 5.000,00 5.000,00			4.794,38 4.794,38	4.794,36 4.794,38	205,62 205,62
1.00.00.03.00310	ACQUISTO ALTRI MATERIALI DI CONSUMO - AMMINISTRAZIONE	RS CP T 562,77 10.000,00 10.562,77		582,77 4.730,00 5.312,77	5.270,00 5.270,00	582,77 10.000,00 10.582,77	
1.00.00.03.00315	ALTRI CONTRATTI DI SERVIZIO - AMMINISTRAZIONE	RS CP T 29.648,00 80.000,00 109.648,00		29.648,00 44.667,68 74.315,68	35.229,51 35.229,51	29.648,00 79.997,19 109.545,19	102,81 102,81
1.00.00.03.00320	CONSULENZE PROFESSIONALI - AMMINISTRAZIONE	RS CP T 10.350,27 90.000,00 100.350,27		10.350,27 40.452,74 50.803,01	49.547,26 49.547,26	10.350,27 90.000,00 100.350,27	
1.00.00.03.00325	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE IMMOBILI - AMMINISTRAZIONE	RS CP T 1.000,00 1.000,00					1.000,00 INS 1.000,00
1.00.00.03.00330	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE AUTOMEZZI - AMMINISTRAZIONE	RS CP T					

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012**  
**GESTIONE DELLE SPESE (segue)**

Pag. 14

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati o stanziamenti derivativi di bilancio	N. di riferimento alle svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economico
1.00.00.03.00345	UTENZE E CANONI PER TELEFONIA E RETTI DI TRASMISSIONE - AMMINISTRAZIONE	RS	10.957,52	10.104,02	683,50	10.787,52	200,00 INS
		CP	65.000,00	55.098,21	9.566,07	64.664,2E	335,72
		T	75.957,52	65.202,23	10.749,57	75.451,9C	535,72
1.00.00.03.00355	UTENZE E CANONI PER ALTRI SERVIZI - AMMINISTRAZIONE	RS	838,00	838,00		838,00	
		CP	1.000,00		40,71	40,71	959,29
		T	1.838,00	838,00	40,71	878,71	959,29
1.00.00.03.00360	SPESE POSTALI - AMMINISTRAZIONE	RS					
		CP	4.000,00		4.000,00	4.000,00	
		T	4.000,00		4.000,00	4.000,00	
1.00.00.03.00365	ASSICURAZIONI - AMMINISTRAZIONE	RS					
		CP	143.500,00	122.319,45	4.531,08	126.850,53	16.649,47
		T	143.500,00	122.319,45	4.531,00	126.850,53	16.649,47
1.00.00.03.00370	SPESE DI RAPPRESENTANZA - AMMINISTRAZIONE	RS	7.500,00	7.500,00		7.500,00	
		CP	30.000,00	1.403,60	2.500,40	3.904,00	26.096,00
		T	37.500,00	8.903,60	2.500,40	11.404,00	26.096,00
1.00.00.03.00375	ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - AMMINISTRAZIONE	RS	257.311,71	56.913,48	11.499,63	68.412,11	188.899,60 INS
		CP	89.300,00		86.244,37	86.244,37	3.055,63
		T	346.611,71	56.913,48	97.743,00	154.656,48	191.855,23
1.00.00.03.00380	SPESE LEGALI E PER LITI	RS	14.716,36	14.716,36		14.716,36	
		CP	134.000,00	59.045,56	74.452,44	133.498,00	502,00
		T	148.716,36	73.761,92	74.452,44	148.214,36	502,00
1.00.00.03.00385	SPESE PER SERVIZI - ABBONAMENTI SERVIZI TELEMATICI E RIVISTE - SITI WEB - AMMINISTRAZIONE	RS					
		CP	5.000,00	269,21		269,21	4.730,79
		T	5.000,00	269,21		269,21	4.730,79
1.00.00.03.00390	COMPENSO REVISORI DEI CONTI - AMMINISTRAZIONE	RS					
		CP	50.000,00	35.743,40	5.033,60	40.777,00	9.223,00
		T	50.000,00	35.743,40	5.033,60	40.777,00	9.223,00

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012**  
**GESTIONE DELLE SPESE (segue)**

Pag. 15

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimenti alle svolgimenti	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
1.00.00.03.00395	VISITE MEDICHE, ANALISI, CONTROLLO MEDICO FISCALE - AMMINISTRAZIONE	RS 128.633,26 CP 65.000,00 T 193.633,26		127.735,54	897,72 65.000,00 65.897,72	128.633,26 65.000,00 193.633,26	
1.00.00.03.00400	ACQUISTO CANCELLERIA E MATERIALE INFORMATICO E TECNICO - FORESTALI	RS 1.520,77 CP 30.000,00 T 31.520,77		1.520,77 11.372,88 12.893,65	6.064,11 6.064,11	1.520,77 17.436,99 18.957,76	12.563,01 12.563,01
1.00.00.03.00405	ACQUISTO CARBURANTE - FORESTALI	RS 745,16 CP 342.000,00 T 342.745,16		745,16 250.000,75 250.825,91	76.173,92 76.173,92	745,16 326.254,67 326.999,83	15.745,33 15.745,33
1.00.00.03.00410	ACQUISTO ALTRI MATERIALI DI CONSUMO - FORESTALE	RS 2.324,22 CP 20.000,00 T 22.324,22		2.192,72 10.578,51 12.771,23	8.623,96 8.623,96	2.192,72 19.202,47 21.395,19	131,50 INS 797,53 929,03
1.00.00.03.00415	ALTRI CONTRATTI DI SERVIZIO - FORESTALI	RS 2.449,29 CP 30.000,00 T 32.449,29		2.449,28 4.868,78 7.338,06	25.111,21 25.111,21	2.449,28 29.999,99 32.449,27	0,01 0,01
1.00.00.03.00420	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE IMMOBILI - FORESTALI	RS 200.000,00 CP 200.000,00 T		80.292,17 80.292,17	11.431,84 11.431,84	91.724,01 91.724,01	108.275,99 108.275,99
1.00.00.03.00425	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE AUTOMEZZI - FORESTALI	RS 20.750,19 CP 93.857,14 T 114.607,33		19.819,22 45.812,70 65.631,92	35.845,30 35.845,30	19.819,22 81.658,00 101.477,22	930,97 INS 12.199,14 13.130,11
1.00.00.03.00430	ALTRE SPESE PER MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI - FORESTALI	RS 73.269,13 CP 20.000,00 T 93.269,13		37.332,81 10.403,01 47.735,82	2.146,02 2.146,02	37.332,81 12.549,03 49.881,84	35.936,37 INS 7.450,97 43.387,34
1.00.00.03.00435	UTENZE E CAMONI PER ENERGIA ELETTRICA, ACQUA E GAS - FORESTALI Rilevante ai fini iva	RS 5.595,06 CP 25.000,00 T 30.595,06		5.595,06 12.309,21 17.904,27	10.240,04 10.240,04	5.595,06 22.630,05 28.225,11	2.369,95 2.369,95

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012**  
**GESTIONE DELLE SPESE (segue)**

Pag. 16

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
1.00.00.03.00440	UTENTE E CANONI PER ALTRI SERVIZI - FORESTALI	RS CP T 5.000,00 5.000,00			5.000,00 5.000,00	5.000,00 5.000,00	
1.00.00.03.00445	ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - FORESTALI	RS CP T 20.000,00 20.000,00		981,31 981,31	8.610,48 8.610,48	9.591,79 9.591,79	10.408,21 10.408,21
1.00.00.03.00450	DOTAZIONE PERSONALE - FORESTALI	RS CP T 98.111,75 92.000,00 190.111,75		22.049,66 22.049,66	98.111,75 46.587,45 144.699,20	98.111,75 68.637,11 166.748,86	23.362,89 23.362,89
1.00.00.03.00455	ACQUISTO DI ALTRI BENI E SERVIZI SANITARI - FORESTALI	RS CP T 5.000,00 5.000,00		1.632,81 1.632,81	2.595,21 2.595,21	4.231,02 4.231,02	768,98 768,98
1.00.00.03.00460	SPESE PER GESTIONE VIVAI - FORESTALI	RS CP T 8.099,86 100.000,00 108.099,86		8.099,86 18.123,48 26.223,34	66.150,77 66.150,77	8.099,86 84.274,25 92.374,11	15.725,75 15.725,75
1.00.00.03.00465	SOUP - SALA OPERATIVA UNIFICATA - FORESTALI	RS CP T 10.000,00 10.000,00					10.000,00 10.000,00
1.00.00.03.00470	MANUTENZIONE ORDINARIA RASCHIVA ATR	RS CP T 7.555,82 230.500,00 238.055,82		7.555,82 79.969,10 87.524,92	67.320,56 67.320,56	7.555,82 147.289,66 154.845,48	83.210,34 83.210,34
1.00.00.03.00475	ACCOLLO SPESE DI GESTIONE EX SMA	RS CP T 37.297,84 100.000,00 137.297,84		37.297,84 65.418,56 102.716,40	34.559,36 34.559,36	37.297,84 99.977,92 137.275,76	22,08 22,08
1.00.00.03.00480	LAVORO INTERINALE - FORESTALI	RS CP T 342.000,00 342.000,00		256.424,81 256.424,81	83.575,19 83.575,19	342.000,00 342.000,00	
1.00.00.03.00500	ACQUISTO CANCELLERIA E MATERIALE INFORMATICO E TECNICO - IRRIGUI	RS CP T 8.648,52 30.000,00 38.648,52		8.648,52 10.435,61 19.084,13	13.309,24 13.309,24	8.648,52 23.744,85 32.393,37	6.255,15 6.255,15

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012  
GESTIONE DELLE SPESE (segue)**

Pag. 17

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento alle svolgimenti	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
1.00.00.02.00505	ACQUISTO CARBURANTE - IRRIGUI	RS 885,45 CP 60.000,00 T 60.885,45		231,45 38.071,14 38.302,59	654,00 19.586,95 20.240,95	885,45 57.658,95 58.543,54	2.341,91 2.341,91
1.00.00.03.00515	ALTRE SPESE PER SERVIZI - IRRIGUI	RS 17.009,44 CP 5.000,00 T 22.009,44		1.807,00 4.628,00 6.435,00	372,00 372,00	1.307,00 5.000,00 6.307,00	15.202,44 INS 15.202,44
1.00.00.03.00520	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE IMMOBILI - IRRIGUI	RS 59.230,26 CP 270.000,00 T 329.230,26		35.221,20 128.058,70 163.279,90	24.009,06 141.922,86 165.931,92	59.230,26 269.381,56 329.211,82	18,44 18,44
1.00.00.03.00525	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE AUTOMEZZI - IRRIGUI	RS 5.000,00 CP 5.000,00 T 5.000,00			5.000,00 5.000,00	5.000,00 5.000,00	
1.00.00.03.00530	ALTRE SPESE PER MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI - IRRIGUI	RS 10.000,00 CP 10.000,00 T 10.000,00		3.232,94 3.232,94	6.767,06 6.767,06	10.000,00 10.000,00	
1.00.00.03.00535	UTENZE E CANONI PER ENERGIA ELETTRICA, ACQUA, GAS E VIGILANZA - IRRIGUI Rilievante ai fini Iva	RS 1.865.626,47 CP 5.794.213,66 T 7.660.698,22		1.865.626,47 4.810.240,66 6.675.867,13	983.973,00 983.973,00	1.865.626,47 5.794.213,66 7.659.340,13	810,38 INS 47,71 858,09
1.00.00.03.00540	UTENTE E CANONI PER ALTRI SERVIZI - IRRIGUI	RS 5.000,00 CP 5.000,00 T 5.000,00		838,00 838,00	1.752,45 1.752,45	2.590,45 2.590,45	2.409,55 2.409,55
1.00.00.03.00545	ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - IRRIGUI	RS 10.000,00 CP 10.000,00 T 10.000,00		2.057,00 2.057,00	1.203,25 1.203,25	3.260,25 3.260,25	6.739,75 6.739,75
1.00.00.03.00550	DOTAZIONE PERSONALE - IRRIGUI	RS 184.725,00 CP 10.000,00 T 194.725,00		169.215,67 169.215,67	15.509,33 20.509,33	184.725,00 5.300,00 189.725,00	5.000,00 5.000,00

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012  
GESTIONE DELLE SPESE (segue)**

Pag. 18

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento alle svolgimenti	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
1.00.00.03.00555	ACQUISTO DI ALTRI BENE E SERVIZI SANITARI - IRRIGUI	RS CP T 20.000,00 20.000,00					20.000,00 20.000,00
1.00.00.03.00560	LAVORO INTERINALE - IRRIGUI	RS CP T 340.039,33 340.039,33		194.681,71 194.681,71	145.357,62 145.357,62	340.039,33 340.039,33	
1.00.00.04	UTILIZZO BENI DI TERZI	RS CP T 1.113,20 283.000,00 284.113,20		1.113,20 27.394,40 28.507,60	251.469,60 251.469,60	1.113,20 278.564,00 279.677,20	4.136,00 4.136,00
1.00.00.04.00600	NOLEGGIO MEZZI DI AUTOTRAZIONE - IRRIGUI	RS CP T 240.000,00 240.000,00			240.000,00 240.000,00	240.000,00 240.000,00	
1.00.00.04.00605	NOLEGGI, LEASING E LOCAZIONI - FORESTALI	RS CP T 38.000,00 38.000,00		25.168,00 25.168,00	9.196,00 9.196,00	34.364,00 34.364,00	3.636,00 3.636,00
1.00.00.04.00610	NOLEGGI, LEASING E LOCAZIONI - AMMINISTRAZIONE	RS CP T 1.113,20 5.000,00 6.113,20		1.113,20 2.226,40 3.339,60	2.273,60 2.273,60	1.113,20 4.500,00 5.613,20	500,00 500,00
1.00.00.06	IMPOSTE E TASSE	RS CP T 184.531,62 1.974.048,64 2.158.580,26		184.531,62 1.835.412,24 2.019.943,86	102.739,43 102.739,43	184.531,62 1.938.150,67 2.122.682,29	35.897,97 35.897,97
1.00.00.06.00900	IRAP - AMMINISTRAZIONE	RS CP T 1.278,74 10.000,00 11.278,74		1.278,74 6.317,74 7.596,48	3.682,26 3.682,26	1.278,74 10.000,00 11.278,74	
1.00.00.06.00920	IRAP - FORESTALI	RS CP T 132.334,18 1.315.984,00 1.448.318,18		132.334,18 1.187.334,18 1.319.668,66	92.751,55 92.751,55	132.334,18 1.280.086,03 1.412.420,21	35.897,97 35.897,97
1.00.00.06.00940	IRAP - IRRIGUI	RS CP T 50.918,70 648.064,64 698.983,34		50.918,70 641.760,02 692.678,72	6.304,62 6.304,62	50.918,70 648.064,64 698.983,34	

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012**  
**GESTIONE DELLE SPESE (segue)**

Pag. 19

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	M. di riferimento all' svolgimento	Conto del tesoriere		Determinazione dei residui da riportare	Impegni	Minori residui e economie
				Pagamenti	Pagamenti			
1.00.00.09	ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	RS	25.718,60	14.300,00	14.300,00	28.959,29	14.300,00	11.418,60 INS
		CP	57.336,00	28.375,91	28.375,91	28.959,29	57.335,20	0,80
		T	83.054,60	42.675,91	42.675,91	28.959,29	71.635,20	11.419,40
1.00.00.09.00955	ONERI STRAORDINARI PER LA GESTIONE CORRENTE	RS	25.718,60	14.300,00	14.300,00	28.959,29	14.300,00	11.418,60 INS
		CP	50.000,00	21.039,91	21.039,91	28.959,29	49.999,20	0,80
		T	75.718,60	35.339,91	35.339,91	28.959,29	64.299,20	11.419,40
1.00.00.09.00957	FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	RS						
		CP	7.336,00	7.336,00	7.336,00		7.336,00	
		T	7.336,00	7.336,00	7.336,00		7.336,00	
1.00.00.09.00958	FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE	RS						
		CP						
		T						



A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012  
GESTIONE DELLE SPESE (segue)**

Pag. 21

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	M. di riferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
2.00.00.01	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE						
	INVESTIMENTI FISSI	RS 1.327.347,37 CP 1.188.537,95 T 2.215.885,32		774.836,67 267.152,39 1.041.989,06	196.026,12 852.314,64 1.050.340,76	972.962,79 1.119.467,02 2.092.329,82	54.484,58 INS 69.070,92 123.555,50
2.00.00.01.00360	MANUTENZIONE STRAORDINARIA - AMMINISTRAZIONE	RS 51.059,23 CP 100.000,00 T 151.059,23		51.089,28 37.220,31 88.310,09	62.077,39 62.077,39	51.389,28 99.298,20 150.387,48	10,00 INS 701,80 711,80
2.00.00.01.00370	MANUTENZIONE STRAORDINARIA - FORESTALI	RS 165.620,00 CP 100.000,00 T 265.620,00		130.130,60 21.175,00 151.305,60	31.790,93 10.455,88 42.246,81	161.921,53 31.630,88 193.552,41	3.690,47 INS 68.369,12 72.067,59
2.00.00.01.00380	MANUTENZIONE STRAORDINARIA - IRRIGUI	RS 577.626,09 CP 388.537,95 T 1.566.166,04		364.852,90 208.756,58 573.609,56	161.999,00 779.781,37 941.780,37	524.351,96 988.537,95 1.515.389,93	50.776,11 INS
2.00.00.01.00382	ACQUISTO MEZZI DI AUTOTRAZIONE - IRRIGUI	RS 233.000,00 CP T 233.000,00		228.763,81 228.763,81	4.236,19 4.236,19	233.000,00 233.000,00	
2.00.00.03	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD ALTRI SOGGETTI	RS CP 19.200.390,96 T 19.200.390,96		1.181.066,56 1.181.066,56	17.850.390,96 17.850.390,96	19.031.457,52 19.031.457,52	168.933,44 168.933,44
2.00.00.03.00385	MISURA 227 - PSR 2007-2013 - CONTRIBUZIONE PUBBLICA	RS CP 497.485,03 T 497.485,03			497.485,08 497.485,08	497.485,08 497.485,08	
2.00.00.03.00386	MISURA 226 - PSR 2007-2013 - CONTRIBUZIONE PUBBLICA	RS CP 17.703.865,89 T 17.703.865,89		1.181.066,56 1.181.066,56	16.352.865,88 16.352.865,88	17.534.932,44 17.534.932,44	168.933,44 168.933,44
2.00.00.03.01006	MISURA 125, AZIONE 2 - PSR 2007-2013 - CONTRIBUZIONE PUBBLICA	RS CP T 999.040,00			999.040,00 999.040,00	999.040,00 999.040,00	

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012  
GESTIONE DELLE SPESE (segue)**

Pag. 22

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimento alle svolgimenti	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economie
	Riassunto TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE						
	Totale TITOLO II	RS 1.027.347,37 CP 20.388.928,91 T 21.416.276,28		774.836,67 1.448.218,95 2.223.055,62	198.026,12 18.702.705,60 18.900.731,72	972.862,79 20.150.924,55 21.123.787,34	54.484,56 INS 238.004,36 292.488,94

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012**  
**GESTIONE DELLE SPESE (segue)**

Pag. 23

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimenti allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impegni	Minori residui o economiche
4.00.00.01	TITOLO IV SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI						
	RITENUTE AL PERSONALE	RS 7.169,64 CP 11.550.000,00 T 11.557.169,64		7.169,64 6.085.584,25 6.092.753,89	414.069,12 414.069,12	7.169,64 6.499.653,37 6.506.823,01	5.050.346,63 5.050.346,63
4.00.00.01.04100	VERSAMENTO RITENUTE CONTRIBUTI PREVIDENZIALI AL PERSONALE	RS 7.169,64 CP 2.500.000,00 T 2.507.169,64		7.169,64 2.074.215,65 2.081.385,29	175.241,47 175.241,47	7.169,64 2.249.457,12 2.256.626,76	250.542,88 250.542,88
4.00.00.01.04110	VERSAMENTO RITENUTE IRPEF AL PERSONALE DIPENDENTE	RS 8.000.000,00 CP 8.000.000,00 T 8.000.000,00		3.626.257,49 3.626.257,49	160.123,30 160.123,30	3.786.380,79 3.786.380,79	4.213.619,21 4.213.619,21
4.00.00.01.04115	VERSAMENTO RITENUTE IRPEF PROFESSIONISTI E OCCASIONALI	RS 50.000,00 CP 50.000,00 T 50.000,00					50.000,00 50.000,00
4.00.00.01.04120	VERSAMENTO ALTRE RITENUTE PER CONTO DI TERZI DEL PERSONALE	RS 1.000.000,00 CP 1.000.000,00 T 1.000.000,00		385.111,11 385.111,11	76.704,35 76.704,35	463.815,46 463.815,46	536.184,54 536.184,54
4.00.00.03	ALTRE PARTITE DI GIRO	RS 1.211.434,64 CP 1.211.434,64 T 1.211.434,64			1.211.434,64	1.211.434,64	
4.00.00.03.04300	SPESE PER CONTO REGIONE	RS 1.211.434,64 CP 1.211.434,64 T 1.211.434,64			1.211.434,64	1.211.434,64	
	Totale TITOLO IV	RS 1.218.604,28 CP 11.550.000,00 T 12.768.604,28		7.169,64 6.085.584,25 6.092.753,89	1.211.434,64 414.069,12 1.625.503,76	1.218.604,28 6.499.653,37 7.718.257,65	5.050.346,63 5.050.346,63

A.R.I.F.

**CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2012**  
**RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE**

Pag. 24

CODICE	DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N. di riferimenti allo svolgimento	Conto del tesoriere Pagamenti	Determinazione dei residui Residui da riportare	Impieghi	Minori residui o economie
	<b>RIEPILOGO DEI TITOLI</b>						
	<b>TITOLO I</b>						
RS		8.509.142,44		7.374.986,37	380.296,80	7.755.282,87	753.859,57 INS
CP		43.516.422,37		35.940.026,36	6.856.266,50	42.796.292,86	720.129,51
T		52.025.564,81		43.315.012,43	7.236.563,30	50.551.575,73	1.473.989,08
	<b>TITOLO II</b>						
RS		1.027.347,37		774.836,67	198.026,12	972.862,79	54.484,58 INS
CP		20.388.928,91		1.448.218,95	18.702.705,60	20.150.924,55	238.004,36
T		21.416.276,23		2.223.055,62	18.900.731,72	21.123.787,34	292.488,94
	<b>TITOLO IV</b>						
RS		1.218.604,23		7.169,64	1.211.434,64	1.218.604,28	
CP		11.550.000,00		6.085.584,25	414.069,12	6.499.653,37	5.050.346,63
T		12.768.604,23		6.092.753,39	1.625.503,76	7.718.257,65	5.050.346,63
	<b>Totale</b>						
RS		10.755.054,09		8.156.992,38	1.789.757,56	9.946.749,94	808.344,15 INS
CP		75.455.351,29		43.473.829,56	25.973.041,22	69.446.870,78	6.008.480,50
T		86.210.445,37		51.630.821,94	27.762.798,78	79.393.620,72	6.816.824,65
CP	<b>Disavanzo di amministrazione</b>						
RS		10.755.054,09		8.156.992,38	1.789.757,56	9.946.749,94	808.344,15 INS
CP	<b>TOTALE GENERALE DELLA SPESA</b>						
RS		75.455.351,29		43.473.829,56	25.973.041,22	69.446.870,78	6.008.480,50
T		86.210.445,37		51.630.821,94	27.762.798,78	79.393.620,72	6.816.824,65

Allegato C

**A.R.I.F.**

**CONTO DEL PATRIMONIO**  
**Esercizio 2012**

A.R.I.F.

## CONTO DEL PATRIMONIO ATTIVO 2012

	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
		+	-	+	-	
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						
1) COSTI PLURIENNALI CAPITALIZZATI (relativo fondo amm. in detrazione)	946.116,42	1.696.008,73		524.272,79	524.272,79	2.117.852,36
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	946.116,42	1.696.008,73		524.272,79	524.272,79	2.117.852,36
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
1) BENI DEMANIALI (relativo fondo amm. in detrazione)	30.584,31	83.889,71		15.063,31	15.063,31	99.411,21
2) TERRENI (patrimonio indisponibile)	2.479,35					17.543,16
3) TERRENI (patrimonio disponibile)	107.288,51	116.772,43		35.275,45	35.275,45	188.785,59
4) FABBRICATI (patrimonio indisponib.) (relativo fondo amm. in detrazione)	11.920,96	228.763,81		35.275,45	45.752,76	47.196,41
5) FABBRICATI (patrimonio disponibile) (relativo fondo amm. in detrazione)				45.752,76		183.011,05
6) MACCHINARI, ATTREZZATURE E IMPIANTI (relativo fondo amm. in detrazione)	48.338,90	46.355,28		15.042,05	15.042,05	45.752,76
7) ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATICI (relativo fondo amm. in detrazione)	5.370,99					81.652,13
8) AUTOMEZZI E MOTOMEZZI (relativo fondo amm. in detrazione)						20.413,04
9) MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO (relativo fondo amm. in detrazione)						
10) UNIVERSALITA' DEI BENI (p. indisponib.) (relativo fondo amm. in detrazione)						
11) UNIVERSALITA' DEI BENI (p. disp.) (relativo fondo amm. in detrazione)		49.265,66		9.853,13	9.853,13	39.412,53
12) DIRITTI REALI SU BENI DI TERZI (relativo fondo amm. in detrazione)						9.853,13
13) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO						
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	186.212,32	527.046,89			120.986,70	592.272,51
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
1) PARTECIPAZIONI:						
a) IMPRESE CONTROLLATE						
b) IMPRESE COLLEGATE						
c) ALTRE IMPRESE						



A.R.I.F.

## CONTO DEL PATRIMONIO ATTIVO 2012

	CONSISTENZA INIZIALE		VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
	+	-	+	-	+	-	
4) CREDITI PER IVA		19.450,00					
5) CREDITI PER DEPOSITI							
a) BANCHE			1.005.078,56				
b) CASSA DEPOSITI E PRESTITI							
TOTALE CREDITI		3.081.293,09	71.433.834,36	50.326.189,50			23.825.467,51
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI							
1) TITOLI							
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI							
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE							
1) FONDO DI CASSA	7.820.846,02		50.290.634,39	51.630.821,94			6.516.213,58
2) DEPOSITI BANCARI	1.211.434,64		35.555,11	1.211.434,64			35.555,11
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	9.032.280,66		50.326.189,50	52.842.256,58			6.516.213,58
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	12.113.573,75		121.760.023,86	103.168.446,08			30.341.681,09
C) RATEI E RISCONTI							
I) RATEI ATTIVI							
II) RISCONTI ATTIVI	6.651,00						6.651,00
TOTALE RATEI E RISCONTI	6.651,00						6.651,00
TOTALE DELL'ATTIVO	13.252.553,49		123.983.079,48	103.168.446,08			33.082.070,34
CONTI D'ORDINE							
D) OPERE DA REALIZZARE							

A.R.I.F.

## CONTO DEL PATRIMONIO ATTIVO 2012

	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
		+	-	+	-	
I) OPERE DA REALIZZARE	950.901,36	20.150.924,55	2.223.055,62		54.484,58	18.824.285,71
E) BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI						
I) BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI						
F) BENI DI TERZI	1.185.450,07				1.185.450,07	
I) BENI DI TERZI						
TOTALE CONTI D'ORDINE	2.136.351,43	20.150.924,55	2.223.055,62		1.239.934,65	18.824.285,71

A.R.I.F.

## CONTO DEL PATRIMONIO PASSIVO 2012

	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE	CONSISTENZA FINALE
A) PATRIMONIO NETTO				
I) NETTO PATRIMONIALE	12.424.245,94-	54.313.496,52	128.409,41-	11.689.706,39-
II) NETTO DA BENI DEMANIALI	14.375.037,28			14.375.037,28
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.950.791,34	54.313.496,52	128.409,41-	2.685.330,89
B) CONFERIMENTI				
I) CONFERIMENTI DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	1.600.000,00	19.960.656,96		21.560.656,96
II) CONFERIMENTI DA CONCESSIONI DA EDIFICARE				
TOTALE CONFERIMENTI	1.600.000,00	19.960.656,96		21.560.656,96
C) DEBITI				
I) DEBITI DI FINANZIAMENTO				
1) PER FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE				
2) PER MUTUI E PRESTITI				
3) PER PRESTITI OBBLIGAZIONARI				
4) PER DEBITI PIURTENNALI				
II) DEBITI DI FUNZIONAMENTO	8.509.142,44	42.796.292,86	753.859,57	7.236.563,30
III) DEBITI PER IVA		412.979,77	412.979,77	
IV) DEBITI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA				
V) DEBITI PER SOMME ANTICIPATE DA TERZI				
VI) DEBITI VERSO IMPRESE	1.192.619,71	6.499.653,37		1.599.519,19
1) IMPRESE CONTROLLATE				
2) IMPRESE COLLEGATE				
3) ALTRI (aziende speciali, consorzi, istituzioni)				
VII) ALTRI DEBITI				
TOTALE DEBITI	9.701.762,15	49.708.926,00	1.166.839,34	8.836.082,49

A.R.I.F.

## CONTO DEL PATRIMONIO PASSIVO 2012

	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE	CONSISTENZA FINALE
		+	-		
D) RATEI E RISCOINTI					
I) RATEI PASSIVI					
II) RISCOINTI PASSIVI					
TOTALE DEL PASSIVO	13.252.553,49	123.983.079,48	103.168.446,08	1.038.429,93	33.082.070,34
E) IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE	950.901,36	20.150.924,55	2.223.055,62	54.484,58	18.824.285,71
F) CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI					
I) CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI					
G) BENI DI TERZI	1.185.450,07			1.185.450,07	
TOTALE CONTI D'ORDINE	2.136.351,43	20.150.924,55	2.223.055,62	1.239.934,65	18.824.285,71

BARI, 10/05/2013

Allegato D

A. R. I. F.

Provincia di BARI

CONTO ECONOMICO

Esercizio 2012

Imposti parziali	Imposti Totali	Imposti complessivi
<p>A) PROVENI TI DELLA GESTIONE</p> <p>1) PROVENI TI IMBILIARI</p> <p>2) PROVENI TI DA TRASFERI MENTI</p> <p>3) PROVENI TI DA GESTI ONE PATRIMONIALE</p> <p>4) PROVENI TI DA SERVIZI</p> <p>5) PROVENI TI DIVERSI</p> <p>6) PROVENI TI DA CONCESSIONI DI EDIFICARE</p> <p>7) INCREMEN TI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI</p> <p>8) VARIAZIONI NELLE RIFORMAZI ONE DI PRODOT TI IN CORSO DI LAVORAZI ONE</p> <p>TOTALE PROVENI TI DELLA GESTI ONE</p>	<p>37.117.646,87</p> <p>5.212.196,71</p> <p>42.329.843,58</p>	
<p>B) COS TI DELLA GESTI ONE</p> <p>9) SPESE PER GLI ORGANI ISTITUZIONALI</p> <p>10) PERSONALE</p> <p>11) VARIAZIONI NELLE RIFORMAZI ONE DI MATE-RIE PRIME E/O DI BENI DI CONSUMO</p> <p>12) ACQUISTO DI BENI E FORNITURE DI SERVIZI</p> <p>13) UTILIZZO BENI DI TERZI</p> <p>14) TRASFERI MENTI</p> <p>15) IMPOSTE E TASSE</p> <p>16) QUOTE DI ACCORDIAMENTO D'ESERCIZIO</p> <p>TOTALE COS TI DELLA GESTI ONE</p> <p>RISULTATO DELLA GESTI ONE</p>	<p>32.592.655,14</p> <p>6.800.555,91</p> <p>278.864,00</p> <p>1.938.150,67</p> <p>645.258,49</p> <p>42.355.523,21</p>	<p>23.681,63-</p>

	Imposti parziali	Imposti totali	Imposti complessivi
<p>C) PROVENTI E ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE</p> <p>17) UTILI</p> <p>18) INTERESSI SU CAPITALE DI DOTAZIONE</p> <p>19) TRASFERIMENTI AD AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE</p>			
<p>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</p> <p>D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</p> <p>20) INTERESSI ATTIVI</p> <p>21) INTERESSI PASSIVI:</p> <p>- SU MUTUI E PRESTITI</p> <p>- SU OBBLIGAZIONI</p> <p>- SU ANTICIPAZIONI</p> <p>- PER ALTRE CAUSE</p> <p>TOTALE</p>	<p>14.187,48</p>		<p>25.681,63-</p>
<p>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</p> <p>PROVENTI</p> <p>22) INSUBBISTENZE DEL PASSIVO</p> <p>23) SOGGERIMENTI ATTIVE</p> <p>24) PLUSVALENZE PATRIMONIALI</p> <p>TOTALE PROVENTI</p> <p>ONERI</p>	<p>780.404,14</p> <p>23.049,00</p>	<p>817.640,62</p>	
<p>25) INSUBBISTENZE DELL'ATTIVO</p> <p>26) MINUSVALENZE PATRIMONIALI</p> <p>27) ACCANTONAMENTO PER VALUTAZIONE CREDITI</p> <p>28) ONERI STRAORDINARI</p> <p>TOTALE ONERI</p>	<p>84,24</p> <p>57.335,20</p>	<p>57.419,44</p>	
<p>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</p>		<p>760.221,18</p>	
<p>RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</p>			<p>734.559,55</p>

Allegato E

**A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITÀ IRRIGUE E FORESTALI**

**REGIONE PUGLIA**

***Relazione del Collegio dei Revisori sul  
Rendiconto 2012***

Premesso che l'Organo di Revisione ha:

- esaminato lo schema di Rendiconto dell'esercizio finanziario 2012, unitamente agli allegati di legge;
- rilevato che nel suo operato si è uniformato alla L.R. n. 3/2010, istitutiva dell'Agenzia ed al Regolamento di Contabilità dalla stessa adottato;

ALL'UNANIMITÀ DELIBERA

di approvare l'allegata relazione quale parere sulla proposta di Bilancio consuntivo per l'esercizio 2012, dell'Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

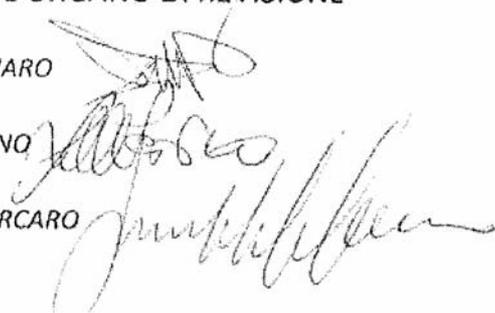
Lì, martedì 04 giugno 2013

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. DARIO MONTANARO

DOTT. ROBERTO PESINO

DOTT. GIUSEPPE GIAMPORCARO



I sottoscritti Dott. Dario Montanaro, Dott. Roberto Pesino, Dott. Giuseppe Giamporcaro, Revisori ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 3/2010, ricevuto in data 10/05/2013 lo schema del Rendiconto dell'esercizio 2012, predisposto dalla Direzione Generale dell'A.R.I.F., completo di:

- a. Conto del Bilancio;
- b. Conto Economico;
- c. Conto del Patrimonio;

e corredato dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- Elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;

vista la L.R. n. 3/2010 di istituzione dell'ARIF;

visto il Regolamento di Funzionamento e Contabilità approvato con Delibera della G.R. n. 1332 del 15/06/2011;

#### CONSIDERATO CHE

- l'Ente adotta una gestione finanziaria e patrimoniale secondo i principi della contabilità regionale;
- il Rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili definiti nel Titolo V del Regolamento di Funzionamento e Contabilità;
- il Collegio dei Revisori è stato nominato con Delibera G.R. n. 142 del 28/02/2012 e si è insediato in data 10/04/2012;

in relazione all'attività svolta dall'Agenzia nell'anno 2012, con i riscontri periodici svolti nel corso dell'anno, il Collegio dei Revisori ha proceduto alla verifica dello schema di Bilancio predisposto e della documentazione ad esso allegata,

#### PRENDONO ATTO DI QUANTO SOPRA ESPOSTO E RIPORTANO

i risultati dell'analisi sul Rendiconto per l'esercizio 2012.

### § Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2012 risulta così determinato:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio 2012			9.032.280,66
Riscossioni	1.662.045,68	47.452.709,18	49.114.754,86
Pagamenti	8.156.992,38	43.473.829,56	51.630.821,94
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre 2012</b>			<b>6.516.213,58</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
<b>Differenza</b>			<b>6.516.213,58</b>

### § Risultato di amministrazione

Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2012, presenta un avanzo di Euro 1.944.284,52, come risulta dai seguenti elementi:

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			6.516.213,58
RESIDUI ATTIVI	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
RESIDUI PASSIVI	1.426.257,74	21.764.611,98	23.190.869,72
DIFFERENZA	1.789.757,56	25.973.041,22	27.762.798,78
<b>AVANZO</b>			<b>1.944.284,52</b>
Risultato di amministrazione	Fondi vincolati:		
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale		
	Fondi di ammortamento		
	Fondi non vincolati		<b>1.944.284,52</b>

Il risultato di amministrazione negli ultimi due esercizi è stato il seguente:

	2011	2012
Fondi vincolati		
Fondi per finanziamento spese in c/capitale		
Fondi di ammortamento		
Fondi non vincolati	1.365.014,23	1.944.284,52
<b>TOTALE</b>	<b>1.365.014,23</b>	<b>1.944.284,52</b>

### § Comparazione Rendiconto 2011/2012

Si riporta di seguito la tabella esplicativa delle entrate della gestione, distinti per Titolo ed in riferimento agli anni 2011 e 2012.

A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI				
BIENNIO 2011/2012 - ENTRATE				
NUMERO	TITOLO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	SOSTANZIAMENTO IN VALORE ASSOLUTO ESERCIZIO 2012-2011
		€	€	€
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	974.927,39	1.265.914,23	490.986,84
I	ENTRATE DERIVANTI DA PARTECIPAZIONI AI TRIBUTI STATALI O REGIONALI	0,00	0,00	0,00
II	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRATTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELLO S.T., DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI SOGGETTI	31.969.000,00	37.117.646,87	5.148.646,87
III	ENTRATE ENTRABILI TARIFFE	3.174.154,68	5.639.268,96	2.465.114,28
IV	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA RISCOSSIONI DI CREDITI E TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	800.000,00	19.960.854,95	19.160.854,95
V	ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI O ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE STIPATI DI PREVISIONE DELLE ENTRATE</b>	<b>36.837.562,07</b>	<b>64.082.682,02</b>	<b>27.245.119,03</b>

Le spese, anch'esse distinte per Titolo ed in riferimento agli anni 2011 e 2012, sono di seguito riportate.

A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI				
BIENNIO 2011/2012 - SPESE				
NUMERO	TITOLO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	SOSTANZIAMENTO IN VALORE ASSOLUTO ESERCIZIO 2012 - 2011
		€	€	€
1	SPESE CORRENTI	35.003.937,07	42.796.292,80	7.792.355,73
2	SPESE PER UFFICI CENTRALI	1.854.165,90	20.130.924,55	18.276.758,65
3	SPESE PER RIMBORSO CONTRIBUTI DOVUTI	0	0	0,00
<b>TOTALE STATO DI PREVISIONE DELLE USCITE</b>		<b>36.858.102,97</b>	<b>62.927.217,35</b>	<b>26.069.114,38</b>

In particolare, in riferimento all'annualità 2012, le spese si distinguono negli interventi che sono evidenziati nella seguente tabella.

A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI				
ESERCIZIO 2012 - INTERVENTI, IMPEGNI, MANDATI				
NUMERO	TITOLO	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	IMPEGNI	MANDATI
		€	€	€
1	SPESE CORRENTI	43.516.422,27	42.796.292,80	35.940.026,36
	INTERVENTO .02 - PERSONALE	32.865.119,22	32.592.655,14	25.052.264,14
	INTERVENTO .03 - ACCERTAMENTO ENTRATE E PRESTAZIONI DI SERVIZIO	8.326.918,57	7.929.267,85	5.896.559,67
	INTERVENTO .04 - AFFIDATO A TERZI	203.000,00	278.864,00	27.299,40
	INTERVENTO .05 - IMPOSTE E TASSE	1.924.048,64	1.976.110,67	1.935.412,24
	INTERVENTO .06 - CARICHI STRAORDINARI	57.330,00	57.330,00	28.376,91
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	20.399.916,91	20.130.924,55	1.948.218,95
	INTERVENTO .02 - INVESTIMENTI FISSI	1.185.537,95	1.119.507,00	267.152,39
	INTERVENTO .03 - TRASFERIMENTI P.M. 2007-2013	19.200.390,96	18.031.457,52	1.181.066,59
3	SPESE PER RIMBORSO DI ALIQUIE E PRESTITI	0	0	0,00
<b>TOTALE STATO DI PREVISIONE DELLE USCITE</b>		<b>63.916.339,18</b>	<b>62.927.217,35</b>	<b>37.398.245,31</b>

Così come chiarito dal Direttore Generale con relazione esplicativa del 03.06.2013 e con riferimento al Titolo I afferente alle spese correnti, si specifica quanto segue.

Gli stanziamenti e gli impegni relativi all' INTERVENTO .02 - PERSONALE per il biennio 2011/2012 sono i seguenti:

ANNO	TITOLO I	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	IMPEGNI
2012	INTERVENTO .02 - PERSONALE	32.865.119,22	32.592.655,14
2011	INTERVENTO .02 - PERSONALE	26.025.558,53	25.648.536,60

E da evidenziare che in riferimento all'anno 2011, successivamente al pagamento degli stipendi del mese di dicembre, non vi è stato alcun residuo nei capitoli inerenti le competenze fisse del personale. Al contrario, con riferimento all'anno 2012 ed a seguito del pagamento nel 2013 degli stipendi di dicembre 2012, i capitoli inerenti le competenze fisse del personale presentano residui complessivi pari a Euro 694 Mila ca. Tali importi derivano da maggiori impegni effettuati a seguito delle variazioni di Bilancio da utilizzare nel caso in cui dovessero essere riconosciuti dal Giudice le maggiori risorse richieste con le citazioni in giudizio in corso.

Per tale via, è stata assicurata all'Agenzia idonea copertura per far fronte alle richieste di differenze da parte del personale.

D'altra parte, il maggior impegno scaturente dalle variazioni di Bilancio, ha comportato un trend in ribasso della gestione istituzionale tipica ma ha posto le basi per non incorrere in squilibri finanziari futuri.

Oltre a quanto sopra, è opportuno evidenziare che in data 01/07/2011 sono stati assunti tutti gli operai ex SMA e in data 15/07/2011 sono stati assunti gli impiegati ex SMA.

In data 21/04/2011, così come risulta dal Verbale sottoscritto con le organizzazioni sindacali e dai referenti regionali, ha avuto luogo l'assunzione a tempo indeterminato degli OTD irrigui.

L'inserimento nell'organico dei lavoratori ex SMA e la stabilizzazione degli OTD ha comportato un maggior esborso tra il 2011 e il 2012 stimabile in ca. Euro 6 MLN.

Altro dato di discontinuità è dovuto agli adeguamenti contrattuali che nell'anno 2011 hanno inciso esclusivamente per due mensilità, mentre per l'anno 2012 per tutte le mensilità, portando a un disallineamento di ca. Euro 770 Mila.

Inoltre, in data 10/01/2013 è stato sottoscritto un verbale con le organizzazioni sindacali per sanare situazioni pregresse; a titolo esemplificativo, quelle relative al TFR degli OTD ex SMA, festività nazionali coincidenti con la domenica e quindi non godute dagli OTI irrigui, indennità di vacanza contrattuale 2012.

Alla luce di ciò, emerge chiaramente che non vi può essere omogeneità tra di dati rivenienti dalla gestione 2011 e quelli relativi all'anno 2012.

In riferimento all' INTERVENTO .03 - ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI, il 2012 registra un incremento negli impegni rispetto al 2011 dovuto quasi principalmente agli oneri per energia elettrica.

Per tale motivo nell'anno 2012, parte dell'avanzo riveniente dall'anno 2011 e pari a ca. Euro 783 Mila è stato applicato per la copertura delle spese di energia elettrica.

Sempre nell'anno 2012 la Giunta Regionale, con Delibera n. 2587 del 30/11/2012 ha assegnato all'Agenzia la somma pari a Euro 1.185.450,07, per maggiori oneri da questa sostenuti per spese di energia elettrica.

Con variazione di Bilancio, è stato previsto un incremento di introiti irrigui pari a 1 MLN di Euro; le maggiori risorse sono state destinate ai maggiori oneri per tale utenza.

Al fine di meglio comprendere la dinamica dei costi connessi con l'energia elettrica, è imprescindibile specificare che la stessa è connessa all'emungimento dell'acqua dai pozzi, in riferimento ai quali va precisato che la maggior parte delle pompe ha non meno di 10 anni. Ciò comporta problemi di usura e peggioramento delle performance di funzionamento.

Inoltre, all'interno del livello statico/dinamico dell'acqua dei pozzi, per effetto delle correnti latenti di conduzione, si producono nel tempo e dato l'ambiente umido, delle rotture; ciò

comporta la ricaduta dell'acqua nel pozzo e, a titolo esemplificativo, per erogare 100 litri di acqua, l'energia viene utilizzata come se si erogassero 150 litri. quanto detto rende necessari continui interventi sulle colonne metalliche di aspirazione dell'acqua dei pozzi.

Altro aspetto critico è dovuto ai quadri elettrici che hanno, quasi tutti, l'impianto di rifasamento per limitare la potenza reattiva. I costi per energia elettrica sono connessi alla potenza attiva (che fisicamente produce "lavoro" al tiraggio dell'acqua). Al contrario, la potenza reattiva non produce "lavoro" e, quindi, l'obiettivo da perseguire è quello di ridurre quanto più possibile tale potenza. allo stato attuale, la potenza reattiva provoca maggiori oneri di ca. il 15%.

A completamento di quanto sopra, la G.R. con Delibera n. 858 del 03/05/2013 avente ad oggetto le Tariffe irrigue da applicare ai pozzi ha stabilito: *"Nelle more, quindi di pervenire alla tariffazione unica per l'intera Regione e adempiere completamente al principio introdotto dal d. lgs. 152/2006 (prezzo uguale al costo), si propone, a completa attuazione della lett. c) dell'art. 4 della L.R. n. 3/2010 e di far adottare all'Agenzia regionale per le attività attigue forestali le tariffe irrigue pari a quelle applicate dai Consorzi di Bonifica ricadenti nel territorio pugliese.*

*All'aumento delle entrate che, per effetto del presente provvedimento, verranno a determinarsi in favore dell'Arif deve corrispondere la riduzione della differenza tra entrate e uscite nella gestione dei pozzi, nonché devono essere attuati investimenti di adeguamento e di ammodernamento degli impianti irrigui collettivi tali da determinare ulteriori significative economie di spesa rendicontabili e valutabili con metodi di calcolo per corrispondente centro di spesa: ciò diviene un elemento sensibile che va ad implementare gli obiettivi fissati dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 490/2012 divenendone parte sostanziale e integrante".*

Inoltre, il prolungamento della stagione irrigua, a causa della siccità dell'anno 2012, ha comportato i maggiori oneri in esame, così come i conguagli dei consumi degli anni precedenti.

Gli stanziamenti e gli impegni relativi all'Intervento. 03 - Acquisto di beni e prestazioni di servizio per il biennio 2011/2012 sono i seguenti.

ANNO	TITOLO I	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	IMPEGNI
2012	INTERVENTO .03 - ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI	8.336.918,51	7.929.287,85
2011	INTERVENTO .03 - ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI	7.036.432,96	6.683.214,66

Ancora, relativamente all' INTERVENTO .04 - UTILIZZO BENI DI TERZI, l'incremento della voce è dovuto quasi esclusivamente all'impegno per spese di noleggio pari a Euro 240.000,00.

Gli stanziamenti e gli impegni relativi all'Intervento. 04 – Utilizzo beni di terzi per il biennio

2011/2012 sono i seguenti.

ANNO	TITOLO I	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	IMPEGNI
2012	INTERVENTO .04 - UTILIZZO BENI DI TERZI	283.000,00	278.864,00
2011	INTERVENTO .04 - UTILIZZO BENI DI TERZI	28.677,88	25.956,68

Per quanto concerne l' INTERVENTO .08 - IMPOSTE E TASSE, l'incremento pari a ca. Euro 300 Mila della voce imposte e tasse è da imputare al maggior esborso per IRAP dovuto a sua volta al maggior costo del personale.

Gli stanziamenti e gli impegni relativi all'Intervento. 08 – Imposte e Tasse per il biennio 2011/2012 sono i seguenti.

ANNO	TITOLO I	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	IMPEGNI
2012	INTERVENTO .08 - IMPOSTE E TASSE	1.974.048,64	1.938.150,67
2011	INTERVENTO .08 - IMPOSTE E TASSE	1.633.704,33	1.630.471,29

L'INTERVENTO .09 - ONERI STRAORDINARI PER LA GESTIONE CORRENTE nel passaggio dal 2012 al 2011 registra un decremento degli impegni imputabili in larga misura ad oneri sostenuti nell'anno 2011 per il riconoscimento di qualifiche impiegate.

Gli stanziamenti e gli impegni relativi all'Intervento. 09 - Oneri straordinari per la gestione corrente per il biennio 2011/2012 sono i seguenti.

ANNO	TITOLO I	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	IMPEGNI
2012	INTERVENTO .09 - ONERI STRAORDINARI PER LA GESTIONE CORRENTE	57.336,00	57.335,20
2011	INTERVENTO .09 - ONERI STRAORDINARI PER LA GESTIONE CORRENTE	279.023,37	143.323,44

La su citata relazione esplicativa del 03.06.2013, con riferimento al Titolo II afferente alle spese in conto capitale, specifica quanto segue.

Nell'anno 2012 l'INTERVENTO .01 - INVESTIMENTI FISSI ha riguardato, in primis, interventi sui pozzi destinati all'erogazione dell'acqua.

Inoltre, sono stati effettuati investimenti relativamente a macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio.

Nel passaggio dal 2011 al 2012 si è registrata una consistente contrazione sia degli stanziamenti che degli impegni, come si può osservare dalla seguente tabella:

ANNO	TITOLO I	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	IMPEGNI
2012	INTERVENTO .01 - INVESTIMENTI FISSI	1.188.537,95	1.119.467,03
2011	INTERVENTO .01 - INVESTIMENTI FISSI	1.834.165,00	1.568.551,65

La contrazione è dovuta innanzitutto alle minori risorse assegnate all'Agenzia; inoltre nell'anno 2011 una parte della avanzo riveniente dal Consuntivo 2010 e pari a Euro 675 Mila

è stata destinata agli interventi *de quo*.

Le minori risorse a disposizione hanno comportato una diminuzione di investimenti nell'area amministrativa e forestale; per quanto riguarda il settore irriguo, vi è stata continuità nella interventi dei pozzi ma non vi sono stati ulteriori impegni relativi all'acquisto dei mezzi.

Inoltre, al fine di raggiungere gli scopi istituzionali dell'Agenzia e in sede di variazione al Bilancio Previsionale 2012 sono stati previsti gli stanziamenti relativamente alle seguenti misure a valere sul PSR 2007-2013:

- Misura 227, finalizzata al sostegno agli investimenti non produttivi in ambito forestale;
- Misura 226, finalizzata alla ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi;
- Misura 125, finalizzata alla razionalizzazione delle condotte idriche di irrigazione non aziendali al fine del risparmio idrico,

e riportati nell'INTERVENTO .03 - TRASFERIMENTI PSR 2007-2013.

Di seguito la situazione contabile degli impegni del biennio 2011/2012:

ANNO	TITOLO I	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	IMPEGNI
2012	INTERVENTO .03 - TRASFERIMENTI PSR 2007-2013	19.200.390,96	19.031.457,52
2011	INTERVENTO .03 - TRASFERIMENTI PSR 2007-2013	0,00	0,00

### 5 Gestione economica 2011/2012

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

	2011	2012
A Proventi della gestione	34.664.749,39	42.329.843,58
B Costi della gestione	33.798.906,87	42.355.525,21
<b>Risultato della gestione</b>	<b>865.842,52</b>	<b>- 25.681,63</b>
C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	-	-
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>865.842,52</b>	<b>- 25.681,63</b>
D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari		14.187,48
E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	143.824,47	746.033,70
<b>Risultato economico di esercizio</b>	<b>1.009.665,99</b>	<b>734.539,55</b>

Ancora, con nota del 03.06.2013 è stato chiarito che i proventi straordinari sono composti da insussistenze del passivo e sopravvenienze attive.

Le prime comprendono importi relativi alla diminuzione dei debiti esposti nel passivo e la loro principale fonte è l'eliminazione dei residui passivi rivenienti dagli anni precedenti.

Trova allocazione nella voce sopravvenienze attive il maggior credito IVA risultante dal Modello Unico inviato telematicamente nel termine del 30 settembre, rispetto a quello riveniente dal Conto del Patrimonio per l'esercizio 2011.

Nel periodo intercorrente tra l'elaborazione e approvazione del Conto del Patrimonio 2011 e l'elaborazione e trasmissione del Modello Unico, sono pervenuti documenti danti origine a maggior credito IVA.

#### **§ Gestione patrimoniale 2011/2012**

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2012 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti:

<b>Attivo</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2012</b>
Immobilizzazioni immateriali	948.116,42	2.117.852,36
Immobilizzazioni materiali	186.212,32	592.272,51
Immobilizzazioni finanziarie	-	-
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>1.132.328,74</b>	<b>2.710.124,87</b>
Rimanenze	-	-
Crediti	3.081.293,09	23.825.467,51
Altre attività finanziarie	-	-
Disponibilità liquide	9.032.280,66	6.516.213,58
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>12.113.573,75</b>	<b>30.341.681,09</b>
Ratei e risconti	6.651,00	30.264,38
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>13.252.553,49</b>	<b>33.082.070,34</b>
Conti d'ordine	2.136.351,43	18.824.285,71
<b>Passivo</b>		
Patrimonio netto	1.950.791,34	2.685.332,89
Conferimenti	1.600.000,00	21.560.656,96
Debiti di finanziamento	-	-
Debiti di funzionamento	6.509.142,44	7.236.563,30
Debiti per anticipazione di cassa	-	-
Altri debiti	1.192.619,71	1.599.519,19
<b>Totale debiti</b>	<b>9.701.762,15</b>	<b>8.836.082,49</b>
Ratei e risconti	-	-
<b>Totale del passivo</b>	<b>13.252.553,49</b>	<b>33.082.072,34</b>
Conti d'ordine	2.136.351,43	18.824.285,71

**PARERE FINALE**

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

il Collegio dei Revisori

attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed esprime parere

favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2012.

Allegato F

**REGIONE**  **PUGLIA**

*Agenzia Regionale per le attività Irriguo e Forestali*

**A.R.I.F.**

## RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL RENDICONTO GENERALE 2012

La presente relazione è redatta a completamento del rendiconto generale e, con riferimento all'anno di rendiconto ed all'esercizio precedente, e contiene informazioni circa la gestione dell'Agenzia durante l'annualità 2012, oltre a informazione relative alle entrate e alle spese della gestione, allo stato di attuazione degli interventi e al quadro d'insieme dei pagamenti.

-§-§-§-§-

### ➤ **GESTIONE DELL'AGENZIA ANNUALITA' 2012**

Per quanto concerne le attività concretamente svolte ed il relativo stato di attuazione, di seguito si esplicita l'attività espletata nell'annualità 2012.

-§-§-§-§-

### ❖ **INTERVENTI IN AMBITO FORESTALE ED IRRIGUO**

L'ARIF in quanto ente tecnico-operativo preposto agli interventi in ambito forestale ed irriguo, svolge servizi finalizzati al sostegno dell'agricoltura e alla tutela del patrimonio boschivo e mette in campo attività volte alla prevenzione, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio boschivo, delle risorse naturali e floro-vivaistiche, al sostegno dell'agricoltura alla salvaguardia ambientale nonché alla valorizzazione ed implementazione delle risorse irrigue.

### ✓ **ATTIVITA' FORESTALI**

Le attività forestali sono distinguibili in tre distinte tipologie, corrispondenti ad altrettanti periodi dell'anno:

- **MIGLIORAMENTO FORESTALE** (ottobre-marzo): è l'attività che si rivolge all'esecuzione progettuale di miglioramento forestale che si esegue esclusivamente nel periodo consentito dalla stagione silvana che va da ottobre a marzo (6 mesi). Attualmente numerosi sono i cantieri aperti nei quali si svolge tale

attività (alla presente è allegato il "REPORT SULLE ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO FORESTALE 2011).

- **MANUTENZIONE ORDINARIA** (aprile-maggio): è l'attività più propedeutica alla stagione antincendio da eseguirsi nel periodo di aprile/maggio e consiste fondamentalmente nello sfalcio e la ripulitura di fasce perimetrali e tagliafuoco.
- **ANTINCENDIO BOSCHIVO** (giugno-settembre): il nucleo AIB di ARIF è la struttura competente per quanto riguarda l'antincendio boschivo. Si occupa di estinzione delle aree a rischio, di interventi di forestazione e difesa del suolo regionale (alla presente è allegato il "REPORT STAGIONE A.I.B. 2011).

Oltre alle citate attività il personale forestale dell'ARIF è impegnato anche nella gestione dei vivai regionali, la cui importanza strategica è legata al mantenimento e alla tutela della biodiversità, tramite l'allevamento e la diffusione sul territorio di piantine di specie forestali autoctone.

Di seguito vengono evidenziate le attività relative al settore vivaistico e alla stagione AIB 2012.

- **ATTIVITA' VIVAISTICA**

Tra le attività che l'ARIF svolge, un ruolo estremamente importante è ricoperto da quella vivaistico-forestale, con la dislocazione su tutto il territorio regionale di diverse strutture vivaistiche. L'Agenzia si propone, infatti, di promuovere la biodiversità vegetale regionale, sia attraverso la distribuzione di essenze forestali, sia attraverso incontri e iniziative di sensibilizzazione.

La produzione di piante forestali non è finalizzata esclusivamente alla distribuzione: va ricordato anche l'utilizzo di postime da parte delle squadre forestali dell'Agenzia, previa specifica e accurata progettazione, in attività di rimboschimento di aree demaniali regionali e di altre superfici adatte allo scopo.

Nell'anno 2012 l'attività vivaistica, intesa come produzione di piante forestali all'interno dei vivai dislocati nelle province pugliesi, non ha conosciuto sostanziali variazioni; concreti cambiamenti si sono avuti, invece, nella gestione, a livello centrale, del relativo flusso informativo.

L'attivazione di un canale diretto con i cittadini, attraverso la casella di posta elettronica [info@arifpuglia.it](mailto:info@arifpuglia.it) e una linea telefonica specifica, ha favorito la risoluzione delle

problematiche legate alla natura locale e territoriale dei vivai, riducendo eventuali discordanze e incongruenze nella comunicazione con l'esterno.

L'ammodernamento della struttura gestionale dell'attività vivaistica ha avuto, e continua ad avere, un positivo riscontro, sia nelle sedi vivaistiche periferiche, perché le richieste sono evase più velocemente e ci si può dedicare, quasi totalmente, alla produzione e alla messa a dimora di postime; sia nei richiedenti, a cui si risponde in maniera più tempestiva ed esaustiva.

Un'iniziativa molto apprezzata è stata quella della redazione di schede botaniche identificative delle piante prodotte nei vivai regionali, suddivise in sezioni provinciali e zone biogeografiche d'appartenenza. Le schede, di semplice lettura ed interpretazione, permettono a chi le legge di avere le prime, essenziali informazioni sulla pianta. La pianta è identificabile attraverso una foto più grande, dell'intero vegetale, e una foto più piccola, relativa a un particolare, che la rende immediatamente riconoscibile. Le altre finestre in cui è articolata graficamente la scheda sono, rispettivamente, quelle sulla Classificazione, le Note Informative, le Note Tecniche di Propagazione, la Semina e Germinazione del seme e le Caratteristiche Fenotipiche della pianta. Il complesso di informazioni che si riceve aiuta nella scelta della specie più adatta, in grado di garantire, a seconda degli usi, il miglior risultato, nell'immediato come nel futuro.

L'intera produzione vivaistica è stata già schedata e fotografata; le foto utilizzate sono tutte di proprietà dell'Agenzia, scattate nei vivai e nelle foreste gestite da ARIF. In occasioni di eventi pubblici, fiere ed esposizioni, le schede informative, stampate su supporto rigido, sono state messe a corredo delle piante, suscitando notevole interesse e curiosità nei visitatori. Attualmente il gruppo di dipendenti che ha curato le schede e il rapporto con l'esterno è impegnato nella costruzione di un'apposita sezione dedicata ai vivai regionali all'interno del sito istituzionale dell'Agenzia.

- **ANTINCENDIO BOSCHIVO 2012**

La legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000 e la L.R. n. 18/2000 assegnano alla Regione il compito di provvedere alla conservazione e difesa del patrimonio boschivo, quale bene insostituibile per la qualità della vita.

Anche per l'anno 2012 il Presidente della Regione Puglia, con D.P.G.R. n. 335 del 02/05/2012, ha decretato dal 15 giugno al 15 settembre 2012 il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1 giugno e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle strutture operative.

Con Legge Regionale n° 3 del 25 febbraio 2010 recante "disposizioni in materia di attività irrigue e forestali" è stata istituita l'Agenda Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF), alla quale sono state trasferite le attività di gestione del patrimonio forestale pugliese e le attività di lotta attiva agli incendi boschivi.

Con la D.G.R. n. 674 del 11.04.2012 è stata prevista la costituzione di un gruppo di lavoro regionale al fine di definire un programma di azione operativo che, tenendo conto da un lato degli indirizzi e orientamenti generali dello stesso nuovo Piano e dall'altro dell'effettivo stato di avanzamento dell'apprestamento del territorio e delle risorse strumentali e dei servizi disponibili, possa fornire agli operatori impegnati nella campagna A.I.B. utili e puntuali indicazioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle azioni di contrasto e contenimento degli incendi boschivi e/o degli incendi di interfaccia. Il gruppo di lavoro interservizi, che si è impegnato per la realizzazione del PROGRAMMA DI AZIONE OPERATIVO PER LA CAMPAGNA A.I.B. 2012, è stato costituito da funzionari del Servizio Protezione Civile, del Servizio Foreste, del Servizio Assetto del Territorio – Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, nonché dell'ARIF. L'individuazione delle sopra citate figure, è stata prevista per tenere conto non solo degli aspetti logistici ed operativi per fronteggiare al meglio l'emergenza incendi coordinata dalla S.O.U.P. regionale, ma anche per garantire una gestione eco-sostenibile degli interventi preventivi per la salvaguardia del patrimonio ad alta valenza ambientale nel rispetto delle normative vigenti in materia di ambiente, territorio ed aree protette.

Nel presente paragrafo è riportato il riepilogo dei servizi che ARIF ha eseguito nel corso della stagione AIB 2012.

Le attività svolte sono:

- ✓ affiancamento Enti Istituzionali regionali e/o statali (Regione Puglia – Protezione Civile, Servizio Foreste, C.F.S., V.F.F.) nelle fasi di pianificazione, coordinamento e controllo delle attività AIB;

- ✓ supporto operativo in SOUP (Sala Operativa Unificata e Permanente di Regione Puglia) – in turnazioni h 24, con risorse da impegnare in turni di diurni ed una in turni notturni;
- ✓ affiancamento di personale opportunamente formato a mezzo di idonei corsi di formazione ai direttori delle operazioni di spegnimento incendi (D.O.S.) del Corpo Forestale dello Stato;
- ✓ servizio di approvvigionamento idrico per risorse e automezzi impegnate in attività AIB tramite il suo reticolo di pozzi irrigui presenti sul territorio regionale;
- ✓ ricognizione, vigilanza e avvistamento avente lo scopo di segnalare tempestivamente l'insorgere dell'incendio;
- ✓ controllo della propagazione del fuoco;
- ✓ estinzione per azione diretta a terra;
- ✓ bonifica.

I servizi di allerta e pronto intervento sono stati eseguiti dal personale A.R.I.F. sette giorni su sette, su turni da 6.30 ore ciascuno.

Sulla base delle risorse umane, economiche e strumentali attualmente in dotazione l'ARIF ha organizzato sull'intero territorio regionale le unità di avvistamento, pattugliamento e pronto intervento.

- Organizzazione squadre AIB 2012 Regione Puglia- ARIF

Sulla base delle risorse umane, economiche e strumentali attualmente in dotazione, l'ARIF ha organizzato sull'intero territorio regionale le unità di avvistamento, pattugliamento e pronto intervento.

Di seguito si riportano le tabelle riepilogative del personale, dei mezzi, dei presidi/avvistamenti AIB suddivisi per provincia.

Provincia	Operai di Ruolo - Regionali	OTI	OTD	TOTALI
Foggia	41	191	44	276
Bari	32	121	45	198
Brindisi	12	12	35	59
Taranto	2	90	31	123
Lecce	37	56	33	126

Personale (operai) ARIF suddiviso per provincia.

Provincia	Mezzi a disposizione
Foggia	39
Bari	25
Brindisi	7
Taranto	12
Lecce	11

Mezzi in dotazione alle squadre e al personale A.R.I.F. coinvolto nel servizio AIB

PROVINCIA	RIFERIMENTI PRESIDIO			SQUADRE AIB		TURNO
	Comune	Agro di competenza	Località	Avvistamento	Operatori AIB	
FOGGIA	Cagnano Varano	Cagnano Varano, Carpino, Rodi Garganico, Sannicandro Garganico	Capoiale	X	X	08,00 - 20,30
	Carpino	Carpino	Carlo Nero	X	-	12,00 - 18,30
	Deliceto	Accadia, Anzano di P., Ascoli Satriano, Deliceto, Candela, Monte Leone, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia	Tagliata	X	X	08,00 - 20,30
	Orsara di Puglia	Bovino, Castelluccio V.re, Celle San Vito, Faeto, Orsara di Puglia, Panni, Troia	Acquara	X	X	08,00 - 20,30
	Chieti-Serracapriola	Chieti, Serracapriola, Ripalta	Vaccareccia	X	X	08,00 - 20,30
	Lesina	Lesina, Apricena, Poggio Imperiale, San Paolo Civitate	Torre Fortore	X	X	08,00 - 20,30
	Mattinata	Mattinata, Manfredonia	Montelci	X	X	08,00 - 20,30
			Monte Barone	X	X	08,00 - 20,30
	Monte Sant'Angelo	Monte Sant'Angelo	Madonna degli Angeli	X	X	08,00 - 20,30
			Sferracavallo	X	-	12,00 - 18,30
	Peschici	Peschici	Coppa della Nuvola	X	X	08,00 - 20,30
			Monte Pucci	X	-	08,00 - 20,30
	S. Giovanni Rotondo	San Giovanni Rotondo	Cappuccini	-	X	12,00 - 18,30
	S. Marco in Lamis	San Marco in Lamis	Borgo Celano	X	X	08,00 - 20,30
	Vico del Gargano	Vico del Gargano	Pineta Marzini	X	X	08,00 - 20,30
			Particchiano	X	-	08,00 - 20,30
			Coppa Limitoni	X	X	08,00 - 20,30
	Ischitella	Ischitella	Belvedere	X	-	12,00 - 18,30
	Vieste	Vieste	Chiesuola	X	X	08,00 - 20,30
			Coppitella	X	-	08,00 - 20,30
	Isole tremiti	Isole Tremiti	S. Domino	-	X	12,00 - 18,30
	Biccari	Biccari, Alberona	Orto di Zolfo	X	X	08,00 - 20,30
Alberona	Alberona	Monte Pagliarone	X	-	08,00 - 20,30	

	Celenza V.re	Celenza Valfortore	Masseria Monten Miano	X	X	08,00 - 20,30
	Carlantino	Carlantino	Masseria Barbieri	X	-	08,00 - 20,30
	Lucera	Lucera - Foggia	Vulgano	X	X	08,00 - 20,30
	Pietra M.no	Pietramontecorvino, Castelnuovo della D., Torremaggiore	Nardacchione	X	-	08,00 - 20,30
	San Marco la Catola	Carlantino, Celenza Valfortore, San Marco la Catola	Convento	X	X	08,00 - 20,30
	Accadia	Accadia - Sant'Agata	Tre Titoli	X	-	08,00 - 20,30
	S. Marco La C.	San Marco La Catola	Carmuntello	X	-	08,00 - 20,30
	Manfredonia	Zapponeta	Pineta di Siponto	X	X	08,00 - 20,30
	Vulturana Appula	Vulturana Appula	Piana Cairelli	-	X	08,00 - 20,30
Buona Valle			X	-	12,00 - 18,30	
TARANTO	Laterza	Laterza - Ginosà	Scivolizzo - San Vito	-	X	09,00 - 21,00
	Marina di Ginosà	Marina di Ginosà - Laterza	Demanio Pineta Regina Torretta Aeronautica	X	X	A.I.B. 09,00 - 20,30 AVV. 12,00 - 18,30
	Mottola	Mottola	San Giovanni	X		09,00 - 20,30
	Castellaneta	Castellaneta	Monte Camplo	-	X	12,00 - 18,30
	Massafra	Castellaneta - Mottola Massafra - Palagianello	Località Cernerà	X	-	09,00 - 20,30
	Martina F.	Martina F. Crispiano - Statte	Pianelle	X		09,00 - 20,30
	Taranto - Statte	Statte - Grottaglie Taranto- Faggiano Maruggio - Manduria	Monte Termite	X		09,00 - 20,30
	Crispiano	Crispiano, Statte, Martina F.	Azienda Russoli	X		12,00 - 18,30
BRINDISI	Brindisi	Brindisi SUD	Bosco Cerano, Bosco Prete, Bosco Colemi, Torre Guaceto, Bosco Lucci, Bosco del Compare	-	X	8,00 - 20,30
	Ostuni	Brindisi NORD	Monte Sant'Oronzo, Acquarossa, Colli di Ostuni	-	X	8,00 - 20,30
	Cisternino	Monti Comunali	Monte Pizzuto	-	X	08,00 - 20,30
	Ceglie Messapica	Brindisi NORD	Montedoro - Alfieri	-	X	12,00 - 18,30
LECCE	Lecce	Vernole	Cesine (Vernole)	X	X	9,00 - 21,00
		Lecce	Specchia Mezzana	X	-	9,00 - 21,00
		Frigole	Frigole	X	X	9,00 - 21,00
	Otranto	Otranto	Alimini Frassanito	X	X	9,00 - 21,00
	Specchia	Specchia	Cardigliano	X	X	9,00 - 21,00

	Gallipoli	Gallipoli	Montagna Spaccata	X	X	9,00 - 21,00
	Nardò	Nardò	Porto Selvaggio	X	X	9,00 - 21,00
		Porto Cesareo	Porto Cesareo	X	-	9,00 - 21,00
BARI	Cassano delle Murge	Cassano delle Murge	Foresta Mercadante	X	X	7,30 - 20,00
			Masseria Lopez	X	X	7,30 - 20,00
	Acquaviva delle Fonti	Acquaviva delle Fonti	Parco Ottavio	X	X	7,30 - 20,00
	Santeramo in Colle	Santeramo in Colle	Via Matera	X	X	7,30 - 20,00
	Ruvo di Puglia	Ruvo di Puglia	Mass. Carone Scoparelle	X	X	7,30 - 20,00
	Altamura	Altamura	Monte Chiancaro	X	X	7,30 - 20,00
	Alberobello	Alberobello	Monte San Nicola	X	-	7,30 - 20,00
	Gioia del Colle	Gioia del Colle	Montursi	X	X	7,30 - 20,00
	Noci	Noci	Barsento	X	-	7,30 - 20,00
	Minervino Murge	Minervino Murge	Serb. Ente Bonifica Loc. Sforza	X	X	7,30 - 20,00
	Altamura	Altamura	Pulicchie	X	X	7,30 - 20,00
	Gravina in Puglia	Gravina di Puglia	Pantano	X	-	7,30 - 20,00
	Bitonto	Bitonto	Campo dei Missili	X	X	7,30 - 20,00
	Andria	Andria	Castel del Monte	X	X	7,30 - 20,00
	Altamura	Altamura	Lama Giulia	X	-	7,30 - 20,00
	Spinazzola	Spinazzola	Senarico Piccolo	X	-	7,30 - 20,00
	Corato	Corato	Cornutiello	X	-	7,30 - 20,00
	Gravina di Puglia	Gravina di Puglia	Acquedotto	X	X	7,30 - 20,00
	Spinazzola	Spinazzola	Az. Cavone	X	X	H 24
	Spinazzola	Spinazzola	Savucco Lamacupa	X	X	7,30 - 20,00
Acquatetta			X	X	7,30 - 20,00	

Organizzazione ARIF

Nel corso della campagna A.I.B. 2012 con l'obiettivo di gestire efficacemente la risorsa acqua l'ARIF ha messo a disposizione di tutti gli enti coinvolti nel servizio alcuni dei pozzi irrigui gestiti.

A seguito di uno screening che ha tenuto conto della mappa del rischio incendi del vigente Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014 nonché dell'uso del suolo regionale e della viabilità, sono stati considerati utili alle

attività A.I.B. n.ro 19 pozzi distribuiti sul territorio regionale ad esclusione della provincia di Foggia.

Di seguito si riporta la tabella dei pozzi che sono stati messi a disposizione:

Comune	Provincia	Località	Turno di Servizio
Corato	Bari	Coppa di Zezza	6,00 - 18,00
Acquaviva	Bari	la Molignana	6,00 - 18,00
Alberobello	Bari	Bosco Selva	6,30 - 13,00
Noci	Bari	Madonna Scala	6,30 - 13,00
Noci	Bari	Lamadacqua	6,30 - 13,00
Monopoli	Bari	Zona Monti di Monopoli	6,30 - 18,00
Andria	BAT	Morgigno	6,00 - 12,30
Martina	Taranto	Carpari	6,30 - 13,00
Martina	Taranto	Capitolo	6,30 - 13,00
Taranto	Taranto	Pezzarossa	6,00 - 24,00
Carovigno	Brindisi	Grottamiranda	6,00/12,30
Brindisi	Brindisi	Brancasi	6,00/12,30
Otranto	Lecce	Frassanito Pagliaruli	Lun - Mer - Ven: 6,00 - 12,30 Gio - Mar 12 - 18,30
Nardò	Lecce	Pendinello	6,00 - 12,30
Cellino san Marco	Brindisi	Curtipitrizzi	6,00/12,30
Lecce	Lecce	Frigole	6,00 - 12,30
Palagiano	Taranto	Pino di Lenne	6,00 - 18,00
Castellaneta Marina	Taranto	Borgo Perrone	H 24
Faggiano	Taranto	San Crispieri	6,00 - 18,00

Pozzi e turni di servizio

#### ✓ ATTIVITÀ IRRIGUE

##### • ATTIVITÀ E FASI LAVORATIVE

L'attività irrigua si divide principalmente in 3 macro attività (Conduzione Impianti Irrigui, Manutenzione ordinaria programmata, Manutenzione straordinaria su guasto), all'interno delle quali ricadono varie fasi lavorative che vengono garantite durante tutto il periodo dell'anno dai conduttori degli impianti irrigui *in house*.

Poiché l'attività è legata principalmente all'andamento delle condizioni meteo-climatiche annuali, alle tipologie colturali legate ai singoli comprensori irrigui, alle aziende zootecniche servite, in particolare nell'area Murgiana, oltre alle attività extragricole (commerciali, artigianali, industriali, agrituristiche e civile), il Servizio Irriguo è strutturato principalmente per circa 8 mesi l'anno sulla conduzione diretta degli impianti e per circa 4 mesi l'anno sulla manutenzione ordinaria programmata.

Si riportano nella tabella seguente l'elenco delle singole fasi lavorative per ogni macro attività.

Cod. Attività	Attività	Fasi lavorative	N° 259 Impianti	GG lavorativi Operai	Giorni lavorativi Tecnici/ Amministrativi/ Progettisti
CII	Conduzione Impianti irrigui	Verifica dei parametri e prestazioni elettro-meccaniche dei complessi di pompaggio	Impianti Irrigui Regionali	67018	
		Controllo dei livelli delle vasche di accumulo			
		Controllo dei livelli dei torri piezometrici			
		Manovre sui complessi di pompaggio			
		Operazione di apertura e chiusura degli idranti di distribuzione per la consegna acqua			
		Controllo degli sfiati			
		Verifica delle pressioni a condotta piena			
		Controllo e vigilanza degli impianti, delle reti di distribuzione e dei pozzetti di manovra lungo ogni singolo tronco.			
		Accettazione delle prenotazioni delle richieste d'acqua, compilazione e sottoscrizione della bolletta di distribuzione giornaliera per ogni utente.			
		Sottoscrizione di nuovi contratti di fornitura, verifica delle ricevute di pagamento, elaborazione documentale, registrazione bollette, controllo e gestione turni del personale, segnalazioni su guasto.			
MOP	Manutenzione Ordinaria Programmata	Manutenzione ordinaria di tutte le apparecchiature elettromeccaniche del complesso di pompaggio	Impianti Irrigui Regionali	32386	
		Preparazione pezzi speciali, organizzazione officina e magazzino, manutenzione apparecchiature elettromeccaniche manutentive.			
		Manutenzione dei pozzetti (sfiati, scarichi e saracinesche di derivazione)			
		Manutenzione e verifica dei contatori volumetrici (gruppi di misura)			
		Ripristino idranti di distribuzione (colonne + teste), paratoie			
		Ripristino localizzato condotte di distribuzione			
		Prolungamento e/o interrimento della rete di distribuzione			
		Pulizia vasche di accumulo e/o di calma e di compenso			
		Adegamenti igienico-sanitari			
		Manutenzione ordinaria delle strutture edili e delle opere civili.			
Ripulitura di materiale erbaceo aree di pertinenza impianti e idranti di distribuzione		1456			
Progettazione, autorizzazione alla esecuzione dei lavori, piani di sicurezza, collaudo e certificazione.					
MSG	Manutenzione straordinaria su guasto	Manutenzione specialistica elettromeccanica industriale e di potenza	Impianti Irrigui Regionali		
		Manutenzione specialistica idraulica per grandi opere.			
		Progettazione, adeguamenti impiantistici ai D. Lgs 81/08, CEI 0 16 (ex DK 5600), verifiche di terra, verifiche di passo e contatto, piani di sicurezza, collaudo, certificazione.			

Attività e fasi lavorative del servizio irriguo regionale.

Gli interventi di manutenzione ordinaria programmata sono fondamentali per la gestione annuale degli impianti e possono realizzarsi per circa il 75% con il personale irriguo ARIF. Il 25% del *gap* è legato alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature elettromeccaniche del complesso di pompaggio che è necessaria affidare a ditte specializzate considerata la natura e la complessità impiantistica degli impianti.

La ripartizione del monte ore lavorative è riportato nel seguente cronoprogramma in cui si evidenzia l'incidenza percentuale mensile per ogni singola macroattività. La Conduzione

degli impianti irrigui è assicurata tutto l'anno. I contratti di fornitura energetica, così come i contratti sottoscritti direttamente con le utenze irrigue, sono garantiti tutto l'anno.

Nei mesi di maggiore richiesta d'acqua da maggio a settembre, tutto il personale che conduce gli impianti è distribuito al 100% sugli impianti, assicurando anche turni di lavoro di 24 ore/giorno e festivi. Durante i restanti mesi da ottobre ad aprile, il personale che distribuisce acqua è ridotto al 30%, in virtù della ridotta richiesta di fornitura di acqua, mentre il restante 70% è addetto alla manutenzione ordinaria programmata per meglio mantenere gli impianti in efficienza per la successiva campagna irrigua.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
	CII	CII	CII	CII	CII	CII	CII	CII	CII	CII	CII	CII
% gg	30%	30%	30%	80%	100%	100%	100%	100%	100%	70%	30%	30%
	MOP	MOP	MOP	MOP						MOP	MOP	MOP
% gg	70%	70%	70%	20%						30%	70%	70%
	MSG	MSG	MSG	MSG	MSG	MSG	MSG	MSG	MSG	MSG	MSG	MSG

Cronoprogramma delle attività del servizio irriguo regionale.

#### • DATI GESTIONALI 2012

I comprensori irrigui serviti da ARIF sono 7 su tutto il territorio pugliese ad esclusione della Provincia di Foggia dove non sono presenti impianti irrigui. I Comuni serviti sono 43 e le utenze servite sono circa 10.000. Nel solo anno 2012, sono state fornite e servite n. 9982 utenze, la cui superficie irrigua è stimata in oltre 40.000 Ha con un volume irriguo distribuito di oltre 14 milioni di mc.

Mediamente l'area irrigua servita dall'Agenzia è di 930 Ha/comune/anno.

Il numero dei dipendenti allocati fra personale operaio e impiegatizio è di 360 unità.

I dati del fatturato sono riportati nella seguente tabella.

	N° Comuni serviti	N° Pozzi	N° Utenti	Impersonale allocato	Fatturato (Imponibile +IVA)	Erogazione [mc]
BARI MURZIA	6	25	1882	37	€.664.873,00	1.828.917
BARI SUD EST	4	53	2572	87	€.1.755.210,00	5.678.495
BARI NORD	9	65	2575	82	€.822.708,00	2.653.896
BARI SUD	4	35	687	44	€.350.727,00	641.646

LECCE	8	34	691	18	€.64.471,00	339.321
BRINDISI	2	12	107	13	€.26.197,00	143.797
TARANTO	10	35	1078	79	€.281.893,00	3.034.006
	<b>43</b>	<b>259</b>	<b>9592</b>	<b>360</b>	<b>€.3.966.079,00</b>	<b>14.320.078</b>

- **VOCI DI COSTO**

Le principali voci di costo sono legate ai costi diretti che il servizio irriguo sostiene durante le 3 macro attività:

- Conduzione impianti irrigui
  - 1) Costi di percorrenza chilometrica di distribuzione (€ 16,80/giornaliero/operaio), se non fornito di mezzo aziendale;
  - 2) Costi di percorrenza casa/centro di raccolta (€ 0,32/km percorso A/R);
  - 3) Costi di percorrenza chilometrica (€ 0,32/km percorso/Missione);
  - 4) Costi per le forniture elettriche dei 259 pozzi (circa 4 milioni di euro/anno);
  - 5) Costi per le retribuzioni dei 360 dipendenti del servizio irriguo, tutti a tempo indeterminato.
  - 6) Costi per le forniture elettriche di circa 4 milioni di euro/anno.
- Manutenzione Ordinaria programmata
  - 7) Costi di percorrenza uso del proprio mezzo (€ 10,00 /giornaliero/operaio);
  - 8) Costi di percorrenza casa/centro di raccolta (€ 0,32/km percorso A/R);
  - 9) Costi di percorrenza chilometrica (€ 0,32/km percorso/Missione);
  - 10) Costi dei materiali utilizzati (Forniture) e dei noli a caldo (Servizi);
- Manutenzione Straordinaria su guasto
  - 11) Costi di ripristino impianti (Lavori) - circa 800 mila euro/anno.
  - 12)

- **VOCI DI RICAVO**

L'unica voce di ricavo deriva dalla vendita dell'acqua secondo la tariffazione recepita con DGR 802 del 3 giugno 2004, già applicata dai Consorzi di Bonifica ed approvati con DGR n.1775/99 e DGR n. 131/2000, che prevede 3 distinti canoni irrigui:

COMPENSORIO	volume x mc	autobotti a mc €.	cisterne a mc	stagionale a ettaro	a ora
REGIONE TARANTO	€ 14,08/h a ls.20 costo a mc. 0,19	€ 0,45		€ 234,75/h. = mc. 5184/hxstag. costo a mc. 0,05	€ 6,80 a ls 20 pari ad € a mc. 0,09
REGIONE BARI	€ 0,31		€ 1,03		
REGIONE LECCE	€ 0,18				
REGIONE BRINDISI	€ 0,18	€ 0,47			

• **ATTIVITA' RICOGNITIVA DELLE RISORSE STRUMENTALI DELLA REGIONE PUGLIA GESTITE DA ARIF**

Considerata la necessità di procedere alla ricognizione delle risorse e dei beni strumentali della Regione Puglia e gestiti da ARIF ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 4 e dagli artt. 8 e 11 della L.R. 3/2010, si è proceduto dapprima alla redazione delle Linee Guida per la ricognizione delle risorse strumentali dell'ambito irriguo e forestale ai fini della manutenzione, implementazione, messa in sicurezza del patrimonio dell'agenzia e per la successiva individuazione di ogni ulteriore azione mirata ad una efficiente gestione e poi con D.D.G. n. 41 del 24.11.2011 si è proceduto alla implementazione delle risorse umane necessarie per far fronte a tali obiettivi.

Le priorità sono state le seguenti:

- compilazione di schede tecniche di rilevazione, finalizzate alla verifica della consistenza dei beni irrigui (complesso di pompaggio e delle reti irrigue) con relativa georeferenziazione attraverso l'utilizzazione di supporti GPS, macchine fotografiche, ecc;
- predisposizione di un data base per la georeferenziazione su un'unico sistema di coordinate di tutta la rete irrigua, con relative opere (idranti di distribuzione, sfiati, scarichi, e pozzetti di manovra);
- individuazione di spazi dove realizzare eventuali impianti fotovoltaici, eolici, ecc per ridurre i costi energetici globali per la gestione irrigua;
- predisposizione di progetti con i quali concorrere alle linee di finanziamento comunitarie, nazionali e/o regionali PSR 2007 -2013, FEASR 2007 - 2013, PON, POI Energia e POI Turismo, dando priorità all'adeguamento degli impianti irrigui, all'interconnessione e all'ampliamento delle reti di distribuzione irrigua;

- recupero di tutti i titoli di proprietà, della documentazione e dei progetti originari degli impianti realizzati da parte dell'EIPLI (Ente Irrigazione Puglia Lucania Irpinia) con fondi della Cassa per il Mezzogiorno e finanziamenti Regione Puglia.

Da una prima fase ricognitiva, in data 28 maggio 2012, sono emerse una serie di problematiche che si riportano di seguito e sintetizzate come segue:

" .....

#### **Macro - Problematiche del settore irriguo**

*Uno dei principali problemi del settore irriguo è l'assenza di uno standard dei processi di gestione degli impianti, in termini di servizio erogato e di controllo di gestione. Tale problematica è riconducibile probabilmente all'organigramma interno all'Agenzia costituito da PP.OO. per ognuno dei 7 Comprensori Irrigui afferenti tutti ad un Direttore Tecnico (al momento da definire/individuare): una figura di coordinamento intermedia e specifica per il settore irriguo (idem per il settore forestale) avrebbe potuto favorire un'uniformità nella gestione del servizio a livello regionale.*

*Le principali criticità del sistema irriguo, per ogni singolo impianto, sono, più specificatamente riconducibili a :*

**Scarsa** documentazione sui dati progettuali dei pozzi artesiani:

- Progetti elettrici;
- Progetti idraulici (complesso di pompaggio + reti di adduzione e distribuzione);
- Progetti opere civili;

**Mancanza** dei Titoli autorizzativi;

**Assenza** di strati informativi GIS sulla dislocazione georeferenziata dei pozzi; della rete idrica di adduzione e distribuzione; delle utenze finali; dell'estensione (ha) e delle tipologie colturali delle utenze che hanno un contratto di fornitura acqua per uso irriguo.

**Mancanza totale o parziale dei seguenti dati tecnici:**

- Id (Cod. identificativo pozzo);
- Potenza impegnata (kW);
- Potenza delle singole utenze (kW);
- Livello statico (m);
- Profondità perforo (m);
- Analisi chimico – fisiche;
- Adegamenti CEI 0-16 (Ex DK 5600);
- Potenza delle singole pompe (kW);
- Portata emunta (l/s);
- Depressione (m);
- Salinità totale (g/l);
- Report su Verifiche ISPESL/ARPA;
- Copertura segnale di trasmissione dati.

**Necessità** di avere un unico sistema di **quantificazione dell'acqua emunta (mc)**, utilizzando contatori volumetrici fissi e/o mobili su tutti gli impianti irrigui. Cosa che ancora non riesce ad attualizzarsi, in quanto la quantificazione dell'acqua è per la maggior

*parte degli impianti quantificata con il "corpo d'acqua". Individuare le **perdite di acqua** nonché  **censire e gestire le diverse anomalie** di funzionamento degli impianti.*

*Al fine della conoscenza puntuale del patrimonio assegnato ad ARIF, si è proceduto in prima istanza a recuperare tali informazioni dal Demanio e Patrimonio (incontro con il Dirigente incaricato) dal quale è emersa la mancanza di una conoscenza puntuale di questi (immobili, pozzi, boschi e foreste, reti di distribuzione), sono state sollecitate le PP.OO. per verificare lo stato di consistenza dei patrimoni in utilizzo ARIF e quindi si è proceduto con il progetto di ricognizione che ha riguardato il gruppo di interinali.*

*Dopo avere dotato il gruppo di interinali di strumenti tecnici (GPS, macchine fotografiche, ..) e metodologici (schede di rilevazione) si è iniziato il processo di ricognizione dei beni in ambito irriguo.*

*Data la mole dei dati da rilevare, molte tratte non risultano ancora censite, pertanto il progetto si è realizzato solo parzialmente. Inoltre i dati raccolti andrebbero elaborati ed inseriti in un sistema informativo integrato per la gestione ordinaria e gestione delle manutenzioni. Infine un ristretto gruppo tecnico dovrebbe **verificare puntualmente la proprietà dei beni** (con riferimento a foglio e particella) e risolvere le eventuali non conformità e contenziosi".*

E' emersa, inoltre, la necessità di indire un vero e proprio tavolo tecnico congiunto Regione Puglia - Servizio Demanio e Patrimonio - ARIF, finalizzato alla risoluzione di una serie di problematiche legate alla titolarità e agli accatastamenti dei beni di proprietà regionale, dal momento che, da una serie di contenziosi promossi da utenti privati nei confronti della Regione, è risultato che quasi tutti i beni sono ancora volturati in favore delle vecchie ditte, e non della Regione Puglia - Demanio Irriguo.

Pertanto, a partire dal 16 ottobre 2012 si sono tenuti una serie di incontri, fra il Demanio e Patrimonio della Regione Puglia e i tecnici dell'ARIF, individuati con D.D.G. n. 215 del 12 ottobre 2011, proprio per definire i dettagli tecnici circa le procedure di esproprio e il recupero della documentazione attestante la titolarità dei beni regionali.

Da tali incontri è emersa inoltre la necessità di coinvolgere a pieno titolo anche l'EIPLI, in quanto ente realizzatore delle opere irrigue del Demanio dello Stato - Ramo Bonifiche e dell'Agenzia del Territorio, ognuno per propria competenza.

- **PSR PUGLIA 2007 - 2013 - MISURA 125 "MIGLIORAMENTO E SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E SILVICOLTURA" - AZIONE 2 "RAZIONALIZZAZIONE DELLE CONDOTTE IDRICHE DI IRRIGAZIONE NON AZIENDALI AL FINE DEL RISPARMIO IDRICO"** (Determinazione n. 27 del 16.03.2012 dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 - Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto "Asse I - Misura 125, Azioni 1,2,3,4,5").

Con D.D.G. n. 107 del 15.06.2012, l'ARIF ha partecipato al suddetto bando regionale, proponendo un progetto di rifunionalizzazione dell'impianto di sollevamento e la sostituzione della rete di distribuzione, esistente da canaletta a condotta forzata, dell'impianto irriguo di "Frassanito" in agro di Otranto (LE), di cui è RUP il funzionario Cosimo MARCOLEONI.

Il progetto prevede la sostituzione dei seguenti tratti di condotta, con relative opere di adeguamento a *inverter* dell'impianto di sollevamento:

- RETE 1 - DN 200 - sostituzione di 1750 m
- RETE 2 - DN 200 - sostituzione di 1254 m
- RETE 1 - DN 125 - sostituzione di 2245 m
- RETE 2 - DN 125 - sostituzione di 2441 m

Di seguito i principali passaggi amministrativi conseguenti e successivi al giugno 2012:

- con D.D.G. n. 125 del 09.07.2012, veniva approvato il progetto definitivo con relativo quadro economico presentato dal progettista interno ARIF, Ing. Francesco Paolo RECCHIA;
- con Determinazione n. 158 del 02.08.2012, l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 approvava la graduatoria delle domande di aiuto ricevibili, classificando il progetto ARIF al 2° posto con una spesa ammessa di € 999.040,00;
- con D.D.G. n. 204 del 05.10.2012, la Direzione Generale ARIF, approvava il progetto esecutivo, prodotto dal progettista interno ARIF, Ing. Francesco Paolo RECCHIA;
- con Determinazione n. 362 del 19.11.2012 l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007 - 2013, ha concesso l'aiuto richiesto di € 999.040,00;
- con domanda di aiuto n. 94751802888 del 27.11.2012, l'ARIF presentava all'AGEA la concessione del pagamento anticipato di € 499.520,00, come anticipo del 50% della dell'aiuto pubblico concesso.

❖ **PROGETTI PSR 2007/2013 – MISURA 226 “RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI”**

L’Agenzia Regionale per le attività Irrighe e Forestali in data 17 maggio 2012, con nota protocollo n. 17821, ha avanzato all’Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013 la propria candidatura alla Misura 226 del PSR “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi” chiedendo di poter avanzare domanda di aiuto, rispettivamente, sull’Azione 1 “Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi”, Azione 2 “Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie”, Azione 3 “Ricostituzioni boschive dopo passaggio incendio”, Azione 4 “Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico.

In predetta nota si è sottolineato come l’obiettivo prioritario della misura, i suoi obiettivi specifici e operativi siano perfettamente in linea con le finalità e le attività in ambito forestale, così come previste dagli artt. 1-3 della Legge Regionale 25 febbraio 2010, n. 3 “Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali”, istitutiva dell’Agenzia, e dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 20 marzo 2012, n. 490 “Indicazione degli obiettivi generali, di settore e specifici per l’Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali”. Inoltre, si è ribadito come le risorse umane e strumentali a disposizione dell’Agenzia la mettano nelle condizioni di poter eseguire al meglio gli interventi sui boschi e di realizzare le infrastrutture funzionali alla riduzione del rischio di incendi, come pure di eseguire i lavori forestali necessari a incidere sul rischio idrogeologico e sul rischio di fitopatie in funzione preventiva e, dunque, di poter garantire le tipologie di intervento di cui al punto 7 della scheda della Misura 226 del PSR Puglia 2007-2013.

Con nota del 21 giugno 2012, protocollo n. 3074, l’Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale ha comunicato ad Arif di essere nelle condizioni di poter valutare una sua proposta progettuale a valere sulla Misura 226.

La Direzione Generale con nota prot. n. 240525 del 19/07/2012 ha costituito un gruppo di lavoro a cui sono state assegnate, per competenza, specifici obiettivi.

In data 10 agosto 2012 con Deliberazione del Direttore Generale n. 153 è stata autorizzata l'elaborazione di una proposta progettuale propedeutica alla redazione di un progetto esecutivo finalizzato all'attuazione delle azioni previste nella scheda di Misura 226 – PSR 2007-2013.

In data 12 settembre 2012 con Deliberazione del Direttore Generale n. 160 è stato nominato il gruppo di lavoro che ha provveduto a redigere la progettazione definitiva e che si occuperà della stesura della progettazione esecutiva.

In data 18 settembre 2012 l'autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013, ha acquisito il Progetto approvato con Delibera del Direttore Generale dell'ARIF n. 160 del 12/09/2012; successivamente con Delibera 192 del 27/09/2012 ha approvato l'importo complessivo del finanziamento di € 17.703.865,88.

In data 5 ottobre 2012 il Direttore Generale ha approvato con Delibera n.204 il progetto esecutivo.

In data 23 ottobre 2012 l'ARIF ha presentato sul Portale SIAN la Domanda di Aiuto relativa al progetto di "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi".

In data 26 ottobre 2012 l'ARIF inoltra all'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 quanto richiesto con nota APSR n. 10567 del 23/10/2012.

In data 5 novembre 2012 presso la sede della Direzione Generale A.R.I.F. v.le Luigi Corigliano, 1 BARI si è tenuta la CONFERENZA DI SERVIZI propedeutica all'inizio dei lavori dei cantieri forestali previsti in progetto. I presenti alla conferenza erano:

- Servizio Ecologia Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA/VAS: Dott. For. Pierfrancesco Semerari;
- Servizio Foreste Regionale: Dott. Agr. Vincenzo Di Canio;
- Ente Parco Nazionale del Gargano: Dott. For. Carmela Strizzi;
- Agenzia Regionale per le attività Irrighe e Forestale: Direttore Generale Avv. Giuseppe Maria Taurino, Responsabile Unico di procedimento, P.O. Forestale Ottavio Lischio
- I progettisti: Dott. For. Marco D'Attoli, Dott. For. Maria Cristina Bianco, Dott. For. Francesca Tinella e il geom. Gianfranco Spizzico.

In predetta Conferenza vista la necessità di avviare le attività ed i lavori previsti dal progetto di "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI " presentato dall'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali a valere sulla Misura 226 del PSR Puglia 2007/2013 si è dato dà parere favorevole sulle seguenti attività:

- ✓ sramatura e depezzamento di piante schiantate;
- ✓ potatura/spalcatura delle piante in piedi per consentire le operazioni di rilievo dendrometrico;
- ✓ contenimento e potatura della vegetazione arbustiva di ostacolo finalizzato a liberare la rinnovazione presente e per creare le condizioni idonee alla realizzazione delle aree di saggio propedeutiche agli interventi di taglio (diradamenti, tagli selettivi e fitosanitari, ecc.), salvaguardando le specie tipiche dell'aree di intervento;
- ✓ ripristino dei punti d'acqua e delle cisterne, per le provincie di Bari e BAT;
- ✓ realizzazione di chiudenda (che dovrà sostituire anche la rete metallica la dove prevista in progetto).

In data 16 novembre è stata data comunicazione di inizio lavori per i seguenti cantieri:

- F.D.R. Acquatetta, in agro di Minervino Murge e Spinazzola (Bat);
- F.D.R. Pulicchie, in agro di Altamura e Gravina in Puglia (Ba);
- F.D.R. Mercadante, in agro di Cassano delle Murge ed Altamura (Ba);
- F.D.R. Rogadeo, in agro del comune di Bitonto (Ba);
- F.D.R. Scoparella, in agro di Ruvo di Puglia (Ba).
- F.D.R. Le Cesine, in agro di Vernole
- F.D.R. Porto Selvaggio, in agro di Nardò
- F.D.R. Frassanito, in agro di Otranto
- F.D.R. Pineta di Capoiale, sita in agro del comune di Cagnano Varano (loc. Capoiale);
- F.D.R. Chieuti-Serracapriola, in agro del comune di Chieuti/Serracapriola (loc. Torre Fantine),
- F.D.R. Monte Barone – Tuppo dell'Aquila , in agro del comune Mattinata (loc. Vignanotica, Monte Barone, Tuppo dell'Aquila);
- F.D.R. Tavole di Pietra, in agro del comune di Peschici (loc. Tavole di Pietra);

- F.D.R. Foresta Umbra (loc. Torre Palermo, Coppa del Monaco, Giovannicchio e Valle del Peloso, Monte Iacovizzo e Valle del Parchetto, Teneraro) in agro dei comuni di Vico del Gargano, Monte Sant'Angelo, Vieste);
- F.D.R. Pineta Regina, in agro di Ginosa Marina (TA).

#### ✓ Tipologia degli interventi

Nella tabella si riporta la descrizione, così come da "Prezziario lavori e opere forestali ed arboricoltura da legno", di tutte le tipologie degli interventi che sono stati avviati.

Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie).
Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie).
Apertura manuale buche in terreno compatto
Collocamento a dimora di latifolia in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno (escluso la fornitura della pianta).
Fornitura di piantina di latifolia o conifera in fitocella.
Taglio di preparazione all'avviamento all'alto fusto di bosco ceduo di età di circa 1,5 turni, eseguito con motosega e mezzi manuali mediante eliminazione dei polloni sottomessi, malformati e in sovrannumero, con il rilascio di 1-3 polloni a ceppaia, scelti tra i migliori per conformazione, sviluppo e capacità di affrancamento.
Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste, da effettuare almeno 15 anni dopo il primo intervento di conversione, consistente nella eliminazione delle piante e/o polloni soprannumerari, malformati, deperiti, sottomessi o eccessivamente aduggiati. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia).
Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 10-20 mediante il taglio alla base. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia).
Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20-30 mediante il taglio alla base. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia).
Intervento di spalcatura eseguita su rimboschimento o giovane fustaia di resinose mediante il taglio dei rami ripartiti su diversi palchi e fino a petto d'uomo secondo la conformazione, età e stato vegetativo del soprassuolo (fino al 1/3 dell'altezza della pianta e comunque non superiore a m 2); compreso l'eventuale taglio delle piante morte o gravemente danneggiate. Lavoro compreso di raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia e materiale morto).
Allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile con l'intervento di taglio boschivo (diametro superiore ai 5 cm), compresa la ripulitura del terreno. Lavori compresi di raccolta e trasporto del materiale legnoso all'imposto (in bosco) fino alla strada camionabile.
Cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm10) in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruttivo, compresa la distribuzione nel terreno di intervento dei residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade

interne).
Trinciatura in bosco della ramaglia e dei tronchi ( $\varnothing$ inferiore cm 10) da posizionare lungo piste forestali in fustaie di resinose oggetto di spalcatore e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi.
Sramatura e depezzamento di piante schiantate.
Pacciamatura localizzata con dischi o quadretti in materiale ligno-cellulosico biodegradabile, di dimensioni minime cm 40x40, compreso acquisto, fornitura posa in opera ed ancoraggio con picchetti.
Ripristino di pista forestale, larghezza media 2,5-3 m; gli interventi comprendono il livellamento del piano viario, il ricarico localizzato con inerti, la ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, il tracciamento e ripristino degli sciacqui trasversali, il ripristino di tombini e di attraversamenti esistenti, la rimozione di materiale franato dalle scarpate e la risagomatura delle stesse, il rinsaldamento delle scarpate con graticciate e viminate, il taglio della vegetazione arbustiva e/o decespugliamento.
Ripristino di stradello (sentiero) , consistente nel taglio con decespugliatore a spalla/motosega della vegetazione infestante la sede viaria e nella ripulitura delle pendici di ciascun lato della pista, per una larghezza compresa fra m 1 e m 1,5, e l'ideale sistemazione del materiale di risulta, compreso anche la riprofilatura del piano calpestabile con qualsiasi mezzo, la realizzazione di un'ideale rete di taglia-acqua e ogni altro onere per dare il lavoro finito a regola d'arte.
Ripulitura di viale parafuoco, con le modalità della voce precedente, mediante estirpazione e allontanamento della vegetazione presente.
Chiudenda a 5 ordini di filo spinato a 3 fili e 4 punte, zincato, sorretto o tenuto in tensione da pali di castagno o di robinia della lunghezza di m 1,80 e diametro di cm 8, posti ad una distanza di m 2 l'uno dall'altro, compresi i puntoni ed i tiranti nelle deviazioni.
Recinzione con rete metallica dell'altezza di m 2,00 (Kg 3,2 al metro lineare) sorretta e tenuta in tensione da pali di castagno ( $\varnothing$ cm 15-20) della lunghezza di m 2,50, posti ad una distanza di m 2,50, compresi puntoni e tiranti nelle deviazioni di apertura (larghezza m 3,00) per l'accesso ai mezzi antincendio.
Lotta meccanica contro la Processionaria del Pino.
Fornitura e posa in opera di tabella monitoria 40x35 (divieto di transito, caccia e pascoli ecc.) su palo di legno.
Fornitura e posa in opera di cancello in ferro della lunghezza fino a m 5, con lucchetto, per la regolamentazione dell'accesso della viabilità forestale, compresi getto di strutture di fondazione contro terra o entro cassature e quant'altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte.
Muratura a doppio paramento a secco di pietrame calcareo o arenario non sbizzato e non perfettamente lavorato nei giunti, di idonea pezzatura, sistemato a mano a sezione rettangolare o trapezoidale, a qualsiasi profondità o altezza per muri di qualsiasi spessore, compreso la preparazione del materiale in cantiere, il trasporto sul luogo di impiego, la posa in opera avendo cura di ottenere le superfici a vista senza asperità, vuoti ed altre irregolarità ma con piani regolari e di aspetto uniforme. Compreso lo spianamento delle fondazioni, anche a gradoni, il tracciamento delle pareti, la chiusura della parte superiore con copertina con malta di sabbia e cemento ed ogni altro onere e magistero per dare la muratura finita a perfetta regola d'arte. CON MATERIALE DI PROPRIETA' DEL COMMITTENTE.
Palizzata costituita da pali in legname idoneo ( $\varnothing$ cm 12-15, lunghi m 2) che andranno infissi nel terreno per una profondità di m 1 e posti alla distanza di m 1. Sulla parte emergente verranno collocati dei tronchi di castagno del $\varnothing$ di cm 10 lunghi m 2, legati con filo di ferro con lo scopo di trattenere il materiale di risulta posto a tergo dell'opera stessa; compresa la messa a dimora di astoni (n. 3 per metro) di idonee specie autoctone per la ricostituzione della compagine vegetalee compreso ogni altro onere per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura degli astoni non è inclusa nel prezzo.
Palizzata alta costituita da pali di castagno ( $\varnothing$ cm 18-20, lunghezza m 3) piantati nel terreno per m 2 ad una distanza di m 1,2 con l'ausilio di un escavatore. Sulla parte emergente verranno collocate delle pertiche di castagno ( $\varnothing$ cm 20) legate con filo di ferro zincato ed inchiodate ai pali con lo scopo di trattenere il materiale di risulta posto a tergo dell'opera stessa; compresa la messa a dimora di astoni di idonee specie autoctone per la ricostituzione della compagine vegetale e compreso ogni altro onere per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura degli astoni non è inclusa nel prezzo.
Realizzazione di una palificata in legname a parete singola, realizzata in tondame scortecciato di legname idoneo ( $\varnothing$ cm 15-25), compreso il fissaggio con graffe metalliche e/o spezzoni di tondino di ferro ad aderenza migliorata ( $\varnothing$ minimo mm 8); inserimento negli interstizi, durante la fase costruttiva, di robuste

talee di specie arbustive ed arboree ad elevata capacità vegetativa (Ø cm 3-10) in numero di almeno 5 per metro lineare; riempimento con il materiale dello scavo, il tutto eseguito a regola d'arte.
Palificata in legname a due pareti, realizzate in tondame scortecciato di legname idoneo (Ø cm 15-25), compreso il fissaggio con graffe metalliche e/o spezzoni di tondino di ferro ad aderenza migliorata (Ø minimo mm 8); inserimento negli interstizi, durante la fase costruttiva, di robuste talee di specie arbustive ed arboree ad elevata capacità vegetativa (Ø cm 3-10) in numero di almeno 5 per metro lineare; riempimento con il materiale dello scavo, il tutto eseguito a regola d'arte.
Apertura manuale di buche in terreno precedentemente lavorato, cm 40x40x40.
Collocamento a dimora di latifolia in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno (escluso la fornitura della pianta).
Fornitura di piantina di latifolia in fitocella (specie arbustive poste a distanza di 50 cm l'una dall'altra).
Costruzione di taglia acqua in legno idoneo e durabile di latifolia o conifera, per piste di servizio, costituito da un tondame del diametro di almeno 20 - 30 cm circa, posto trasversalmente a 45° rispetto all'asse stradale, ben ancorato al piano stradale con zancatura.
Costruzione di canaletta in legname, spessore 5 cm, trattato con prodotti atti a prevenire il deterioramento, rifinite a regola d'arte.
Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (alt. cm 80, base minore cm 70, base maggiore cm 170), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (Ø cm 15-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in pietrame (spessore cm 20) recuperato in loco e posto in opera a mano. Il tondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta, tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 7 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per rendere più rigida la struttura; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, incluso lo scavo.
Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (altezza cm 40, base minore cm 40, base maggiore cm 90), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (Ø cm 10-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in bozze di arenaria (spessore cm 15-25) posto in opera a mano. Il tondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta, tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 6 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per rendere più rigida la struttura; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, incluso lo scavo.
Costo aggiuntivo per consolidamento piede palificata, mediante rinforzo in pali di castagno scortecciati e appuntiti (diam. cm 15-20, lungh. m 4), infissi nel terreno con qualsiasi mezzo per un'altezza non inferiore a m 3,00 e alla distanza media di m 1,00 uno dall'altro, compreso legature e ogni altro onere.

-§-§-§-§-

#### ❖ PROGETTI PRESENTATI A VALERE SUI FONDI COMUNITARI

L'ARIF ha partecipato, nel giugno del 2012, in qualità di capofila al *Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013*, Priorità 3 *Miglioramento della qualità della vita, protezione dell'ambiente e incremento della coesione sociale e culturale*, Obiettivo specifico 3.2 *Valorizzazione e miglioramento della protezione e della gestione congiunta delle risorse naturali e della prevenzione dei rischi naturali e tecnologici*, con il progetto *Iforest (Ionian Forest Risks and Environment Monitoring Station)* con, come partner greci:

General Management of Forest of DAPWGI (Decentralised Administration Peloponnese-Western Greece and Ionian, Patras) e Unit Energy and Environment, (Department of Business Administration of Patras University),

e italiani:

Protezione Civile Puglia, Gal *Isola Salento* di Martano, Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima – CNR di Lecce.

L'obiettivo generale del progetto, che ha superato la prima fase di valutazione, è lo sviluppo di un laboratorio interregionale per la prevenzione e il monitoraggio dei rischi naturali, con particolare attenzione alla gestione dei rischi legati agli incendi forestali, in termini di procedure di previsione, di allerta e di monitoraggio. Il progetto si propone di utilizzare tecniche innovative, vale a dire informazioni telerilevate provenienti da satelliti di osservazione della Terra (EOS) e da sistema di sensori ottici (OSS) per lo sviluppo di gestione operativa del rischio.

Nel settembre 2012 l'Agenzia ha partecipato, come partner, al *LIFE + 2007-2013*, con il progetto *MARENATURALife-APULIA (MANagement and REstoration of a Mediterranean Coastal NATURA2000 Area in Southern Puglia Region)*, di cui è capofila il Comune di Lecce – Autorità di Gestione del Parco Regionale *Bosco e Paludi di Rauccio*, e di cui sono altri partner:

Officinae Verdi, lo spin-off di UniCredit e WWF (Fondazione), nato per integrare capacità e rete finanziaria, sostenibilità ambientale, qualità e capacità tecnologica, e per offrire prodotti e servizi integrati, su energie rinnovabili-efficienza energetica e carbon management, a famiglie e imprese, e il Dipartimento per l'Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF), Laboratorio di Ecologia dell'Università della Toscana.

Obiettivi specifici del progetto sono:

ripristinare e valorizzare gli habitat costieri d'interesse comunitario caratteristici delle zone del litorale laziale e pugliese (Mar Tirreno e Mar Adriatico), parzialmente compromessi o degradati per azione diretta o indiretta dell'uomo, al fine di attuare una strategia gestionale "su larga scala" capace di avere una risonanza sui restanti siti Natura 2000 e sulle altre aree protette lungo la linea costiera;

implementare su un territorio vasto la filosofia LIFE utilizzando le metodologie e gli approcci più avanzati (es. IZCM, LCA, *Carbon and Water Footprint*);

stimolare e aumentare la competitività del settore turistico nelle aree costiere italiane, in linea con la Politica Comunitaria per il Turismo delineata nel Trattato di Lisbona e nella Comunicazione della Commissione Europea COM(2010) 352 del 30.06.2010 *Europe, the World's No 1 Tourist Destination - A New Political Framework for Tourism in Europe*, attraverso azioni in grado di promuovere una crescita sostenibile del settore (che includa anche il concetto di *natural heritage*), in cui tutti gli attori/operatori siano chiamati a coordinare i propri sforzi e il proprio lavoro (priorità fissate anche nella Strategia Europa 2020); dimostrare come, opportune misure e tecniche di gestione dell'ambiente costiero, possano ridurre l'impatto ambientale del turismo in aree protette, riducendo l'impatto di fattori esterni sulla conservazione dei siti e l'*ecological footprint* dell'area, preservando (ed in alcuni caso aumentando) la loro capacità di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici;

proseguire, a partire dagli interventi del progetto LIFE, con azioni di sensibilizzazione e promozione dei valori ambientali, turistici e sociali espressi dalle aree protette e dalla Rete Natura 2000 per incrementare la sensibilità sociale e l'appoggio, conseguente, anche economico, delle pubbliche amministrazioni e degli enti competenti, per la conservazione del livello di qualità raggiunto nei siti oggetto d'intervento.

Nel settembre 2012 l'Agenzia ha presentato, nell'ambito dello stesso programma comunitario, un altro progetto, giunto all'ultimo e definitivo esame da parte delle competenti autorità europee, dal titolo LIFE *Alta Murgia (Control and Eradication of the Invasive Exotic Plant Species Ailanthus Altissima in the Alta Murgia National Park)*.

Capofila è questa volta l'Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari - CNR di Bari; sono, invece, partner: l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia e il Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Territoriale per l'Ambiente *Parco Alta Murgia*.

Obiettivo generale del progetto è: sradicare le specie invasive di piante esotiche (IAS) *Ailanthus Altissima* dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia National Park e dal SIC e ZPS "Murgia Alta" IT9120007.

L'obiettivo progettuale generale contribuisce all'attuazione delle priorità nazionali proposte dall'Italia per l'anno 2012, vale a dire quelle contenute nell'Atto d'Indirizzo

2012-2014 recante Priorità Politiche in Materia di Ambiente del Ministro dell'Ambiente, in cui la protezione e la valorizzazione della biodiversità nelle aree protette sono un punto chiave; e nella Strategia Nazionale per la Biodiversità approvata dalla Conferenza Permanente per i Rapporti fra Stato, Regioni e Province, che punta anche all'eradicazione e al controllo dell'Ailanto, definita una minaccia per la biodiversità nei siti Natura 2000.

Obiettivi specifici del progetto, infine, sono: arrestare la perdita di biodiversità nell'UE e rafforzare la sua conservazione (Obiettivo EU 2020); salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione degli habitat europei più importanti, naturali e selvatici; sostenere la funzionalità biologica degli ecosistemi naturali e ridurre la loro vulnerabilità rispetto ai cambiamenti climatici reali e previsti; fornire una innovativa strategia di chimica eco-compatibile e sostenibile per l'eradicazione ambientale, aumentando l'efficacia e riducendo al minimo l'uso di erbicidi.

-§-§-§-§-

#### ❖ GESTIONE DEL CONTENZIOSO

E' opportuno, innanzitutto precisare, che nella fase antecedente l'ingresso dell'attuale Direttore Generale, l'Agenzia era priva dell'ufficio legale e che prima della sua istituzione, il contenzioso - che successivamente è risultato di sua competenza - era a carico della Regione Puglia, che lo gestiva con il proprio Ufficio Legale. Dal febbraio 2010, tutto il contenzioso incardinato contro la Regione Puglia, ma ricadente nella competenza dell'ARIF, è fisiologicamente slittato in capo all'Agenzia, la quale, dopo una prima fase di assestamento, ha avuto la necessità di istituire l'Ufficio Legale, con il compito di portare a termine il vecchio contenzioso e di gestire il nuovo, incardinato direttamente contro l'ARIF.

Attualmente, sono incaricati della gestione dell'Ufficio legale due avvocati esterni, in regime di convenzione, che si occupano del contenzioso sia nella fase stragiudiziale, sia in quella giudiziale, anche se si fa ricorso, per il gran numero di procedimenti che vedono parte in causa l'ARIF, anche ad avvocati incaricati di seguire le singole cause. Ad oggi, come già fatto presente per gli anni precedenti, si evidenzia che il carico delle pratiche legali pendenti in fase giudiziale e stragiudiziale supera le 350 pratiche; tale numero

comprende, anzitutto le vertenze con il personale, riguardanti tematiche afferenti al rapporto di lavoro ( indennità economiche, riconoscimenti di qualifiche superiori ecc..) e che sono sia in fase giudiziale, sia in fase stragiudiziale, nonché altre pratiche riguardanti tematiche specifiche dell'Agenzia ( richieste di interventi sulle aree di pertinenza sia nel settore irriguo che in quello forestale, accantonamenti di retribuzioni di dipendenti a seguito di provvedimenti giudiziari ecc.).

Ad oggi l'Ufficio Legale dell'Agenzia ha provveduto ad istruire le suddette pratiche, nelle varie fasi ed articolazioni.

Inoltre, si è continuato nella specifica attività volta a valutare l'opportunità di conciliare le vertenze con il personale, evitando, ove possibile, l'instaurarsi di giudizi, seguendo i criteri già delineati con la Direzione Generale. Infatti, innanzi tutto si procede all'istruzione della pratica verificando la veridicità e fondatezza delle richieste avverse, richiedendo alle PP.OO. di competenza la documentazione idonea a sostegno delle stesse; all'accertamento positivo della richiesta, segue il conteggio delle pretese economiche (laddove non indicate dai legali), ovvero la verifica della corrispondenza tra le pretese economiche quantificate dalla controparte e quelle calcolate dalla Agenzia.

La linea transattiva viene adottata esclusivamente laddove le pretese siano ritenute fondate (e, dunque, con esito prognostico sul futuro giudizio negativo) e, pertanto, in tali casi si sceglie la via della conciliazione, strada seguita in una decina di casi specifici, e che hanno comportato un notevole risparmio di risorse economiche per l'Agenzia, ad oggi quantificabili in circa € 70.000,00. Va però sottolineato che quanto sopra va applicato esclusivamente laddove le richieste sono certamente fondate, tenuto anche conto che, prima di transigere viene effettuato un ulteriore accertamento relativo alla convenienza e alla opportunità della stessa composizione bonaria, anche con riguardo alle variazioni della pianta organica e agli eventuali esborsi a lungo termine dell'Agenzia.

Con specifico riferimento all'anno 2012, si può aggiungere che il contenzioso ARIF si è delineato soprattutto in via giudiziale, atteso che sono stati instaurati presso le competenti sedi giudiziarie un numero di giudizi che, allo stato, ammontano a 157, le cui udienze sono in corso di svolgimento; peraltro, alcuni giudizi si sono già conclusi, quanto meno in primo grado, la metà dei quali con esito positivo per l'Agenzia, con il conseguente rigetto delle richieste dei lavoratori, sia per motivi di diritto, sia, cosa più

importante, perché infondati nel merito (in particolare per i giudizi relativi al riconoscimento di qualifica superiore). Infine, nel corso del 2012, sono state definite in via transattiva sette posizioni relative a lavoratori della sede di Lecce, transazioni che hanno tenuto conto dei criteri sopra delineati, con un notevole risparmio di risorse economiche per l'Agenzia.

-§-§-§-§-

#### ❖ PROGRAMMAZIONE E BILANCIO DI PREVISIONE 2012

Si è proceduto a redigere il Bilancio di previsione 2012 tenendo conto – per quanto concerne la classificazione degli Accertamenti – di quanto previsto dalla Legge istitutiva n. 3/2010 e – per quanto riguarda gli Impegni – tenendo conto delle spese correnti ed in conto capitale, alla cui definizione – sia dal punto di vista della natura che dell'entità, si è giunti a seguito di profonde indagini storiche e, non di meno, considerando gli impegni finanziari ai quali l'Agenzia non può sottrarsi; il Bilancio, naturalmente, è stato redatto in condizioni di pareggio finanziario.

Inoltre, si è puntato ad un sistema più articolato rispetto a quello precedentemente utilizzato e finalizzato ad avere informazioni utili agli obiettivi che l'Agenzia deve realizzare, ma anche a consentire la massima trasparenza della gestione anche dal punto di vista finanziario. Difatti, soprattutto nella fase successiva all'insediamento del Direttore Generale, si è resa necessaria un'analisi che portasse a valutare, per specifici interventi o centri di costo, le singole voci di spesa suddivise per funzioni e/o per centri di responsabilità, in via globale e nel dettaglio delle relative sotto-voci in cui si suddividono.

Il Bilancio di Previsione 2012, è stato redatto tenendo conto della Legge di assestamento approvata dalla Regione Puglia in data 28 giugno 2011 e del conseguente accertamento delle maggiori entrate oggetto di trasferimento da parte dell'Ente. Lo stesso ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Revisori.

Ai sensi dell'art. 74 del Regolamento di Funzionamento e Contabilità, durante l'anno 2012 si è proceduto ad una duplice variazione del Bilancio di Previsione. Entrambe le variazioni proposte hanno ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Revisori.

### ➤ ENTRATE E SPESE DELLA GESTIONE

Si riporta di seguito la tabella esplicativa delle entrate della gestione, distinti per Titolo ed in riferimento agli anni 2011 e 2012.

A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI				
BIENNIO 2011/2012 - ENTRATE				
NUMERO	TITOLO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	SCOSTAMENTO IN VALORE ASSOLUTO ESERCIZIO 2012-2011
		€	€	€
	AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	874.407,39	1.365.014,23	490.606,84
I	ENTRATE DERIVANTI DA COMPARTICIPAZIONE AI TRIBUTI STATALI O REGIONALI	0,00	0,00	0,00
II	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'U.E., DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI SOGGETTI	31.969.000,00	37.117.646,87	5.148.646,87
III	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	3.194.154,68	5.639.869,96	2.445.209,28
IV	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA RISCOSSIONI DI CREDITI E TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	800.000,00	19.960.656,96	19.160.656,96
V	ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI O ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE</b>		<b>36.837.562,07</b>	<b>64.082.682,02</b>	<b>27.245.119,95</b>

Tabella 1

Le spese, anch'esse distinte per Titolo ed in riferimento agli anni 2011 e 2012, sono di seguito riportate.

A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI				
BIENNIO 2011/2012 - SPESE				
NUMERO	TITOLO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	SCOSTAMENTO IN VALORE ASSOLUTO ESERCIZIO 2012-2011
		€	€	€
I	SPESE CORRENTI	35.003.397,07	42.796.292,86	7.792.895,79
II	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.834.165,00	20.150.924,55	18.316.759,55
III	SPESE PER RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI	0	0	0,00
<b>TOTALE STATO DI PREVISIONE DELLE USCITE</b>		<b>36.837.562,07</b>	<b>62.947.217,41</b>	<b>26.109.655,34</b>

Tabella 2

In particolare, in riferimento all'annualità 2012, le spese si distinguono negli interventi che sono evidenziati nella seguente tabella.

A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI				
ESERCIZIO 2012 - INTERVENTI, IMPEGNI, MANDATI				
NUMERO	TITOLO	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	IMPEGNI	MANDATI
		€	€	€
1	SPESA CORRENTE	43.516.421,37	42.796.292,86	55.940.026,96
	INTERVENTO .02 - PERSONALE	32.866.119,22	32.592.655,14	26.052.284,14
	INTERVENTO .03 - ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZIO	8.336.918,51	7.929.287,85	5.996.559,67
	INTERVENTO .04 - UTILIZZO BENI DI TERZI	283.000,00	278.864,00	27.394,40
	INTERVENTO .06 - IMPOSTE E TASSE	1.974.046,64	1.938.150,67	1.835.412,24
	INTERVENTO .09 - ONERI STRAORDINARI	57.336,00	57.335,20	28.375,91
11	SPESA IN CONTO CAPITALE	20.588.928,91	20.190.924,55	1.448.218,95
	INTERVENTO .01 - INVESTIMENTI FISSI	1.188.537,95	1.119.467,03	267.152,39
	INTERVENTO .03 - TRASFERIMENTI PSR 2007-2013	19.100.390,96	19.031.457,52	1.181.066,56
13	SPESA PER RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI	0	0	0,00
<b>TOTALE STATO DI PREVISIONE DELLE USCITE</b>		<b>63.905.351,28</b>	<b>62.947.217,41</b>	<b>57.388.245,31</b>

Tabella 3

-§-§-§-

## ❖ QUADRO D'INSIEME DEI PAGAMENTI

A fronte degli stanziamenti degli anni 2010 e 2011, sono stati effettuati i relativi pagamenti, che di seguito vengono riportati distinti tra parte corrente e parte capitale.

Per quanto concerne i percettori, si fa presente che gli stessi sono soggetti privati (configurabili maggiormente nel personale e nei fornitori di beni e servizi), fatta eccezione per quelli effettuati in relazione ai versamenti fiscali e contributivi.

A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI				
BIENNIO 2011/2012 - PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA E IN CONTO RESIDUI				
NUMERO	TITOLO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	SCOSTAMENTO IN VALORE ASSOLUTO ESERCIZIO 2012-2011
		€	€	€
1	SPESA CORRENTE	30.256.785,60	43.315.012,43	13.058.226,83
11	SPESA IN CONTO CAPITALE	617.650,29	2.223.055,62	1.605.405,33
13	SPESA PER RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE STATO DI PREVISIONE DELLE USCITE</b>		<b>30.874.435,89</b>	<b>45.538.068,05</b>	<b>14.663.632,16</b>

Tabella 4

**❖ FLUSSO INFORMATIVO SUI CAPITOLI DI BILANCIO**

Al fine di accertare e monitorare costantemente le dinamiche della spesa, sono stati istituiti analitici capitoli di bilancio suddivisi per macro-aree; i flussi informativi sono stati monitorati per confrontare i risultati effettivi con quelli programmati, e ad analizzare i relativi scostamenti.

-§-§-§-§-

**❖ FLUSSO INFORMATIVO RIVOLTO ALLE AREE REGIONALI**

Nell'anno 2012 sono state costantemente fornite informazioni, tra l'altro, al Capo area delle Politiche per lo sviluppo rurale, al Dirigente dell'area Finanza e controlli e al Capo di Gabinetto.

In particolare, sono stati inviati dati dettagliati inerenti la situazione economica e finanziaria e il monitoraggio del costo del personale.

-§-§-§-§-

**❖ AREA SICUREZZA E GESTIONE DELLA STRUTTURA TECNICA**

Relativamente al settore sicurezza si è proseguito nel perseguire l'obiettivo primario di garantire gli standard di sicurezza previsti dalla legge. Per tale motivo, molti sono stati gli sforzi compiuti in tale ambito e di seguito se ne richiamano alcuni particolarmente significativi.

A seguito della denuncia inoltrata alla Procura delle Repubblica di Foggia relativamente allo stato del capannone utilizzato è stata gestita la procedura di infrazione con l'adeguamento della struttura l'emissione del DVR, individuazione dell'RLS, formazione/informazione dei lavoratori) nei termini definiti.

È stata completata la procedura per la elezione/individuazione degli RLS per tutti gli ambiti di ARIF (Irrigui e Forestali), con la programmazione ed esecuzione dei momenti formativi previsti per tali figura.

Si è proceduto alla transizione documentale, alla programmazione e gestione delle visite mediche con il nuovo medico competente individuato; relativamente ai lavoratori che hanno la mansione di autista si è attivata la procedura di accertamento specifico

sanitario ( assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti).

Si è proceduto alla organizzazione del servizio di Prevenzione e Protezione individuando l'RSPP (ing. A. Perrone) e gli ASPP all'interno dell'Agenzia ( ing. F. Recchia, ing. V. Masi, rag. F. Giuliano ); si è continuato con l'effettuazione degli specifici momenti formativi.

Nella riunione periodica del Servizio Prevenzione Protezione sono state analizzate le problematiche inerenti la sicurezza sul lavoro ed evidenziate delle situazioni critiche rispetto alle quali occorre procedere con scelte strategiche legate alla definizione di specifici progetti di recupero o di dismissione ( ex. Capannone ex-Sma e il Vivaio Forestale "Vulgano" a Foggia). Dall'analisi generale è emersa comunque la ridotta disponibilità di risorse che non rende possibile interventi necessari sui diversi fronti.

Relativamente ai DPI si è completata la procedura di acquisto e consegna di questi, ad oggi, salvi casi isolati, si è riusciti a fornire a quasi tutte le sedi operative dei dispositivi di protezione necessari.

Relativamente alla formazione ed informazione, sono stati programmati ed effettuati ulteriori corsi; è già stata svolta una ulteriore campagna di formazione ed informazione per un totale di **136 ore** suddivise in moduli di 8 ore ciascuno che ha interessato un ulteriore gruppo di **400** lavoratori.

Ancora, sono stati predisposti ed emessi **90** documenti di valutazione dei rischi.

- **Foggia:** Vivaio Forestale "Orto di Zolfo" Biccari; Vivaio Forestale "Tagliata" Deliceto; Vivaio Forestale "Aquara" Orsara di Puglia; Vivaio Forestale "Vulgano";
- **Brindisi:** Impianto Irriguo "CELLINO SAN MARCO" Pozzi Irriguo n.1; n.2; e 3 n.5; "UGGIO SANTA TERESA" Pozzo n.19; Pozzi n.27 e 18; "FIORENTINO" Pozzi n.2 e 13; "APANI"; "BRANCASI-PILELLA" Pozzo n. 8 e n.15; n. 184 "GROTTAMIRANDA"; Vivaio Forestale "RESTINCO" Brindisi.
- **Bari:** Vivaio Forestale "Fungipendola" – Cassano delle Murge (BA).- Vivaio Mercadante.
- **"Bari – Terlizzi":** – Pozzo Irriguo n. 7; Distretto n. 6 (Pozzi Irrigui n. 5, 6, 9,10); Distretto n. 3 (Pozzi Irrigui n. 3 e 4); Pozzo Irriguo Misuriello (Distretto n.1); Pozzo Irriguo "Pilalonga – Lyoui"; Pozzo Irriguo n. 8 (Distretto n. 1); Pozzo Irriguo n. 2 (Distretto n. 1); – Pozzo Irriguo n. 1 (Distretto n. 1).
- **"Bari Ruvo":** Pozzo Irriguo n.1, n2, n3, n4, n6, n7.
- **"Bari Triggiano"** – Pozzo Irriguo n.3 "Penna della Tortora"; n. 4 "Paradiso"; n. 2-bis; n. 2 "Torrelonga"; n. 1-bis; n. 1 "Fringuello"; Bat Vasca Polvere
- **Lecce:** Centro Forestale "MASSERIA TORRE NOVA" Porto Selvaggio – Nardò; Vivaio Forestale "San Cataldo"; Vivaio Forestale "Gennerano" San Cataldo. Vivaio Forestale "GALIO" Lecce.

- Pozzi Irrigui "Sava"; "Ciccio Prete"; "Gianmatteo"; n. 16 "Termite"; "Itteri"; "Scampurri"; "Vora-Romatelle"; "Pisignano"; "Casino Grillo"; "Stali"; "Mazzarella"; "Le Chiuse"; "Inside"; "San Biagio"; "Angelille"; "Argentieri"; "Rosesi"; "Angelille".
- **Taranto:** Pozzi Irrigui "Buono – impegna" "Pozzo Villa" Carosino; " pozzo 1 e 2 Monteiasi; Monteparano; San Marzano.

Con riferimento alla gestione delle struttura tecnica si è proceduto a:

- effettuare numerosi sopralluoghi ed emissione di perizie per il ripristino delle funzionalità degli impianti a seguito di furti, rotture e e malfunzionamenti:

Barletta (Ba) Perazzo; Leverano (Le) Ascanio quaranta; Martina Franca (Ta) Carpari; Ruvo (Ba) Carrante; Palo del Colle (Ba) Miglionica; Calimera (Le) San Biagio; Ruvo (Ba) Pezza maltempo; Barletta (Ba) La Polvere; Mola di Bari (Ba) Torre delle Mule; Nardo' (Le) Case Arse; Conversano (Ba) Bassi; Turi (Ba) Zingaro; Conversano (Ba) Controferaro; Crispiano (Ta), Locorotondo (Ba), Conversano (Ba) Gorgo di Fuoco; Locorotondo (Ba) Tommasone; Monopoli (Ba) Pagliericci; Monopoli (Ba) Sorba; Nardo' (Le) Rodegaleto; Castellaneta Marina (Ta) Borgo Perrone; Crispiano (Ta); S.Marzano, Monteparano, Carosino, Monteiasi, Tara (Ta); Conversano (Ba) Margiotta; Conversano (Ba) Polignano; Turti Menelao; Ruvo Di Puglia Villa Cipriani; Barletta Antenise; Barletta Perazzo; Ruvo Di Puglia Carrante ; Terlizzi Misulriello; Massafra - Palagianò – Castellaneta;

- è stato effettuata la direzione dei lavori. L'importo delle perizie di progettazione e successiva direzione lavori è stato di €486.800 nel corso del 2012.

E' stato predisposto ed emesso il progetto per la realizzazione di un **Sistema Informativo per la gestione del Patrimonio Immobiliare Irriguo e Forestale dell'ARIF** in ambito regionale (Gestione e Manutenzione) comprensivo di un capitolato tecnico ed un disciplinare, si è quindi pronti ad effettuare una gara per la selezione del fornitore del servizio per una eventuale .

Con questo progetto ARIF al fine di realizzare una più efficace ed efficiente migliore gestione del Patrimonio Immobiliare, riferito all'esecuzione degli interventi di "manutenzione" degli impianti irrigui e forestali a livello regionale, intende avviare un Sistema con il quale l'erogazione di tali Servizi assuma un valore di strategia oltre che tecnica. In tale ottica il Progetto prevede un elenco di attività, demandando all'Agenzia la predisposizione di una serie di processi ed interventi mirati alla soddisfazione delle attese. L'Agenzia ARIF assume anche l'impegno di assistere la proprietà dei beni, la Regione Puglia, per consentire il raggiungimento dell'ottimale conduzione del proprio patrimonio, relativamente ai beni irrigui e forestali, mettendo a disposizione la sua professionalità ed

operando in modo da assicurare il crescente miglioramento dell'organizzazione dei Servizi di manutenzione.

Relativamente alla **valorizzazione della legna** riveniente dai lavori forestali si è proceduto ad una prima valutazione numerica delle disponibilità, ciò anche in funzione del progetto finanziato all'interno del PSR, in particolare per le Foreste Demaniali Regionali (F.D.R.) all'interno delle quali sono state individuate aree che necessitano di interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione incendi ("Acquatetta", "Rogadeo", "Pulicchie", "Scoparella", "Mercadante", "Pineta di Capoiale", " Bosco di Carpino"(loc. Coste, La Gravita, Monte Iorio, Macchito), "Parchiarino, Valle Orlanda, Immerse delle Ripe, Cappella" "Chieuti Foce Fortore", "Monte Barone", "Mandorla Amara, Vignanotica", "Bosco di Ischitella" "Manatecco, Tavole di Pietra, Petassa, Lampia, Monte Dondro, etc." " Arenile Fantine (Torre Fantine)", " Foresta Umbra (Ginestra Superiore, Ginestra Inferiore, Solagnone, Torre Palermo, Giovannicchio,, etc.) "Le Cesine" Vernole (Lecce, "Porto Selvaggio, agro di Nardò (Lecce)".

-§-§-§-§-

#### ❖ INTERVENTI IN AMBITO FORESTALE ED IRRIGUO

L'ARIF in quanto ente tecnico-operativo preposto agli interventi in ambito forestale ed irriguo, svolge servizi finalizzati al sostegno dell'agricoltura e alla tutela del patrimonio boschivo e mette in campo attività volte alla prevenzione, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio boschivo, delle risorse naturali e floro-vivaistiche, al sostegno dell'agricoltura alla salvaguardia ambientale nonché alla valorizzazione ed implementazione delle risorse irrigue.

#### ✓ ATTIVITA' FORESTALI

Le attività forestali sono distinguibili in tre distinte tipologie, corrispondenti ad altrettanti periodi dell'anno:

- MIGLIORAMENTO FORESTALE (ottobre-marzo): è l'attività che si rivolge all'esecuzione progettuale di miglioramento forestale che si esegue esclusivamente nel periodo consentito dalla stagione silvana che va da ottobre a

marzo (6 mesi). Attualmente numerosi sono i cantieri aperti nei quali si svolge tale attività (alla presente è allegato il "REPORT SULLE ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO FORESTALE 2011).

- **MANUTENZIONE ORDINARIA** (aprile-maggio): è l'attività più propedeutica alla stagione antincendio da eseguirsi nel periodo di aprile/maggio e consiste fundamentalmente nello sfalcio e la ripulitura di fasce perimetrali e tagliafuoco.
- **ANTINCENDIO BOSCHIVO** (giugno-settembre): il nucleo AIB di ARIF è la struttura competente per quanto riguarda l'antincendio boschivo. Si occupa di estinzione delle aree a rischio, di interventi di forestazione e difesa del suolo regionale (alla presente è allegato il "REPORT STAGIONE A.I.B. 2011).

Oltre alle citate attività il personale forestale dell'ARIF è impegnato anche nella gestione dei vivai regionali, la cui importanza strategica è legata al mantenimento e alla tutela della biodiversità, tramite l'allevamento e la diffusione sul territorio di piantine di specie forestali autoctone.

Di seguito vengono evidenziate le attività relative al settore vivaistico e alla stagione AIB 2012.

- **ATTIVITA' VIVAISTICA**

Tra le attività che l'ARIF svolge, un ruolo estremamente importante è ricoperto da quella vivaistico-forestale, con la dislocazione su tutto il territorio regionale di diverse strutture vivaistiche. L'Agenzia si propone, infatti, di promuovere la biodiversità vegetale regionale, sia attraverso la distribuzione di essenze forestali, sia attraverso incontri e iniziative di sensibilizzazione.

La produzione di piante forestali non è finalizzata esclusivamente alla distribuzione: va ricordato anche l'utilizzo di postime da parte delle squadre forestali dell'Agenzia, previa specifica e accurata progettazione, in attività di rimboschimento di aree demaniali regionali e di altre superfici adatte allo scopo.

Nell'anno 2012 l'attività vivaistica, intesa come produzione di piante forestali all'interno dei vivai dislocati nelle province pugliesi, non ha conosciuto sostanziali variazioni; concreti cambiamenti si sono avuti, invece, nella gestione, a livello centrale, del relativo flusso informativo.

L'attivazione di un canale diretto con i cittadini, attraverso la casella di posta elettronica [info@arifpuglia.it](mailto:info@arifpuglia.it) e una linea telefonica specifica, ha favorito la risoluzione delle problematiche legate alla natura locale e territoriale dei vivai, riducendo eventuali discordanze e incongruenze nella comunicazione con l'esterno.

L'ammodernamento della struttura gestionale dell'attività vivaistica ha avuto, e continua ad avere, un positivo riscontro, sia nelle sedi vivaistiche periferiche, perché le richieste sono evase più velocemente e ci si può dedicare, quasi totalmente, alla produzione e alla messa a dimora di postime; sia nei richiedenti, a cui si risponde in maniera più tempestiva ed esaustiva.

Un'iniziativa molto apprezzata è stata quella della redazione di schede botaniche identificative delle piante prodotte nei vivai regionali, suddivise in sezioni provinciali e zone biogeografiche d'appartenenza. Le schede, di semplice lettura ed interpretazione, permettono a chi le legge di avere le prime, essenziali informazioni sulla pianta. La pianta è identificabile attraverso una foto più grande, dell'intero vegetale, e una foto più piccola, relativa a un particolare, che la rende immediatamente riconoscibile. Le altre finestre in cui è articolata graficamente la scheda sono, rispettivamente, quelle sulla Classificazione, le Note Informative, le Note Tecniche di Propagazione, la Semina e Germinazione del seme e le Caratteristiche Fenotipiche della pianta. Il complesso di informazioni che si riceve aiuta nella scelta della specie più adatta, in grado di garantire, a seconda degli usi, il miglior risultato, nell'immediato come nel futuro.

L'intera produzione vivaistica è stata già schedata e fotografata; le foto utilizzate sono tutte di proprietà dell'Agenzia, scattate nei vivai e nelle foreste gestite da ARIF. In occasioni di eventi pubblici, fiere ed esposizioni, le schede informative, stampate su supporto rigido, sono state messe a corredo delle piante, suscitando notevole interesse e curiosità nei visitatori. Attualmente il gruppo di dipendenti che ha curato le schede e il rapporto con l'esterno è impegnato nella costruzione di un'apposita sezione dedicata ai vivai regionali all'interno del sito istituzionale dell'Agenzia.

- **ANTINCENDIO BOSCHIVO 2012**

La legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000 e la L.R. n. 18/2000 assegnano alla Regione il compito di provvedere alla conservazione e difesa del patrimonio boschivo, quale bene insostituibile per la qualità della vita.

Anche per l'anno 2012 il Presidente della Regione Puglia, con D.P.G.R. n. 335 del 02/05/2012, ha decretato dal 15 giugno al 15 settembre 2012 il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1 giugno e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle strutture operative.

Con Legge Regionale n° 3 del 25 febbraio 2010 recante "disposizioni in materia di attività irrigue e forestali" è stata istituita l'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF), alla quale sono state trasferite le attività di gestione del patrimonio forestale pugliese e le attività di lotta attiva agli incendi boschivi.

Con la D.G.R. n. 674 del 11.04.2012 è stata prevista la costituzione di un gruppo di lavoro regionale al fine di definire un programma di azione operativo che, tenendo conto da un lato degli indirizzi e orientamenti generali dello stesso nuovo Piano e dall'altro dell'effettivo stato di avanzamento dell'apprestamento del territorio e delle risorse strumentali e dei servizi disponibili, possa fornire agli operatori impegnati nella campagna A.I.B. utili e puntuali indicazioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle azioni di contrasto e contenimento degli incendi boschivi e/o degli incendi di interfaccia. Il gruppo di lavoro interservizi, che si è impegnato per la realizzazione del PROGRAMMA DI AZIONE OPERATIVO PER LA CAMPAGNA A.I.B. 2012, è stato costituito da funzionari del Servizio Protezione Civile, del Servizio Foreste, del Servizio Assetto del Territorio – Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, nonché dell'ARIF. L'individuazione delle sopra citate figure, è stata prevista per tenere conto non solo degli aspetti logistici ed operativi per fronteggiare al meglio l'emergenza incendi coordinata dalla S.O.U.P. regionale, ma anche per garantire una gestione eco-sostenibile degli interventi preventivi per la salvaguardia del patrimonio ad alta valenza ambientale nel rispetto delle normative vigenti in materia di ambiente, territorio ed aree protette.

Nel presente paragrafo è riportato il riepilogo dei servizi che ARIF ha eseguito nel corso della stagione AIB 2012.

Le attività svolte sono:

- ✓ affiancamento Enti Istituzionali regionali e/o statali (Regione Puglia – Protezione Civile, Servizio Foreste, C.F.S., V.F.F.) nelle fasi di pianificazione, coordinamento e controllo delle attività AIB;
- ✓ supporto operativo in SOUP (Sala Operativa Unificata e Permanente di Regione Puglia) – in turnazioni h 24, con risorse da impegnare in turni di diurni ed una in turni notturni;
- ✓ affiancamento di personale opportunamente formato a mezzo di idonei corsi di formazione ai direttori delle operazioni di spegnimento incendi (D.O.S.) del Corpo Forestale dello Stato;
- ✓ servizio di approvvigionamento idrico per risorse e automezzi impegnate in attività AIB tramite il suo reticolo di pozzi irrigui presenti sul territorio regionale;
- ✓ ricognizione, vigilanza e avvistamento avente lo scopo di segnalare tempestivamente l'insorgere dell'incendio;
- ✓ controllo della propagazione del fuoco;
- ✓ estinzione per azione diretta a terra;
- ✓ bonifica.

I servizi di allerta e pronto intervento sono stati eseguiti dal personale A.R.I.F. sette giorni su sette, su turni da 6.30 ore ciascuno.

Sulla base delle risorse umane, economiche e strumentali attualmente in dotazione l'ARIF ha organizzato sull'intero territorio regionale le unità di avvistamento, pattugliamento e pronto intervento.

- Organizzazione squadre AIB 2012 Regione Puglia- ARIF

Sulla base delle risorse umane, economiche e strumentali attualmente in dotazione, l'ARIF ha organizzato sull'intero territorio regionale le unità di avvistamento, pattugliamento e pronto intervento.

Di seguito si riportano le tabelle riepilogative del personale, dei mezzi, dei presidi/avvistamenti AIB suddivisi per provincia.

Provincia	Operai di Ruolo - Regionali	OTI	OTD	TOTALI
Foggia	41	191	44	276
Bari	32	121	45	198
Brindisi	12	12	35	59
Taranto	2	90	31	123
Lecce	37	56	33	126

Personale (operai) ARIF suddiviso per provincia.

Provincia	Mezzi a disposizione
Foggia	39
Bari	25
Brindisi	7
Taranto	12
Lecce	11

Mezzi in dotazione alle squadre e al personale A.R.I.F. coinvolto nel servizio AIB

PROVINCIA	RIFERIMENTI PRESIDIO			SQUADRE AIB		TURNO
	Comune	Agro di competenza	Località	Avvistamento	Operatori AIB	
FOGGIA	Cagnano Varano	Cagnano Varano, Carpino, Rodi Garganico, Sannicandro Garganico	Capotaile	X	X	08,00 - 20,30
	Carpino	Carpino	Carlo Nero	X	-	12,00 - 18,30
	Deliceto	Accadia, Anzano di P., Ascoli Satriano, Deliceto, Candela, Monte Leone, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia	Tagliata	X	X	08,00 - 20,30
	Orsara di Puglia	Bovino, Castelluccio V.re, Celle San Vito, Faeto, Orsara di Puglia, Panni, Troia	Acquara	X	X	08,00 - 20,30
	Chieuti-Serracapriola	Chieuti, Serracapriola, Ripalta	Vaccareccia	X	X	08,00 - 20,30
	Lesina	Lesina, Apricena, Poggio Imperiale, San Paolo Civitate	Torre Fortore	X	X	08,00 - 20,30
	Mattinata	Mattinata, Manfredonia	Montelci	X	X	08,00 - 20,30
			Monte Barone	X	X	08,00 - 20,30
	Monte Sant'Angelo	Monte Sant'Angelo	Madonna degli Angeli	X	X	08,00 - 20,30
			Sferracavallo	X	-	12,00 - 18,30
	Peschici	Peschici	Coppa della Nuvola	X	X	08,00 - 20,30
			Monte Pucci	X	-	08,00 - 20,30
	S. Giovanni Rotondo	San Giovanni Rotondo	Cappuccini	-	X	12,00 - 18,30
	S. Marco in Lamis	San Marco in Lamis	Borgo Celano	X	X	08,00 - 20,30
	Vico del Gargano	Vico del Gargano	Pineta Marzini	X	X	08,00 - 20,30
			Particchiano	X	-	08,00 - 20,30
			Coppa Limitoni	X	X	08,00 - 20,30
Ischitella	Ischitella	Belvedere	X	-	12,00 - 18,30	

	Vieste	Vieste	Chiesuola	X	X	08,00 - 20,30
			Coppitella	X	.	08,00 - 20,30
	Isole tremiti	Isole Tremiti	S. Domino	.	X	12,00 - 18,30
	Biccari	Biccari, Alberona	Orto di Zolfo	X	X	08,00 - 20,30
	Alberona	Alberona	Monte Pagliarone	X	.	08,00 - 20,30
	Celenza V.re	Celenza Valfortore	Masseria Monten Miano	X	X	08,00 - 20,30
	Carlantino	Carlantino	Masseria Barbieri	X	.	08,00 - 20,30
	Lucera	Lucera - Foggia	Vulgano	X	X	08,00 - 20,30
	Pietra M.no	Pietramontecorvino, Castelnuovo della D., Torremaggiore	Nardacchione	X	.	08,00 - 20,30
	San Marco la Catola	Carlantino, Celenza Valfortore, San Marco la Catola	Convento	X	X	08,00 - 20,30
	Accadia	Accadia - Sant'Agata	Tre Titoli	X	.	08,00 - 20,30
	S. Marco La C.	San Marco La Catola	Carmuntello	X	.	08,00 - 20,30
	Manfredonia	Zapponeta	Pineta di Siponto	X	X	08,00 - 20,30
	Vulturana Appula	Vulturara Appula	Piana Cairelli	.	X	08,00 - 20,30
			Buona Valle	X	.	12,00 - 18,30
TARANTO	Laterza	Laterza - Ginosa	Scivolizzo - San Vito	.	X	09,00 - 21,00
	Marina di Ginosa	Marina di Ginosa - Laterza	Demanio Pineta Regina Torretta Aereonautica	X	X	A.I.B. 09,00 - 20,30
						AVV. 12,00 - 18,30
	Mottola	Mottola	San Giovanni	X		09,00 - 20,30
	Castellaneta	Castellaneta	Monte Camplo	.	X	12,00 - 18,30
	Massafra	Castellaneta - Mottola Massafra - Palagianello	Località Cernera	X	.	09,00 - 20,30
	Martina F.	Martina F. Crispiano - Statte	Pianelle	X		09,00 - 20,30
	Taranto - Statte	Statte - Grottaglie Taranto - Faggiano Maruggio - Manduria	Monte Termite	X		09,00 - 20,30
Crispiano	Crispiano, Statte, Martina F.	Azienda Russoli	X		12,00 - 18,30	
BRINDISI	Brindisi	Brindisi SUD	Bosco Cerano, Bosco Prete, Bosco Colemi, Torre Guaceto, Bosco Lucci, Bosco del Compare	.	X	8,00 - 20,30
	Ostuni	Brindisi NORD	Monte Sant'Oronzo, Acquarossa, Colli di Ostuni	.	X	8,00 - 20,30
	Cisternino	Monti Comunali	Monte Pizzuto	.	X	08,00 - 20,30
	Ceglie Messapica	Brindisi NORD	Montedoro - Alfieri	.	X	12,00 - 18,30
LECCE	Lecce	Vernole	Cesine (Vernole)	X	X	9,00 -

						21,00
		Lecce	Specchia Mezzana	X	.	9,00 - 21,00
		Frigole	Frigole	X	X	9,00 - 21,00
	Otranto	Otranto	Alimini Frassanito	X	X	9,00 - 21,00
	Specchia	Specchia	Cardigliano	X	X	9,00 - 21,00
	Gallipoli	Gallipoli	Montagna Spaccata	X	X	9,00 - 21,00
	Nardò	Nardò	Porto Selvaggio	X	X	9,00 - 21,00
		Porto Cesareo	Porto Cesareo	X	.	9,00 - 21,00
BARI	Cassano delle Murge	Cassano delle Murge	Foresta Mercadante	X	X	7,30 - 20,00
			Masseria Lopez	X	X	7,30 - 20,00
	Acquaviva delle Fonti	Acquaviva delle Fonti	Parco Ottavio	X	X	7,30 - 20,00
	Santeramo in Colle	Santeramo in Colle	Via Matera	X	X	7,30 - 20,00
	Ruvo di Puglia	Ruvo di Puglia	Mass. Carone Scoparelle	X	X	7,30 - 20,00
	Altamura	Altamura	Monte Chiancaro	X	X	7,30 - 20,00
	Alberobello	Alberobello	Monte San Nicola	X	.	7,30 - 20,00
	Gioia del Colle	Gioia del Colle	Montursi	X	X	7,30 - 20,00
	Noci	Noci	Barsento	X	.	7,30 - 20,00
	Minervino Murge	Minervino Murge	Serb. Ente Bonifica Loc. Sforza	X	X	7,30 - 20,00
	Altamura	Altamura	Pulicchie	X	X	7,30 - 20,00
	Gravina in Puglia	Gravina di Puglia	Pantano	X	.	7,30 - 20,00
	Bitonto	Bitonto	Campo dei Missili	X	X	7,30 - 20,00
	Andria	Andria	Castel del Monte	X	X	7,30 - 20,00
	Altamura	Altamura	Lama Giulia	X	.	7,30 - 20,00
	Spinazzola	Spinazzola	Senarico Piccolo	X	.	7,30 - 20,00
	Corato	Corato	Cornutiello	X	.	7,30 - 20,00
	Gravina di Puglia	Gravina di Puglia	Acquedotto	X	X	7,30 - 20,00
	Spinazzola	Spinazzola	Az. Cavone	X	X	H 24
	Spinazzola	Spinazzola	Savucco Lamacupa	X	X	7,30 - 20,00
Acquatetta			X	X	7,30 - 20,00	

Organizzazione ARIF

Nel corso della campagna A.I.B. 2012 con l'obiettivo di gestire efficacemente la risorsa acqua l'ARIF ha messo a disposizione di tutti gli enti coinvolti nel servizio alcuni dei pozzi irrigui gestiti.

A seguito di uno screening che ha tenuto conto della mappa del rischio incendi del vigente Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014 nonché dell'uso del suolo regionale e della viabilità, sono stati considerati utili alle attività A.I.B. n.ro 19 pozzi distribuiti sul territorio regionale ad esclusione della provincia di Foggia.

Di seguito si riporta la tabella dei pozzi che sono stati messi a disposizione:

Comune	Provincia	Località	Turno di Servizio
Corato	Bari	Coppa di Zezza	6,00 - 18,00
Acquaviva	Bari	la Molignana	6,00 - 18,00
Alberobello	Bari	Bosco Selva	6,30 -13,00
Noci	Bari	Madonna Scala	6,30 -13,00
Noci	Bari	Lamadacqua	6,30 -13,00
Monopoli	Bari	Zona Monti di Monopoli	6,30 - 18,00
Andria	BAT	Morgigno	6,00 - 12,30
Martina	Taranto	Carpari	6,30 -13,00
Martina	Taranto	Capitolo	6,30 -13,00
Taranto	Taranto	Pezzarossa	6,00 - 24,00
Carovigno	Brindisi	Grottamiranda	6,00/12,30
Brindisi	Brindisi	Brancasi	6,00/12,30
Otranto	Lecce	Frassanito Pagliaruli	Lun - Mer - Ven: 6,00 - 12,30 Gio - Mar 12 - 18,30
Nardò	Lecce	Pendinello	6,00 - 12,30
Cellino san Marco	Brindisi	Curtipitrizzi	6,00/12,30
Lecce	Lecce	Frigole	6,00 - 12,30
Palagiano	Taranto	Pino di Lenne	6,00 - 18,00
Castellaneta Marina	Taranto	Borgo Perrone	H 24
Faggiano	Taranto	San Crispieri	6,00 - 18,00

Pozzi e turni di servizio

## ✓ ATTIVITÀ IRRIGUE

## • ATTIVITÀ E FASI LAVORATIVE

L'attività irrigua si divide principalmente in 3 macro attività (Conduzione Impianti Irrigui, Manutenzione ordinaria programmata, Manutenzione straordinaria su guasto), all'interno delle quali ricadono varie fasi lavorative che vengono garantite durante tutto il periodo dell'anno dai conduttori degli impianti irrigui *in house*.

Poiché l'attività è legata principalmente all'andamento delle condizioni meteo-climatiche annuali, alle tipologie colturali legate ai singoli comprensori irrigui, alle aziende zootecniche servite, in particolare nell'area Murgiana, oltre alle attività extragricole (commerciali, artigianali, industriali, agrituristiche e civile), il Servizio Irriguo è strutturato principalmente per circa 8 mesi l'anno sulla conduzione diretta degli impianti e per circa 4 mesi l'anno sulla manutenzione ordinaria programmata.

Si riportano nella tabella seguente l'elenco delle singole fasi lavorative per ogni macro attività.

Cod. Attività	Attività	Fasi lavorative	N° 259 Impianti	GG lavorativi Operai	Giorni lavorativi Tecnici/ Amministrativi/ Progettisti		
Cil	Conduzione impianti irrigui	Verifica dei parametri e prestazioni elettro-meccaniche dei complessi di pompaggio	Impianti Irrigui Regionali	67018			
		Controllo dei livelli delle vasche di accumulo					
		Controllo dei livelli dei torrini piezometrici					
		Manovre sui complessi di pompaggio					
		Operazione di apertura e chiusura degli idranti di distribuzione per la consegna acqua					
		Controllo degli stati					
		Verifica delle pressioni a condotta piena					
		Controllo e vigilanza degli impianti, delle reti di distribuzione e dei pozzetti di manovra lungo ogni singolo tronco.					
		Accettazione delle prenotazioni delle richieste d'acqua, compilazione e sottoscrizione della bolletta di distribuzione giornaliera per ogni utente.					
		Sottoscrizione di nuovi contratti di fornitura, verifica delle ricevute di pagamento, elaborazione documentale, registrazione bollette, controllo e gestione turni del personale, segnalazioni su guasto.					9984
MOP	Manutenzione Ordinaria Programmata	Manutenzione ordinaria di tutte le apparecchiature elettromeccaniche del complesso di pompaggio	Impianti Irrigui Regionali	32386			
		Preparazione pezzi speciali, organizzazione officina e magazzino, manutenzione apparecchiature elettromeccaniche manutentive.					
		Manutenzione dei pozzetti (sfitti, scarichi e saracinesche di derivazione)					
		Manutenzione e verifica dei contatori volumetrici (gruppi di misura)					
		Ripristino idranti di distribuzione (colonne + teste), parziale					
		Ripristino localizzato condotte di distribuzione					
		Prolungamento e/o interrimento della rete di distribuzione					
		Pulizia vasche di accumulo e/o di calma e di compenso					
		Adegamenti igienico-sanitari					
		Manutenzione ordinaria delle strutture edili e delle opere civili.					
		Ripulitura di materiale erbaceo aree di pertinenza impianti e idranti di distribuzione					
		Progettazione, autorizzazione alla esecuzione dei lavori, piani di sicurezza, collaudo e certificazione.					1456
		MSG				Manutenzione straordinaria su guasto	Manutenzione specialistica elettromeccanica industriale e di potenza
Manutenzione specialistica idraulica per grandi opere							
Progettazione, adeguamenti impiantistici ai D. Lgs R3/08, CEI 0.16 (ex DK 5600), verifiche di terra, verifiche di passo e contatto, piani di sicurezza, collaudo, certificazione.				1476			

Attività e fasi lavorative del servizio irriguo regionale.

Gli interventi di manutenzione ordinaria programmata sono fondamentali per la gestione annuale degli impianti e possono realizzarsi per circa il 75% con il personale irriguo ARIF. Il

25% del *gap* è legato alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature elettromeccaniche del complesso di pompaggio che è necessaria affidare a ditte specializzate considerata la natura e la complessità impiantistica degli impianti.

La ripartizione del monte ore lavorative è riportato nel seguente cronoprogramma in cui si evidenzia l'incidenza percentuale mensile per ogni singola macroattività. La Conduzione degli impianti irrigui è assicurata tutto l'anno. I contratti di fornitura energetica, così come i contratti sottoscritti direttamente con le utenze irrigue, sono garantiti tutto l'anno.

Nei mesi di maggiore richiesta d'acqua da maggio a settembre, tutto il personale che conduce gli impianti è distribuito al 100% sugli impianti, assicurando anche turni di lavoro di 24 ore/giorno e festivi. Durante i restanti mesi da ottobre ad aprile, il personale che distribuisce acqua è ridotto al 30%, in virtù della ridotta richiesta di fornitura di acqua, mentre il restante 70% è addetto alla manutenzione ordinaria programmata per meglio mantenere gli impianti in efficienza per la successiva campagna irrigua.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
	CII	CII	CII	CII	CII	CII	CII	CII	CII	CII	CII	CII
% gg	30%	30%	30%	80%	100%	100%	100%	100%	100%	70%	30%	30%
	MOP	MOP	MOP	MOP						MOP	MOP	MOP
% gg	70%	70%	70%	20%						30%	70%	70%
	MSG	MSG	MSG	MSG	MSG	MSG	MSG	MSG	MSG	MSG	MSG	MSG

Cronoprogramma delle attività del servizio irriguo regionale.

#### • DATI GESTIONALI 2012

I comprensori irrigui serviti da ARIF sono 7 su tutto il territorio pugliese ad esclusione della Provincia di Foggia dove non sono presenti impianti irrigui. I Comuni serviti sono 43 e le utenze servite sono circa 10.000. Nel solo anno 2012, sono state fornite e servite n. 9982 utenze, la cui superficie irrigua è stimata in oltre 40.000 Ha con un volume irriguo distribuito di oltre 14 milioni di mc.

Mediamente l'area irrigua servita dall'Agenzia è di 930 Ha/comune/anno.

Il numero dei dipendenti allocati fra personale operaio e impiegatizio è di 360 unità.

I dati del fatturato sono riportati nella seguente tabella.

	N° Comuni serviti	N° Pozzi	N° Utenti	Impersonale allocato	Fatturato (Imponibile +IVA)	Erogazione [mc]
BARI	6	25	1882	37	€.664.873,00	1.828.917
MURGIA						

BARI SUD EST	4	53	2572	87	€.1.755.210,00	5.678.495
BARI NORD	9	65	2575	82	€.822.708,00	2.653.896
BARI SUD	4	35	687	44	€.350,727,00	641.646
LECCE	8	34	691	18	€.64.471,00	339.321
BRINDISI	2	12	107	13	€.26.197,00	143.797
TARANTO	10	35	1078	79	€.281.893,00	3.034.006
	<b>43</b>	<b>259</b>	<b>9592</b>	<b>360</b>	<b>€.3.966.079,00</b>	<b>14.320.078</b>

- **VOCI DI COSTO**

Le principali voci di costo sono legate ai costi diretti che il servizio irriguo sostiene durante le 3 macro attività:

- Conduzione impianti irrigui
  - 13) Costi di percorrenza chilometrica di distribuzione (€ 16,80/giornaliero/operaio), se non fornito di mezzo aziendale;
  - 14) Costi di percorrenza casa/centro di raccolta (€ 0,32/km percorso A/R);
  - 15) Costi di percorrenza chilometrica (€ 0,32/km percorso/Missione);
  - 16) Costi per le forniture elettriche dei 259 pozzi (circa 4 milioni di euro/anno);
  - 17) Costi per le retribuzioni dei 360 dipendenti del servizio irriguo, tutti a tempo indeterminato.
  - 18) Costi per le forniture elettriche di circa 4 milioni di euro/anno.
- Manutenzione Ordinaria programmata
  - 19) Costi di percorrenza uso del proprio mezzo (€ 10,00 /giornaliero/operaio);
  - 20) Costi di percorrenza casa/centro di raccolta (€ 0,32/km percorso A/R);
  - 21) Costi di percorrenza chilometrica (€ 0,32/km percorso/Missione);
  - 22) Costi dei materiali utilizzati (Forniture) e dei noli a caldo (Servizi);
- Manutenzione Straordinaria su guasto
  - 23) Costi di ripristino impianti (Lavori) - circa 800 mila euro/anno.

- **VOCI DI RICAVO**

L'unica voce di ricavo deriva dalla vendita dell'acqua secondo la tariffazione recepita con DGR 802 del 3 giugno 2004, già applicata dai Consorzi di Bonifica ed approvati con DGR n.1775/99 e DGR n. 131/2000, che prevede 3 distinti canoni irrigui:

COMPENSORIO	volume x mc	autobotti a mc €.	cisterne a mc	stagionale a ettaro	a ora
REGIONE TARANTO	€ 14,08/h a ls.20 costo a mc. 0,19	€ 0,45		€. 234,75/h. = mc. 5184/hxstag. costo a mc. 0,05	€. 6,80 a ls 20 pari ad € a mc. 0,09
REGIONE BARI	€ 0,31		€ 1,03		
REGIONE LECCE	€ 0,18				
REGIONE BRINDISI	€ 0,18	€ 0,47			

- **ATTIVITA' RICOGNITIVA DELLE RISORSE STRUMENTALI DELLA REGIONE PUGLIA GESTITE DA ARIF**

Considerata la necessità di procedere alla ricognizione delle risorse e dei beni strumentali della Regione Puglia e gestiti da ARIF ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 4 e dagli artt. 8 e 11 della L.R. 3/2010, si è proceduto dapprima alla redazione delle Linee Guida per la ricognizione delle risorse strumentali dell'ambito irriguo e forestale ai fini della manutenzione, implementazione, messa in sicurezza del patrimonio dell'agenzia e per la successiva individuazione di ogni ulteriore azione mirata ad una efficiente gestione e poi con D.D.G. n. 41 del 24.11.2011 si è proceduto alla implementazione delle risorse umane necessarie per far fronte a tali obiettivi.

Le priorità sono state le seguenti:

- compilazione di schede tecniche di rilevazione, finalizzate alla verifica della consistenza dei beni irrigui (complesso di pompaggio e delle reti irrigue) con relativa georeferenziazione attraverso l'utilizzazione di supporti GPS, macchine fotografiche, ecc;
- predisposizione di un data base per la georeferenziazione su un'unico sistema di coordinate di tutta la rete irrigua, con relative opere (idranti di distribuzione, sfiati, scarichi, e pozzetti di manovra);
- individuazione di spazi dove realizzare eventuali impianti fotovoltaici, eolici, ecc per ridurre i costi energetici globali per la gestione irrigua;

- predisposizione di progetti con i quali concorrere alle linee di finanziamento comunitarie, nazionali e/o regionali PSR 2007 -2013, FEASR 2007 - 2013, PON, POI Energia e POI Turismo, dando priorità all'adeguamento degli impianti irrigui, all'interconnessione e all'ampliamento delle reti di distribuzione irrigua;
- recupero di tutti i titoli di proprietà, della documentazione e dei progetti originari degli impianti realizzati da parte dell'EIPLI (Ente Irrigazione Puglia Lucania Irpinia) con fondi della Cassa per il Mezzogiorno e finanziamenti Regione Puglia.

Da una prima fase ricognitiva, in data 28 maggio 2012, sono emerse una serie di problematiche che si riportano di seguito e sintetizzate come segue:

" .....

#### **Macro - Problematiche del settore irriguo**

*Uno dei principali problemi del settore irriguo è l'assenza di uno standard dei processi di gestione degli impianti, in termini di servizio erogato e di controllo di gestione. Tale problematica è riconducibile probabilmente all'organigramma interno all'Agenzia costituito da PP.OO. per ognuno dei 7 Comprensori Irrigui afferenti tutti ad un Direttore Tecnico (al momento da definire/individuare): una figura di coordinamento intermedia e specifica per il settore irriguo (idem per il settore forestale) avrebbe potuto favorire un'uniformità nella gestione del servizio a livello regionale.*

*Le principali criticità del sistema irriguo, per ogni singolo impianto, sono, più specificatamente riconducibili a :*

**Scarsa documentazione sui dati progettuali dei pozzi artesiani:**

*Progetti elettrici;*

*Progetti idraulici (complesso di pompaggio + reti di adduzione e distribuzione);*

*Progetti opere civili;*

**Mancanza dei Titoli autorizzativi;**

*Assenza di strati informativi GIS sulla dislocazione georeferenziata dei pozzi; della rete idrica di adduzione e distribuzione; delle utenze finali; dell'estensione (ha) e delle tipologie colturali delle utenze che hanno un contratto di fornitura acqua per uso irriguo.*

**Mancanza totale o parziale dei seguenti dati tecnici:**

- Id (Cod. identificativo pozzo);

- Potenza impegnata (kW);

- Potenza delle singole utenze (kW);

- Livello statico (m);

- Profondità perforo (m);

- Analisi chimico – fisiche;

- Potenza delle singole pompe (kW);

- Portata emunta (l/s);

- Depressione (m);

- Salinità totale (g/l);

- Report su Verifiche ISPESL/ARPA;

- Adegamenti CEI 0-16 (Ex DK 5600); - Copertura segnale di trasmissione dati.

*Necessità di avere un unico sistema di **quantificazione dell'acqua emunta (mc)**, utilizzando contatori volumetrici fissi e/o mobili su tutti gli impianti irrigui. Cosa che ancora non riesce ad aggiornarsi, in quanto la quantificazione dell'acqua è per la maggior parte degli impianti quantificata con il "corpo d'acqua". Individuare le **perdite di acqua** nonché **censire e gestire le diverse anomalie** di funzionamento degli impianti.*

*Al fine della conoscenza puntuale del patrimonio assegnato ad ARIF, si è proceduto in prima istanza a recuperare tali informazioni dal Demanio e Patrimonio (incontro con il Dirigente incaricato) dal quale è emersa la mancanza di una conoscenza puntuale di questi (immobili, pozzi, boschi e foreste, reti di distribuzione), sono state sollecitate le PP.OO. per verificare lo stato di consistenza dei patrimoni in utilizzo ARIF e quindi si è proceduto con il progetto di ricognizione che ha riguardato il gruppo di interinali.*

*Dopo avere dotato il gruppo di interinali di strumenti tecnici (GPS, macchine fotografiche, ..) e metodologici (schede di rilevazione) si è iniziato il processo di ricognizione dei beni in ambito irriguo.*

*Data la mole dei dati da rilevare, molte tratte non risultano ancora censite, pertanto il progetto si è realizzato solo parzialmente. Inoltre i dati raccolti andrebbero elaborati ed **inseriti in un sistema informativo integrato per la gestione ordinaria e gestione delle manutenzioni**. Infine un ristretto gruppo tecnico dovrebbe **verificare puntualmente la proprietà dei beni** (con riferimento a foglio e particella) e risolvere le eventuali non conformità e contenziosi".*

Durante lo svolgimento delle attività di cui sopra è emersa inoltre la necessità di indire un vero e proprio tavolo tecnico congiunto Regione Puglia - Servizio Demanio e Patrimonio - ARIF, finalizzato alla risoluzione di una serie di problematiche legate alla titolarità e agli accatastamenti dei beni di proprietà regionale. Da una serie di contenziosi promossi da utenti privati nei confronti della Regione Puglia, è emerso che quasi tutti i beni non risultano ancora volturati in favore della Regione Puglia - Demanio Irriguo, ma bensì delle vecchie ditte. Tale lavoro di verifica catastale è fondamentale, necessario e propedeutico proprio al passaggio degli stessi beni da dare in gestione all'ARIF.

Pertanto con D.D.G. n. 215 del 12 ottobre 2012 è stato istituito un gruppo di lavoro interno ad ARIF, costituito dal Responsabile del gruppo Cosimo MARCOLEONI e dai tecnici Ing. Francesco Paolo RECCHIA e Geom. Gianfranco SPIZZICO.

Pertanto a partire dal 16 ottobre 2012 si sono tenuti una serie di incontri, fra il Demanio e Patrimonio della Regione Puglia e i tecnici dell'ARIF, attestati da regolare verbale di

riunione, proprio per definire i dettagli tecnici circa le procedure di esproprio e il recupero della documentazione attestante la titolarità dei beni regionali.

Da tali incontri è emersa inoltre la necessità di coinvolgere a pieno titolo anche l'EIPLI, in quanto Ente realizzatore delle opere irrigue, del Demanio dello Stato - Ramo Bonifiche e dell'Agenda del Territorio, ognuno per propria competenza.

- **PSR PUGLIA 2007 - 2013 - MISURA 125 "MIGLIORAMENTO E SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E SILVICOLTURA" - AZIONE 2 "RAZIONALIZZAZIONE DELLE CONDOTTE IDRICHE DI IRRIGAZIONE NON AZIENDALI AL FINE DEL RISPARMIO IDRICO" (Determinazione n. 27 del 16.03.2012 dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 - Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto "Asse I - Misura 125, Azioni 1,2,3,4,5").**

Con D.D.G. n. 107 del 15.06.2012, l'ARIF ha partecipato al suddetto bando regionale, proponendo un progetto di rifunionalizzazione dell'impianto di sollevamento e la sostituzione della rete di distribuzione, esistente da canaletta a condotta forzata, dell'impianto irriguo di "Frassanito" in agro di Otranto (LE), di cui è RUP il funzionario Cosimo MARCOLEONI.

Il progetto prevede la sostituzione dei seguenti tratti di condotta, con relative opere di adeguamento a *inverter* dell'impianto di sollevamento:

- RETE 1 - DN 200 - sostituzione di 1750 m
- RETE 2 - DN 200 - sostituzione di 1254 m
- RETE 1 - DN 125 - sostituzione di 2245 m
- RETE 2 - DN 125 - sostituzione di 2441 m

Di seguito i principali passaggi amministrativi conseguenti e successivi al giugno 2012:

- con D.D.G. n. 125 del 09.07.2012, veniva approvato il progetto definitivo con relativo quadro economico presentato dal progettista interno ARIF, Ing. Francesco Paolo RECCHIA;
- con Determinazione n. 158 del 02.08.2012, l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 approvava la graduatoria delle domande di aiuto ricevibili, classificando il progetto ARIF al 2° posto con una spesa ammessa di € 999.040,00;
- con D.D.G. n. 204 del 05.10.2012, la Direzione Generale ARIF, approvava il progetto esecutivo, prodotto dal progettista interno ARIF, Ing. Francesco Paolo RECCHIA;

- con Determinazione n. 362 del 19.11.2012 l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007 - 2013, ha concesso l'aiuto richiesto di € 999.040,00;
- con domanda di aiuto n. 94751802888 del 27.11.2012, l'ARIF presentava all'AGEA la concessione del pagamento anticipato di € 499.520,00, come anticipo del 50% della dell'aiuto pubblico concesso.

-§-§-§-§-

❖ **PROGETTI PSR 2007/2013 – MISURA 226 “RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI”**

L’Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali in data 17 maggio 2012, con nota protocollo n. 17821, ha avanzato all’Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013 la propria candidatura alla Misura 226 del PSR “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi” chiedendo di poter avanzare domanda di aiuto, rispettivamente, sull’Azione 1 “Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi”, Azione 2 “Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie”, Azione 3 “Ricostituzioni boschive dopo passaggio incendio”, Azione 4 “Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico.

In predetta nota si è sottolineato come l’obiettivo prioritario della misura, i suoi obiettivi specifici e operativi siano perfettamente in linea con le finalità e le attività in ambito forestale, così come previste dagli artt. 1-3 della Legge Regionale 25 febbraio 2010, n. 3 “Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali”, istitutiva dell’Agenzia, e dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 20 marzo 2012, n. 490 “Indicazione degli obiettivi generali, di settore e specifici per l’Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali”. Inoltre, si è ribadito come le risorse umane e strumentali a disposizione dell’Agenzia la mettano nelle condizioni di poter eseguire al meglio gli interventi sui boschi e di realizzare le infrastrutture funzionali alla riduzione del rischio di incendi, come pure di eseguire i lavori forestali necessari a incidere sul rischio idrogeologico e sul rischio

di fitopatie in funzione preventiva e, dunque, di poter garantire le tipologie di intervento di cui al punto 7 della scheda della Misura 226 del PSR Puglia 2007-2013.

Con nota del 21 giugno 2012, protocollo n. 3074, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale ha comunicato ad Arif di essere nelle condizioni di poter valutare una sua proposta progettuale a valere sulla Misura 226.

La Direzione Generale con nota prot. n. 240525 del 19/07/2012 ha costituito un gruppo di lavoro a cui sono state assegnate, per competenza, specifici obiettivi.

In data 10 agosto 2012 con Deliberazione del Direttore Generale n. 153 è stata autorizzata l'elaborazione di una proposta progettuale propedeutica alla redazione di un progetto esecutivo finalizzato all'attuazione delle azioni previste nella scheda di Misura 226 – PSR 2007-2013.

In data 12 settembre 2012 con Deliberazione del Direttore Generale n. 160 è stato nominato il gruppo di lavoro che ha provveduto a redigere la progettazione definitiva e che si occuperà della stesura della progettazione esecutiva.

In data 18 settembre 2012 l'autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013, ha acquisito il Progetto approvato con Delibera del Direttore Generale dell'ARIF n. 160 del 12/09/2012; successivamente con Delibera 192 del 27/09/2012 ha approvato l'importo complessivo del finanziamento di € 17.703.865,88.

In data 5 ottobre 2012 il Direttore Generale ha approvato con Delibera n.204 il progetto esecutivo.

In data 23 ottobre 2012 l'ARIF ha presentato sul Portale SIAN la Domanda di Aiuto relativa al progetto di "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi".

In data 26 ottobre 2012 l'ARIF inoltra all'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 quanto richiesto con nota APSR n. 10567 del 23/10/2012.

In data 5 novembre 2012 presso la sede della Direzione Generale A.R.I.F. v.le Luigi Corigliano, 1 BARI si è tenuta la CONFERENZA DI SERVIZI propedeutica all'inizio dei lavori dei cantieri forestali previsti in progetto. I presenti alla conferenza erano:

- Servizio Ecologia Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA/VAS: Dott. For. Pierfrancesco Semerari;
- Servizio Foreste Regionale: Dott. Agr. Vincenzo Di Canio;
- Ente Parco Nazionale del Gargano: Dott. For. Carmela Strizzi;

- Agenzia Regionale per le attività Irrighe e Forestale: Direttore Generale Avv. Giuseppe Maria Taurino, Responsabile Unico di procedimento, P.O. Forestale Ottavio Lischio
- I progettisti: Dott. For. Marco D'Attoli, Dott. For. Maria Cristina Bianco, Dott. For. Francesca Tinella e il geom. Gianfranco Spizzico.

In predetta Conferenza vista la necessità di avviare le attività ed i lavori previsti dal progetto di "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI " presentato dall'Agenzia Regionale per le attività Irrighe e Forestali a valere sulla Misura 226 del PSR Puglia 2007/2013 si è dato dà parere favorevole sulle seguenti attività:

- ✓ sramatura e depezzamento di piante schiantate;
- ✓ potatura/spalcatura delle piante in piedi per consentire le operazioni di rilievo dendrometrico;
- ✓ contenimento e potatura della vegetazione arbustiva di ostacolo finalizzato a liberare la rinnovazione presente e per creare le condizioni idonee alla realizzazione delle aree di saggio propedeutiche agli interventi di taglio (diradamenti, tagli selettivi e fitosanitari, ecc.), salvaguardando le specie tipiche dell'aree di intervento;
- ✓ ripristino dei punti d'acqua e delle cisterne, per le provincie di Bari e BAT;
- ✓ realizzazione di chiudenda (che dovrà sostituire anche la rete metallica la dove prevista in progetto).

In data 16 novembre è stata data comunicazione di inizio lavori per i seguenti cantieri:

- F.D.R. Acquatetta, in agro di Minervino Murge e Spinazzola (Bat);
- F.D.R. Pulicchie, in agro di Altamura e Gravina in Puglia (Ba);
- F.D.R. Mercadante, in agro di Cassano delle Murge ed Altamura (Ba);
- F.D.R. Rogadeo, in agro del comune di Bitonto (Ba);
- F.D.R. Scoparella, in agro di Ruvo di Puglia (Ba).
- F.D.R. Le Cesine, in agro di Vernole
- F.D.R. Porto Selvaggio, in agro di Nardò
- F.D.R. Frassanito, in agro di Otranto
- F.D.R. Pineta di Capoiale, sita in agro del comune di Cagnano Varano (loc. Capoiale);

- F.D.R. Chieuti-Serracapriola, in agro del comune di Chieuti/Serracapriola (loc. Torre Fantine),
- F.D.R. Monte Barone – Tuppò dell’Aquila , in agro del comune Mattinata (loc. Vignanotica, Monte Barone, Tuppò dell’Aquila);
- F.D.R. Tavole di Pietra, in agro del comune di Peschici (loc. Tavole di Pietra);
- F.D.R. Foresta Umbra (loc. Torre Palermo, Coppa del Monaco, Giovannicchio e Valle del Peloso, Monte Iacovizzo e Valle del Parchetto, Teneraro) in agro dei comuni di Vico del Gargano, Monte Sant’Angelo, Vieste);
- F.D.R. Pineta Regina, in agro di Ginosa Marina (TA).

#### ✓ Tipologia degli interventi

Nella tabella si riporta la descrizione, così come da “Prezziario lavori e opere forestali ed arboricoltura da legno”, di tutte le tipologie degli interventi che sono stati avviati.

Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie).
Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie).
Apertura manuale buche in terreno compatto
Collocamento a dimora di latifolia in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno (escluso la fornitura della pianta).
Fornitura di piantina di latifolia o conifera in fitocella.
Taglio di preparazione all'avviamento all'alto fusto di bosco ceduo di età di circa 1,5 turni, eseguito con motosega e mezzi manuali mediante eliminazione dei polloni sottomessi, malformati e in sovrannumero, con il rilascio di 1-3 polloni a ceppaia, scelti tra i migliori per conformazione, sviluppo e capacità di affrancamento.
Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste, da effettuare almeno 15 anni dopo il primo intervento di conversione, consistente nella eliminazione delle piante e/o polloni soprannumerari, malformati, deperiti, sottomessi o eccessivamente aduggiati. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia).
Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro ( a m 1,30 dal suolo) di cm 10-20 mediante il taglio alla base. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia).
Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20-30 mediante il taglio alla base. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia).

Intervento di spalcatrice eseguita su rimboschimento o giovane fustaia di resinose mediante il taglio dei rami ripartiti su diversi palchi e fino a petto d'uomo secondo la conformazione, età e stato vegetativo del soprassuolo (fino al 1/3 dell'altezza della pianta e comunque non superiore a m 2); compreso l'eventuale taglio delle piante morte o gravemente danneggiate. Lavoro compreso di raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia e materiale morto).
Allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile con l'intervento di taglio boschivo (diametro superiore ai 5 cm), compresa la ripulitura del terreno. Lavori compresi di raccolta e trasporto del materiale legnoso all'imposto (in bosco) fino alla strada camionabile.
Cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi ( $\emptyset$ inferiore cm10) in fustaie di resinose oggetto di spalcatrice e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruitivo, compresa la distribuzione nel terreno di intervento dei residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne).
Trinciatura in bosco della ramaglia e dei tronchi ( $\emptyset$ inferiore cm 10) da posizionare lungo piste forestali in fustaie di resinose oggetto di spalcatrice e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi.
Sramatura e depezzamento di piante schiantate.
Pacciamatura localizzata con dischi o quadretti in materiale ligno-cellulosico biodegradabile, di dimensioni minime cm 40x40, compreso acquisto, fornitura posa in opera ed ancoraggio con picchetti.
Ripristino di pista forestale, larghezza media 2,5-3 m; gli interventi comprendono il livellamento del piano viario, il ricarico localizzato con inerti, la ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, il tracciamento e ripristino degli sciacqui trasversali, il ripristino di tombini e di attraversamenti esistenti, la rimozione di materiale franato dalle scarpate e la risagomatura delle stesse, il rinsaldamento delle scarpate con graticciate e viminate, il taglio della vegetazione arbustiva e/o decespugliamento.
Ripristino di stradello (sentiero) , consistente nel taglio con decespugliatore a spalla/motosega della vegetazione infestante la sede viaria e nella ripulitura delle pendici di ciascun lato della pista, per una larghezza compresa fra m 1 e m 1,5, e l'idonea sistemazione del materiale di risulta, compreso anche la riprofilatura del piano calpestabile con qualsiasi mezzo, la realizzazione di un'idonea rete di taglia-acqua e ogni altro onere per dare il lavoro finito a regola d'arte.
Ripulitura di viale parafuoco, con le modalità della voce precedente, mediante estirpazione e allontanamento della vegetazione presente.
Chiusura a 5 ordini di filo spinato a 3 fili e 4 punte, zincato, sorretto o tenuto in tensione da pali di castagno o di robinia della lunghezza di m 1,80 e diametro di cm 8, posti ad una distanza di m 2 l'uno dall'altro, compresi i puntoni ed i tiranti nelle deviazioni.
Recinzione con rete metallica dell'altezza di m 2,00 (Kg 3,2 al metro lineare) sorretta e tenuta in tensione da pali di castagno ( $\emptyset$ cm 15-20) della lunghezza di m 2,50, posti ad una distanza di m 2,50, compresi puntoni e tiranti nelle deviazioni di apertura (larghezza m 3,00) per l'accesso ai mezzi antincendio.
Lotta meccanica contro la Processionaria del Pino.
Fornitura e posa in opera di tabella monitoria 40x35 (divieto di transito, caccia e pascoli ecc.) su palo di legno.
Fornitura e posa in opera di cancello in ferro della lunghezza fino a m 5, con lucchetto, per la regolamentazione dell'accesso della viabilità forestale, compresi getto di strutture di fondazione contro terra o entro cassette e quant'altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte.
Muratura a doppio paramento a secco di pietrame calcareo o arenario non sbizzato e non perfettamente lavorato nei giunti, di idonea pezzatura, sistemato a mano a sezione rettangolare o trapezoidale, a qualsiasi profondità o altezza per muri di qualsiasi spessore, compreso la preparazione del materiale in cantiere, il trasporto sul luogo di impiego, la posa in opera avendo cura di ottenere le superfici a vista senza asperità, vuoti ed altre irregolarità ma con piani regolari e di aspetto uniforme. Compreso lo spianamento delle fondazioni, anche a gradoni, il tracciamento delle pareti, la chiusura della parte superiore con copertina con malta di sabbia e cemento ed ogni altro onere e magistero per dare la muratura finita a perfetta regola d'arte. CON MATERIALE DI PROPRIETA' DEL COMMITTENTE.
Palizzata costituita da pali in legname idoneo ( $\emptyset$ cm 12-15, lunghi m 2) che andranno infissi nel terreno per una profondità di m 1 e posti alla distanza di m 1. Sulla parte emergente verranno collocati dei tronchi di castagno del $\emptyset$ di cm 10 lunghi m 2, legati con filo di ferro con lo scopo di trattenere il materiale di risulta posto a tergo dell'opera stessa; compresa la messa a dimora di astoni (n. 3 per metro) di idonee specie

<p>autoctone per la ricostituzione della compagine vegetalee compreso ogni altro onere per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura degli astoni non è inclusa nel prezzo.</p>
<p>Palizzata alta costituita da pali di castagno (<math>\varnothing</math> cm 18-20, lunghezza m 3) piantati nel terreno per m 2 ad una distanza di m 1,2 con l'ausilio di un escavatore. Sulla parte emergente verranno collocate delle pertiche di castagno (<math>\varnothing</math> cm 20) legate con filo di ferro zincato ed inchiodate ai pali con lo scopo di trattenere il materiale di risulta posto a tergo dell'opera stessa; compresa la messa a dimora di astoni di idonee specie autoctone per la ricostituzione della compagine vegetale e compreso ogni altro onere per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura degli astoni non è inclusa nel prezzo.</p>
<p>Realizzazione di una palificata in legname a parete singola, realizzata in tondame scortecciato di legname idoneo (<math>\varnothing</math> cm 15-25), compreso il fissaggio con graffe metalliche e/o spezzoni di tondino di ferro ad aderenza migliorata (<math>\varnothing</math> minimo mm 8); inserimento negli interstizi, durante la fase costruttiva, di robuste talee di specie arbustive ed arboree ad elevata capacità vegetativa (<math>\varnothing</math> cm 3-10) in numero di almeno 5 per metro lineare; riempimento con il materiale dello scavo, il tutto eseguito a regola d'arte.</p>
<p>Palificata in legname a due pareti, realizzate in tondame scortecciato di legname idoneo (<math>\varnothing</math> cm 15-25), compreso il fissaggio con graffe metalliche e/o spezzoni di tondino di ferro ad aderenza migliorata (<math>\varnothing</math> minimo mm 8); inserimento negli interstizi, durante la fase costruttiva, di robuste talee di specie arbustive ed arboree ad elevata capacità vegetativa (<math>\varnothing</math> cm 3-10) in numero di almeno 5 per metro lineare; riempimento con il materiale dello scavo, il tutto eseguito a regola d'arte.</p>
<p>Apertura manuale di buche in terreno precedentemente lavorato, cm 40x40x40.</p>
<p>Collocamento a dimora di latifoglia in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno (escluso la fornitura della pianta).</p>
<p>Fornitura di piantina di latifolia in fitocella (specie arbustive poste a distanza di 50 cm l'una dall'altra).</p>
<p>Costruzione di taglia acqua in legno idoneo e durabile di latifoglia o conifera, per piste di servizio, costituito da un tondame del diametro di almeno 20 - 30 cm circa, posto trasversalmente a 45° rispetto all'asse stradale, ben ancorato al piano stradale con zancatura.</p>
<p>Costruzione di canaletta in legname, spessore 5 cm, trattato con prodotti atti a prevenire il deterioramento, rifinite a regola d'arte.</p>
<p>Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (alt. cm 80, base minore cm 70, base maggiore cm 170), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (<math>\varnothing</math> cm 15-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in pietrame (spessore cm 20) recuperato in loco e posto in opera a mano. Il tondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta, tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 7 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per rendere più rigida la struttura; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, incluso lo scavo.</p>
<p>Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (altezza cm 40, base minore cm 40, base maggiore cm 90), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (<math>\varnothing</math> cm 10-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in bozze di arenaria (spessore cm 15-25) posto in opera a mano. Il tondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta, tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 6 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per rendere più rigida la struttura; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, incluso lo scavo.</p>
<p>Costo aggiuntivo per consolidamento piede palificata, mediante rinforzo in pali di castagno scortecciati e appuntiti (diam. cm 15-20, lungh. m 4), infissi nel terreno con qualsiasi mezzo per un'altezza non inferiore a m 3,00 e alla distanza media di m 1,00 uno dall'altro, compreso legature e ogni altro onere.</p>

**❖ PROGETTI PRESENTATI A VALERE SUI FONDI COMUNITARI**

L'ARIF ha partecipato, nel giugno del 2012, in qualità di capofila al *Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013*, Priorità 3 *Miglioramento della qualità della vita, protezione dell'ambiente e incremento della coesione sociale e culturale*, Obiettivo specifico 3.2 *Valorizzazione e miglioramento della protezione e della gestione congiunta delle risorse naturali e della prevenzione dei rischi naturali e tecnologici*, con il progetto *Iforest (Ionian Forest Risks and Environment Monitoring Station)* con, come partner greci:

General Management of Forest of DAPWGI (Decentralised Administration Peloponnese-Western Greece and Ionian, Patras) e Unit Energy and Environment, (Department of Business Administration of Patras University),

e italiani:

Protezione Civile Puglia, Gal *Isola Salento* di Martano, Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima – CNR di Lecce.

L'obiettivo generale del progetto, che ha superato la prima fase di valutazione, è lo sviluppo di un laboratorio interregionale per la prevenzione e il monitoraggio dei rischi naturali, con particolare attenzione alla gestione dei rischi legati agli incendi forestali, in termini di procedure di previsione, di allerta e di monitoraggio. Il progetto si propone di utilizzare tecniche innovative, vale a dire informazioni telerilevate provenienti da satelliti di osservazione della Terra (EOS) e da sistema di sensori ottici (OSS) per lo sviluppo di gestione operativa del rischio.

Nel settembre 2012 l'Agenzia ha partecipato, come partner, al *LIFE + 2007-2013*, con il progetto *MARENATURALife-APULIA (MANagement and REstoration of a Mediterranean Coastal NATURA2000 Area in Southern Puglia Region)*, di cui è capofila il Comune di Lecce – Autorità di Gestione del Parco Regionale *Bosco e Paludi di Rauccio*, e di cui sono altri partner:

Officinae Verdi, lo spin-off di UniCredit e WWF (Fondazione), nato per integrare capacità e rete finanziaria, sostenibilità ambientale, qualità e capacità tecnologica, e per offrire prodotti e servizi integrati, su energie rinnovabili-efficienza energetica e carbon management, a famiglie e imprese, e il Dipartimento per l'Innovazione nei sistemi

Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF), Laboratorio di Ecologia dell'Università della Tuscia.

Obiettivi specifici del progetto sono:

ripristinare e valorizzare gli habitat costieri d'interesse comunitario caratteristici delle zone del litorale laziale e pugliese (Mar Tirreno e Mar Adriatico), parzialmente compromessi o degradati per azione diretta o indiretta dell'uomo, al fine di attuare una strategia gestionale "su larga scala" capace di avere una risonanza sui restanti siti Natura 2000 e sulle altre aree protette lungo la linea costiera;

implementare su un territorio vasto la filosofia LIFE utilizzando le metodologie e gli approcci più avanzati (es. IZCM, LCA, *Carbon and Water Footprint*);

stimolare e aumentare la competitività del settore turistico nelle aree costiere italiane, in linea con la Politica Comunitaria per il Turismo delineata nel Trattato di Lisbona e nella Comunicazione della Commissione Europea COM(2010) 352 del 30.06.2010 *Europe, the World's No 1 Tourist Destination - A New Political Framework for Tourism in Europe*, attraverso azioni in grado di promuovere una crescita sostenibile del settore (che includa anche il concetto di *natural heritage*), in cui tutti gli attori/operatori siano chiamati a coordinare i propri sforzi e il proprio lavoro (priorità fissate anche nella Strategia Europa 2020); dimostrare come, opportune misure e tecniche di gestione dell'ambiente costiero, possano ridurre l'impatto ambientale del turismo in aree protette, riducendo l'impatto di fattori esterni sulla conservazione dei siti e l'*ecological footprint* dell'area, preservando (ed in alcuni caso aumentando) la loro capacità di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici;

proseguire, a partire dagli interventi del progetto LIFE, con azioni di sensibilizzazione e promozione dei valori ambientali, turistici e sociali espressi dalle aree protette e dalla Rete Natura 2000 per incrementare la sensibilità sociale e l'appoggio, conseguente, anche economico, delle pubbliche amministrazioni e degli enti competenti, per la conservazione del livello di qualità raggiunto nei siti oggetto d'intervento.

Nel settembre 2012 l'Agenzia ha presentato, nell'ambito dello stesso programma comunitario, un altro progetto, giunto all'ultimo e definitivo esame da parte delle competenti autorità europee, dal titolo LIFE Alta Murgia (*Control and Eradication of the Invasive Exotic Plant Species Ailanthus Altissima in the Alta Murgia National Park*).

Capofila è questa volta l'Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari - CNR di Bari; sono, invece, partner: l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia e il Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Territoriale per l'Ambiente *Parco Alta Murgia*.

Obiettivo generale del progetto è: sradicare le specie invasive di piante esotiche (IAS) *Ailanthus Altissima* dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia National Park e dal SIC e ZPS "Murgia Alta" IT9120007.

L'obiettivo progettuale generale contribuisce all'attuazione delle priorità nazionali proposte dall'Italia per l'anno 2012, vale a dire quelle contenute nell'Atto d'Indirizzo 2012-2014 recante Priorità Politiche in Materia di Ambiente del Ministro dell'Ambiente, in cui la protezione e la valorizzazione della biodiversità nelle aree protette sono un punto chiave; e nella Strategia Nazionale per la Biodiversità approvata dalla Conferenza Permanente per i Rapporti fra Stato, Regioni e Province, che punta anche all'eradicazione e al controllo dell'Ailanto, definita una minaccia per la biodiversità nei siti Natura 2000.

Obiettivi specifici del progetto, infine, sono: arrestare la perdita di biodiversità nell'UE e rafforzare la sua conservazione (Obiettivo EU 2020); salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione degli habitat europei più importanti, naturali e selvatici; sostenere la funzionalità biologica degli ecosistemi naturali e ridurre la loro vulnerabilità rispetto ai cambiamenti climatici reali e previsti; fornire una innovativa strategia di chimica eco-compatibile e sostenibile per l'eradicazione ambientale, aumentando l'efficacia e riducendo al minimo l'uso di erbicidi.

-§-§-§-§-

#### ❖ AREA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

##### ✓ SITO ISTITUZIONALE E PROMOZIONE DELL'AGENZIA

Si è continuato nella linea intrapreso lo scorso anno di curare l'immagine del lavoro dell'agenzia utilizzando tutti gli strumenti che le nuove tecnologie mettono a disposizione. Sin dall'inizio si è deciso di puntare sulla realizzazione del portale internet finalizzato alla comunicazione istituzionale ed alla salvaguardia della trasparenza degli atti deliberativi, nonché alla creazione delle caselle di posta elettronica per i dipendenti dell'Agenzia. Il

sito web è stato di volta in volta aggiornato in maniera puntuale e completa sull'attività che l'Agenzia svolge quotidianamente, sì da comunicare al meglio il senso del lavoro sia delle maestranze sia dei dirigenti dei diversi uffici.

L'attività di comunicazione e ufficio stampa che sin dall'inizio si era prefissata l'obiettivo primario di creare e fornire all'esterno un'immagine dell'agenzia come ente funzionale alle esigenze del territorio (per quel che le compete) e efficace nelle azioni di intervento, oltremodo dotata di personale più che qualificato ed efficiente, ha continuato a creare relazioni esterne con gli organi di informazione, con gli utenti stessi – attraverso il sito web – e con alcuni rappresentanti istituzionali, in modo tale da ampliare e fortificare la rete di contatti utile a fornire all'esterno l'immagine più vera dell'importanza nei diversi settori dell'impegno profuso dall'Ente.

Si ricorda che questo genere di lavoro ha prodotto risultati insperati sin dall'inizio. Come già sottolineato l'anno scorso, per fare soltanto un esempio, nelle prime settimane della stagione antincendio era improbabile che le testate giornalistiche citassero l'opera degli operatori e della centrale operativa dell'Agenzia. Un lungo lavoro di contatti con i giornalisti da parte dell'Ufficio Stampa che è stato realizzato e di comunicati redatti giornalmente e – in alcuni casi – anche più volte al giorno, che puntavano a fornire alle testate giornalistiche notizie sugli incendi tempestive, ha permesso di cambiare lo stato delle cose. Nel corso di quest'anno si è intessuto un più stretto legame tra l'ufficio stampa e gli organi di informazione basato su una fiducia che ha consentito e consente quotidianamente all'Agenzia di divulgare con immediatezza e completezza tutte le informazioni che ritiene utili per fornire agli utenti-cittadini indicazioni precise e dettagliate. In poco tempo si è riusciti a far entrare nel linguaggio giornalistico, per restare nel tema dell'esempio citato, la dicitura Arif quale struttura che con i suoi operatori è la prima ad arrivare sul campo durante un incendio in zona demaniale/forestale.

Al contempo, ci si è preoccupati di fornire – attraverso la cura del sito internet istituzionale dell'Agenzia – notizie più ampie rispetto ai diversi settori in cui essa opera, spiegando a utenti e navigatori, quali siano le specificità di questo nuovo ente, valorizzando e non rendendo vano, in tal modo, il lavoro di tutti. Inoltre, il sito

istituzionale è stato fondamentale nella salvaguardia della trasparenza di tutti gli atti posti in essere.

Resta quotidiano sul piano della comunicazione l'impegno a creare un rapporto con l'esterno e quindi con la pubblica opinione sì da avere la possibilità di promuovere iniziative, workshop, convegni, gruppi di lavoro, convenzioni, progetti che vedono l'Agenzia protagonista. La partecipazione di Arif con i suoi *stands* a numerosi eventi pubblici svolti in tutta la Regione conferma l'impegno dell'Agenzia su questa linea.

Naturalmente, a questo si è aggiunto un lavoro di raccolta del materiale per avere un archivio di rassegna stampa.

-§-§-§-§-

La presente si compone di numero 59 pagine.

Lì, 10 maggio 2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2013, n. 1969

**Puglia FSE 2007-2013 - Asse II Occupabilità - Rifinanziamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia - Approvazione dell'Aggiornamento al Piano delle attività, redatto ai sensi dell'art. 43, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, e della Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo.**

Gli assessori al Lavoro, Politiche per il Lavoro Leo Caroli e al Diritto allo Studio e alla Formazione Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione e dall'Autorità di Gestione (AdG) del PO Puglia FSE 2007/2013, riferiscono:

1. con Delibera di Giunta Regionale n. 2934 del 22/12/2011 è stato istituito lo strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, nella forma del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia assegnando una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 30.000.000,00;
2. con detta Delibera di Giunta Regionale n. 2934 del 22/12/2011 è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento, mediante il quale è disciplinata la gestione ed il funzionamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia;
3. con la succitata Delibera di Giunta Regionale n. 2934 del 22/12/2011 la Regione ha individuato la società in house Puglia Sviluppo S.p.A., quale soggetto delegato per le attività di gestione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, gestito in regime di contabilità separata;
4. con Delibera di Giunta Regionale n. 892 del 9/5/2012, è stato modificato lo schema di Accordo di Finanziamento ed è stato approvato il Piano delle attività, redatto ai sensi dell'art. 43, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione;
5. l'Accordo di finanziamento, corredato dell'Allegato 1) "Direttive di Attuazione", è stato sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 23/05/2012;
6. le Direttive di attuazione del Fondo, all'Art. 2, prevedono i seguenti soggetti beneficiari:
  - a. microimprese non costituite al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, partecipate da soggetti appartenenti a categorie svantaggiate;
  - b. microimprese già operative rispondenti alla definizione di "nuove imprese" (L. 180/2011 "Statuto delle imprese") costituite da meno di cinque anni e attive da almeno sei mesi;
7. l'art. 3, comma 1, lett. da e) a i), D.Lgs. 19 settembre 2012, n. 169 ha modificato il testo dell'Art.111 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 "Testo Unico Bancario" introducendo tra i beneficiari del Microcredito anche le Società a responsabilità limitata semplificata di cui all'articolo 2463-bis del codice civile;
8. Puglia Sviluppo ha pubblicato un primo Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 67 del 16/05/2013, per consentire l'accesso ai finanziamenti da parte delle microimprese operative;
9. la Regione Puglia, in considerazione dell'aggravarsi del contesto economico e sociale e tenuto conto delle indicazioni e delle istanze pervenute dal territorio nei primi mesi di operatività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, ha ritenuto necessario intervenire, in particolare, programmando:
  - l'avvio di una nuova Misura di incentivo, finanziata con fondi rivenienti dall'Azione 6.1.5 del P.O. FESR 2007-2013, con risorse residue del FSC 2000-2006 e con risorse del FSC 2007-2013, destinata alle nuove iniziative d'impresa;
  - con riferimento al Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, l'adeguamento della propria strategia di intervento anche attraverso una nuova configurazione dei criteri di ammissibilità previsti per l'accesso ai finanziamenti del Fondo;
10. si è reso, pertanto, necessario adeguare il Piano di Attività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi prefissati;
11. con nota prot. n. 7700 del 14/10/2013, Puglia Sviluppo ha trasmesso all'Autorità di Gestione

del PO Puglia FSE 2007/2013 l'aggiornamento al Piano delle attività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, redatto in conformità con quanto disposto dell'art. 43, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, allegato e parte integrante della presente deliberazione;

12. l'art. 43, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione prevede che il Piano delle attività debba essere valutato e la sua applicazione sorvegliata dall'Autorità di Gestione sotto la propria responsabilità;
13. con nota prot. AdGFSE n. 15755 del 16/10/2013, l'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007/2013 ha approvato l'aggiornamento al Piano delle attività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia;
14. al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, l'aggiornamento al Piano delle attività del Fondo prevede la eliminazione del requisito, inizialmente previsto, in ordine alla non finanziabilità di imprese costituite da più di 5 anni;
15. la nuova configurazione dei criteri di ammissibilità previsti per l'accesso ai finanziamenti del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia da parte delle microimprese operative comporta la necessità di procedere al rifinanziamento del Fondo medesimo per un importo pari ad € **12.000.000,00**, necessari a garantire la concessione dei finanziamenti fino al 30 giugno 2015.

Visto l'art. 2, comma 2, dell'Accordo di Finanziamento, ove è previsto che "la Regione Puglia potrà incrementare i fondi con ulteriori risorse".

Visto l'Aggiornamento al Piano delle attività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia allegato e parte integrante della presente deliberazione.

Ritenuto di dover provvedere in merito, procedendo all'impegno, liquidazione e pagamento di € **12.000.000,00**, ai fini del rifinanziamento del Microcredito d'Impresa della Puglia nelle modalità sopra descritte.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro **12.000.000,00** è garantita dalle risorse finanziarie iscritte nella **U.P.B. 2.5.4** di pertinenza del Servizio Politiche per il Lavoro, a valere sulle disponibilità finanziarie dell'**Asse II - "Occupabilità"** del **P.O. PUGLIA FSE 2007/2013**, con imputazione sui capitoli così come segue:

Per la quota FSE - Stato (90%):

- al Cap. **1152500** per euro **10.800.000,00**

- **mediante prelievo dal capitolo 1110060 delle economie vincolate così distinte:**

esercizio	impegno	cap. 1152500
2009	21	<b>1.037.070,00</b>
2011	13	<b>2.320.221,57</b>
2009	5	<b>1.412.139,70</b>
2009	3	<b>3.339.646,09</b>
2011	26	<b>2.690.922,64</b>

Per la quota Regione (10%):

- al Cap. **1152510** per euro **1.200.000,00**

- **mediante prelievo dal capitolo 1110060 delle economie vincolate così distinte:**

esercizio	impegno	cap. 1152500
2011	13	<b>257.813,50</b>
2009	5	<b>156.904,41</b>
2009	3	<b>371.071,79</b>
2011	26	<b>414.210,30</b>

Al relativo impegno di spesa dovrà provvedere la Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario sul bilancio regionale vincolato 2013.

Si dichiara che si tratta di spesa in favore di società in house regionale

Gli assessori al Lavoro, Politiche per il Lavoro Leo Caroli e al Diritto allo Studio e alla Formazione

Alba Sasso, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione degli assessori al Lavoro, Politiche per il Lavoro Leo Caroli e al Diritto allo Studio e alla Formazione Alba Sasso;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione Antonella Bisceglia;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

1. di approvare la relazione degli assessori al Lavoro, Politiche per il Lavoro Leo Caroli e al Diritto allo Studio e alla Formazione Alba Sasso;
2. di modificare come di seguito le Direttive di attuazione del Fondo Microcredito d'impresa della Puglia, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11 gennaio 2012:
  - a. il comma 1 dell'articolo 2 è sostituito dal seguente: "I soggetti beneficiari del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia sono le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003) che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili" così come specificato al successivo art. 3;
  - b. gli alinea b) ed e) al comma 1 dell'Art. 3 sono abrogati;

- c. all'ultimo paragrafo del comma 4 dell'articolo 4 è abrogato l'inciso: "limitatamente alle Startup";
  - d. al comma 1 dell'articolo 6 è eliminato il riferimento "e le Startup" ed è aggiunto il seguente alinea: "f) società a responsabilità limitata semplificata";
  - e. il comma 2 dell'articolo 6 è abrogato;
  - f. il comma 3 dell'articolo 6 è sostituito dal seguente: "Le imprese beneficiarie delle agevolazioni sono tenute all'obbligo del mantenimento dei beni agevolati per almeno 3 anni dalla data di ultimazione delle spese agevolate. Per data di ultimazione si intende la data relativa all'ultimo titolo di spesa ammissibile";
  - g. l'alinea f) al comma 1 dell'Art. 8 è abrogato;
  - h. il comma 8 dell'articolo 10 è sostituito dal seguente "Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni proponente, che avrà la finalità di valutare la fattibilità del progetto rispetto alle competenze maturate dall'impresa e alle prospettive di mercato";
  - i. il comma 1 dell'articolo 12 è abrogato;
3. di approvare l'allegato "Aggiornamento al Piano delle attività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia";
  4. di assegnare al Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia una ulteriore dotazione finanziaria pari ad € 12.000.000,00;
  5. di autorizzare l'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007-2013 di concerto con il Servizio Politiche per il Lavoro ad effettuare i conseguenti impegni e spese, come riportato nella sezione Adempimenti Contabili, ad avvenuta approvazione del presente provvedimento;
  6. di dare mandato all'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007-2013 di concerto con il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro di notificare a Puglia Sviluppo - ai sensi dell'Art. 16, comma 2, dell'Accordo di finanziamento già sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo il 23/05/2012 - le modifiche alle Direttive di attuazione del Fondo introdotte con la presente deliberazione;

7. di dare atto che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita così come indicato nella sezione contabile che qui si intende integralmente riportata;
8. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



Unione europea  
Fondo sociale europeo



**REGIONE PUGLIA**  
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO,  
IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA  
Azionista Unico  
Regione Puglia

**AGGIORNAMENTO AL  
PIANO DELLE ATTIVITA' DEL FONDO  
MICROCREDITO D'IMPRESA DELLA PUGLIA**

**OTTOBRE 2013**

*Indice*

0 – Premessa.....	.....
1 – Previsioni e strategia di intervento del fondo.....	.....
2 – Nuove attività di Informazione e Comunicazione.....	.....
3 – Beneficiari dei finanziamenti del Fondo.....	.....
4 – Dati previsionali.....	.....

## 0 – Premessa

La misura Microcredito d'impresa della Puglia è attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. ai sensi delle Direttive di attuazione del Fondo approvate con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11/01/2012.

Le attività sono svolte da Puglia Sviluppo in ragione di quanto disposto dall'Accordo di Finanziamento redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11/01/2012, sottoscritto in data 23/05/2012.

La Misura ha preso avvio con la pubblicazione dell'Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 67 del 16/05/2013.

L'avviso riguarda l'accesso ai finanziamenti da parte delle microimprese operative che intendono effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentano indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili".

Le Direttive di attuazione del Fondo e gli atti conseguenti (Accordo di finanziamento e Piano delle attività) prevedono tra i beneficiari dei finanziamenti anche le nuove iniziative economiche (start-up) promosse da persone svantaggiate, così come definite dal Regolamento (CE) 800/2006.

La Regione Puglia, in considerazione dell'aggravarsi del contesto economico e sociale e tenuto conto delle indicazioni e delle istanze pervenute dal territorio nei primi mesi di operatività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, ha ritenuto necessario intervenire, in particolare, programmando:

- l'avvio di una nuova Misura di incentivo, finanziata con fondi rivenienti dall'Azione 6.1.5 del P.O. FESR 2007-2013, con risorse residue del FSC 2000-2006 e con risorse del FSC 2007-2013, destinata alle nuove iniziative d'impresa;
- con riferimento al Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, l'adeguamento della propria strategia di intervento anche attraverso una nuova configurazione dei criteri di ammissibilità previsti per l'accesso ai finanziamenti del Fondo;

Alla luce di quanto sopra, si rende necessario adeguare il Piano di Attività del Fondo Microcredito d'impresa della Puglia al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Il presente documento, pertanto, aggiorna ed integra il Piano delle attività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

## 1 – Previsioni e strategia di intervento del fondo

Come previsto, l'avvio dell'operatività della Misura è stato preceduto da un ampio programma d'informazione e comunicazione realizzato attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, in linea con il piano di comunicazione adottato per il FSE, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere e al fine di evitare sovrapposizioni con analoghe iniziative nel settore del microcredito messe in atto da altri soggetti. Tale programma di comunicazione è stato preceduto da una fase di confronto con gli attori economici che ha consentito di rendere l'attuazione della misura e la strategia comunicativa più aderente alle effettive esigenze del territorio.

Tutta l'attività propedeutica è stata suddivisa in tre distinte fasi:

1. Sensibilizzazione e Ascolto
2. Informazione
3. Assistenza all'orientamento

Dagli incontri con gli operatori economici, con le Associazioni imprenditoriali, con le Pubbliche Amministrazioni Locali è emerso con grande evidenza un diffuso fabbisogno di accesso ai finanziamenti espresso da microimprese costituite da più di cinque anni, non rispondenti alla definizione di Nuova Impresa (così come prevista dalla Legge 11 novembre 2011, n. 180 "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese") e, pertanto, non ammissibili ai finanziamenti del Fondo.

Tale esigenza, manifestata dagli operatori attraverso le associazioni imprenditoriali e segnalata dalle Pubbliche Amministrazioni Locali, trova riscontro in numerose indagini tra le quali si segnala una ricerca<sup>1</sup> realizzata da Panel Data per conto della Cgia di Mestre che ha evidenziato come negli ultimi mesi solo il 24,6% delle microimprese ha dichiarato di aver richiesto un prestito ad una banca. Tra queste, addirittura l'80% delle microimprese ha denunciato grosse difficoltà di accesso al credito. Tra i motivi che hanno deteriorato il rapporto con le banche la ricerca segnala le seguenti cause: l'aumento dei costi bancari (per il 40% dei casi); le procedure di erogazione troppo lunghe (32,5%); le richieste di garanzie eccessive (15%); i tassi di interesse troppo alti (12,5%). I dati analizzati fanno emergere ulteriori criticità con riferimento alle difficoltà di accesso al credito bancario ordinario da parte della microimpresa: un'azienda su due (precisamente il 53,2% degli intervistati) ha dichiarato di aver modificato il rapporto con la propria banca a causa della crisi economica e dell'andamento dei mercati finanziari e ben l'86,2% delle imprese intervistate ha dichiarato che nei prossimi mesi non si rivolgerà presso un istituto di credito per chiedere un prestito.

Come noto, in Puglia più del 95% delle imprese ha meno di 10 addetti e impiega oltre il 50% dell'occupazione totale. Gli addetti sono concentrati nel settore manifatturiero, nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e nelle costruzioni.

La difficoltà di accesso al credito ha assunto negli ultimi mesi, per le microimprese, connotati drammatici, mettendo a rischio la sopravvivenza delle imprese stesse e generando gravissimi impatti occupazionali in termini di mantenimento dell'occupazione attuale (degli imprenditori e dei lavoratori dipendenti). Ancor più gravi gli impatti in termini di occupabilità, in particolare giovanile. L'impossibilità di accedere al credito, infatti,

---

<sup>1</sup> Indagine telefonica realizzata da Panel Data per conto della Cgia di Mestre su un campione di 800 microimprese con meno di 20 addetti distribuite su tutto il territorio nazionale.

impedisce alle microimprese di effettuare nuovi investimenti e, di conseguenza, l'assenza dei nuovi investimenti incide sulle possibilità di nuova occupazione.

La limitazione all'accesso ai finanziamenti da parte di imprese costituite da più di cinque anni, prevista dalla normativa di attuazione del Fondo Microcredito, è risultata essere la principale causa di assenza di requisiti per gli operatori economici che hanno avuto accesso alle informazioni sulla misura attraverso il portale regionale Sistema Puglia.

Inoltre, durante i numerosi incontri realizzati in collaborazione con le associazioni datoriali e con gli Enti Locali si è preso atto di istanze tese a consentire l'accesso ai finanziamenti del fondo da parte di imprese operanti in settori esclusi.

La tabella che segue rappresenta le statistiche riferite alla compilazione di un questionario di autovalutazione, disponibile online, e compilato da oltre 2.500 utenti.

QUESTIONARI		
<b>Totale questionari compilati</b>	<b>2.586</b>	
Con esito negativo	1.848	71,5%
Con esito positivo	738	28,5%

Ripartizione rispetto al requisito mancante		
L'impresa è stata costituita da meno di 5 anni	499	27,0%
L'impresa non opera in uno dei settori esclusi	370	20,0%
La forma giuridica è tra quelle ammesse dall'Avviso	296	16,0%
L'impresa è operativa da almeno 6 mesi	240	13,0%
L'impresa può contare su un garante morale	222	12,0%
L'impresa e nessuno degli amministratori è sottoposto ad azioni esecutive (o protesti)	185	10,0%
L'impresa ha avuto negli ultimi 12 mesi ricavi inferiori a 10.000,00 euro mensili	166	9,0%
L'impresa ha in corso programmi di investimento agevolati o la restituzione di finanziamenti agevolati con altri aiuti pubblici	129	7,0%
L'impresa ha meno di 10 addetti	111	6,0%
L'impresa ha avuto negli ultimi 12 mesi liquidità inferiore a 50.000,00 euro	55	3,0%
L'impresa ha avuto negli ultimi 12 mesi immobilizzazioni materiali inferiori a 200.000,00 euro	37	2,0%
L'impresa non ha avuto negli ultimi 12 mesi la concessione di finanziamenti o mutui superiori a 30.000,00 euro	37	2,0%

Dati aggiornati al 9 ottobre 2013

L'analisi degli esiti dei questionari compilati mette in luce con grande evidenza tre aspetti principali:

1. il fabbisogno espresso dal territorio per l'accesso ai finanziamenti del microcredito è molto elevato, quasi 2.600 utenti hanno completato la compilazione del questionario;
2. il requisito che penalizza maggiormente i potenziali utenti per l'accesso al microcredito è rappresentato dalla data di costituzione dell'impresa antecedente di più di 5 anni la data di compilazione del questionario;
3. l'appartenenza ad uno dei settori non ammissibili rappresenta il secondo tra i requisiti che impediscono l'accesso ai finanziamenti del Fondo.

Si ritiene che la eliminazione del requisito, inizialmente previsto, in ordine alla non finanziabilità di imprese costituite da più di 5 anni possa generare **un incremento del numero delle domande presentate stimabile, fino al 2015, in circa 1.600 istanze.**

La situazione delle domande presentate al 9 ottobre 2013 è la seguente:

<b>DOMANDE PRELIMINARI INVIATE</b>	
Numero Pratiche	250
Finanziamento Totale Richiesto	5.518.936,54
Finanziamento medio Richiesto	22.075,75

<b>Ripartizione per provincia della sede operativa</b>		
Bari	86	34,4%
Lecce	42	16,8%
Taranto	39	15,6%
Barletta-Andria-Trani	33	13,2%
Brindisi	25	10,0%
Foggia	25	10,0%
<b>TOTALE</b>	<b>250</b>	<b>100,0%</b>

Le previsioni di erogazione futura, con l'iniziale configurazione di ammissibilità prevista per il fondo, possono essere stimate sulla base dei seguenti dati:

<b>Stima erogazioni Microcredito con l'iniziale configurazione di ammissibilità</b>	
domande totali al 30 set. 2013	244
media domande pervenute nei mesi di lug. e set. 2013	47,5
finanziamento medio per domanda	€ 22.075,75
numero di mesi da ott. 2013 a giu. 2015	21
domande pervenute fino a set 2013	244
stima domande attese da ott. 2013 a giu. 2015	998
stima domande totali	1.242
percentuale ammissibilità delle domande	68,15%
stima domande ammissibili a tutto giu. 2015	846
stima erogazioni	€ 18.677.896,98

La tabella rappresenta la stima dei finanziamenti erogabili dal Fondo Microcredito d'impresa della Puglia entro il 30/06/2015. La stima si basa sui seguenti criteri di elaborazione.

Si è calcolato in 47,5 il numero medio delle domande pervenute nei mesi di luglio e settembre 2013 ritenuti rappresentativi degli andamenti a regime. Non si è considerato il mese di giugno in quanto all'apertura del bando è pervenuto un numero di domande elevato, in ragione delle azioni promozionali di lancio della Misura e della novità della stessa. Non si è considerato il mese di agosto in quanto il dato delle domande pervenute è penalizzato dal periodo estivo.

Moltiplicando 47,5 per 21 (il numero di mesi da ott. 2013 a giu. 2015) si può stimare in 998 le domande attese in futuro. Sommando queste alle 244 domande pervenute al 30 settembre 2013 è possibile stimare le domande totali di finanziamento in 1.242.

Considerato che la percentuale di ammissibilità delle domande valutate fino ad oggi è pari al 68,15%, è possibile determinare in 846 (1.242 x 68,15%) i microcrediti che saranno erogati fino a giugno 2015.

Moltiplicando 846 (n. domande totali) per € 22,075,75 (valore medio del finanziamento) si determina in € 18.677.896,98 l'importo dei finanziamenti che è possibile erogare fino al 30 giugno 2015 con l'attuale configurazione di ammissibilità del Fondo.

La tabella che segue rappresenta la stima aggiornata delle erogazioni previste, a seguito della riconfigurazione dei criteri di ammissibilità delle istanze con la eliminazione del requisito, inizialmente previsto, in ordine alla non finanziabilità di imprese costituite da più di 5 anni.

<b>Nuova stima erogazioni Microcredito con la nuova configurazione di ammissibilità</b>	
stima domande inizialmente previste	1.200
stima nuove domande	1.600
stima domande totali	2.800
percentuale ammissibilità delle domande	68%
stima domande ammissibili a tutto giu. 2015	1.900
finanziamento medio per domanda	€ 22.075,75
stima erogazioni	€ 42.032.228,00

**Considerato che l'attuale dotazione del Fondo Microcredito d'impresa della Puglia è pari ad € 30.000.00,00, per far fronte alle richieste di finanziamento che perverranno fino al 30 giugno 2015 pari ad € 42.000.000 circa, si rende necessario il rifinanziamento del Fondo per un importo pari ad € 12.000.000,00.**

Le ipotesi formulate al fine di delineare le strategie previsionali di intervento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia consentono di confermare la medesima ripartizione tra domande provenienti da imprese già operative per provincia delle domande di finanziamento che perverranno al Fondo.

## 2 – Nuove attività di Informazione e Comunicazione

Il lavoro di informazione e comunicazione svolto in concomitanza con la pubblicazione del bando nei mesi di giugno e luglio 2013 ha pienamente conseguito gli obiettivi attesi. Ciò è dimostrato dalla elevata percentuale di ammissibilità delle domande presentate che si è attestata attorno al 70%.

La ridefinizione delle condizioni di ammissibilità ai finanziamenti del Fondo comporta la necessità di attivare incontri con le Associazioni imprenditoriali e con le Amministrazioni Locali al fine di consentire al territorio di prendere atto della nuova configurazione del Fondo e di diffondere una corretta informazione in ordine alla ammissibilità delle istanze.

Inoltre, sarà necessario realizzare incontri con gli sportelli informativi già attivi per veicolare informazioni e documenti utili all'offerta di servizi di assistenza in favore degli utenti.

### 3 – Beneficiari dei finanziamenti del Fondo

Ritenendosi necessaria la eliminazione del requisito, inizialmente previsto, in ordine alla non finanziabilità di imprese costituite da più di 5 anni è possibile rideterminare come segue i soggetti beneficiari del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia.

Potranno beneficiare dei finanziamenti del fondo tutte le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003) che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili" così come specificato nelle Direttive di attuazione del Fondo.

### 4 – Dati previsionali

Le attività a valere sul Fondo Microcredito comportano una remunerazione per Puglia Sviluppo necessaria alla copertura dei costi sostenuti per la gestione stessa. In particolare, ai sensi della vigente normativa comunitaria (Regolamento CE 1828/2006) le commissioni non potranno superare, su una media annua, il 4% della dotazione per il Fondo destinato agli strumenti di microcredito in favore di microimprese.

I costi sostenuti per la gestione del Fondo saranno rendicontati alla Regione Puglia per la successiva erogazione.

Per quanto concerne la remunerazione della liquidità alla data di redazione del presente documento, si ritiene ragionevole individuare quale limite inferiore per la remunerazione della liquidità, il tasso Euribor 3 mesi + 0,35%.

Lo sviluppo dei dati patrimoniali ed economici relativi alla gestione operativa del fondo nel triennio è stato sviluppato sulla base dei seguenti parametri:

Dotazione iniziale del Fondo	€ 30.000.000,00
Ulteriore dotazione necessaria a seguito della riconfigurazione dei criteri di ammissibilità	€ 12.000.000,00
Dotazione totale del Fondo	€ 42.000.000,00
Arco temporale di finanziamento in annualità	5
Preammortamento in anni	0,5
Importo minimo del finanziamento	€ 5.000,00
Importo massimo del finanziamento	€ 25.000,00
Valore medio del finanziamento per singolo progetto (*)	€ 22.075,75
Tasso di interesse applicabile: fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008)	0,39%
Numero di progetti finanziabili (*)	1.900
Numero medio di imprenditori ed addetti per progetto (*)	2,5
Occupazione mantenuta e/o sviluppata(*)	4.750
Percentuale di quota capitale in restituzione per anno	20%
Costi massimi di funzionamento annui a carico del fondo (art. 43 Reg. CE 1828/06)	4%
Perdita attesa all'anno successivo all'erogazione (PD = 35% LGD = 85%) <sup>2</sup> (*)	29,75%
Tasso di mora (D.M. 12 Dicembre 2011)	2,50%
Remunerazione della liquidità	1,35%

(\*) Dati previsionali.

<sup>2</sup> PD = Probably Default - Probabilità di insolvenza; LGD = Loss Given Default - perdita conseguente all'insolvenza

Nella tabella seguente si riportano le ipotesi di sviluppo e il piano previsionale per il Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia relative al periodo di 3 annualità (periodo di eleggibilità della spesa).

	<b>Annualità 1</b>	<b>Annualità 2</b>	<b>Annualità 3</b>	<b>TOTALE</b>
N. progetti finanziati	400	750	750	<b>1.900</b>
Consistenza iniziale Fondo	€ 42.000	€ 31.986	€ 15.319	
Valore totale finanziamenti	<b>-€ 8.830</b>	<b>-€ 16.557</b>	<b>-€ 16.557</b>	<b>-€ 41.944</b>
Rientro prestiti erogati Anno 1		€ 1.253	€ 1.253	€ 2.506
Rientro prestiti erogati Anno 2			€ 2.349	€ 2.349
Rientro prestiti erogati Anno 3				
Costi di funzionamento	<b>-€ 1.680</b>	<b>-€ 1.680</b>	<b>-€ 1.680</b>	<b>-€ 5.040</b>
Saldo finale fondo	€ 31.490	€ 15.002	€ 685	
Remunerazione della liquidità	€ 496	€ 317	€ 108	
<b>Consistenza finale del Fondo</b>	<b>€ 31.986</b>	<b>€ 15.319</b>	<b>€ 793</b>	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2013, n. 1970

**Approvazione schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Regione Puglia, Regione Umbria e Provincia Autonoma di Trento per il riuso di servizi on-line per il lavoro afferenti al portale denominato “Lavoro per Te” e partecipazione alle attività di co-progettazione delle azioni di miglioramento.**

L'Assessore al Lavoro, Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata da Il Dirigente dell'Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni del lavoro, confermata dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

Visti:

il D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” e ss.mm., ed in particolare l'art. 69 che prevede che:

- “Le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni” (comma 1);
- “Nei contratti di acquisizione di programmi informatici sviluppati per conto e a spese delle amministrazioni, le stesse possono includere clausole, concordate con il fornitore, che tengano conto delle caratteristiche economiche ed organizzative di quest'ultimo, volte a vincolarlo, per un determinato lasso di tempo, a fornire, su richiesta di altre amministrazioni, servizi che consentono il riuso dei programmi o dei singoli moduli. Le clausole suddette definiscono le condizioni da osservare per la prestazione dei servizi indicati” (comma 4);
- L'articolo 25, primo comma, della legge 24 novembre 2000, n. 340 recante “Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999”, prevede che “le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del

committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze”.

- L'articolo 26 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, al fine di “assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favorendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia” ha conferito al Ministro per l'innovazione e le tecnologie la competenza a stabilire “le modalità con le quali le pubbliche amministrazioni comunicano le informazioni relative ai programmi informatici, realizzati su loro specifica richiesta, di cui essi dispongono, al fine di consentire il riuso previsto dall'articolo 25 della legge 340/2000” e che il Ministro per l'innovazione e le tecnologie ha emanato una apposita Direttiva il 19 dicembre 2003.

Considerato che:

- il riuso di progetti software consente alle Amministrazioni riusanti di acquisire gratuitamente le applicazioni e le soluzioni necessarie, previa accordo con l'Amministrazione cedente;
- le amministrazioni riusanti possono contribuire ai costi di attività miranti al miglioramento della soluzione riusata;

Tenuta conto che:

- nel corso della riunione del Tavolo Tecnico permanente per il riuso del SIL del 24 settembre 2012, composto da rappresentanti delle Regioni Emilia-Romagna, Valle D'Aosta e Umbria e della Provincia Autonoma di Trento, cui partecipava anche la Regione Puglia, è emersa l'esigenza di procedere al riuso di applicazioni informatiche afferenti al portale della Regione Emilia-Romagna di servizi on-line “Lavoro per Te”, come risulta dal verbale del 04/12/12, N. PG 2012.284828 trattenuto agli atti del Servizio Politiche per il Lavoro;
- la condivisione della soluzione informatica riusata ed il conseguente allineamento delle soluzioni applicative e tecnologiche implementate, saranno assicurati laddove previsto da parte delle ammini-

strazioni firmatarie attraverso l'affidamento ai sensi del richiamato art. 69, comma 4, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dei' Amministrazione Digitale", alle imprese aggiudicatarie del bando europeo indetto dalla Regione Emilia-Romagna, già operanti per la realizzazione della soluzione riusata;

- il progetto di riuso del portale di servizi on line "Lavoro per Te" (Progetto) è coordinato dalla Regione Emilia-Romagna che mette a disposizione un articolato insieme di soluzioni;
- la Regione Emilia-Romagna sta sviluppando una serie di attività miranti al miglioramento della soluzione riusata che potranno essere co-progettate e condivise con le Amministrazioni;
- il portale di servizi on-line "Lavoro per Te" è stato realizzato secondo logiche totalmente modulari, al fine di consentire alle Amministrazioni riusanti di scegliere il grado/livello di adozione alla soluzione stessa;

Ritenuto di conseguenza opportuno sottoscrivere una convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, la Regione Puglia, la Regione Umbria e la Provincia Autonoma di Trento al fine di disciplinare i rapporti giuridici ed economici tra loro intercorrenti in relazione all'utilizzo da parte delle Amministrazioni riusanti del portale di servizi on-line Lavoro per Te, e in particolare:

- condividere il percorso di miglioramento e di arricchimento funzionale del portale di servizi on line Lavoro per Te già realizzato dalla Regione Emilia-Romagna;
- disciplinare le modalità con cui ogni Regione darà il suo contributo progettuale ed economico per l'evoluzione del "Progetto";
- instaurare un rapporto di collaborazione che consenta di ottimizzare lo sviluppo in comune del portale di servizi on line Lavoro per te, dei relativi moduli software o di parte di essi e dei connessi servizi finalizzati alla gestione del Mercato del Lavoro;

Considerato che:

- La Regione Puglia è impegnata a sviluppare un sistema organico di governance del sistema dei Servizi per l'Impiego, anche mediante la piena implementazione degli obiettivi fissati dal Masterplan approvato con Delibera di Giunta Regionale

del 23 marzo 2010, n. 847, e dei Piani di Implementazione Provinciali del Masterplan dei Servizi per il Lavoro della Regione Puglia di cui alla Delibera di Giunta Regionale del 6 agosto 2010, n. 1893, nonché un percorso di costruzione di meccanismi stabili di analisi delle dinamiche del mercato del lavoro pugliese.

- la Regione Puglia, attesa la opportunità di usufruire per le proprie esigenze dei sistemi applicativi sviluppati da altre Pubbliche Amministrazioni, così come previsto dalla normativa vigente, ha comunicato la positiva valutazione in diverse riunioni tenutesi con la Regione Emilia-Romagna quale amministrazione concedente ai sensi di quanto disposto dalla vigente normativa in materia;

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Lavoro sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Lavoro;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio "Politiche attive e tutela della sicurezza e qualità delle condizioni di lavoro" confermata dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e dall'Autorità di gestione FSE, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare il documento allegato “Schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Regione Puglia, Regione Umbria e Provincia Autonoma di Trento per il riuso di servizi on-line per il lavoro afferenti al portale denominato “Lavoro per Te”, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento al fine di:
  - condividere il percorso di miglioramento e di arricchimento funzionale del portale di servizi on line Lavoro per Te già realizzato dalla Regione Emilia Romagna;
  - disciplinare le modalità con cui ogni Regione darà il suo contributo progettuale ed economico per l’evoluzione del “Progetto”;
  - instaurare un rapporto di collaborazione che consenta di ottimizzare lo sviluppo in comune del portale di servizi on line Lavoro per te, dei relativi moduli software o di parte di essi e dei connessi servizi finalizzati alla gestione del Mercato del Lavoro;

- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro di curare tutti gli adempimenti relativi alla attuazione del presente atto e di sottoscrivere la convenzione di cui all’allegato A, apportandovi le modifiche di carattere non sostanziale che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione e di rinviare a un successivo provvedimento di Giunta la copertura finanziaria delle attività di cui trattasi;

- di nominare il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro quale componente del Comitato di Progetto; qualora il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro non potesse partecipare alle riunioni convocate, provvederà a delegare apposito funzionario incardinato presso il Servizio;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Regione Puglia, Regione Umbria e Provincia Autonoma di Trento per il riuso di servizi on- line per il lavoro afferenti al portale denominato “Lavoro per Te”**

La Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro (di seguito definita Amministrazione cedente), nella persona di....., domiciliato per la carica in .....

E

La Regione Puglia (di seguito definita Amministrazione riusante), nella persona di ....., domiciliato per la carica in .....

E

La Regione Umbria (di seguito definita Amministrazione riusante), nelle persone di ..... e ..... domiciliato per la carica in .....

E

La Provincia Autonoma di Trento (di seguito definita Amministrazione riusante), nelle persone di ..... e ..... domiciliato per la carica in .....

Visti:

– il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell’amministrazione digitale”, ed in particolare l’art. 69 il quale dispone:

Al comma 1: “Le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno l’obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che lo richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni”;

Al comma 4: “nei contratti di acquisizione di programmi informatici, sviluppati per conto e a spesa delle amministrazioni, le stesse possono includere clausole concordate con il fornitore, che tengano conto delle caratteristiche economiche ed organizzative di quest’ultimo, volto a vincolarlo, per un determinato lasso di tempo, a fornire, su richiesta di altre amministrazioni, servizi che consentano il riuso delle applicazioni”;

Considerato che ai sensi di quanto sopra citato:

- Il riuso di progetti software consente alle Amministrazioni riusanti di acquisire gratuitamente le applicazioni e le soluzioni necessarie, previo accordo con l’Amministrazione cedente;
- Le amministrazioni riusanti possono contribuire ai costi di attività miranti al miglioramento della soluzione riusata,

Tenuto conto che:

- La condivisione della soluzione informatica riusata ed il conseguente allineamento delle soluzioni applicative e tecnologiche implementate, saranno assicurati laddove previsto da parte delle amministrazioni firmatarie attraverso l'affidamento ai sensi del richiamato art. 69, comma 4, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale", alle imprese aggiudicatrici del bando europeo indetto dalla Regione Emilia-Romagna, già operanti per la realizzazione della soluzione riusata;
- Il progetto di riuso del portale di servizi on line "Lavoro per Te" (Progetto) è coordinato dalla Regione Emilia-Romagna che mette a disposizione un articolato insieme di soluzioni;
- La Regione Emilia-Romagna sta sviluppando una serie di attività miranti al miglioramento della soluzione riusata che potranno essere co-progettate e condivise con le Amministrazioni riusanti facenti parte della presente convenzione;
- Il portale di servizi on line "Lavoro per Te" è stato realizzato secondo logiche totalmente modulari, al fine di consentire alle Amministrazioni riusanti di scegliere il grado/livello di adozione alla soluzione stessa;
- I nuovi servizi che si andranno a implementare avranno loro stessi un livello di modularità e auto consistenza ben definito;
- Le fasi necessarie alla gestione, alla modalità di conduzione in esercizio (vedi art.6), al mantenimento e diffusione delle nuove implementazioni, saranno gestite in una logica modulare (progettazione – sviluppo – deploy), al fine di consentire alle Amministrazioni riusanti di poter decidere in completa autonomia a quali fasi prendere parte e quindi per quali fasi partecipare ai costi di realizzazione.

**tutto quanto premesso, costituente parte integrante della presente Convenzione, si conviene quanto segue:**

#### **Articolo 1**

*(Oggetto della convenzione)*

Con la presente convenzione le Amministrazioni firmatarie intendono disciplinare i rapporti giuridici ed economici tra loro intercorrenti in relazione all'utilizzo da parte delle Amministrazioni riusanti del portale di servizi on line Lavoro per Te, e più specificatamente:

1. condividere il percorso di miglioramento e di arricchimento funzionale del portale di servizi on line Lavoro per Te già realizzato dalla Regione Emilia-Romagna;
2. disciplinare le modalità con cui ogni Regione darà il suo contributo progettuale ed economico per l'evoluzione del "Progetto";
3. instaurare un rapporto di collaborazione che consenta di ottimizzare lo sviluppo in comune del portale di servizi on line Lavoro per te, dei relativi moduli software o di parte di essi e dei connessi servizi finalizzati alla gestione del Mercato del Lavoro.

#### **Articolo 2**

*(Coordinamento del "Progetto")*

La Regione Emilia-Romagna assume il ruolo di Coordinatore del "Progetto" ed in tale veste assume la gestione dei rapporti con le amministrazioni riusanti. Le amministrazioni firmatarie, contribuendo

al mantenimento e allo sviluppo del portale di servizi on line “Lavoro per Te”, risultano contitolari di tutte le soluzioni realizzate.

### **Articolo 3**

#### *(Obblighi delle parti)*

1. L'Amministrazione cedente si obbliga a mettere a disposizione delle Amministrazioni riusanti il software applicativo, o parte di esso, relativo al sistema di servizi on line per il Mercato del Lavoro denominato “Portale Lavoro per Te” e le relative attività di analisi e progettazione dei servizi;
2. Le Amministrazioni firmatarie realizzeranno il “Progetto” nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, dell'articolazione, delle modalità organizzative ed esecutive di svolgimento in questo specificati;
3. Le Amministrazioni firmatarie si impegnano ad uniformare il “Progetto” agli indirizzi tecnici definiti, a livello nazionale, dal Ministero e/o dalle agenzie preposte;
4. Le Amministrazioni firmatarie si impegnano a contribuire ai costi di attività miranti al miglioramento della soluzione riusata secondo quanto previsto dalla presente Convenzione;

### **Art. 4**

#### *(Comitato di progetto e Comitato tecnico)*

1. I soggetti firmatari della presente convenzione costituiscono un Comitato di progetto, composto da almeno un dirigente designato da ciascuna Amministrazione partecipante al progetto o comunque, da personale delegato con potere decisionale, con il compito principale di assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, di monitorare l'avanzamento del progetto e la corretta applicazione delle disposizioni contenute nella presente convenzione, di coordinare le attività future anche ai sensi dell'art. 69, comma 4, del D. Lgs 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'Amministrazione Digitale”.
2. il Comitato di progetto si riunisce periodicamente per definire e concordare attività e ambiti di sviluppo del portale. Alle riunioni di tale Comitato potranno, in aggiunta, partecipare funzionari esperti nelle materie oggetto della presente convenzione, indicati dai soggetti firmatari.
3. Il Comitato, che costituisce organismo di co-progettazione, ha il compito di:
  - sovrintendere la realizzazione del “Progetto”;
  - cooperare con continuità per l'identificazione delle migliori modalità operative, gestionali, amministrative e istituzionali per garantire il corretto sviluppo del “Progetto”;
  - identificare e rendere operativi idonei strumenti di cooperazione e comunicazione sul “Progetto”;
  - identificare, analizzare e individuare azioni correttive a fronte di criticità sul “Progetto”;
  - istituire un apposito Comitato tecnico, formato da referenti tecnici delle Amministrazioni firmatarie, con il compito di seguire operativamente le fasi di realizzazione dei nuovi servizi/integrazioni che verranno implementate. Si specifica inoltre che la Composizione del Comitato, potrà subire cambiamenti in base alle necessità tecnico/conoscitive necessarie in fase di progettazione e definizione delle funzionalità da realizzare.
4. Le decisioni del Comitato, in relazione ai singoli punti posti all'ordine del giorno di ciascuna riunione, vengono adottate a maggioranza. A ciascuna delle Regioni rappresentate spetta un

voto. La riunione del Comitato non è valida se non sono presenti i rappresentanti di tutte le Regioni che lo costituiscono. Di ciascuna riunione del Comitato viene redatto il relativo verbale.

**Articolo 5**  
*(Nuove adesioni)*

Le richieste di nuove adesioni alla presente Convenzione saranno valutate in sede di Comitato di Progetto, in relazione agli obiettivi individuati dal "Progetto" e approvate dagli organi regionali competenti.

**Articolo 6**  
*(Modalità di conduzione in esercizio)*

Per tutte le attività condivise ed adottate dal Comitato di progetto, le Amministrazioni firmatarie della presente convenzione contribuiranno ai costi di conduzione in esercizio, ad eccezione dei contratti di manutenzione dell'hardware e del software di base che sono a carico di ciascuna amministrazione, secondo le modalità di seguito illustrate.

Ciascuna delle attività condivise ed adottate dal Comitato di progetto sarà gestita secondo tre fasi di attuazione (progettazione, sviluppo, deploy) autonome e autoconsistenti rispetto alla fruizione da parte di una o più Amministrazioni firmatarie della presente Convenzione: le Amministrazioni firmatarie potranno quindi decidere a quali fasi aderire. Le modalità di contribuzione ai costi di conduzione in esercizio e di gestione, così come di seguito esplicitate, saranno quindi da applicarsi sia a tutte le attività condivise ed adottate dal Comitato di progetto sia a ciascuna fase di conduzione in esercizio. Le modalità di contribuzione sono stabilite secondo le seguenti percentuali:

1. Attività e fasi di conduzione in esercizio condivise da tutte le Amministrazioni firmatarie:
  - 45% a carico della Regione Emilia-Romagna
  - 40% a carico della Regione Puglia
  - 10% a carico della Regione Umbria
  - 5% a carico della Provincia Autonoma di Trento

Si specifica che tali percentuali sono state calcolate tenendo in considerazione la popolazione di ciascuna amministrazione.

Tali attività condivise avranno come oggetto nuove implementazioni ed evoluzioni del sistema:

- a. Implementazione di nuovi servizi e nuove funzionalità o parti di essi;
- b. Manutenzione evolutiva (introduzione di miglioramenti applicativi non complessi su funzionalità esistenti)

2. Attività e fasi di conduzione in esercizio condivise da alcune delle Amministrazioni firmatarie:

Per una corretta attribuzione dei costi relativi all'attività, si definiscono le percentuali di ripartizione che dovranno essere applicate nel caso in cui non tutte le Amministrazioni partecipanti alla Convenzione in oggetto siano interessate alle realizzazioni.

Per gestire tali eventualità si stabilisce che la percentuale di attribuzione dei costi viene calcolata per ciascun Amministrazione in base alla seguente formula:

$$\text{Percentuale a carico Amministrazione partecipante X} = \frac{(\text{percentuale standard Amministrazione X}) * 100}{(\text{Somma delle percentuali delle Amministrazioni partecipanti})}$$

Tali attività condivise potranno avere come oggetto nuove implementazioni ed evoluzioni del sistema:

- a. Implementazione di nuovi servizi e nuove funzionalità o parti di essi;
  - b. Manutenzione evolutiva (introduzione di miglioramenti applicativi non complessi su funzionalità esistenti)
3. Attività e fasi di conduzione in esercizio il cui costo viene sostenuto integralmente dalla/e Amministrazione richiedente/i. Tali attività potranno avere come oggetto:
- a. Interventi, di interesse esclusivo dell'amministrazione richiedente
  - b. Adeguamenti alla normativa regionale/provinciale
  - c. Acquisizione di hardware e software
  - d. Attività di installazione e aggiornamento software applicativo
  - e. Attività di gestione sistemistica
  - f. Help desk di I livello e di II livello
  - g. Attività di divulgazione, diffusione, formazione

Le modalità di ripartizione dei costi di cui ai punti precedenti potranno essere riviste alla luce della eventuale adesione di altre Regioni al Portale "Lavoro per Te".

#### **Articolo 7**

*(Decorrenza e durata)*

La presente convenzione decorre a far data dalla sua sottoscrizione ed ha durata pari a quella delle attività necessarie alla realizzazione degli obiettivi del "Progetto" e comunque non superiore a 36 mesi dalla data della sua sottoscrizione; a tal fine fa fede la data di protocollazione/repertoriazione e spedizione via PEC, da parte della Regione Emilia-Romagna, del testo sottoscritto digitalmente da tutte le parti.

#### **Articolo 8**

*(Risoluzione del rapporto convenzionale)*

Nel caso in cui una o più parti non rispettino, le condizioni e le modalità di attuazione del "Progetto", nonché in caso di inadempimento degli obblighi assunti con la presente Convenzione, ciascuna delle parti si riserva la facoltà di risolvere, previa diffida ad adempiere, la stessa con la parte o le parti inadempienti, a norma degli articoli 1453 e seguenti del codice civile, restando la Convenzione stessa efficace nei confronti delle altre parti.

La Regione Coordinatore del “Progetto” si riserva, altresì, la facoltà di ripetere le somme versate in esecuzione del rapporto convenzionale.

#### **Articolo 9**

*(Trattamento dei dati personali)*

Con la sottoscrizione della convenzione, le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente tutte le informazioni previste dall’art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento, ai diritti di cui all’art. 7 del decreto medesimo ed alle modalità di esercizio di detti diritti.

#### **Articolo 10**

*(Arbitrato)*

Le eventuali controversie tra la Regione Emilia-Romagna e l’/le Amministrazione/i riusante/i in merito alla attuazione della presente Convenzione, saranno deferite al giudizio inappellabile di un arbitro nominato d’accordo tra le parti in causa o, in difetto, dal Presidente del Tribunale Civile di Bologna.

#### **Articolo 11**

*(Registrazione)*

La registrazione della presente convenzione sarà effettuata solo in caso d’uso.

Ai sensi dell’art. 8 del D.P.R. 26.04.1986 n. 131 ciascuna delle parti può richiedere la registrazione della presente convenzione , con spese a carico della parte richiedente.

La presente convenzione è esente dall’imposta di bollo ai sensi dell’art.16 della tabella B allegata al Decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 26 ottobre 1972.

Letto confermato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell’art. 15 comma 2 bis (così come modificato dall’art. 6 comma 2 legge 221/2012) della L. 241/90 e ss.mm da:

Per la Regione Puglia

Per la Regione Umbria

Per la Provincia Autonoma di Trento

Per la Regione Emilia-Romagna

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2013, n. 1971

**Sistema regionale di protezione civile. Aggiornamento delle competenze delle diverse componenti del sistema. Approvazione schema di protocollo d'intesa.**

L'Assessore alla Protezione Civile, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce quanto segue:

Nell'ambito dei sistemi di protezione civile, il livello delle diverse competenze e professionalità delle proprie componenti istituzionali e volontarie va assumendo nel tempo un'importanza e un ruolo sempre maggiore in relazione all'esigenza di assicurare la massima sicurezza ed efficacia degli interventi in favore delle popolazioni e territori interessati e in favore degli stessi operatori. D'altra parte l'efficienza e l'efficacia delle attività di previsione, prevenzione e soccorso, sulle quali sono chiamati ad operare le diverse componenti del sistema, incide sensibilmente anche sull'aspetto della spesa pubblica. Questa infatti può risultare notevolmente ridotta, anche con l'eliminazione delle possibili duplicazioni, in presenza di puntuali competenze e professionalità tra le fila dei diversi operatori, opportunamente integrate tra loro, nel rispetto degli specifici compiti e ruoli attribuiti a ciascuna singola componente istituzionale e volontari.

Peraltro, l'aspetto della promozione dei programmi formativi sia per il personale istituzionale sia per il volontariato, quali componenti del sistema di protezione civile, costituisce uno dei punti fondanti del protocollo di intesa rinnovato il 17 giugno 2010 tra Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile e Regione Puglia per sostenere la crescita del sistema regionale di protezione civile, con una specifica previsione in tal senso al comma 2 dell'art. 1 e all'art.7 dello stesso protocollo.

Infine, i più recenti indirizzi assunti dal Dipartimento della Protezione Civile, tra tutti la Direttiva 9 novembre 2012 "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile" e l'im-

minente istituzione, su base regionale, del "Nucleo Tecnico Nazionale (NTN) per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post sismica", sono orientati ad assicurare lo sviluppo delle competenze degli operatori attraverso attività di addestramento ed aggiornamento sulle tecniche di intervento, sulla specializzazione anche di carattere professionale, sulla sicurezza individuale e collettiva.

In questo contesto il ruolo della Regione Puglia, anche e non solo in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile, di promotore di attività di aggiornamento ed addestramento degli operatori di protezione civile risulta determinante per portare a compimento e completare l'importante azione svolta in questi ultimi cinque anni con la creazione di un sistema regionale di protezione civile utilmente integrato tra le sue diverse articolazioni istituzionali, a partire dagli enti locali, e di volontariato.

Sulla base di tali considerazioni, si propone di porre in essere una articolata azione di aggiornamento ed addestramento degli operatori locali di protezione civile, finalizzata a garantire la necessaria integrazione attraverso la diffusione di una conoscenza comune tra istituzioni e mondo del volontariato con il perseguimento dei seguenti specifici obiettivi:

**a) di carattere generale sistemico:**

- conoscenza del sistema nazionale della protezione civile e il modello di intervento definito a livello regionale;
- conoscenza de nuovi livelli di responsabilità in capo alle amministrazioni comunali alla luce della recente modifica del panorama normativo;
- conoscenza dei i principali rischi che interessano la regione e le strategie di mitigazione;
- esigenza di puntuale pianificazione in relazione ai diversi scenari di rischio;
- definizione di procedure di gestione delle emergenze (metodo Augustus, funzionamento sale operative e centri di coordinamento a diverso livello territoriale, campi di accoglienza popolazione, cantieri) relativamente alle diverse tipologie di rischio;
- svolgimento di funzioni di raccordo operativo tra i diversi livelli di coordinamento; definizione del ruolo del volontariato e compiti dei presidenti delle associazioni di volontariato;

**b) di carattere operativo:**

- addestramento sulle tecniche di intervento in relazione ai diversi scenari di rischio;
- addestramento sulle modalità di gestione dei servizi di assistenza alla popolazione;
- conoscenza di primi elementi di psicologia dell'emergenza per l'assistenza alla popolazione e per la salvaguardia degli operatori;
- sicurezza individuale.

Oltre a detti temi di carattere non professionale, l'imminente costituzione, su base regionale, del "Nucleo Tecnico Nazionale (NTN) per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post sismica", impone lo sviluppo, in piena collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile che sta già operando sul territorio con consolidati moduli di aggiornamento e specializzazione, di attività da un lato con gli Ordini professionali degli ingegneri, degli architetti e dei geometri e dall'altro con i tecnici interni alla pubblica amministrazione, per la costituzione in Puglia di un gruppo di tecnici volontari specializzati da iscrivere negli specifici elenchi in via di istituzione.

L'azione complessiva proposta, che in fase operativa dovrà meglio essere definita con il perfezionamento degli specifici programmi "didattici" per i singoli moduli, è costituita essenzialmente da tre moduli:

- a) uno destinato ai tecnici della pubblica amministrazione, essenzialmente comuni, impegnati nei servizi di protezione civile locale, da articolare su base territoriale;
- b) uno destinato ai volontari di protezione civile, a sua volta articolato in un modulo centralizzato destinato ai coordinamenti provinciali delle associazioni di volontariato, per la costituzione al loro interno di nuclei di formatori (b1), un modulo, su base territoriale, destinato ai Presidenti degli Organizzazioni di volontariato (b2) e in un primo modulo, su base territoriale già destinato direttamente ai volontari di protezione civile sugli specifici temi della sicurezza individuale ed uso delle attrezzature nei diversi scenari di intervento (b3);
- c) uno destinato ai tecnici iscritti agli Ordini professionali degli ingegneri, degli architetti e dei geometri e ai tecnici della pubblica amministrazione, finalizzato alla costituzione del Nucleo Tecnico volontario per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post sismica.

Per la realizzazione dei tre diversi moduli, si intende procedere con specifiche differenti modalità, in funzione delle diverse caratteristiche di ciascun modulo:

- a) per l'aggiornamento dei tecnici della pubblica amministrazione, le attività saranno curate direttamente dal Servizio di Protezione Civile di intesa e con il supporto del Dipartimento della Protezione Civile e coinvolgeranno soprattutto i tecnici comunali individuati dai Sindaci come referenti locali dei servizi di protezione civile. Le attività potranno essere articolate in tre generali aree territoriali (orientativamente Area nord - provincia di Foggia e parte provincia BT; Area centrale - parte provincia BT provincia di Bari; Area salentina - province di Brindisi, Lecce e Taranto), ospitate in strutture pubbliche, con il coinvolgimento di circa 30-35 unità per Area. I costi relativi a detta attività riguarderanno esclusivamente rimborsi spese, oneri di apertura delle strutture pubbliche impegnate e produzione/riproduzione del materiale didattico e sono stimati in circa € 25.000,00 per ciascuno dei tre corsi;
- b) per l'aggiornamento e l'addestramento dei volontari di protezione civile, si farà ricorso, sempre con la supervisione del Servizio Protezione Civile con il supporto del Dipartimento della Protezione Civile, per i tre sottomoduli b1, b2 e b3, a società di servizi formativi, selezionate con procedure di evidenza pubblica mediante piattaforma Empulia, per curare le attività organizzative e di segreteria, ovvero, con particolare riferimento al sottomodulo b2, direttamente dal Servizio Protezione Civile in collaborazione con i coordinamenti provinciali delle associazioni di volontariato.

Le attività del sottomodulo b1, destinate alla costituzione dei nuclei provinciali di formatori, potranno essere svolte presso la sede del Servizio Protezione Civile, ovvero presso altra struttura regionale o controllata dalla Regione, con il coinvolgimento complessivo di circa n. 30 unità (orientativamente n. 5 formatori per Coordinamento provinciale di associazioni del volontariato). Il costo stimato per detta specifica attività è di circa € 35.000,00 ed è riferito ai servizi forniti da società specializzata, che includono le spese organizzative, i rimborsi spese per i relatori istituzionali ovvero i compensi per i relatori

esterni, gli oneri di apertura delle strutture pubbliche impegnate e la produzione/riproduzione dei materiali didattici.

Le attività del sottomodulo b2, destinate all'aggiornamento dei Presidenti delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile, soprattutto sui temi della responsabilità, della vigilanza sanitaria dei volontari, della sicurezza e del ruolo del volontariato nell'ambito del più complessivo sistema regionale di protezione civile, potranno essere articolate in tre generali aree territoriali (orientativamente Area nord - provincia di Foggia e parte provincia BT; Area centrale - parte provincia BT provincia di Bari; Area salentina - province di Brindisi, Lecce e Taranto), ospitate in strutture pubbliche, con il coinvolgimento di circa 30-35 unità per Area. Il costo stimato per ciascun singolo corso è di circa € 5.000,00 ed è riferito ai rimborsi spese per i relatori istituzionali, gli oneri di apertura delle strutture pubbliche impegnate, e la produzione/riproduzione dei materiali informativi.

Le attività del sottomodulo b3, destinato direttamente ai volontari sui temi della sicurezza individuale ed uso delle attrezzature in alcuni dei possibili scenari di intervento (lotta agli incendi boschivi e rischio idraulico idrogeologico), potranno essere articolate su base territoriale provinciale (Foggia, BT, Bari, Brindisi, Lecce e Taranto), ospitate in strutture pubbliche, con il coinvolgimento di circa 30-35 unità per provincia. Il costo stimato per ciascun singolo corso è di circa € 25.000,00 ed è riferito ai servizi forniti da società specializzata, che includono le spese organizzative, i rimborsi spese per i relatori istituzionali interni ovvero i compensi per i relatori esterni, gli oneri di apertura delle strutture pubbliche impegnate e la produzione/riproduzione dei materiali didattici.

- c) per la costituzione del Nucleo Tecnico volontario per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post sismica, il programma formativo sarà quello già definito dal Dipartimento della Protezione Civile, che ne curerà la realizzazione.

In particolare per la specializzazione degli iscritti agli Ordini professionali degli ingegneri, degli architetti e dei geometri, l'organizzazione dei corsi sarà affidata agli stessi Ordini, ciascuno dei

quali sarà chiamato a curare, d'intesa con Dipartimento e Regione, n. 3 corsi su base territoriale ciascuno dei quali destinato a massimo 40 professionisti. In considerazione della circostanza che la collaborazione dei singoli professionisti formati in caso di emergenze di carattere sismico sarà assicurata a titolo volontaristico, la loro specializzazione sarà comunque supportata da un contributo finanziario regionale. A tal fine è stato predisposto l'allegato schema di protocollo di intesa che prevede, per ciascun Ordine una contribuzione regionale massima di € 42.000,00- Per quanto attiene la formazione dei tecnici della pubblica amministrazione, sempre riferiti alle professionalità di ingegnere, architetto e geometra, le attività, da svolgere sempre secondo il programma formativo e con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile, potranno essere articolate in tre generali aree territoriali (orientativamente Area nord - provincia di Foggia e parte provincia BT; Area centrale - parte provincia BT provincia di Bari; Area salentina - province di Brindisi, Lecce e Taranto), ospitate in strutture pubbliche, con il coinvolgimento di massimo 40 unità per Area. I costi relativi a detta attività di formazione specialistica sono stimati in € 60.000,00.

Per lo sviluppo degli specifici moduli a), b1) e b3) si dovrà opportunamente richiedere la collaborazione dell'esperienza dei tecnici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e del Corpo Forestale dello Stato. Lo sviluppo del modulo c), come detto, si svilupperà secondo un format già definito dal Dipartimento della Protezione Civile.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La copertura della spesa derivante dal presente atto di Giunta, stimata in € 461.000,00, è assicurata dalla complessiva disponibilità di competenza finanziaria e di competenza eurocompatibile disposta con la DGR n. 924/2013 per il capitolo 531040 dell'UPB 9.2.1

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k), della L.R. 4.2.1997, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di approvare l'attuazione della complessiva azione di aggiornamento ed addestramento delle componenti istituzionali e volontarie del sistema della protezione civile regionale, per le finalità e secondo l'articolazione e le modalità descritte in narrativa;

- di approvare lo schema di protocollo d'intesa con gli Ordini professionali degli ingegneri, degli architetti e dei geometri di Puglia (allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante), finalizzato alla costituzione del Nucleo Tecnico volontario per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post sismica, a seguito di specifica formazione specializzata;

- di dare mandato al dirigente del Servizio Protezione Civile di curare tutti gli aspetti amministrativi, contabili, operativi, ivi inclusa la sottoscrizione dei su indicati protocolli di intesa, previa debita assunzione delle corrispondente atto di impegno di spesa, per la realizzazione della complessiva azione di aggiornamento ed addestramento delle componenti istituzionali e volontarie del sistema della protezione civile regionale

- di disporre la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**REGIONE PUGLIA**  
**Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza**  
**ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche**  
*Servizio Protezione Civile*



## SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA

PER L'ORGANIZZAZIONE DI UN PERCORSO FORMATIVO FINALIZZATO ALLA QUALIFICAZIONE DI ESPERTI IN GESTIONE  
 TECNICA DELL'EMERGENZA SISMICA, RILIEVO DEL DANNO E  
 VALUTAZIONE DELL'AGIBILITÀ POST SISMICA  
 E PER IL LORO INSERIMENTO IN UN  
 ELENCO REGIONALE DI TECNICI ESPERTI QUALIFICATI

TRA

La Regione Puglia, rappresentata dal \_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_, delegato  
 alla sottoscrizione del presente protocollo con deliberazione di Giunta regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

E

La Federazione/Comitato/Consorzio di Ordini\_Collegi dei ingegneri/architetti/geometri di Puglia  
 rappresentato dal .....

**PREMESSO CHE:**

In data XX/YY/201X è stato siglato un Protocollo d'intesa tra la Presidenza del dei Ministri  
 Dipartimento della Protezione Civile, di seguito Dipartimento, ed il Consiglio Nazionale XXXXXXXX,  
 di seguito Consiglio, finalizzato ad incentivare forme di collaborazione per formare professionalità  
 adeguate in grado di intervenire tempestivamente in siti terremotati, sia per un supporto alla  
 Protezione Civile nella gestione delle attività tecniche dell'emergenza, sia per la partecipazione a  
 squadre di rilevatori esperti in grado di fornire un competente ed omogeneo giudizio sul danno  
 sismico e sull'agibilità delle costruzioni danneggiate con l'obiettivo finale di creare un elenco  
 nazionale a cui fare riferimento in caso di evento sismico sul territorio nazionale.

**CONSIDERATO CHE**

La Regione Puglia ha interesse a che un congruo numero di professionisti venga formato per  
 affrontare con competenza e adeguata preparazione il rilievo del danno e il giudizio di agibilità delle  
 costruzioni per fornire un ausilio altamente qualificato alle squadre di tecnici preposti alle verifiche ed  
 integrarsi con essi, nonché fornire un contributo per le problematiche inerenti la pianificazione e  
 gestione tecnica dell'emergenza

La Federazione/Comitato/Consorzio di Ordini\_Collegi ha del pari interesse a contribuire alla formazione dei propri iscritti per offrire alle istituzioni e all'insieme del corpo sociale e civile, professionisti competenti al servizio della comunità quando eventi catastrofici lo rendano necessario.

## **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

### **Art. 1**

#### **Finalità**

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato alla realizzazione di un percorso didattico per la formazione di tecnici esperti in materia di "GESTIONE TECNICA DELL'EMERGENZA SISMICA, RILIEVO DEL DANNO E VALUTAZIONE DELL'AGIBILITÀ POST SISMICA", in grado di intervenire tempestivamente in siti terremotati, per un competente ed omogeneo giudizio sulle agibilità delle costruzioni danneggiate.

### **Art. 2**

#### **Impegni tra le parti**

La Regione Puglia, avendo concordato indirizzi e criteri generali, in raccordo con il Dipartimento secondo quanto previsto dal succitato Protocollo, si impegna a

- garantire, d'intesa con il Dipartimento, una supervisione generale delle attività, a collaborare nell'individuazione, anche all'interno del personale dipendente, dei docenti più idonei;
- rendere disponibili eventuali proprie pubblicazioni sull'argomento, autorizzandone la duplicazione, a spese della Federazione/Comitato/Consorzio di Ordini\_Collegi, a fini didattici;
- predisporre un Elenco Regionale di tecnici specialisti volontari, che hanno frequentato i corsi coerenti con quanto definito nel presente protocollo; ovvero svolti precedentemente alla sottoscrizione del presente protocollo, attivati sulla base del Protocollo Nazionale e/o ascrivibili ad iniziative promosse e coordinate dalla Regione, purché gli stessi vengano ritenuti dal Dipartimento e dalla Regione comparabili con quanto definito nel presente protocollo ovvero equiparabili attraverso forme compensative e/o verifiche coerenti con quanto definito al successivo art. 6;
- promuovere, con modalità da definirsi con successivi atti, l'utilizzo degli esperti volontari inseriti nel suddetto Elenco Regionale nelle squadre di rilevamento danni ed agibilità post-evento, nonché nelle funzioni di supporto alle autorità locali per la gestione delle attività tecnica in emergenza sismica e conseguente ripristino dell'ordinarietà;

- supportare la Federazione/Comitato/Consorzio di Ordini\_Collegi, con un contributo finanziario pari a € 350,00 per partecipante, nel limite massimo di € 42.000,00,

La Federazione/Comitato/Consorzio di Ordini o Collegi si impegna a:

- assumere l'onere organizzativo ed economico, eccedente il contributo regionale, dei corsi sulla base delle indicazioni del Dipartimento e della Regione Puglia;
- segnalare i nominativi di un referente e di un eventuale sostituto, incaricato, in qualità di coordinatore, dei rapporti con la Regione Puglia, in caso di attivazione dell'Elenco Regionale per emergenze sismiche;
- selezionare, con criteri di trasparenza, i professionisti interessati a partecipare ai corsi per la successiva iscrizione nell'Elenco regionale dei tecnici specialisti volontari;
- comunicare alla Regione Puglia ogni variazione degli elenchi di professionisti facenti parte dell'Elenco regionale, comunque con cadenza almeno semestrale.

### **Art. 3**

#### **Programma del corso**

Il programma didattico del corso è articolato secondo quanto previsto nel Protocollo Nazionale, come riportato nell'Allegato 1 e con riferimento alle schede didattiche di cui all'Allegato 2.

Il programma di riferimento dovrà rimanere invariato nella sua struttura generale al fine di garantire gli stessi standard di competenza. Eventuali ulteriori modifiche vanno concordate tra il Dipartimento, la Regione Puglia ed la Federazione/Comitato/Consorzio di Ordini\_Collegi.

Moduli specialistici aggiuntivi possono essere concordati di volta in volta per l'approfondimento di tematiche particolari.

### **Articolo 4**

#### **Aspetti organizzativi**

L'organizzazione del singolo corso sarà curata dalla Federazione/Comitato/Consorzio di Ordini\_Collegi.....

L'articolazione temporale e territoriale del corso verrà concordata tra il Dipartimento, la Regione Puglia e la Federazione/Comitato/Consorzio di Ordini\_Collegi.

Il numero di partecipanti al corso non dovrà essere superiore alle 40 unità.

Per la partecipazione al corso sarà richiesta a ciascun soggetto interessato la sottoscrizione di un impegno etico a supportare in forma volontaristica il sistema regionale e nazionale di protezione civile per un tempestivo giudizio sulle agibilità delle costruzioni in caso del manifestarsi di eventi sismici e per il

supporto alle autorità locali per la gestione delle attività tecnica in emergenza sismica e conseguente ripristino dell'ordinarietà, con la contestuale richiesta di iscrizione nello specifico Elenco Regionale dei tecnici volontari, in caso di esito favorevole della verifica finale.

Non sono ammesse più di tre assenze nell'intero corso.

Con un numero di assenze superiore a tre non si potrà essere ammessi a partecipare alla verifica finale.

Seppur nel limite delle tre assenze, il discente che manchi ad entrambe le giornate di esercitazione (8° e 9° modulo, di cui all'art. 3) non sarà ammesso a partecipare alla verifica finale.

L'ente organizzatore designerà un tutor per il coordinamento del corso e per funzioni di carattere organizzativo – amministrativo.

L'ente organizzatore si assumerà tutti gli oneri finanziari connessi all'organizzazione del corso, fatta salva la contribuzione regionale di cui al precedente articolo 2.

A conclusione del corso verrà rilasciato ai partecipanti un attestato di partecipazione, con l'esito della verifica finale di cui all'art. 5.

La Federazione/Comitato/Consorzio di Ordini\_Collegi, al termine del percorso formativo previsto, invierà alla Regione i nominativi dei professionisti che hanno frequentato il corso e superato la relativa prova d'esame finale e che hanno manifestato la propria disponibilità ad essere inseriti nell'Elenco Regionale.

#### **Articolo 5**

##### **Docenza**

Sulla base di quanto definito nel Protocollo Nazionale, la Federazione/Comitato/Consorzio di Ordini\_Collegi si impegna ad utilizzare per la realizzazione del corso l'elenco base dei docenti di riferimento. L'elenco potrà essere integrato volta per volta, d'intesa tra il Dipartimento, la Regione Puglia ed il Consiglio Nazionale.

Tutti i docenti devono attenersi al programma predisposto ed alla traccia dei contenuti indicata nelle schede degli argomenti, riportate in Allegato 2.

#### **Articolo 6**

##### **Modalità di verifica finale**

Il corso prevede una verifica conclusiva sugli argomenti del corso. A tale scopo viene designata una Commissione d'esame composta da:

- n. 1 rappresentante designato dalla Regione;
- n. 2 rappresentanti designati dal Dipartimento;
- n. 1 segretario, designato dal soggetto organizzatore, individuato preferibilmente nel tutor di cui all'art. 3.

La verifica finale è articolata su tre prove: test a risposta multipla, compilazione di una scheda di agibilità (generalmente utilizzando ricostruzioni virtuali di edifici danneggiati), colloquio finale.

La valutazione finale complessiva risulterà dalla somma dei punteggi dei diversi test con i seguenti criteri:

A: test finale (40 domande)	max 10 punti
B: scheda d'agibilità	max 10 punti
C: colloquio finale	max 10 punti
Totale P = A+B+C	max 30 punti

<b>Punteggio</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Risultato</b>
P<18 punti	Insufficiente	Non Idoneo
18≤P<21 punti	Sufficiente	Idoneo
21≤P<24 punti	Buono	Idoneo
24≤P<27 punti	Ottimo	Idoneo
P≥27 punti	Ottimo	Idoneo con merito

#### **Articolo 7** **Impegni finanziari**

Il percorso formativo previsto nel presente accordo è a carico della Federazione/Comitato/Consorzio di Ordini\_Collegi.

La Regione Puglia contribuisce alle spese di partecipazione con il contributo massimo di € 42.000,00, secondo quanto indicato al precedente articolo 2.

Nessun onere finanziario è posto in capo al Dipartimento della Protezione Civile.

#### **Articolo 8** **Aggiornamenti periodici**

In considerazione della specificità degli argomenti trattati, per i tecnici inclusi nell'Elenco Regionale vanno previste delle giornate di aggiornamento periodico, anche utilizzando modalità di e-learning, nel rispetto di quanto disposto nel DPCM 5 maggio 2011 e di quanto dovrà comunque essere previsto nell'atto istitutivo dell'Elenco Regionale stesso.

#### **Articolo 9** **Norme di rinvio**

Per quanto non previsto dal presente Protocollo, si rinvia al citato Protocollo Nazionale sottoscritto in data  
XXXXXXXXXX

#### **Articolo 10** **Trasmissione protocollo**

Le Parti, per quanto di propria competenza, si impegnano a trasmettere il presente protocollo rispettivamente al Dipartimento ed al Consiglio entro quindici giorni dalla sottoscrizione.

**Allegato 1**

<b>IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE - LA GESTIONE DELL'EMERGENZA</b>		<b>Cod.</b>	<b>Ore</b>
<i>Modulo 1A</i>	<b>Il modello di Protezione Civile in Italia</b> <i>Dipartimento della Protezione Civile</i>	PCN	<b>3,5</b>
<i>Modulo 1B</i>	<b>La gestione dell'emergenza</b> <i>Dipartimento della Protezione Civile</i>	TEC	<b>3,5</b>
<i>Modulo 2A</i>	<b>Il modello di Protezione Civile nella Regione</b> <i>Regione di appartenenza</i>	PCR	<b>2,5</b>
<i>Modulo 2B</i>	<b>Le strutture per la gestione dell'emergenza</b> <i>Regione di appartenenza</i>	GEM	<b>2,5</b>
<i>Modulo 2C</i>	<b>Tutela della salute e sicurezza degli operatori ai sensi del D.Lgs 81/2008 e smi</b> <i>Regione di appartenenza</i>	SIC	<b>2</b>
<b>IL COMPORTAMENTO DELLE STRUTTURE</b>		<b>Cod.</b>	<b>Ore</b>
<i>Modulo 3</i>	<b>Il comportamento delle strutture in muratura sotto sisma - Meccanismi di danno</b> <i>Dipartimento della Protezione Civile, Regione di appartenenza, Università, Centri di competenza</i>	MUR	<b>7</b>
<i>Modulo 4</i>	<b>Il comportamento delle strutture in c.a. - Meccanismi di danno</b> <i>Dipartimento della Protezione Civile, Regione di appartenenza, Università, Centri di competenza</i>	CAR	<b>7</b>
<i>Modulo 5</i>	<b>Il comportamento delle strutture: aspetti geologici e geotecnici</b> <i>Dipartimento della Protezione Civile, Regione di appartenenza, Università, Centri di competenza</i>	GEO	<b>7</b>
<b>LA VALUTAZIONE DI AGIBILITA'</b>			
<i>Modulo 6</i>	<b>La valutazione di agibilità degli edifici ordinari: approccio metodologico e scheda Aedes</b> <i>Dipartimento della Protezione Civile</i>	AGI	<b>7</b>
<i>Modulo 7</i>	<b>Le opere provvisorie nell'emergenza post-sismica</b> <i>Dipartimento della Protezione Civile, Vigili del Fuoco</i>	OPE	<b>7</b>
<i>Modulo 8 - 9</i>	<b>Esercitazioni di agibilità</b> <i>Dipartimento della Protezione Civile</i>	ESE	<b>14</b>
<b>SOPRALLUOGHI SUL CAMPO</b>			
<i>Facoltativo</i>	<b>Sopralluogo in Abruzzo o altro sito di interesse</b> <i>Dipartimento della Protezione Civile, Regione di appartenenza, Vigili del Fuoco, al</i>	SOP	
<b>VALUTAZIONE FINALE</b>			
<i>Esame</i>	<b>Test di valutazione finale</b> <i>Dipartimento della Protezione Civile, Regione di appartenenza</i>	VAL	

## Allegato 2

### **SCHEDE DIDATTICHE**

#### *1° modulo*

#### **Il modello di Protezione Civile in Italia La gestione dell'emergenza**

---

Vengono definiti i criteri di pianificazione dell'emergenza per comprendere la dinamica della gestione degli interventi di protezione civile, ai diversi livelli di comando e controllo, per il soccorso e l'assistenza della popolazione in caso di calamità.

Verranno illustrati:

- il modello di intervento in emergenza;
- le sale operative per la gestione delle emergenze;
- esempi di gestione dell'emergenza;
- i riferimenti normativi di base.

Viene esposto il metodo di intervento in emergenza per quanto attiene le strutture di protezione civile (COC, COM, CCS, DICOMAC), e le attività inerenti alla Funzione tecnico-scientifica e rilevamento del danno.

#### *2° modulo*

#### **Il modello di Protezione Civile nella Regione Le strutture per la gestione dell'emergenza**

---

DA COMPILARE A CURA DELLA REGIONE

### *3° e 4° modulo*

#### **Il comportamento delle strutture in muratura sotto sisma. Analisi dei meccanismi di danneggiamento Il comportamento delle strutture in cemento armato sotto sisma. Analisi dei meccanismi di danneggiamento**

---

La comprensione del comportamento sotto l'azione di un terremoto di forte intensità costituisce una base indispensabile per qualsiasi valutazione di danneggiamento e vulnerabilità di una costruzione e per un giudizio di agibilità post-sisma affidabile e pienamente consapevole.

La lezione si propone di inquadrare le principali problematiche relative al comportamento delle strutture ordinarie, in muratura ed in cemento armato, sotto sisma.

Verranno accennati alcuni concetti generali di dinamica delle costruzioni. Verrà proposta una descrizione delle tipologie strutturali più frequenti degli edifici, con particolare attenzione ad eventuali carenze strutturali che possono condizionare la risposta sismica d'insieme.

In particolare verrà approfondita la lettura del comportamento delle strutture in termini di meccanismi di danno e collasso più frequenti, sia a livello locale che a livello globale, anche attraverso l'analisi di casi tipo.

### *5° modulo*

#### **Il comportamento delle strutture: aspetti geologici e geotecnica ed esempi pratici dei rischi connessi. Caratterizzazione del sito**

---

La lezione si propone di analizzare le principali cause di danno post-sisma agli edifici dovute prevalentemente alle caratteristiche geo-morfologiche e geotecniche dei terreni di fondazione o a situazioni al contorno. Un particolare riguardo verrà dato alla tenuta dei muri di contenimento, dei versanti e dei rilevati. Verranno analizzate anche tutte quelle opere a carattere infrastrutturale quali strade, ponti, condotte o altro, il cui rapido ripristino può comportare una migliore accessibilità e fruibilità dei servizi al fine di un più immediato ritorno alle condizioni pre-sisma.

Attraverso una serie di casi reali osservati, verranno analizzate alcune schede di agibilità compilate da rilevatori e le relative problematiche di valutazione connesse a condizioni di tipo geologico-geotecnico.

Infine si passerà ad una valutazione dei metodi di indagine speditiva finalizzati al rapido riconoscimento delle principali situazioni che possono condizionare l'agibilità, e alla conseguente messa in sicurezza di versanti, muri di sostegno, rilevati attraverso opere provvisorie e/o interventi di sistemazione più efficaci e definitivi.

### *6° modulo*

#### **La valutazione di agibilità degli edifici ordinari: l'analisi, la diagnosi e il giudizio, gli strumenti di lavoro**

---

La lezione si propone di illustrare il percorso di valutazione ed analisi su cui si fonda l'emissione del giudizio di agibilità in emergenza post-sismica. Vengono illustrate in premessa la definizione generale, nonché finalità, caratteristiche, implicazioni, definizione dell'evento di riferimento, insieme alle problematiche connesse alla responsabilità dei tecnici rilevatori. Viene, quindi, illustrato il percorso della valutazione, a partire dalla definizione dei dati metrici, di uso ed esposizione, fino all'analisi delle caratteristiche tipologiche in chiave di vulnerabilità sismica e del quadro di danno agli elementi strutturali e non. In particolare vengono illustrati i criteri di valutazione ed interpretazione del danno sismico, quale appare dall'analisi a vista del manufatto, con particolare attenzione alle situazioni che possono comportare una modifica delle condizioni

strutturali e/o una riduzione delle capacità di resistenza dell'edificio, nonché alle implicazioni per la sicurezza. Vengono, quindi, illustrate convenzioni, definizioni ed esemplificazioni relative alla misura e classificazione del danno apparente, coerentemente a quanto definito nelle scale macrosismiche e nel manuale di compilazione della scheda Aedes. La scheda Aedes viene illustrata in tutte le sue parti, con riferimento alle modalità di compilazione, agli esiti previsti anche in relazione alle implicazioni in termini di gestione dell'emergenza.

### *7° modulo*

#### **Le opere provvisorie nell'emergenza post-sismica**

---

Nel modulo vengono illustrati gli aspetti e requisiti delle opere provvisorie per la messa in sicurezza di strutture danneggiate dal sisma (demolizioni, puntellamenti, messa in opera di tiranti metallici, cerchiature, transennamenti, etc.).

Gli argomenti trattati sono connessi alla scelta ed esecuzione della più idonea tipologia d'intervento, alle caratteristiche dei materiali ed al dimensionamento degli elementi, all'ottimizzazione degli interventi anche in termini economici, ai riferimenti normativi e tecnico-scientifici, ai legami con l'attività di rilevamento del danno e agibilità.

Vengono inoltre illustrati i possibili collegamenti fra meccanismo di danno ed interventi, alcuni esempi e commenti di opere realizzate, l'inquadramento delle opere provvisorie nella scheda di agibilità Aedes e vengono presentati studi e approfondimenti su emergenze passate.

La lezione si propone di illustrare il percorso di valutazione ed analisi su cui si fonda l'emissione del giudizio di agibilità in emergenza post-sismica. Vengono illustrate in premessa la definizione generale, nonché finalità, caratteristiche, implicazioni, definizione dell'evento di riferimento,

### *8° e 9° modulo*

#### **Esercitazioni di agibilità**

---

Le esercitazioni di agibilità sono finalizzate ad acquisire gli elementi necessari alla compilazione della scheda Aedes ("Scheda di 1° livello Rilevamento del Danno, Pronto Intervento e Agibilità per Edifici Ordinari nell'Emergenza Post - Sismica") ed a verificare su esempi l'applicazione degli elementi acquisiti nell'ambito del corso, per l'emissione di un giudizio finale di agibilità il più coerente e consapevole possibile. Le esercitazioni vengono svolte con l'ausilio di ricostruzioni virtuali di edifici danneggiati, attraverso la tecnologia Quick Time Virtual Reality. In riferimento a diverse casistiche di edifici e di danneggiamento, le esercitazioni consentiranno approfondimenti e confronti in aula sull'analisi delle tipologie costruttive (strutture orizzontali, verticali, coperture, etc.); sul livello di danno per elemento e complessivo dell'edificio; sulle tipologie di danno; sulle condizioni geotecniche; sugli eventuali pericoli esterni, sul giudizio finale di agibilità dell'edificio; sui possibili provvedimenti di pronto intervento da adottare.

Considerato il forte carattere di interattività, le esercitazioni di agibilità vanno condotte con l'ausilio di due docenti, in aula informatica dotata preferibilmente di 1 postazione computer per ogni due utenti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2013, n. 1972

**Prelevamento della somma di € 6.818,37 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2013 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 114056.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio NARDONI, sulla base dell'istruttoria esple-

tata dal funzionario istruttore "Avversità atmosferiche e credito agrario", confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione riferisce quanto segue:

con le sentenze n.188 dell'11/02/2007 e nn. 191 - 192 - 193 - 194 - 195 e 196 del 13/02/2007, il Giudice di Pace Coordinatore di Gravina in Puglia, ha disposto il pagamento della sorte capitale oltre interessi al tasso legale, a favore dei ricorrenti come da tabella, capolista Grassi Antonia,

NOME	CODICE FISCALE	SORTE CAPITALE €	SENTENZA
GRASSI ANTONIA	GRSNTN50S64E155Q	825,15	n. 188/07
DI GENNARO ROSSANA	DGNRNN52H42E155Q	1.032,91	n. 191/07
DI GENNARO ROSSANA	DGNRNN52H42E155Q	1.032,91	n. 192/07
DI MARZO GIUSEPPE	DMRGPP36E29E155O	1.032,91	n. 193/07
FORTE MICHELE	FRTMHL38H20E155L	1.032,91	n. 194/07
GRASSI ANTONIA	GRSNTN50S64E155Q	828,67	n. 195/07
LOGLISCI MATTEO	LGLMTT40R19E155Q	1.032,91	n. 196/07
<b>TOTALE</b>		<b>€ 6.818,37</b>	

Si tratta di contenzioso intrapreso dai ricorrenti per vedersi riconosciuto a titolo di "provvidenze" una tantum per le calamità naturali verificatesi nell'annata agraria, 1988/1989 e 1989/1990.

Il contenzioso è stato originato dalla circostanza che i beneficiari del contributo non lo hanno riscosso per intero, per carenza di fondi statali, per cui hanno adito le competenti autorità giudiziarie per rivendicare il diritto al pagamento.

La spesa complessiva per quanto riguarda la sorte capitale ammonta ad € 6.818,37. Si tratta, quindi, di procedere con tempestività alla liquidazione delle spettanze dovute ai ricorrenti, al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per interessi.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.**

Il pagamento ai ricorrenti come da tabella per un importo complessivo di € **6.818,37** relativa alla sorte capitale avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse capitolo

n. 1110090 del bilancio 2013 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa 114056.

Il Servizio Ragioneria è incaricato di procedere alla variazione amministrativa mediante riduzione di € **6.818,37** dal capitolo n. 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) del bilancio 2013 e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n. 114056;

All'impegno e alla liquidazione della spesa si provvederà con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie previste dall'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97.

## LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore Avversità atmosferiche e credito agrario e dal Dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
- di stabilire che il pagamento della somma di € **6.818,37** ai ricorrenti come da tabella sotto riportata:

NOME	CODICE FISCALE	SORTE CAPITALE €	SENTENZA
GRASSI ANTONIA	GRSNTN50S64E155Q	825,15	n. 188/07
DI GENNARO ROSSANA	DGNRNN52H42E155Q	1.032,91	n. 191/07
DI GENNARO ROSSANA	DGNRNN52H42E155Q	1.032,91	n. 192/07
DI MARZO GIUSEPPE	DMRGPP36E29E155O	1.032,91	n. 193/07
FORTE MICHELE	FRTMHL38H20E155L	1.032,91	n. 194/07
GRASSI ANTONIA	GRSNTN50S64E155Q	828,67	n. 195/07
LOGLISCI MATTEO	LGLMTT40R19E155Q	1.032,91	n. 196/07
<b>TOTALE</b>		<b>€ 6.818,37</b>	

- avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. 1110090 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa 114056;
- di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla variazione amministrativa del bilancio 2013 mediante riduzione di € **6.818,37** dal capitolo 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa n. **114056**;
- di fare obbligo alla Dirigente del Servizio Alimentazione di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno e liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento, pari ad € 6.818,37, nonché degli adempimenti rivenienti dall'art. 23, comma 5, legge n. 289/02;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 52 comma 6 della L.R. n. 28/2001;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01;

- di trasmettere il presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti ai sensi dell'art.23 comma 5 della legge n. 289/2002 a cura del Servizio Alimentazione.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2022

**Modifiche al Titolo VIII delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 02.08.2013 con D.G.R. n. 1435 - Modifica e correzione di errori materiali nel testo delle N.T.A. e delle Linee Guida di cui all'elaborato 4.4.1.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria esple-

tata dal Servizio Assetto del Territorio e confermata dalla Dirigente dello stesso, riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

- con delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia;
- con delibera n. 1598 del 03 settembre 2013, pubblicata sul BURP n. 128 del 30-09-2013 la Giunta Regionale ha prorogato il periodo di pubblicazione del PPTR sul sito <http://paeasaggio.regione.puglia.it> fino al 7 ottobre 2013, indicando quale termine ultimo per la presentazione delle osservazioni da parte di chiunque ne abbia interesse il 6 novembre 2013;
- con la deliberazione n. 1810 del 1 ottobre 2013 è stata approvata la Circolare avente ad oggetto "Linee interpretative per la prima applicazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 2/8/2013"
- preso atto di alcune problematiche applicative rappresentate in questa prima fase dagli operatori,

**Considerato che**

- a seguito dell'adozione sono state formulate/formalizzate diverse osservazioni da parte di Comuni, anche per il tramite dell'Anci, di associazioni di categoria e di privati cittadini, che hanno chiesto una articolazione delle MISURE DI SALVAGUARDIA, TRANSITORIE E FINALI di cui al TITOLO VIII delle Norme Tecniche di Attuazione che, in base al principio di economicità e non duplicazione dei procedimenti amministrativi, tenga maggiormente in conto, nella fase di adozione del PPTR, dello strumento di pianificazione paesaggistica vigente - Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) -, approvato con delibera di G.R. n.1748 del 15/12/2000, e i connessi procedimenti autorizzativi e di adeguamento della pianificazione urbanistica generale comunale;
- a seguito delle predette osservazioni al PPTR, la Regione, ha trasmesso, alla Direzione Generale PaBAAC e alla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici una proposta di modifica al Titolo VIII delle NTA come adottate con DGR 1435 del 02/08/2013 poi discussa durante la riunione che si è svolta presso la Direzione Generale

PaBAAC in data 7 ottobre 2013 durante la quale sono state valutate congiuntamente, da parte di Ministero e Regione, le suddette proposte di modifica, pervenendo ad un testo concordato del citato Titolo VIII, successivamente sottoposto alla valutazione dell'Ufficio Legislativo del Ministero in data 09/10/2013;

- la Regione e il Ministero hanno condiviso la modifica al Titolo VIII delle NTA adottate con DGR 1435 del 2 agosto 2013 come riportato nel Documento denominato "Atto di Integrazione al Documento intermedio del 27/02/2013 di condivisione dei lavori svolti in attuazione dell'intesa interistituzionale sottoscritta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione Puglia il 15/11/2007" sottoscritto dalle parti in data 24.10.2013 che qui si riporta:

**“TITOLO VIII  
NORME DI SALVAGUARDIA, TRANSITORIE E FINALI**

*Art. 105 Norme di salvaguardia*

1. *A far data dall'adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143, comma 9, del Codice.*

*Art. 106 Disposizioni transitorie*

1. *Per i Piani urbanistici esecutivi/attuativi approvati o dotati del parere obbligatorio e vincolante di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P e per gli interventi dagli stessi previsti, gli eventuali ulteriori provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P.  
Decorso il termine di efficacia dei predetti piani gli stessi devono acquisire parere di compatibilità paesaggistica a norma dell'art. 96 e gli interventi da essi previsti sono autorizzati a norma del presente Piano.*
2. *Per gli interventi che hanno ottenuto i previsti provvedimenti autorizzativi a norma del PUTT/P nonché per quelli provvisti del necessario titolo abilitativo rilasciato in conformità al PUTT/P, gli eventuali ulteriori provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P medesimo*

*fino alla scadenza dell'autorizzazione paesaggistica, ove richiesta.*

3. *Nelle more della valutazione di conformità degli strumenti urbanistici generali comunali al PPTR di cui all'art. 100, ovvero dell'adeguamento ai sensi dell'art. 97 delle presenti norme, sono fatti salvi, in quanto verificati rispetto agli strati conoscitivi contenuti nella "Proposta di PPTR", di cui alla D.G.R. n. 1 dell'11/01/2010:*
  - a. *le varianti di adeguamento degli strumenti urbanistici generali approvate ex art. 5.06 del PUTT/P dopo l'11 gennaio 2010 e fino alla data di adozione del PPTR;*
  - b. *i PUG che hanno ottenuto il parere di compatibilità ex art. 11 della LR 20/2001 dopo la data dell'11 gennaio 2010 e fino alla data di adozione del PPTR;*
4. *Le varianti di adeguamento al PUTT/P degli strumenti urbanistici generali e i PUG adottate/i dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima della entrata in vigore del PPTR, proseguono il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P.*
5. *Entro e non oltre i termini previsti dall'art. 100 e 97 delle presenti norme, i piani di cui ai commi 3 e 4 devono essere dichiarati conformi, ovvero adeguati al PPTR.*
6. *Fatta salva l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, ove presenti beni paesaggistici di cui agli articoli 134 e 157 del Codice, nelle more dell'adeguamento degli strumenti urbanistici generali al PPTR, nei territori costruiti di cui all'art. 1.03 co. 5 e 6 delle NTA del PUTT/P, trovano applicazione esclusivamente gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del relativo Ambito paesaggistico interessato, nonché le linee guida indicate all'art. 79, co1.3.*
7. *Nei casi di cui al comma precedente, qualora lo strumento urbanistico non si adegui al PPTR entro il termine previsto dal co. 1 dell'art. 97 delle presenti norme, si applicano le disposizioni di cui al Titolo VI.*
8. *Dalla data di approvazione del PPTR cessa di avere efficacia il PUTT/P e perdura la delimitazione degli ATE di cui al PUTT/p esclusivamente al fine di conservare efficacia agli atti normativi, regolamentari e amministrativi generali vigenti nelle parti in cui ad essi specificamente si riferiscono, sino all'adeguamento di detti atti al PPTR.*

#### *Art. 108 - Disposizioni finali*

1. *In caso di incoerenza tra previsioni normative e cartografia del PPTR sono prevalenti le prime.*
2. *Gli elaborati cartografici del Piano sono prodotti anche in versione informatizzata, resi disponibili e consultabili sul sito web della Regione; tutte le indicazioni contenute nelle Tavole relative al Titolo VI sono rappresentate con precisione validata alla scala ivi indicata.*
3. *Gli elaborati cartografici del Piano sono aggiornati dalla Regione e dal Ministero a seguito di verifica di meri errori materiali che non alterino la sostanza delle ricognizioni e previsioni del PPTR. Degli aggiornamenti è data adeguata informazione a cura della Regione.".* *Le parti si danno altresì atto che la norma relativa al procedimento di adeguamento al PPTR degli strumenti urbanistici vigenti (art. 97 delle NTA adottate, già indicato come art. 94 nel documento sottoscritto) è stata approfondita, riformulata e condivisa nel modo seguente:*

*"Art. 97- Termini e procedimento per l'adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali e loro varianti*

1. *Ai sensi dell'art. 2, comma 9, L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica", i Comuni e le Province adeguano i propri piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla sua entrata in vigore.*
2. *Per agevolare e coordinare l'adeguamento dei piani urbanistici e territoriali al PPTR gli Enti Locali utilizzeranno i medesimi standard informatici in uso per i PUG, attualmente contenuti nella DGR n. 1178 del 13 luglio 2009 e s.m.i.*
3. *Fermo restando l'espletamento delle procedure di cui ai commi 1-6 dell'art. 11 della L.R. 20/2001, il procedimento di adeguamento ha avvio con l'adozione, da parte dell'Ente Locale di una proposta di adeguamento del Piano al PPTR. Tale proposta è tempestivamente trasmessa dall'Ente Locale alla Regione, alla Provincia o ai Comuni interessati, al Ministero, nonché a tutti gli altri Enti competenti volta per volta individuati, al fine di condividere e approfondire alla scala locale le conoscenze, gli obiettivi e le disposizioni normative del PPTR ed acquisirne i rispettivi pareri.*

4. Entro il termine di 90 giorni dalla trasmissione della proposta di adeguamento l'Ente locale convoca una conferenza di co-pianificazione, nella forma di Conferenza di Servizi ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., per condividere gli approfondimenti operati alla scala locale delle conoscenze, degli obiettivi e delle disposizioni normative del PPTR. Qualora nel termine di cui al comma 1 l'Ente Locale non provvedesse alla convocazione, vi provvederà la Regione, dando così avvio alla procedura di cui ai commi seguenti. Alla conferenza partecipano, oltre che la Regione, la Provincia o il Comune interessato, gli uffici ministeriali competenti ai sensi del Codice e tutti gli altri enti competenti volta per volta individuati.
5. Qualora nel corso della Conferenza di servizi gli approfondimenti prodotti dal Comune o dalla Provincia, supportati da adeguati documenti ed elaborati descrittivi analitici, facciano emergere più puntuali delimitazioni dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti, l'Ente stesso può avanzare proposte di rettifica o integrazione degli elaborati del PPTR che, se condivise dalla Regione e dal Ministero, sono recepite negli elaborati del PPTR a cura della struttura regionale competente in materia di paesaggio dandone evidenza sul sito web interattivo della Regione Puglia di cui all'art. 15 e con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
6. I lavori della Conferenza devono concludersi entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data della prima seduta.
7. Se entro il termine di cui al comma 6, la Conferenza si pronuncia favorevolmente in merito all'adeguamento della proposta di cui al comma 3, il Sindaco o il Presidente della Provincia, entro i successivi trenta giorni, ne propone al Consiglio l'approvazione seguendo le procedure previste dalla specifica normativa applicabile al piano, in conformità con le deliberazioni conclusive della Conferenza di servizi.
8. Entro il termine di 60 giorni dall'approvazione di cui al co. 7 da parte del Consiglio comunale o provinciale, su richiesta della Regione, il Ministero, verificato positivamente l'adeguamento del piano urbanistico generale e territoriale al PPTR, rilascia il parere previsto dall'art. 146, co. 5 del Codice ai fini della non vincolatività

*del parere obbligatorio del Soprintendente nel procedimento dell'autorizzazione paesaggistica.*

9. Qualora entro il termine di cui al comma 6 la proposta di cui al comma 3 non sia ritenuta adeguata al PPTR, si predispone comunque il verbale conclusivo dei lavori della conferenza di co-pianificazione svolti fino alla medesima data, evidenziando le diverse posizioni espresse in quella sede. Il procedimento si intende interrotto sino alla presentazione di una nuova proposta di adeguamento da parte dell'Ente locale che tenga conto di quanto evidenziato nel predetto verbale.
10. La Regione incentiva l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR nelle forme associative di cui agli artt. 30 e ss. del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267."

#### **Considerato inoltre che:**

sono emerse alcune problematiche applicative rappresentate in questa prima fase dagli operatori, nonché alcuni errori materiali nel testo che occorre correggere;

#### **Ritenuto:**

utile e necessario apportare le seguenti modifiche e correzioni al testo delle NTA:

**art. 4 comma 2** all'ultimo periodo le parole "dell'adeguamento degli strumenti urbanistici" vanno sostituite con le parole "dell'approvazione del PPTR"

**art 76, comma 4 lettera b** dopo la parola "paesaggi" aggiungere "perimetrati ai sensi dell'art. 78 comma 3 a)"

**art. 62 comma 1** le parole "e nelle relative aree di rispetto, come definite all'art. 59, punto 4)" sono soppresse

**art. 66, si aggiunge il comma 5:** "le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale";

**art. 83 comma 6**, le parole "entrata in vigore del PPTR" sono sostituite dalle parole "l'approvazione definitiva del PPTR".

**Art 83 comma 6** la parola “ prescrizioni” è sostituita da “misure di salvaguardia e utilizzazione”

**art. 91, il comma 9** viene sostituito dal seguente:

9. L'accertamento non va richiesto per gli interventi ricadenti nei “territori costruiti” di cui all'art. 1.03 commi 5 e 6 delle NTA del PUTT/P nonché nelle aree di cui all'art. 142 commi 2 e 3 del Codice.

**Art. 96 co. 1** il quarto punto deve essere denominato d) e non a) e viene sostituito dal seguente: *“Per l'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi ad esclusione di quelli interamente ricadenti nei “territori costruiti” di cui all'art 1.03 commi 5 e 6 del PUTT/P. In quest'ultimo caso, qualora lo strumento urbanistico generale non si adegui al PPTR entro il termine previsto dall'art. 97 delle presenti norme, è richiesto il parere di compatibilità paesaggistica”*.

**Art. 104 co. 1** dopo le parole *“la conferenza di servizi”* si aggiungono le parole *“in sede decisoria ai sensi della legislazione vigente sul procedimento amministrativo”*.

#### **Ritenuto altresì**

utile e necessario correggere i seguenti errori materiali presenti nelle Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile:

#### **ELABORATO “4.4.1 parte prima - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.**

1) Paragrafo: b1.2.3.1 On shore di piccole dimensioni con potenza fino a 60 KW Impianti con potenza fino a 20 KW

Il testo *“Fanno parte di questa prima categoria gli impianti con le seguenti caratteristiche: potenza massima 20 KW, numero massimo di generatori 3, altezza massima torre 30m, diametro rotore massimo 18 (rif. E2a, E3a RR 24/2010)”* viene soppresso;

Impianti con potenza tra 20 e 60 kW

Il testo *“Potenza massima 60 KW, numero massimo di generatori 3, altezza massima torre 30m, diametro rotore massimo 18 (E2b, E3b RR 24/2010)”* viene soppresso;

#### **ELABORATO “4.4.1 parte seconda - Componenti di paesaggio e impianti di energia rinnovabile.**

Nella parte UCP - Paesaggi rurali dopo “Parchi multifunzionali di valorizzazione:

- a. il parco multifunzionale della valle dei trulli
- b. il parco multifunzionale degli ulivi monumentali
- c. Il parco multifunzionale dei Paduli
- d. Il parco multifunzionale delle serre salentine
- e. Il parco multifunzionale delle torri e dei casali del Nord barese
- f. Il parco multifunzionale della valle del Cervaro si aggiunge “e paesaggi di cui all'art. 76 comma 4 lett.b”

Nella parte UCP - “Coni Visuali- fascia “B” - Canne della Battaglia, Castello di Lucera, Castel Fiorentino, Dragonara, Vieste, Minervino Murge, Monopoli-loggia Pilato-, Fasano - Egnazia\_, Ostuni -Strada Panoramica, Parco delle Dune Costiere - fiume Morelli-, Alberobello - Strada provinciale dei Trulli, Locorotondo - belvedere, Laterza - la Gravina-, Gravina - La Gravina, Otranto, Santa Maria di Leuca - Santuario de Finibus Terrae, Casarano-Ruffano - Cripta del Crocifisso- Montagna Spaccata, Porto Selvaggio, Castello di Oria”

il testo:

*“Impianti per minieolico con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 40 metri, con potenza massima pari a 60 kW;”* Impianti per minieolico con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 30 metri o con un diametro del rotore non superiore a 18 metri con potenza massima pari a 200 kW, se:

- a) proposti su aree agricole;
- b) se specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agro-alimentari locali;
- c) numero massimo di aerogeneratori consentiti: 3.

viene sostituito dal seguente:

*“Impianti per minieolico con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 40 metri, con potenza massima pari a 60 kW;*

*Impianti con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 40 m, con potenza superiore a 60 kW e in numero massimo di 3”.*

Nella parte UCP- Coni Visuali- fascia C - Canne della Battaglia, Castello di Lucera, Castel Fiorentino, Dragonara, Vieste, Minervino Murge, Monopoli - Loggia Pilato-, Fasano - Egnazia\_, Ostuni -Strada Panoramica, Parco delle Dune Costiere -fiume Morelli-, Alberobello - Strada provinciale dei Trulli, Locorotondo - belvedere, Laterza - la Gravina-, Gravina - La Gravina, Otranto, Santa Maria di Leuca - Santuario de Finibus Terrae, Casarano-Ruffano - Cripta del Crocifisso- Montagna Spaccata, Porto Selvaggio, Castello di Oria il testo:

Il testo: *“Impianti per minieolico con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 70 metri con potenza massima pari a 200 kW, se:*

a) *proposti su aree agricole;*  
 b) *se specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agro-alimentari locali;*

c) *numero massimo di aerogeneratori consentiti: 3.*

*Gli impianti con potenza superiore ai 60 kW devono essere realizzati senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione, ect...”*

viene sostituito dal seguente

*“Impianti per minieolico con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 70 metri, con potenza massima pari a 60 kW;*

*Impianti con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 70 m, con potenza superiore a 60 kW e in numero massimo di 3”.*

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. c della L.R. n° 7/97.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

#### DELIBERA

- di fare propri ed approvare i contenuti della narrativa che precede;

- di adottare le modifiche al “TITOLO VIII NORME DI SALVAGUARDIA, TRANSITORIE E FINALI delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale come esposte in narrativa e di dare atto che gli articoli interessati avranno la seguente nuova formulazione:

#### “TITOLO VIII NORME DI SALVAGUARDIA, TRANSITORIE E FINALI

##### Art. 105 Norme di salvaguardia

1. A far data dall'adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143, comma 9, del Codice.

**Art. 106 Disposizioni transitorie**

1. Per i Piani urbanistici esecutivi/attuativi approvati o dotati del parere obbligatorio e vincolante di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P e per gli interventi dagli stessi previsti, gli eventuali ulteriori provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P.

Decorso il termine di efficacia dei predetti piani gli stessi devono acquisire parere di compatibilità paesaggistica a norma dell'art. 96 e gli interventi da essi previsti sono autorizzati a norma del presente Piano.

2. Per gli interventi che hanno ottenuto i previsti provvedimenti autorizzativi a norma del PUTT/P nonché per quelli provvisti del necessario titolo abilitativo rilasciato in conformità al PUTT/P, gli eventuali ulteriori provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P medesimo fino alla scadenza dell'autorizzazione paesaggistica, ove richiesta.
3. Nelle more della valutazione di conformità degli strumenti urbanistici generali comunali al PPTR di cui all'art. 100, ovvero dell'adeguamento ai sensi dell'art. 97 delle presenti norme, sono fatti salvi, in quanto verificati rispetto agli strati conoscitivi contenuti nella "Proposta di PPTR", di cui alla D.G.R. n. 1 dell'11/01/2010:
  - a. le varianti di adeguamento degli strumenti urbanistici generali approvate ex art. 5.06 del PUTT/P dopo l'11 gennaio 2010 e fino alla data di adozione del PPTR;
  - b. i PUG che hanno ottenuto il parere di compatibilità ex art. 11 della LR 20/2001 dopo la data dell'11 gennaio 2010 e fino alla data di adozione del PPTR;
4. Le varianti di adeguamento al PUTT/P degli strumenti urbanistici generali e i PUG adottate/i dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima della entrata in vigore del PPTR, proseguono il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P.
5. Entro e non oltre i termini previsti dall'art. 100 e 97 delle presenti norme, i piani di cui ai commi 3 e 4 devono essere dichiarati conformi, ovvero adeguati al PPTR.
6. Fatta salva l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, ove presenti beni paesaggistici di cui agli articoli 134 e 157 del Codice, nelle more dell'adeguamento degli strumenti urbanistici generali al PPTR, nei territori costruiti di

cui all'art. 1.03 co. 5 e 6 delle NTA del PUTT/P, trovano applicazione esclusivamente gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del relativo Ambito paesaggistico interessato, nonché le linee guida indicate all'art. 79, co1.3.

7. Nei casi di cui al comma precedente, qualora lo strumento urbanistico non si adegui al PPTR entro il termine previsto dal co. 1 dell'art. 97 delle presenti norme, si applicano le disposizioni di cui al Titolo VI.
8. Dalla data di approvazione del PPTR cessa di avere efficacia il PUTT/P e perdura la delimitazione degli ATE di cui al PUTT/p esclusivamente al fine di conservare efficacia agli atti normativi, regolamentari e amministrativi generali vigenti nelle parti in cui ad essi specificamente si riferiscono, sino all'adeguamento di detti atti al PPTR.

**Art. 107 - Piani d'intervento di recupero territoriale (PIRT)**

I Piani d'intervento di recupero territoriale (PIRT) disciplinati dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) approvato con Deliberazione di Giunta Regionale 15 dicembre 2000, n. 1748 sono piani urbanistici esecutivi di cui alla L.R. 27 luglio 2001, n. 20, finalizzati, in particolare, al perseguimento dell'obiettivo generale del PPTR n. 6 "Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee" di cui all'elaborato 4.1 "Obiettivi generali e specifici dello Scenario strategico".

**Art. 108 - Disposizioni finali**

1. In caso di incoerenza tra previsioni normative e cartografia del PPTR sono prevalenti le prime.
2. Gli elaborati cartografici del Piano sono prodotti anche in versione informatizzata, resi disponibili e consultabili sul sito web della Regione; tutte le indicazioni contenute nelle Tavole relative al Titolo VI sono rappresentate con precisione validata alla scala ivi indicata.
3. Gli elaborati cartografici del Piano sono aggiornati dalla Regione e dal Ministero a seguito di verifica di meri errori materiali che non alterino la sostanza delle ricognizioni e previsioni del PPTR.

Degli aggiornamenti è data adeguata informazione a cura della Regione.”.

- di adottare le seguenti modifiche e correzioni di errori materiali alle NTA e alle Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile come di seguito riportate:

**art. 4 comma 2** all’ultimo periodo le parole “dell’adeguamento degli strumenti urbanistici” vanno sostituite con le parole “**dell’approvazione del PPTR**”

**art. 62 comma 1** le parole “e nelle relative aree di rispetto, come definite all’art. 59, punto 4)” sono soppresse

**art. 66, si aggiunge il comma 5:** “*le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale*”;

**art 76, comma 4 lettera b** dopo la parola “paesaggi” aggiungere “*perimetrati ai sensi dell’art. 78 comma 3 a)*”

**art. 83 comma 6**, le parole “entrata in vigore del PPTR” sono sostituite dalle parole “**l’approvazione definitiva del PPTR**”.

**Art 83 comma 6** la parola “prescrizioni” è sostituita da “*misure di salvaguardia e utilizzazione*”

**art. 91, il comma 9** viene sostituito dal seguente: **9. L’accertamento non va richiesto per gli interventi ricadenti nei “territori costruiti” di cui all’art 1.03 commi 5 e 6 delle NTA del PUTT/P nonché nelle aree di cui all’art. 142 commi 2 e 3 del Codice.**

**Art. 96 co. 1** il quarto punto deve essere denominato d) e non a) e viene sostituito dal seguente: “*Per l’approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi ad esclusione di quelli interamente ricadenti nei “territori costruiti” di cui all’art 1.03 commi 5 e 6 del PUTT/P. In quest’ultimo caso, qualora lo strumento urbanistico generale non si adegui al PPTR entro il termine previsto dall’art. 97 delle presenti norme, è richiesto il parere di compatibilità paesaggistica*”.

#### **Art. 97 viene così sostituito:**

“*Art. 97- Termini e procedimento per l’adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali e loro varianti*”

1. *Ai sensi dell’art. 2, comma 9, L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica”, i Comuni e le Province adeguano i propri piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla sua entrata in vigore.*
2. *Per agevolare e coordinare l’adeguamento dei piani urbanistici e territoriali al PPTR gli Enti Locali utilizzeranno i medesimi standard informatici in uso per i PUG, attualmente contenuti nella DGR n. 1178 del 13 luglio 2009 e s.m.i.*
3. *Fermo restando l’espletamento delle procedure di cui ai commi 1-6 dell’art. 11 della L.R. 20/2001, il procedimento di adeguamento ha avvio con l’adozione, da parte dell’Ente Locale di una proposta di adeguamento del Piano al PPTR. Tale proposta è tempestivamente trasmessa dall’Ente Locale alla Regione, alla Provincia o ai Comuni interessati, al Ministero, nonché a tutti gli altri Enti competenti volta per volta individuati, al fine di condividere e approfondire alla scala locale le conoscenze, gli obiettivi e le disposizioni normative del PPTR ed acquisirne i rispettivi pareri.*
4. *Entro il termine di 90 giorni dalla trasmissione della proposta di adeguamento l’Ente locale convoca una conferenza di co-pianificazione, nella forma di Conferenza di Servizi ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., per condividere gli approfondimenti operati alla scala locale delle conoscenze, degli obiettivi e delle disposizioni normative del PPTR. Qualora nel termine di cui al comma 1 l’Ente Locale non provvedesse alla convocazione, vi provvederà la Regione, dando così avvio alla procedura di cui ai commi seguenti. Alla conferenza partecipano, oltre che la Regione, la Provincia o il Comune interessato, gli uffici ministeriali competenti ai sensi del Codice e tutti gli altri enti competenti volta per volta individuati.*
5. *Qualora nel corso della Conferenza di servizi gli approfondimenti prodotti dal Comune o dalla Provincia, supportati da adeguati documenti ed elaborati descrittivi analitici, fac-*

*ciano emergere più puntuali delimitazioni dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti, l'Ente stesso può avanzare proposte di rettifica o integrazione degli elaborati del PPTR che, se condivise dalla Regione e dal Ministero, sono recepite negli elaborati del PPTR a cura della struttura regionale competente in materia di paesaggio dandone evidenza sul sito web interattivo della Regione Puglia di cui all'art. 15 e con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.*

6. *I lavori della Conferenza devono concludersi entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data della prima seduta.*
7. *Se entro il termine di cui al comma 6, la Conferenza si pronuncia favorevolmente in merito all'adeguamento della proposta di cui al comma 3, il Sindaco o il Presidente della Provincia, entro i successivi trenta giorni, ne propone al Consiglio l'approvazione seguendo le procedure previste dalla specifica normativa applicabile al piano, in conformità con le deliberazioni conclusive della Conferenza di servizi.*
8. *Entro il termine di 60 giorni dall'approvazione di cui al co. 7 da parte del Consiglio comunale o provinciale, su richiesta della Regione, il Ministero, verificato positivamente l'adeguamento del piano urbanistico generale e territoriale al PPTR, rilascia il parere previsto dall'art. 146, co. 5 del Codice ai fini della non vincolatività del parere obbligatorio del Soprintendente nel procedimento dell'autorizzazione paesaggistica.*
9. *Qualora entro il termine di cui al comma 6 la proposta di cui al comma 3 non sia ritenuta adeguata al PPTR, si predispose comunque il verbale conclusivo dei lavori della conferenza di co-pianificazione svolti fino alla medesima data, evidenziando le diverse posizioni espresse in quella sede. Il procedimento si intende interrotto sino alla presentazione di una nuova proposta di adeguamento da parte dell'Ente locale che tenga conto di quanto evidenziato nel predetto verbale.*
10. *La Regione incentiva l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR nelle forme associative di cui agli artt. 30 e ss. del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267."*

**Art. 104 co. 1** dopo le parole "la conferenza di servizi" si aggiungono le parole "*in sede decisoria ai sensi della legislazione vigente sul procedimento amministrativo*".

**ELABORATO "4.4.1 parte prima - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.**

- 1) Paragrafo: *b1.2.3.1 On shore di piccole dimensioni con potenza fino a 60 KW Impianti con potenza fino a 20 KW*

Il testo "*Fanno parte di questa prima categoria gli impianti con le seguenti caratteristiche: potenza massima 20 KW, numero massimo di generatori 3, altezza massima torre 30m, diametro rotore massimo 18 (rif. E2a, E3a RR 24/2010)*" viene soppresso;

Impianti con potenza tra 20 e 60 kW

Il testo "*Potenza massima 60 KW, numero massimo di generatori 3, altezza massima torre 30m, diametro rotore massimo 18 (E2b, E3b RR 24/2010)*" viene soppresso;

**ELABORATO "4.4.1 parte seconda - Componenti di paesaggio e impianti di energia rinnovabile.**

Nella parte UCP - Paesaggi rurali dopo "*Parchi multifunzionali di valorizzazione:*

- a. *il parco multifunzionale della valle dei trulli*
- b. *il parco multifunzionale degli ulivi monumentali*
- c. *Il parco multifunzionale dei Paduli*
- d. *Il parco multifunzionale delle serre salentine*
- e. *Il parco multifunzionale delle torri e dei casali del Nord barese*
- f. *Il parco multifunzionale della valle del Cervaro"*

si aggiunge "*e paesaggi di cui all'art. 76 comma 4 lett.b*"

Nella parte UCP - "Coni Visuali- fascia "B" - Canne della Battaglia, Castello di Lucera, Castel Fiorentino, Dragonara, Vieste, Minervino Murge, Monopoli-loggia Pilato-, Fasano - Egnazia\_, Ostuni - Strada Panoramica, Parco delle Dune Costiere - fiume Morelli-, Alberobello - Strada provinciale dei Trulli, Locorotondo - belvedere, Laterza - la Gra-

vina-, Gravina - La Gravina, Otranto, Santa Maria di Leuca - Santuario de Finibus Terrae, Casarano-Ruffano - Cripta del Crocifisso- Montagna Spaccata, Porto Selvaggio, Castello di Oria”

il testo:

*“Impianti per minieolico con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 40 metri, con potenza massima pari a 60 kW; Impianti per minieolico con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 30 metri o con un diametro del rotore non superiore a 18 metri con potenza massima pari a 200 kW, se:*

- a) *proposti su aree agricole;*
- b) *se specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agro-alimentari locali;*
- c) *numero massimo di aerogeneratori consentiti: 3.”*

viene sostituito dal seguente:

***“Impianti per minieolico con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 40 metri, con potenza massima pari a 60 kW;***

***Impianti con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 40 m, con potenza superiore a 60 kW e in numero massimo di 3”.***

Nella parte UCP- Coni Visuali- fascia C - Canne della Battaglia, Castello di Lucera, Castel Fiorentino, Dragonara, Vieste, Minervino Murge, Monopoli - Loggia Pilato-, Fasano - Egnazia\_, Ostuni -Strada Panoramica, Parco delle Dune Costiere -fiume Morelli-, Alberobello - Strada provinciale dei Trulli, Locorotondo - belvedere, Laterza - la Gravina-, Gravina - La Gravina, Otranto, Santa Maria di Leuca - Santuario de Finibus Terrae, Casarano-Ruffano - Cripta del Crocifisso- Montagna Spaccata, Porto Selvaggio, Castello di Oria il testo:

Il testo: *“Impianti per minieolico con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 70 metri con potenza massima pari a 200 kW, se:*

- a) *proposti su aree agricole;*
- b) *se specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi*

*competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agro-alimentari locali;*

- c) *numero massimo di aerogeneratori consentiti: 3.*

*Gli impianti con potenza superiore ai 60 kW devono essere realizzati senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa*

*nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione, ect...”*

viene sostituito dal seguente

***“Impianti per minieolico con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 70 metri, con potenza massima pari a 60 kW;***

***Impianti con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 70 m, con potenza superiore a 60 kW e in numero massimo di 3”.***

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet della Regione Puglia [www.paesaggio.regione.puglia.it](http://www.paesaggio.regione.puglia.it);
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di trasmettere il presente provvedimento, a norma dell'art. 2 comma 4 della L.R. 7 ottobre 2009 n. 20, al Consiglio Regionale;
- di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite del Servizio Assetto del Territorio, a norma dell'art. 2 comma 4 della L.R. 7 ottobre 2009 n. 20, a tutti i Comuni della regione ai fini della pubblicazione del relativo avviso all'Albo Pretorio;
- di trasmettere altresì, a cura del Servizio Assetto del Territorio, il presente provvedimento al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali;
- di dare atto che chiunque può presentare osservazioni da indirizzare al Presidente della Regione entro il termine del trentesimo giorno successivo

al periodo di pubblicazione a norma dell'art. 2 comma 4 ultima parte della L.R. 7 ottobre 2009 n. 20;

- di dare mandato al Servizio Assetto del Territorio di predisporre il testo coordinato degli elaborati

come modificati, al fine di facilitarne la lettura all'utenza, da pubblicare sul sito internet della Regione Puglia [www.paesaggio.regione.puglia.it](http://www.paesaggio.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*    **Dott. Antonio Dell'Era**